IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 50611

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 138
SABATO 11 GIUGNO 2005
€ 0,90

La campagna si chiude tra le polemiche: appelli dei leader per il sì, per il no e per il non voto. Domani e lunedì alle urne

Referendum, a caccia del quorum

Berlusconi tace. Fassino attacca Casini: «Dicendo astenetevi fa solo confusione»

ROMA Berlusconi tace. La campagna elettorale per il referendum sulla procreazione assistita si è conclusa, ma il presidente del Consiglio si è rifiutato di dire se andrà a votare e come. Fassino ha sottolineato invece che «chi ha responsabilità istituzionali dovrebbe andare a votare». Una risposta a Berlusconi, ma anche a Pera e i primi presidenti di Camera e Senato ad aver apertamente invitato i cittadini a non votare. «L'esempio più alto viene da Ciampi e bene ha fatto Prodi a dire che andrà a votare». La campagna si chiude insomma all'insegna delle polemiche intorno al vero risultato del voto di domenica e lunedì, il raggiungimento o meno del quorum.

● A pagina 2

I DUBBI ATTORNO ALL'EMBRIONE

di **Sergio Bartole**

È difficile condividere l'opinione dei radicali che ai referendum sulla fecondazione artificiale non sia stata dedicata la debita attenzione. Dell'argomento s'è parlato molto. Eppure chi cerca di leggere almeno i contributi più importanti in materia, non sfugge alla sensazione che il dibattito ha risentito di certe grossolanità polemiche che possono avere provocato disinformazione.

● Segue a pagina 2

Una triestina con la sclerosi: ridatemi il sogno

● A pagina 27

Cala il Pil, debito record

L'Istat: Italia in recessione

ROMA L'Istat certifica la recessione. Secondo i dati sull'economia italiana diffusi dall'Istituto di statistica, il pil nazionale ha registrato nel primo trimestre dell'anno una flessione dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2004. Si tratta del secondo calo congiunturale consecutivo. Pesa notevolmente il calo delle esportazioni, diminuite del 4,1%. «Ormai è un anno che ogni analisi dei dati è un peggioramento», dice Romano Prodi, che chiede al governo di non perdere altro tempo: «Bisogna prendere decisioni urgenti per il rilancio, o sarà troppo tardi».

Anche da Bankitalia arriva un allarme: il debito pubblico, in valore assoluto, nello scorso mese di marzo ha superato i 1.500 miliardi di euro, stabilendo un nuovo record storico.

● A pagina 3

Tessile, la Cina si autolimita Evitati i dazi

● A pagina 3

VIA IL CERONE

di **Alfredo Recanatesi**

Il debito pubblico è tornato a salire. È tornato a salire almeno da tre anni, ma varie cosmesi lo avevano nascosto sotto un cerone di invenzioni contabili azzardate fino alla mistificazione, come nel caso delle vendite di immobili contabilizzate prima di essere effettivamente realizzate. Ora la novità è che quel cerone non basta più; quando se ne abusa non si regge, si crepa, e lo spettacolo che offre è dei più desolanti. D'altra parte, se il disavanzo cresce, va coperto con nuovo indebitamento, e lo stock di debito non può che crescere. Per compensare questa crescita dovevano essere cedute partecipazioni azionarie; non se ne è fatto niente, e anche la nuova tranche dell'Enel che verrà collocata prossimamente sarà poca cosa a fronte della voragine che continua ad accentuarsi.

I dati su disavanzo e debito non sono un buon viatico per la comprensione che il governo conta di ottenere dai partner europei per la infrazione del patto di stabilità. Si conferma, infatti, che questi dati sono della peggiore qualità: sono dovuti ad aumenti di spesa corrente, mentre la spesa per investimenti - quegli investimenti per i quali il governo aveva chiesto una applicazione più flessibile delle regole - continuano a diminuire.

● Segue a pagina 15

C'era una donna tra i miei carcerieri

ROMA Pallida, stanca, dimagrita, frastornata davanti al comitato di accoglienza che l'ha attesa sulla pista dell'aeroporto di Ciampino: eccola a casa, Clementina Cantoni. La volontaria rapita a Kabul e rimasta per 24 giorni in mano a sequestratori afgani prima di tornare libera, ieri è arrivata a Roma dove ha incontrato subito il premier Silvio Berlusconi attorniato da un nutrito staff governativo e affiancato dal sindaco di Roma, Walter Veltroni.

«Grazie a tutti. È tutto a posto - ha detto davanti ai microfoni -. Mi hanno trattata abbastanza bene. Tornare laggiù? Penso che lo farò». Poi la commossa ammissione: «Sono libera, non ci credevo quasi più». Subito dopo la giovane milanese è stata portata in procura dove il pm Ionta l'ha interrogata per ricostruire quanto accaduto a Kabul. «Mi tenevano i piedi legati e ho avuto a lungo una benda sugli occhi. Comunque - ha spiegato Clementina - sono riuscita a vedere i miei rapitori: erano tra quattro e sei, tra loro c'era pure una donna».

● A pagina 5

L'omicidio di Bruno Giraldi

Il tassista ucciso: 25 anni di carcere a Fabio Buosi

TRIESTE Assassino e calunniatore. La Corte d'assise ha riconosciuto la responsabilità di Fabio Buosi nell'omicidio del tassista Bruno Giraldi e nella calunnia patita dal marittimo Paolo Ambrosi. «È stato lui a uccidere» aveva detto l'imputato, cercando di alleggerire le proprie responsabilità. Ieri i giudici gli hanno inflitto 25 anni di carcere e per il suo atteggiamento nel processo, gli hanno anche negato le attenuanti generiche che avrebbero ridimensionato la pena di 6-7 anni. Inoltre Fabio Buosi dovrà risarcire la signora Renata Carli, vedova del tassista, con 100 mila euro e altri 45 mila dovrà metterli nelle mani del suo ex amico Paolo Ambrosi, l'uomo che lui ha calunniato.

Fabio Buosi in aula.

● Claudio Ernè a pagina 17

Assunzioni esterne in Regione, continua lo scontro. Lettera di autodifesa della Battellino

Illy sui dirigenti: no alle lezioni di An
Ma la Cgil si rivolge alla Corte dei conti

TRIESTE Riccardo Illy interviene sul caso delle assunzioni in Regione di due dirigenti esterni contestate da Alleanza nazionale in quanto «preannunciate». La strategia del presidente del Fvg è il contrattacco: commentando le critiche alla giunta regionale per il fatto che uno dei vincitori del concorso è il marito di una consigliera di maggioranza (Alessandra Battellino), Illy dice: «Non accettiamo lezioni da un partito che ha visto un ente pubblico assumere la moglie di un suo deputato in modo certamente illegittimo». Riferimento alla consorte di Roberto Menia, a cui è andato un alto incarico della Provincia di Trieste. Da An subito la replica: «Per Illy sarebbe stato più dignitoso fare autocritica».

Sulla vicenda si inserisce anche la Cgil che si è rivolta alla Corte dei conti contestando gli alti stipendi accordati dalla Regione agli esterni.

Infine la Battellino interviene con una lettera in difesa del marito neoassunto.

● A pagina 13
Marco Ballico

Il prefetto Sorge: Trieste passi ai fatti

TRIESTE «Questa città deve guardare al futuro: i progetti ci sono ma ora è il momento di passare ai fatti». Annamaria Sorge, prefetto di Trieste, sprona la classe dirigente locale a superare le divisioni. E, in un'intervista, si racconta.

● Paola Bolis a pagina 15

CENTROSINISTRA

GORIZIA UN ESEMPIO PER LA FED

di **Vittorio Brancati***

Vicende amministrative e politiche locali e nazionali si sono singolarmente intrecciate nelle scorse settimane e ritengo quindi utile sviluppare alcune considerazioni che riguardano i prossimi appuntamenti elettorali nazionali così come locali ma soprattutto il ruolo e le possibilità del centrosinistra.

A livello nazionale infatti ampio risalto hanno avuto le polemiche sulla decisione della Margherita di correre da sola nel proporzionali alle prossime politiche anche se, pur essendoci stati messaggi sbagliati da parte della Margherita stessa, evidente è stata anche la strumentalizzazione nei confronti di questa scelta.

● Segue a pagina 10

Operato un paziente a Cattinara in Neurochirurgia: prima bisognava andare fuori regione

Un «pacemaker» per il dolore cronico

TRIESTE Un piccolo intervento, e il dolore acuto provocato da un nervo irrimediabilmente ferito si attenua, o addirittura se ne va. È una innovativa tecnica applicata ora per la prima volta a Trieste dalla Neurochirurgia di Cattinara. Si tratta di una sorta di «pacemaker» che, anziché agire sul cuore, interviene sul midollo spinale, dove viene innestato con un intervento operatorio. Non è uno strumento medicale nuovo, come avverte il neurochirurgo Leonello Tacconi che ha inaugurato il sistema su un paziente triestino di 55 anni. È in produzione infatti da circa un decennio, «eppure - afferma il medico - in regione non era mai stato usato e i pazienti se ne andavano da altre parti per ottenere questo sollievo». Il «pacemaker» spinale si inserisce sulla parete esterna del midollo, e stimolandolo elettricamente dà sollievo ai dolori cronici che derivano per esempio da ernie del disco più volte operate, e senza grande successo. «Perché il nervo troppo compresso - prosegue Tacconi - alla fine può non rigenerarsi, così persone anche giovani, o di media età, vivono con sofferenza la loro vita di relazione, il lavoro, il riposo».

● Gabriella Ziani a pagina 19

Serie B, stasera al «Rocco» arriva il Pescara per la gara più importante della stagione. O si vince o si retrocede

Tutti a tifare Triestina, in palio c'è la salvezza

GINNASTICA

La Benolli s'infortuna

● Luca Stacul a pagina 35

TRIESTE Dentro o fuori. Stasera al «Rocco» la Triestina riceve il Pescara per l'ultima partita di campionato e non ha alternative: solo vincendo può ancora sperare di non retrocedere, agganciando in extremis il diritto a disputare lo spareggio per la serie B. Per i giocatori di Tesser è senz'altro la gara più importante della stagione. L'allenatore promette grande carica agonistica ma chiede ai suoi di saper mantenere la lucidità fino al 90'.

La società prevede un'affluenza record allo stadio grazie anche alle iniziative promozionali per portare sugli spalti le famiglie al completo. Fin dalla prevendita dei biglietti l'appello ai triestini a sostenere la squadra sembra aver avuto effetto.

● A pagina 33
Maurizio Cattaruzza

Come voterà il Governo

- SILVIO BERLUSCONI (Premier): non ha ancora detto se e come andrà a votare
- GIANFRANCO FINI (An): vicepremier e Esteri 3 sì e 1 no all'eterologa
- STEFANO CALDORO (Nuovo Psi): Attuazione del Programma sì al primo quesito, si asterrà sugli altri tre

ASTENSIONE

GIULIO TREMONTI (FI): Vicepremier non voterà "non per scelta politica ma di coscienza"	FRANCESCO STORACE (An): Salute
ENRICO LA LOGGIA (FI): Affari regionali	MIRKO TREMAGLIA (AN): Italiani all'Estero
LUCIO STANCA: Innovazione	CARLO GIOVANARDI (Udc) Rapporti con il Parlamento
LETIZIA MORATTI: Istruzione	MARIO BACCINI (Udc): Funzione Pubblica
GIANNI ALEMANNO (An): Politiche Agricole	ROCCO BUTTIGLIONE (Udc): Beni culturali
ALTERO MATTEOLI (An): Ambiente	ROBERTO CASTELLI (Lega): Giustizia
MARIO LANDOLFI (An): Comunicazioni	ROBERTO MARONI (Lega): Welfare
	ROBERTO CALDEROLI (Lega): Riforme

VOTA 4 SÌ

- STEFANIA PRESTIGIACOMO (FI): Pari opportunità
- ANTONIO MARTINO (FI): Difesa
- GIORGIO LA MALFA (PRI): Politiche Comunitarie

NON SI PRONUNCIA

BEPPE PISANU: Interno	CLAUDIO SCAJOLA (FI): Attività produttive
GIANFRANCO MICCICHÈ: Sviluppo Territoriale	PIETRO LUNARDI: Infrastrutture
DOMENICO SINISCALCO: Economia	

ANSA-CENTIMETRI

I quesiti

Parzialmente abrogativi della legge n. 40 del febbraio 2004 sulla procreazione assistita

1 LA RICERCA — Scheda celeste
Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che vietano la **ricerca clinica sugli embrioni**, il loro **congelamento** e la **clonazione terapeutica**

2 GLI EMBRIONI — Scheda arancione
Abrogativo di una serie di restrizioni, fra cui il divieto di creare **in vitro più di tre embrioni** e **l'obbligo del trasferimento nell'utero materno**

3 IL CONCEPITO — Scheda grigia
Simile al quesito precedente, ma con **abrogazione totale dell'articolo 1**, nel quale si assicurano "i diritti di tutti i soggetti coinvolti, **compreso il concepito**"

4 L'ETEROLOGA — Scheda rosa
Abrogazione del divieto di **fecondazione eterologa** (con donatore di gameti esterno alla coppia)

ANSA-CENTIMETRI

La campagna si chiude con le ultime polemiche tra chi vuole raggiungere il quorum e chi auspica il fallimento della consultazione

Referendum, Fassino attacca Casini

Il diessino: «L'astensione che ha suggerito non è una modalità di voto»

Il segretario dei Ds Piero Fassino.

Pier Ferdinando Casini

ROMA Berlusconi tace. La campagna elettorale per il referendum sulla procreazione assistita si è conclusa, ma il presidente del Consiglio fino all'ultimo si è rifiutato di dire se andrà a votare e come. E' stato un sottosegretario di Forza Italia, Roberto Rosso a far sapere che Berlusconi non andrà a votare e che, nelle ultime riunioni con i parlamentari forzisti, il Cavaliere avrebbe invitato all'astensione.

«E' l'ennesimo esempio di opacità - accusa Barbara Pollastrini, responsabile delle donne ds - un esempio di come si truccano le carte e si gioca su più tavoli». E Piero Fassino ha sottolineato che «chi ha responsabilità istituzionali dovrebbe andare a votare». Una risposta a Berlusconi, ma anche a Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, i primi presidenti di Camera e Senato ad avere apertamente invitato i cittadini a non votare. «L'esempio più alto viene dal presidente Ciampi - sottolinea Fassino - e bene ha fatto anche Prodi che ha detto che andrà a votare».

La campagna referendaria si chiude insomma all'insegna delle polemiche intorno a quello che sarà il vero risultato del voto di domenica e lunedì, il raggiungimento o meno del quorum. Di quella soglia minima, cioè, del 50 per cento più un voto, senza la quale il referendum non sarà valido. Per la prima volta c'è stata una campagna esplicita e dichiarata per l'astensione, con un intervento diretto delle gerarchie ecclesiali. Tanto che ieri Fausto Bertinotti ha apertamente accusato i vescovi italiani di aver scelto una linea «integralista».

Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu ha svolto invece una relazione sul voto in Consiglio dei ministri. Nel governo di centrodestra una netta maggioranza di ministri ha fatto sapere che non andrà a votare, ma non mancano le eccezioni. Oltre a Fini, anche Stefania Prestigiacomo, Antonio Martino, Giorgio La Malfa e il socialista Stefano Caldoro andranno a votare.

«Non andiamo al mare! - Ha in particolare chiesto la Prestigiacomo - Andiamo a votare per cambiare una legge che è contro la salute della donna, che nega alle coppie portatrici di malattie genetiche la possibilità di avere un figlio sano, che nega a 10 milioni di italiani - affetti da malattie come il parkinson, l'alzheimer, le sclerosi, il diabete e alcuni tumori - la speranza che la ricerca sulle cellule staminali embrionali possa trovare delle cure per il loro male».

Massimo D'Alema, intervenuto alla manifestazione di chiusura per il «sì» a Roma, ha sottolineato che, anche se non si dovesse raggiungere il quorum, la battaglia per modificare la legge 40 continuerà in Parlamento. Per questo conterà comunque ogni sì espresso nel voto di domenica e lunedì. Il presidente ds, ieri opposto in una durissima polemica con Rutelli sui giornali, è comunque tornato ad invitare tutti a votare. «Troppe persone - ha infatti sottolineato - hanno detto che è meglio stare a casa».

Fassino ha invece contestato le affermazioni di Casini e accusato il presidente della Camera di far «confusione».

Perché i cittadini hanno tre opzioni con la scheda: votare sì, no, o consegnare la scheda bianca. «L'astensione non è una modalità di voto, ma un modo per far fallire il voto. Chiederei a Casini, data la sua funzione istituzionale di essere più preciso. L'astensione è un'altra cosa, è legittima ma non è una modalità di voto».

Andrea Palombi

QUATTRO SI'

«L'ovulo fecondato non è un vivente»

MILANO Vittorio Sgaramella, docente di biologia molecolare all'Università di Cosenza, è per il sì per tutti i quattro quesiti del referendum perché, come dice, «se è vero che siamo stati tutti degli spermatozoi allora, visto che ogni giorno se ne disperdono molti, dovremmo stare a lutto l'intera vita».

Ricerca clinica e diritti del concepito. Perché votare sì?

«L'embrione è oggetto di ricerca assolutamente non sostituibile. Ma va tutelato».

Cosa pensa del congelamento degli embrioni?

«La legge attuale permette l'assistenza solo alle coppie sterili e negarlo a coppie a rischio genetico è assurdo. Eppoi il successo di un impianto è pari a circa il 10% dei tentativi».

Congelare gli embrioni?

«Sì, perché ora non ci sono altri sistemi. Infine la diagnosi preimpianto è indispensabile. Si pensi che il 50 per cento dei cromosomi ha malformazioni genetiche. Che senso ha far iniziare una gravidanza ad una donna che poi può decidere di abortire perché il feto è malformato?».

> «La diagnosi preimpianto è indispensabile, riduce gli aborti»

L'ovulo fecondato ancor prima che diventi embrione ha gli stessi diritti di un essere vivente?

«Impedire l'autodetermianzione della donna in regime di terapia è anticostituzionale. Inoltre ritengo che l'ovulo fecondato è un embrione per definizione ma non può avere gli stessi diritti di un essere vivente. Molte donne nella loro vita fertile hanno aborti spontanei ma non si mettono a lutto e nemmeno organizzano il funerale».

La scheda rosa riguarda il quesito sulla fecondazione eterologa e il divieto di effettuarla con ovociti o spermatozoi di donatori esterni alla coppia...

«Io voterò sì per cambiare questa legge. Penso che la eterologa dovrebbe riguardare anche la donazione di embrioni, quelli "buoni" che sono congelati e impiantabili. E' una forma di adozione. Se poi i bambini nati vogliono conoscere la loro origine genetica si può fare come in Svezia e in Francia: alla donazione di gameti o di embrioni viene accompagnata da una dichiarazione dai genitori genetici».

r.r.

TRE NO E UN SI'

«Non ha senso creare embrioni in eccesso»

MILANO Luigi De Carli, genetista, docente all'Università di Pavia, fa parte della Commissione nazionale di bioetica e, con qualche perplessità, voterà tre no e un sì.

Ricerca clinica e diritti del concepito. Perché votare no?

«Dico no perché sono contrario alla soppressione di embrioni umani che, allo stato attuale delle tecnologie, è un passaggio obbligato per isolare cellule staminali utili per la ricerca di base. Ma io non mi sento limitato nella mia indagine scientifica quando seguo le regole della sperimentazione in campo umano. Forse pochi hanno considerato la possibilità di lavorare su cellule umane che già fin d'ora, anche nel rispetto della vigente legge, sono di embrioni "clinicamente" morti. Si tratta di prelevare cellule da embrioni crioconservati per i quali possa essere cessato lo sviluppo. In sostanza l'utilizzo di cellule di feti abortiti è già consentito".

Cosa pensa del congelamento degli embrioni, della fecondazione solo per coppie sterili, del divieto della diagnosi preimpianto e dell'utilizzo di tre embrioni?

«Su questo punto sono perplesso, dico no ma capisco alcune ragioni di chi voterà sì. Ma dico no assolutamente alla produzione di embrioni in eccesso poiché rende rutinario l'uso della crioconservazione, la quale è soggetta ad un rischio biologico non trascurabile. Ho riconfermato tale decisione anche dopo aver letto le linee guida della legge che toglie il carattere coercitivo all'impianto simultaneo dei tre embrioni».

> «La scienza può già adesso usare le cellule ricavate da feti abortiti»

L'ovulo fecondato ancor prima che diventi embrione ha gli stessi diritti di un essere vivente?

«Io non abrogherei mai la parte che riguarda il concepito. Quindi voterò no: dobbiamo concedere almeno il diritto alla sopravvivenza».

La scheda rosa riguarda il quesito sulla fecondazione eterologa e il divieto di effettuarla con ovociti e spermatozoi di donatori esterni alla coppia ...

«Qui dico sì perché la legge dello Stato non può impedire ad una coppia tale pratica. Anche se ho delle riserve sulla fecondazione eterologa poiché vengono meno i diritti del nascituro di conoscere i propri genitori biologici".

r.r.

Migliaia di messaggi a catena arrivano sui telefonini. I primi a muoversi sono stati quelli del sì

L'ultima sfida a colpi di Sms

Battaglia all'ultimo Sms.

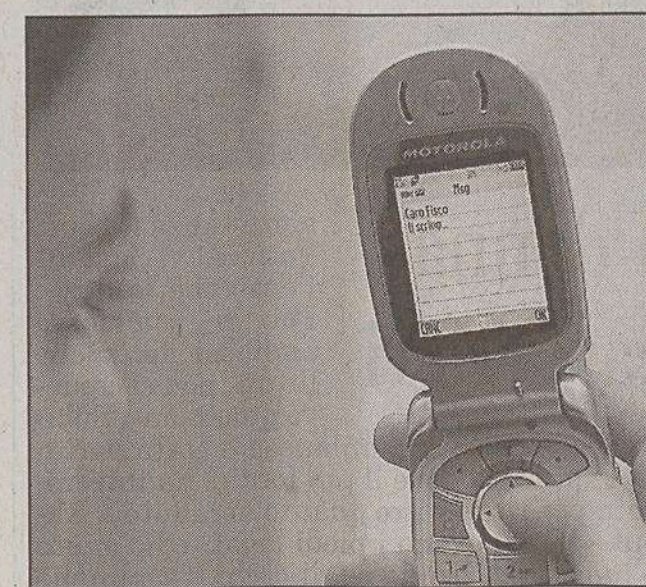
ROMA E' battaglia all'ultimo sms tra il Comitato per il sì e il fronte dell'astensione. In attesa di sapere se il tribunale civile di Roma accoglierà il ricorso del Codacons per imporre al governo di inviare a tutti i 49.731.352 elettori coinvolti nella consultazione un messaggio sulle modalità di svolgimento del referendum, sulla falsa riga dell'sms diffuso per le elezioni europee, impazzano le catene di Sant'Antonio fai da te. I primi a muoversi e ad utilizzare la carta tecnologica più facile ed economica sono stati i comitati per il sì. «Domenica e lunedì vai a dirgli quattro sì e giacchè glielo dici manda sms a dieci amici» recita il primo messaggino. Seguito da un pressante invito a votare tutti entro le 11 in modo da far alazare subito la percentuale dei votanti. «Il 12 e il 13 giugno astieniti, sii apostolo della vita», la replica del fronte opposto. Non mancano però anche gli sms neutri tipo «ricordati di votare per il referendum» e «ecco il messaggio che abbiamo dimenticato di mandarvi: domenica e lunedì» potete votare». E dei discutibili giochi dell'oca con protagonisti politici ed embrioni, spediti via email. Intanto, al più tardi entro questa mattina, il giudice Eugenio Curatola della II sezione del tribunale di Roma deciderà sul ricorso presentato dal Codacons.

L'antivigilia del voto è sempre più a battiquorum. Dei due milioni e 655mila italiani all'estero con diritto di voto, solo il 20% avrebbe votato, secondo le stime del ministro Mirko Tremaglia, al centro di polemiche nei giorni scorsi per aver fatto propaganda per l'astensione tra i nostri connazionali. In realtà sulla vera cifra dei votanti all'estero nessuno è disposto a sbilanciarsi. Il ministro Beppe Pisanu in un breve intervento tecnico durante il consiglio dei ministri di ieri pomeriggio avrebbe ammesso di non essere in grado, vista l'assenza di Gianfranco Fini, di ufficializzare dati precisi.

«Raggiungere il quorum è un obiettivo difficile ma non impossibile», dice la diessina Giovanna Melandri rivolgendo l'ultimo appello a chi andrà a votare per la prima volta.

«Mi rivolgo ai futuri padri e alle future madri perchè non rinuncino a esprimersi su temi tanto importanti per il futuro di tutti noi, aiutateci a sconfiggere l'Italia che ha paura della libertà individuale, della scienza e dei diritti civili».

Il fronte referendario è convinto che la partita si giocherà in buona sostanza sulla precentuale di indecisi.

Per questo la Melandri insiste sull'importanza di andare a votare nelle prime ore del mattino di domenica. «In gioco non c'è solo la bruttissima legge approvata dal Parlamento che ha di fatto reso impossibile per le coppie portatrici di malattie genetiche di mettere al modo bambini sani ma vent'anni di battaglie per la salute e i diritti delle donne. Il prossimo passo sarà la legge sull'aborto. Nel fronte astensionista solo i meno furbi come Maurizio Gasparri lo hanno detto esplicitamente, ma il vero obiettivo è la 194».

«Siamo a un passo dal traguardo» assicura il radicale Daniele Capezzone. «Non c'è mai da augurarsi che sia il dramma di una malattia o della sterilità ma nel caso questo accada è bene che ci possa essere la cura per tutti e non solo per i più ricchi che possono andare all'estero».

Maria Berlinguer

DALLA PRIMA PAGINA

I dubbi attorno all'embrione

Molto spesso la difesa delle ragioni del «sì» è stata condotta in termini che ricordano le giustificazioni date dalla Corte suprema degli Usa in materia di aborto. Allora si disse che alla donna bisogna riconoscere la libertà di aborto perché quella della procreazione è una scelta che tocca la stessa vita futura della gestante, il suo rapportarsi con gli altri e anzitutto con il nascituro. Oggi si dice che la liberalizzazione della fecondazione assistita può consentire alla donna di superare con una scelta personale ostacoli altrimenti insuperabili alla procreazione. La fecondazione assistita diventa allora un mezzo che la donna può usare ove voglia scegliere il suo futuro aldilà di impedimenti e difficoltà. Da qui l'obiezione che risultato analogo potrebbe ottenersi con l'adozione, cioè per una via diversa e meno conflittuale e traumatica della fecondazione artificiale.

Ma l'esistenza di questo eventuale rimedio alternativo giustifica il divieto o la pesante limitazione di una soluzione che consente alla donna di vivere l'esperienza della gravidanza e del parto e di sentire anche fisicamente suo il figlio che desidera? E la possibilità di usare cellule staminali altrimenti ricavate per condurre almeno parte delle ricerche che si vogliono condurre sulle cellule staminali embrionali consente di considerare giustificato il divieto di utilizzo degli embrioni a scopo di ricerca? Anche in questo caso l'esistenza di un rimedio alternativo viene presentata come una giustificazione del divieto di percorrere la strada che i referendum vogliono aprire?

In tutti e due i casi la linea di difesa prescelta da quanti rifiutano la proposta radicale è quella della difesa del diritto alla vita dell'embrione, la via della pretesa di trattare l'embrione alla stregua di una persona umana. Però, aldilà della prospettiva di una eventuale conclusione positiva della gestazione, le giustificazioni di questa assimilazione sono controvertibili e controverse. Non è un caso che la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo abbia addirittura affermato che non vi è nemmeno concordia in Europa sulla definizione del feto quale persona umana. Si dice che la stessa scienza conferma che c'è vita anche in quello che viene infelicemente definito un grumo di cellule. Ma una cosa è la vita, altra cosa è la vita umana, e non spetta alla scienza dirci se quella dell'embrione è vita umana. La definizione di questa comporta scelte di natura etica e filosofica cui la scienza non può dare risposta, scelte che ciascuno di noi deve poter fare con decisione personale, in ragione dell'idea che egli o ella si è fatta di questa nostra vita, del suo rapporto con la natura e con quella dimensione spirituale, di cui la scienza non può darci conto e di cui molto invece possono insegnarci le esperienze che ciascuno fa nel rapportarsi con questo mondo e con il Regno che per chi condivida l'insegnamento ricevuto dalla fede e dalla tradizione ci aspetta al termine della vita.

Ma se le cose stanno così, se le questioni dibattute sotto l'etichetta della fecondazione artificiale presuppongono una scelta di principio che ciascuno di noi è chiamato a fare nel foro della sua coscienza, è allora evidente che la legge sulla fecondazione assistita impone ai suoi destinatari di sottostare al riguardo a una scelta altrui, a una scelta che egli può condividere come può rifiutare. Non si tratta soltanto di fecondazione assistita e di ricerca scientifica da condurre sulle cellule embrionali staminali, si tratta di una scelta che coinvolge la stessa libertà di coscienza del singolo. E proprio perché questa è una scelta personale, non può essere delegata agli organi legislativi come vorrebbero i fautori dell'astensione che chiamano gli elettori a una rinuncia all'esercizio di una libertà personale antica come il costituzionalismo e alle connesse responsabilità, libertà e responsabilità utilizzabili sia per valori assoluti che per esprimere opinioni diverse e scettiche.

La tesi qui sostenuta non comporta che il legislatore non possa intervenire in materia, a lui però non spetta di vietare comportamenti che hanno la loro base in scelte intime e personali, non coartabili o controllabili con il consiglio di non andare ai seggi. Gli è soltanto concesso di regolare le attività consequenziali per evitare che dietro la scienza si annidi la speculazione dell'industria medico - farmaceutica, e che lo strumento della fecondazione assistita sia piegato ad usi impropri e lesivi della libertà e della dignità della persona.

Sergio Bartole

Il Pil italiano ha registrato nel primo trimestre dell'anno una flessione dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2004: seconda battuta d'arresto consecutiva

Istat: Italia in recessione. Debito da record

Martedì vertice fra governo e parti sociali per mettere a punto il taglio dell'Irap. Export in caduta

ROMA Pil e debito pubblico, altre brutte notizie. L'Istat conferma: l'Italia è in recessione. Anche l'analisi puntuale dei dati del primo trimestre 2005 mostra che il Pil cala dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre 2004 che già aveva fatto segnare un -0,4% rispetto al trimestre precedente. La Banca d'Italia, come il Guinnes, certifica un altro record: a marzo il debito pubblico italiano ha toccato la cifra di 1501 miliardi e 138 milioni di euro (poco meno di 26mila euro a testa, neonati compresi). Un anno fa erano 1442 miliardi e 378 milioni.

«L'Italia è un paese ricco e forse non sa far contare la sua ricchezza», dice un sorridente Berlusconi. «Potremmo investire di più - aggiunge - non solo nel settore finanziario ma nell'impresa, cosa che il governo cercherà di stimolare con il prossimo provvedimento sull'Irap». Già, l'Irap. Il governo mette a punto il taglio: martedì incontrerà le parti sociali e mercoledì ci sarà il varo del decreto legge (parola del ministro Calderoli, Lega). Ma il nodo coperture è un nervo scoperto. Basta che un sottosegretario, Vietti, Udc, uscendo dal tavolo tecnico accenni alla possibilità di un «aumento rendite e Iva», che da Palazzo Chigi arriva una nota al veleno: «Siamo rimasti stupiti per le dichiarazioni sull'Irap rilasciate dopo la riunione di oggi. Si tratta di dichiarazioni assolutamente intempestive e del tutto imprecise. Anche in materia fiscale appaiono inopportune e inappropriate».

Il premier: «Siamo un Paese ricco e non siamo bravi a contare»

Un altro viceministro, Mario Baldassarri, Economia, annuncia invece che nel 2006 ci sarà bisogno di una manovra fiscale da 20 miliardi di euro. Da sommare ai tagli Irap (12 miliardi in tre anni). Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, nella riunione tecnica ha provato a rilanciare la necessità, per una tassa che si taglia, di aumentarne altre, d'accordo con lui Gianni Alemanno, Politiche agricole, che avrebbe insistito sul taglio delle rendite finanziarie più alte.

Idee subito stoppate da Silvio Berlusconi: «Ho promesso agli italiani che non avrei aumentato le tasse». Il taglio, quindi, dovrà riguardare i ministeri. O Regioni ed enti locali come ha suggerito, Stefano Caldoro, ministro alla Realizzazione del programma. Sul Pil che va male Siniscalco ha una sua idea: «Colpa dei cambi e dell'euro forte sia per il tipo di specializzazione che abbiamo sia per il tipo di interscambio». L'export, insomma. L'Istat rileva che il contributo dell'export alla formazione del pil è stato proprio un -0,5%, mentre le esportazioni rispetto all'ultimo trimestre 2004 sono calate del 4,1%. Calato anche l'import -2,4%. I consumi crescono appena dello 0,2%, si bloccano le costruzioni (-2,1%), l'agricoltura (-2,2%), l'industria (-1,2%). Nel Pil l'Italia va indietro e gli altri avanti. L'Europa dello 0,5% sull'ultimo trimestre 2004 con Francia che segna un +0,2%, Germania +1%, Gran Bretagnia +0,5%. Ieri l'euro è sceso ai minimi da 9 mesi, un barile di petrolio per noi è aumentato, in 24 ore, di 37 centesimi.

Alessandro Cecioni

Il ministro Siniscalco.

L'andamento negli ultimi tre anni

Anno	Trimestre	variazione % del Pil sul trimestre precedente	variazione % sullo stesso trimestre dell'anno prima
2002	I	0,0	-0,1
2002	II	0,3	0,2
2002	III	0,2	0,5
2002	IV	0,3	0,9
2003	I	-0,2	0,7
2003	II	-0,2	0,2
2003	III	0,4	0,4
2003	IV	0,0	0,0
2004	I	0,5	0,7
2004	II	0,4	1,2
2004	III	0,4	1,2
2004	IV	-0,4	0,8
2005	I	-0,5	-0,2

ANSA-CENTIMETRI Fonte: Istat

L'aumento del prezzo del petrolio ha trainato i rincari e alle famiglie costerà in media 40 euro in più all'anno

Nuova stangata in arrivo su luce e gas

Esecutivo: nessun decreto blocca-tariffe ma misure di contenimento

ROMA Gli italiani rischiano una nuova stangata sulle bollette della luce e del gas: un rincaro fino al 3% sull' elettricità e del 4% sul metano che potrebbe scattare dal primo luglio per l'impennata del greggio. Con un impatto per ogni famiglia - secondo le prime stime del Rie, Ricerche Industriali Energetiche - di oltre 40 euro di rincaro all'anno. Ma la stangata potrebbe essere attenuata: il governo starebbe infatti studiando un meccanismo di «contenimento». Non un vero e proprio intervento blocca tariffe ma misure per smorzare l'impatto.

Sulla base dell'andamento delle quotazioni petrolifere, che negli ultimi mesi hanno continuato a salire, le tariffe elettriche e del gas dal primo luglio, con il prossimo aggiornamento trimestrale - spiega Davide Tabarelli, esperto del Rie - dovrebbero registrare un «forte rincaro». Un rialzo che nel caso dell'elettricità potrebbe aggirarsi in un 2-3% con un impatto sulle bollette di una famiglia tipo (3kw di potenza impegnata e 225 kwh di consumi mensili) si tradurrebbero in un aumento di quasi 2 euro a bimestre, con un impatto di 10 euro sul conto annuale per la luce. Nel caso del gas, invece, il possibile incremento del 4% potrebbe costare alla stessa famiglia tipo (1.400 metri cubi consumati in un anno) oltre 30 euro su base annua. Con un impatto complessivo sul bilancio famigliare - tra luce e gas - che supererebbe quota 40 euro l'anno.

«La stima, che resta pessimista anche per i prossimi trimestri», spiega Tabarelli «si basa sul meccanismo di indicizzazione delle tariffe all'andamento dei combustibili e delle materie prime sui mercati internazionali». Un meccanismo che scaricherà sul prossimo trimestre, ma anche su quelli successivi, le fiammate registrate dal petrolio nei primi mesi del 2005. La decisione resta comunque All'Authority per l'Energia che - ricorda il Rie - entro fine giugno dovrà comunicare l'aggiornamento per il prossimo trimestre.

Fonti governative lasciano intendere possibili contro-mosse per attenuare l'impatto. Non si tratterebbe - si lascia intendere - di un congelamento, così come avvenne nell'agosto del 2002 quando furono bloccate le tariffe per due bimestri per contenerne l'impatto sull'inflazione. Una misura quella del blocca-tariffe che, tra le altre cose, rischierebbe di impattare anche con l'annunciato collocamento della quarta tranche dell'Enel.

Traliccio dell'alta tensione.

REAZIONI

Consumatori in allerta

Se il governo non interverrà per fermare «il caro-tariffe», il Codacons «metterà in atto ogni iniziativa utile per evitare stangate a danno delle famiglie, comprese campagne di autoriduzione dei consumi di luce e gas». Lo afferma il Codacons in una nota, precisando che «gli italiani pagano il prezzo delle speculazioni dei petrolieri e della mancanza di concorrenza nel settore dei carburanti». Il «primo intervento che il governo deve attuare - sottolinea l'associazione dei consumatori - è certamente il taglio delle accise sulla benzina, così da portare ad una riduzione dei prezzi dei carburanti a vantaggio dei consumatori».

IL CASO

Tessile, tregua fra Europa e Cina

MILANO L'Unione europea ha trovato l'accordo con la Cina per limitare l'import di una dozzina di prodotti tessili. L'intesa è stata raggiunta ieri a Shanghai al termine della missione del commissario Peter Mandelson. In un comunicato diffuso a Bruexelles si spiega che «l'accordo consente una crescita ragionevole delle esportazioni cinesi di tessile verso la Ue per il periodo 2005-2007». In questo modo le industrie tessili europee avranno il tempo di adeguarsi alle nuove situazioni. Alla fine dei colloqui le parti si sono dette soddisfatte. Il commissario Mandelson ha spiegato che la Ue aveva il diritto di ricorrere alla Wto (l'organizzazione mondiale del commercio) che avrebbe bloccato le esportazioni cinesi di questi prodotti per tutto l'anno in corso. Questo, è evidente, avrebbe danneggiato anche la Cina. «In questo modo - dicono a Bruxelles - abbiamo offerto un accordo equo al governo di Pechino, ma abbiamo anche dato spazio di manovra alle industrie europee e a quelle dei Paesi in via di sviluppo».

Intesa a Shanghai: l'import di una dozzina di prodotti sarà limitato

In contenzioso era nato sulle T-shirt (cioè le magliette) e sul filato di lino. Nei primi quattro mesi del 2005 le T-shirt cinesi hanno invaso i mercati europei (l'import è aumentato del 187%) facendo crollare anche il prezzo di importazione (del 36%). L'import di filato di lino, invece, è salito del 56% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, facendo diminuire la produzione europea del 25%. Nel settore l'occupazione è scesa del 13%. Soltanto per il filato di lino la quota cinese, sul mercato europeo, è passata dal 7% al 13% (confrontando solo i primi tre mesi del 2004 sul 2005).

Intanto la Cina contesta i dati forniti l'altro ieri dall'Unione europea a proposito del commercio di calzature. «Abbiamo esportato nella Ue 257 milioni di paia di scarpe, con un aumento del 2,8% su base annuale», dicono a Pechino. Le cifre sono ben diverse da quelle dell'Ue che afferma di aver visto l'import di calzature, nel periodo gennaio-aprile, aumentare del 700%. Agli imprenditori italiani che denunciano la possibile perdita di decine di migliaia di posti di lavoro, si sono aggiunte le lamentele di spagnoli, portoghesi e francesi. A questi hanno risposto le autorità cinesi: «Da noi 400 mila operai perderanno il lavoro a causa del protezionismo dei Paesi occidentali». Comunque anche la Cina compra in Italia.

Gigi Furini

Record assoluto di detenuti: sono 60 mila. Caccia a nuovi spazi nei penitenziari. Taormina: «Abuso della custodia cautelare»

Allarme di Castelli: «Carceri superaffollate»

Il guardasigilli: «Siamo al collasso». Il Sappe: «I politici hanno la testa nelle urne

ROMA La situazione nelle carceri italiane è «allarmante» a causa dell'affollamento degli istituti penitenziari, che non è mai stato così alto come in questo momento in Italia, e per questo il governo sta lavorando a interventi «urgenti» per rimediare a una situazione «pesante». Lo ha affermato il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, a margine di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri. «Diciamo che con l'arrivo dell' estate e insieme all'anticiclone delle Azzorre, arriva anche l'attenzione sulle carceri» ha detto Castelli, commentando l'allarme lanciato da alcune forze politiche sull'affollamento nei penitenziari italiani. «Spero che i soliti noti e cioè i Radicali, che mi hanno pure denunciato, non facciano le solite azioni dimostrative», ha proseguito il ministro leghista. «La situazione è pesante» ha poi sottolineato Castelli, aggiungendo che «si sta arrivando ai limiti». «Attualmente siamo arrivati ad un record assoluto di detenuti nello Stato italiano» ha concluso Castelli, sottolineando che il governo è pronto con «misure urgenti e immediate», quali ad esempio la «dislocazione» e «l' utilizzo di nuovi locali» all'interno delle carceri.

«Le quasi 60 mila presenze di detenuti nelle carceri italiane hanno messo in ginocchio il sistema penitenziario, mentre, nel disinteresse generale, i politici, con la testa nelle urne, nascondono la testa sotto la sabbia». E' invece quanto dichiarato da Donato Capece, segretario generale del Sappe, Sindacato autonomo di Polizia penitenziaria. «Non sappiamo più dove mettere i detenuti - spiega Capece chiedendo l'intervento del ministro - ci sono letti a quattro castelli, materassi per terra, igiene e sanità inesistenti, pericolo costante di epidemie. Prevediamo un'estate bollente, se non si attueranno provvedimenti di decongestionamento. Il personale della Polizia penitenziaria, nonostante tutta l'abnegazione e lo spirito di sacrificio, non ce la fa più».

«Il record assoluto di detenuti non denota efficienza della repressione giudiziaria, ma abuso di custodia cautelare, cui bisogna reagire, non con l'apertura di nuovi locali carcerari, ma con una legge che renda eccezionale la presenza in carcere di imputati». Così Carlo Taormina, ex sottosegretario e vice presidente dei deputati di Forza Italia. Secondo Taormina questa misura dovrebbe essere accompagnata anche dalla scelta di attribuire il potere limitativo della libertà personale ad un organo collegiale e non a un giudice delle indagini preliminari «appiattito istituzionalmente sulla posizione dei pubblici ministeri».

Il ministro Castelli e una recente manifestazione di protesta in un carcere.

EMERGENZA

Clandestini, ancora sbarchi a Lampedusa

BARI Sono arrivati ieri sera al porto di Lampedusa i 154 immigrati avvistati nel pomeriggio a sud delle isole delle Pelagie. Tra di loro vi sono anche sei bambini e tre donne. Sono tutti provati dal viaggio ma in buone condizioni fisiche.

I clandestini sono stati trasportati in due gruppi: 77 su una motovedetta della guardia costiera e 77 su una unità della guardia di Finanza. Erano stati trasbordati sulle due imbarcazioni a 28 miglia a sud di Lampedusa. Sono adesso ospitati nel centro di prima accoglienza dove si trovano già 130 clandestini.

Un gruppo di circa 120 asiatici intanto, che erano ospitati nel Cpt di Lampedusa, sono stati trasferiti a Bari nella roulottopoli allestita da anni nell'aeroporto militare. Gli immigrati sono giunti intorno alle 13 e al momento sono sottoposti alle procedure di identificazione da parte del personale della questura.

La roulottopoli di Bari viene usata solo in situazioni di emergenza ed è probabile che la sua riattivazione sia collegata alla situazione esplosiva nel centro di Lampedusa . I nuovi arrivati a Bari, tutti uomini - dicono alla questura - sono trattati con «la massima umanità e il massimo rispetto».

Cristiano Colombini, 32 anni, si era appena dimesso da tutti gli incarichi della Cisl. È stato trovato in una località del Pisano

Si è impiccato il sindacalista minacciato dalle Br

Le ultime parole: «Vado a cena con amici». Due giorni fa le minacce dei terroristi

PISA Cristiano Colombini, 32 anni, segretario provinciale pisano dei metalmeccanici della Cisl che si era dimesso giovedì dall'incarico per motivi personali, sparito l'altra sera dalla sua abitazione di Ponsacco dove abitava con i genitori, si è suicidato impiccandosi ad un albero in una località di campagna della provincia di Pisa. Lo hanno trovato le forze dell'ordine dopo che una persona aveva scoperto il corpo senza vita del sindacalista in un podere in località S. Giovanni Valdera, nel comune di Laiatico, a 25 chilometri dal paese natale di Colombini, Ponsacco. Poco lontano dal suo corpo l'auto del padre che il sindacalista aveva usato per allontanarsi da casa, dicendo che sarebbe andato a cena con amici. La denuncia della scomparsa dell'uomo era stata fatta ieri dai genitori di Colombini, quando si erano accorti che il figlio non era rientrato a casa.

Le forze dell' ordine hanno fatto subito scattare le ricerche: a Colombini, infatti, nei mesi scorsi erano arrivate numerose minacce, alcune delle quali anche targate Br-Pcc e per questo nessuna ipotesi era stata scartata. Giovedì Colombini, che in passato aveva fatto parte delle Rsu della Piaggio di Pontedera, aveva comunicato le sue dimissioni da tutte le cariche ricoperte nella Cisl ed era apparso molto nervoso alle persone che lo hanno visto prima della scomparsa.

Il sindacato si è trincerato nel silenzio limitandosi ad affermare che «l'ultimo anno di gestione della Fim/Cisl di Pisa sarà verificato dalla segreteria regionale» mentre pare che l'inchiesta della Digos di Pisa sulle minacce ed i danneggiamenti denunciati avesse messo in luce alcune incongruenze. All'inizio dell'anno Cristiano Colombini aveva detto di ricevuto una lettera (recapitata alla Piaggio) firmata Partito Comunista Combattente con le parole: «Servo del padrone, ti ammazziamo». Qualche settimana dopo era stato denunciato il danneggiamento della sua auto parcheggiata nel giardino dell' abitazione. A quei fatti ne erano seguiti altri poi, due giorni fa, l'ultima lettera, arrivata alle redazioni dei quotidiani locali: un documento firmato Brigate Rosse - Pcc, ma senza i simboli caratteristici come la stella a cinque punte, che tira in ballo ancora una volta la Piaggio e l'accordo sui sabati integrativi, seguito a breve distanza da minacce telefoniche indirizzate al primo cittadino di Pontedera Paolo Marconcini.

Il sindacalista Cristiano Colombini

CASSAZIONE

Le motivazioni dell'assoluzione di Zorzi, Maggi e Rognoni

Piazza Fontana, strage oscura «ma la firma è ordinovista»

ROMA In settantre pagine la Cassazione ha consegnato ieri alla storia giudiziaria italiana - col sigillo della definitività - un altro mistero: quello sulla strage di Piazza Fontana che, il 12 dicembre 1969, insanguinò Milano con una bomba che provocò 17 morti e 85 feriti. La seconda sezione penale di Piazza Cavour ha, infatti, depositato ieri le attese motivazioni relative alla decisione di confermare le assoluzioni per i tre neofascisti di Ordine Nuovo, Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni, condannati in primo grado all'ergastolo, il 30 giugno 2001, e prosciolti dalla Corte di Assise di Appello di Milano il 12 marzo 2004. A dirla tutta si tratta di un mistero a metà perchè la Suprema Corte sposa la tesi - già condivisa da entrambe i giudici del merito, dicono gli «ermellini» - della colpevolezza dei terroristi neri Franco Freda e Giovanni Ventura, individuati come materiali esecutori del bagno di sangue che inaugurò la strategia della tensione. Insomma, una strage con la firma «ordinovista». Freda e Ventura sono stati assolti, il primo agosto 1985, dalla Corte di Assise di Appello di Bari e non sono più processabili.

La strage di Piazza Fontana ha, dunque, degli autori identificati e non rappresenta una «scheggia impazzita» ma è «frutto - scrive la Cassazione, nel pressochè unico inciso che non si limita a riecheggiare la sentenza assolutoria - di un coordinato acme operativo iscritto in un programma eversivo ben sedimentato, ancorchè di oscura genesi, contorni e dimensioni». È proprio «l'oscura genesi» che partorì la strage, ad essere avvolta da un cono d'ombra che si fa ancora più fitta adesso che la Suprema Corte ha convalidato la totale «inattendibilità» del principale teste accusatorio, il «pentito» Carlo Digilio. È proprio lui, rileva la Cassazione, ad aver raccontato - che di racconti si tratta perchè la sua non fu mai una confessione «catartica» - che Maggi, plenipotenziario ordinovista del Triveneto, espulse Freda, «reo» di atteggiarsi a «duce del movimento», per il quale nutriva una «sorta di avversione personale». Impensabile, quindi, che potessero fare un attentato insieme: no, non c'era saldatura tra le cellule venete di Ordine Nuovo e i progetti eversivi di Freda. Piuttosto - prosegue la Seconda sezione penale - un appunto, e di non poco peso, và mosso a chi (il riferimento è al giudice istruttore Guido Salvini) ha tratto più di qualche «spunto» dai «colloqui investigativi», privi di «spontaneità e autonomia nelle narrazioni», intrattenuti da alcuni ufficiali di polizia giudiziaria e Digilio. Insomma, la gestione del «pentito» ha lasciato molto a desiderare per non parlare del fatto che Digilio «ha preferito continuare a ritagliarsi un ruolo, più che di partecipe, di osservatore spinto da un incarico di intelligence».

Il salone della Banca nazionale devastato.

Inchiesta a Rimini. Il caso sarebbe stato segnalato anche alla commissione Mitrokhin

Traffico di uranio, quattro indagati

Il materiale arrivava dall'Est, gli italiani dovevano fare da mediatori

ROMA Quattro persone sono indagate dalla procura della repubblica di Rimini per un presunto traffico di barre di uranio che sarebbero transitate per l'Italia. Il caso sarebbe stato segnalato anche alla commissione Mitrokhin. Il materiale radioattivo sarebbe arrivato in Italia da paesi dell' est europeo. Il ruolo dei quattro italiani sarebbe dovuto essere quello di mediatori per la cessione dell'uranio ad alcune multinazionali, non meglio precisate, ma l' operazione non sarebbe andata in porto, motivo per il quale l' uranio sarebbe stato restituito alle persone dalle quali lo avevano ricevuto. Si tratta del secondo episodio legato a materiale nucleare sul quale si trovano a indagare gli investigatori riminesi. Era il 25 agosto del 1992 quando i carabinieri arrestarono quelli che poi risultarono due agenti provocatori del Sismi. I militari quella sera, nella stanza di Luigi Baratiri e Daniele Colli, abruzzesi di Giulianova, cercavano ufficialmente droga: in una valigetta trovarono 20 grammi di uranio. I due arrestati svelarono immediatamente la loro vera identità di collaboratori dei servizi segreti. Ma cosa dovevano fare con quei 20 grammi di uranio per la cui detenzione, nel marzo del '94 vennero condannati a 300.000 lire di multa per aver omesso di registrarne il possesso sugli appositi registri? Si trattava di due barrette di uranio Isotopo 235, campioni di altrettante partite da 10 e 26 chilogrammi provenienti da Romania e Germania da mostrare al faccendiere Fabio Anghessa. Il dottor Campari, questo il nome di copertura, che asseriva di fungere da mediatore per conto di un paese dell' area africana intenzionato a dotarsi di armamento atomico.

L'incidente a San Benedetto del Tronto. Rintracciata l'investitrice: «Non mi sono accorta di nulla»

Auto pirata uccide bimba di 3 anni

ASCOLI PICENO Avrebbe compiuto tre anni il 18 giugno prossimo la piccola Lucrezia D. C., travolta e uccisa da un'auto pirata condotta da una donna a San Benedetto del Tronto, dove era in vacanza con il papà. Un incidente avvenuto l'altra notte all' uscita da un ristorante, proprio sotto gli occhi del genitore, dal quale la piccola si era improvvisamente allontanata per attraversare la strada.

Una tragedia che ha gettato nella disperazione e nella rabbia la famiglia della bambina (i genitori sono separati), anche se i carabinieri sono riusciti a individuare e denunciare nel giro di pochissimo tempo l' automobilista: G. P., una sambenedettese di 39 anni, già nota per reati legati alla prostituzione, ora accusata di omicidio colposo. Ai carabinieri ha detto «di non essersi accorta di nulla». Resta ancora al vaglio degli investigatori invece l' ipotesi di reato di omissione di soccorso.

I militari, al comando del capitano Luigi Dellegrazie, stanno cercando di ricostruire insieme alla procura di Ascoli l' intera dinamica della vicenda, che sembra essere stata originata da una catena di tragiche fatalità. La bimba, vivace e allegra, aveva appena finito di cenare con il padre in un ristorante di via dei Mille, il «Nautilus», quando, al momento di salire in auto, è improvvisamente sfuggita al controllo dell' uomo, un trentaseienne originario di Napoli ma residente a Monteleone, in provincia di Perugia.

Senza rendersi conto del pericolo, Lucrezia ha attraversato la strada: pochi secondi, ed è stata travolta da una Volkswagen Golf, sotto lo sguardo inorridito del padre, che non ha fatto in tempo a fermarla, e dei clienti del locale, a quell' ora - erano le 23.30 - ancora seduti ai tavolini all' aperto. L' impatto dell' auto con il corpicino della piccola ha prodotto un colpo secco, ma la conducente ha poi detto ai carabinieri di non aver sentito nulla. Secondo il suo racconto (in questo confermato dai testimoni) l' auto non ha neppure frenato. Solo un paio di centinaia di metri più avanti la donna avrebbe visto dallo specchietto retrovisore che diverse persone correvano in mezzo alla strada, dietro di lei. A quel punto ha arrestato la «Golf», a bordo della quale si trovava anche il suo compagno, e si è allontanata a piedi, in preda allo spavento.

I militari però, giunti sul posto in pochissimi minuti, non hanno impiegato molto per rintracciarla. Grazie alle prime descrizioni hanno individuato l' auto, la cui targa risulta intestata a un cittadino extracomunitario, e poco più in là hanno notato una donna aggirarsi con un comportamento strano. Hanno capito subito di aver trovato la persona che cercavano. G. P. è stata sottoposta al test alcolometrico e a quello per accertare l' eventuale assunzione di sostanze stupefacenti. Il primo ha dato esito negativo, mentre per il secondo si dovrà ancora attendere qualche giorno, anche se indiscrezioni lasciano credere che anche questo esame risulterà negativo.

IN BREVE

Sperimentazione di 4 mesi

Lotto, dal 21 tre estrazioni alla settimana

ROMA Al via dal 21 giugno la terza estrazione settimanale del lotto. L'adozione della terza estrazione settimanale, afferma Lottomatica «completa il pacchetto di novità previsto nella Finanziaria 2004». La raccolta per le 3 nuove estrazioni, ricorda l' Agicos partirà da lunedì 20 giugno e le prime 3 estrazioni settimanali verranno effettuate martedì 21 giugno, giovedì 23 giugno e sabato 25 giugno. Le estrazioni avverranno sempre alle ore 20. Le tre estrazioni saranno effettuate in via sperimentale per 4 mesi e la sperimentazione si dovrebbe concludere quindi il 22 ottobre.

In prigione per omicidio faceva ricatti a luci rosse

BERGAMO È in prigione con una condanna definitiva per omicidio, ma è riuscito ugualmente a ricattare tre donne. Giuseppe Bettinaglio, operaio trentottenne di Gazzaniga, detenuto nel carcere di Bergamo, ricattava per posta alcune conoscenti del suo paese natale. Nelle missive raccontava di incontri di sesso, mai avvenuti, con le destinatarie delle lettere e minacciava di rendere pubblici i loro presunti giochi erotici se non avesse ricevuto in carcere fotografie delle loro parti intime e denaro. Sono tre le signore, tutte sulla cinquantina, che hanno denunciato il fatto.

Astice torturato in scena Denunciato il regista

PRATO Crudeltà in scena a Prato: durante uno spettacolo teatrale un astice è stato torturato, facendo ascoltare con un amplificatore il battito del suo cuore agli spettatori, ed è stato poi ucciso a colpi di mannaia. La violenza sul crostaceo ha fatto denunciare dalla Digos della questura di Prato l'attore e il regista dello spettacolo, oltre al direttore artistico della rassegna «Contemporanea festival». Le accuse sono di maltrattamento e di uccisione di animali. I provvedimenti sono stati presi dopo un controllo fatto in seguito ad una segnalazione dell'associazione Sos maltrattamenti Lav di Roma.

Battaglia di gavettoni: studenti in commissariato

ROMA Si sono scambiati «l'arrivederci a settembre» salutandosi con secchiate d'acqua e lanci di uova: così, come avviene ogni anno a giugno in occasione dell' ultimo giorno di scuola, tanti studenti romani anche ieri hanno preso d'assalto piazze e strade della capitale. Decine di persone hanno chiamato polizia e carabinieri per segnalare «orde» e «invasioni» di liceali adolescenti che si sono sfogati per le strade di Roma. Una goliardata che per otto studenti romani ha significato una visita nei commissariati dove sono stati identificati.

Il Falcon proveniente dall'Afghanistan è atterrato a Ciampino. Poi la Cantoni ha risposto per un'ora al pm Ionta

Clementina: «Li ho visti in faccia»

«Tra i carcerieri anche una donna. Non ci credevo più, ringrazio tutti»

Il premier Silvio Berlusconi ha accolto a Ciampino il rientro di Clementina Cantoni. Sopra, la giovane volontaria appena giunta a Roma.

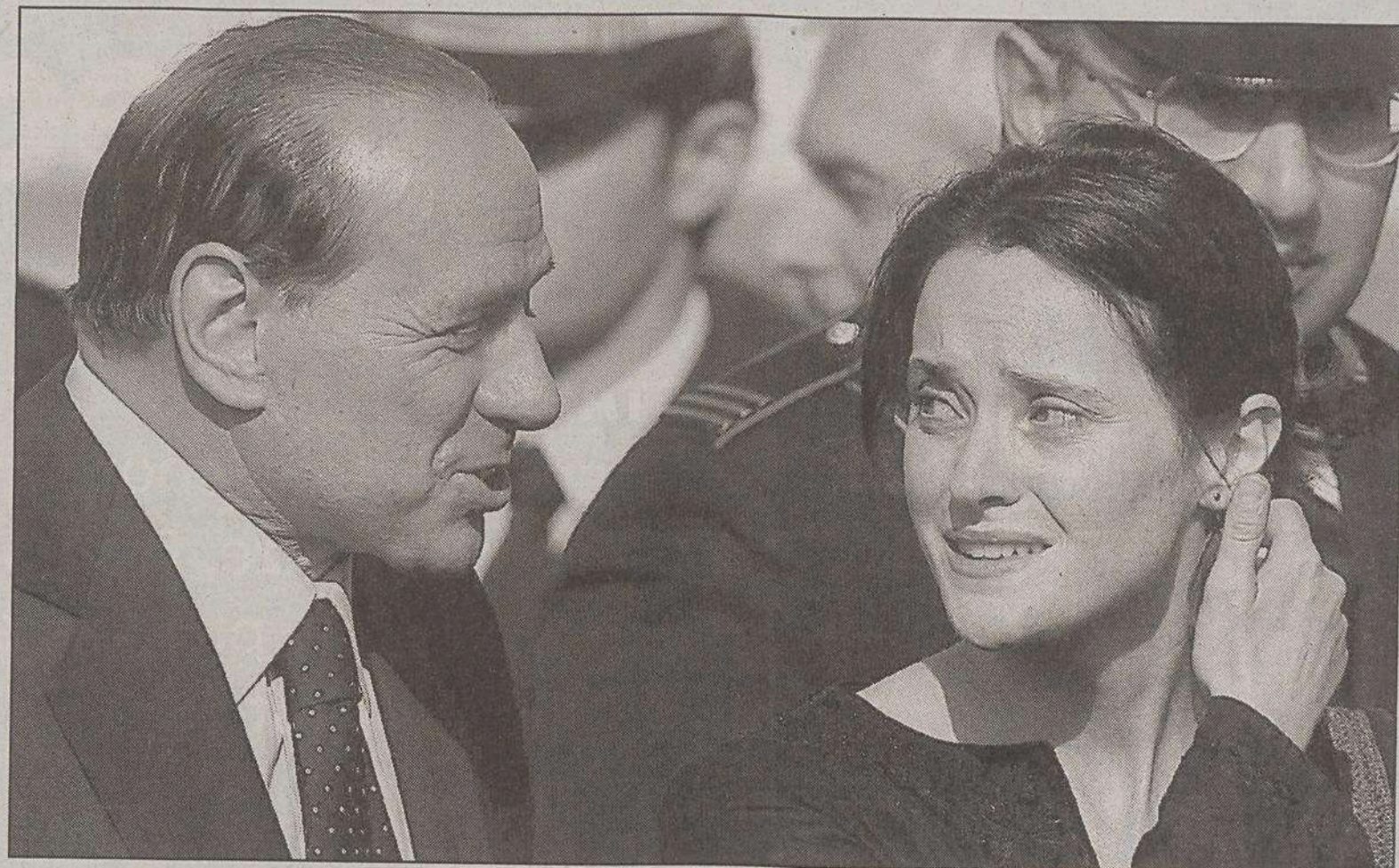
ROMA Jeans, scarponcini, camicetta nera e due grandi occhi azzurri pieni di lacrime. C'è stanchezza ed emozione sul volto di Clementina Cantoni quando il presidente Berlusconi l'accompagna verso il recinto riservato a telecamere e giornalisti. Clementina saluta, ringrazia. Con la voce che le trema rivolge un pensiero agli altri ostaggi, a tutti quelli che, non importa dove, sono ancora nelle mani dei loro rapitori. Sono le 17 e 36 quando il Falcon dell'Aeronautica militare di ritorno da Kabul atterra sulla pista dell'aeroporto di Ciampino. L'incubo di Clementina è finito. Dopo 25 giorni di sequestro e tanta paura si torna a casa. «Tutto bene, tutto bene», dice Clementina appena mette piede sulla pista ingombra di fotografi e operatori tv.

Quando il portellone si apre, il primo a salire sull'aereo è il premier Silvio Berlusconi: «Abbiamo ottenuto il risultato che volevamo», dichiara visibilmente soddisfatto mentre si avvia verso la scaletta. Con lui salgono il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia, il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver. A terra aspettano il sindaco Veltroni, il presidente della Regione Marrazzo, il direttore del Sismi Nicolò Pollari. «Grazie, voglio ringraziare tutti quelli che hanno lavorato per me giorno e notte», dice Clementina con la voce rotta dalla commozione e gli occhi lucidi. «Mi hanno trattato bene», ripete senza avvicinarsi troppo ai microfoni. «Non riesco a smettere di pensare a chi è ancora nelle mani dei rapitori e alle loro famiglie», aggiunge prima di venire inghiottita nell'area riservata dell'aeroporto militare.

Berlusconi accoglie la donna liberata: «Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo»

Fuori c'è un auto che l'aspetta per andare a piazzale Clodio dove i magistrati del pool antiterrorismo della capitale la attendono per l'interrogatorio di rito. Ad ascoltarla, per poco più di un'ora, il pm Franco Ionta. «Ho parlato a lungo con Timor Shah. L'ho visto». Riconosci l'uomo in questa foto? «Sì, è lui». Faccia a faccia con il procuratore Franco Ionta, Clementina è un fiume in piena. Lucida e precisa nonostante la brutta avventura passata, Clementina Cantoni ha risposto alle domande del magistrato romano per poco più di un'ora. «I miei carcerieri erano quattro, a volte sei. Li ho visti in faccia. Stavano a volto scoperto e tra loro c'era anche una donna», ha raccontato la volontaria di «Care» «A volte - continua il suo racconto _ per paura ero io che tentavo di non guardarli in faccia, che cercavo di coprirmi il volto per non vederli».

I capelli neri raccolti sulla nuca, il viso minuto, Clementina ha raccontato dell'uomo che capeggiava la banda, quel famigerato Timor Shah, capo del secondo distretto della polizia di Kabul sotto il regime talebano, le hanno mostrato una sua foto. «Sì, è lui», ha risposto Clementina. «La sera del sequestro hanno sfondato il finestrino dell'auto su cui mi trovavo e mi hanno trascinata via. Poi mi hanno spostato soltanto una volta, sempre all'interno della città. Sono stata in due case». Quanto ai rapitori «mi hanno trattata abbastanza bene», ha detto ancora Clementina negando di avere mai avuto bisogno di medicine o di cure particolari. Delle trattative in corso per la sua liberazione, la ragazza ha detto di non avere saputo nulla.

Natalia Andreani

Si scoprono i retroscena dell'operazione. Le autorità afgane rivelano: non solo è stata rilasciata la madre di Timor Shah ma anche altri tre uomini

Il padre: «È una giornata bellissima». Il fratello: «Tornerà a Kabul»

La gioia del padre di Clementina Cantoni.

ROMA I familiari aspettano nel corridoio del palazzo di giustiza, sgomberato per l'occasione. Ma per i signori Cantoni la felicità è incontenibile. «Oggi è una giornata bellissima, guardate mi viene quasi da ridere», dice il padre Fabio prima di salire al sesto piano del tribunale. L'immagine di Clementina sotto la minaccia di un due uomini incappucciati e armati di Kalashnikov sembra un ricordo lontano. Stessa gioia per la signora Germana, finalmente rilassata: «Potete capirci. Mi sento benissimo», racconta mentre Clementina sorride e in silenzio infila l'ascensore. Al fratello Davide l'onere di rispondere a una domanda sul futuro. Clementina tornerà mai a Kabul? «Sì, Clementina tornerà", dice senza dubbi nella voce.

Intanto ieri sono emersi alcuni retroscena dell'operazione di giovedì: la madre di Timor Shah era stata liberata il giorno prima e, fino al rilascio, nulla garantiva che il capobanda avrebbe rispettato l'accordo. È stato lo stesso portavoce del ministero dell' Interno di Kabul, Lutfullah Mashal ad ammettere implicitamente che lo scambio tra le due donne c'è stato. Non solo. Ha aggiunto che la madre di Timor Shah è stata liberata l'altro ieri e che anche altre tre persone, dello stesso villaggio del capo dei rapitori, sono state rilasciate. Ma sono stati tutti e quattro scarcerati «solo perchè - ha detto - non erano accusati di alcun reato».

L'intelligence e la diplomazia italiana, secondo quanto è stato possibile ricostruire, si sono attivate essenzialmente su due fronti: da un lato si è fatto di tutto per impedire il blitz che le forze di sicurezza afgane, convinte di aver individuato la prigione di Clementina, avevano in mente di attuare ormai da giorni; dall'altro, hanno esercitato tutte le pressioni possibili affinchè le richieste di Timor Shah venissero accolte.

Tre persone dunque sono state effettivamente rimesse in libertà: secondo le fonti ufficiali si tratta di tre uomini di Janan, il villaggio di cui è originario Timor Shah. Una fonte vicina all'inchiesta afferma che la scarcerazione dei tre - che comunque non sono delle semplici persone «informate dei fatti», come si direbbe in Italia - è avvenuta subito dopo la diffusione del video con Clementina: era quella la prova in vita richiesta.

IL CASO

I due chiedevano la registrazione del matrimonio

Il giudice boccia coppia gay: «E' contro la nostra cultura»

LATINA «Il matrimonio tra persone dello stesso sesso contrasta con la storia, la tradizione e la cultura della comunità italiana». Per questo motivo il tribunale di Latina ha negato la trascrizione del matrimonio sottoscritto da una coppia di omosessuali del capoluogo pontino, che aveva fatto ricorso contro il no del Comune di registrare l'atto per «motivi di ordine pubblico».

Antonio Garullo, di 40 anni, e Mario Ottocento, di 32, sapevano che non sarebbe stato facile, sin da quando avevano cominciato la loro battaglia. Adesso sono delusi per la sentenza con la quale il tribunale di Latina ha negato la registrazione del loro matrimonio ma determinati a proseguire «fino alla Corte di giustizia europea».

I due si erano sposati all'Aja il 1 giugno di tre anni fa. Già allora dissero che erano consapevoli del fatto che avrebbero fatto da apri pista. Uno di loro prese la residenza in Olanda, dove è consentito il matrimonio a persone dello stesso sesso, poi furono celebrate le nozze.

La loro storia, del resto, va avanti da un decennio. I due sono già sullo stesso stato di famiglia al comune di Latina ma quando sono andati a chiedere di poter registrare l'atto di matrimonio la risposta è stata negativa. Per il giudice Francesco Coniglio «allo stato evolutivo della società italiana il matrimonio tra persone dello stesso sesso contrasta con la storia, tradizione e cultura della comunità italiana». Appunto il concetto di «ordine pubblico» al quale si erano rifatti anche nel costituirsi al processo il Comune e la Procura di Latina.

«Avendo deciso di intraprendere questa strada avevamo e abbiamo grande rispetto della decisione assunta dalla magistratura, anche se ce la aspettavamo ovviamente diversa», hanno detto i due uomini coinvolti.

Dramma nel Pescarese. Il figlio-killer soffre da tempo di disturbi psichici e forse non si è nemmeno accorto di aver ucciso

Massacra i genitori di botte: «Ero ubriaco»

Un rimprovero ha scatenato la furia omicida. Dopo il delitto è andato a dormire nella stanza accanto

Il recupero dei corpi dei due genitori uccisi.

PESCARA Con la psiche già segnata da forti turbamenti che lo avevano indotto a sottoporsi a lunghe cure, ancora in atto, forse non si è neanche accorto di aver ucciso gli anziani genitori sui quali si era avventato dopo essere stato rimproverato perchè ubriaco. Il duplice omicidio si è verificato la scorsa notte in una villetta ad un piano in contrada «Pagliari» di Roccamorice, un piccolo centro dell'entroterra pescarese, alle pendici della Maiella. Sotto le percosse dell'uomo sono morti Donato Emidio Stella, di 90 anni, e la moglie Domenica D'Alimonte. I carabinieri, che svolgono le indagini, avevano subito escluso il movente della rapina. Il figlio della coppia, Roberto, 41 anni, camionista disoccupato, è stato arrestato ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri della stazione di San Valentino dopo un pressante interrogatorio. Inizialmente aveva ammesso solo di aver avuto un'accesa discussione con i genitori, con i quali viveva, perchè rientrato a casa ubriaco. Poi, incalzato dalle domande dei carabinieri e del sostituto procuratore della Repubblica di Pescara, Giuseppe Bellelli, avrebbe ammesso il duplice omicidio. Dopo l'aggressione l'uomo, che tempo fa girovagò per l'Italia dopo aver perso la memoria, è andato a dormire nella sua stanza, non resosi conto, evidentemente, che i genitori erano morti.

Non è escluso che uno dei due sia deceduto a causa di un infarto.

Nella casa degli anziani coniugi, i cui corpi sono stati trovati in camera da letto, non sono state trovate armi o bastoni; poche anche le tracce di sangue, come confermato dal medico legale Cristian D'Ovidio. Roberto Stella, dunque, avrebbe percosso gli anziani genitori fino ad ucciderli. Sarà comunque l'autopsia a stabilire con esattezza le cause del decesso. L'esame autoptico sarà effettuato oggi nell'obitorio dell' ospedale di Popoli dove sono state trasferite le salme.

Quando ieri i militari sono arrivati nella villetta Roberto Stella era in camera da letto. La moglie dell'uomo, da cui è separato, si trova in Belgio con un altro figlio. Stella è stato condotto nel carcere di Pescara, recluso in una cella dove viene sorvegliato a vista.

TRAPANI

Scambiò due neonate: 8 mesi a un primario

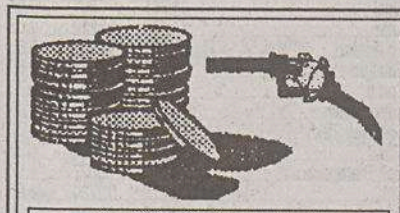
TRAPANI Il giudice monocratico Roberta Nodari ha condannato a otto mesi di reclusione (pena sospesa) il dottor Antonio Adamo, 66 anni, il primario del reparto di Pediatria dell'ospedale «Abele Ajello» di Mazara del Vallo accusato di essere il responsabile dello scambio di due bambine nate l'1 gennaio del 1998 che subito dopo la nascita furono affidate a genitori sbagliati.

Per il primario il pm Laura Cerroni aveva chiesto 5 cinque mesi di reclusione per il reato di falso in atti amministrativi (appose nomi sbagliati sui cartellini identificativi delle neonate) e 6 mesi per quello di lesioni colpose. Imputazione, quest' ultima, formulata in relazione al trauma psicologico subito dai genitori a causa di quel clamoroso errore.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Proposta ufficiale al governo croato di «sfrattare» la società portuale dall'area quarnerina per costruire un marina turistico

La Contea istriana chiede il bacino di Arsia

La Luka perderà un terzo del porto di Fiume destinato al traffico merci

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Alla Luka, l'azienda portuale fiumana, lo definiscono tout court uno sfratto. Si tratta della richiesta avanzata al governo croato dalla Contea istriana che vedrebbe il bacino portuale di Arsia (ex scalo bestiami) venir tolto alla Luka e accorpato all' amministrazione regionale istriana per essere trasformato in un marina. L'offensiva istriana nei riguardi di Arsia - peraltro si tratta di un'iniziativa di vecchia data - ha avuto a Fiume l'effetto di un doloroso ceffone in quanto si tratta di un'area di ben 700 mila metri quadri. In pratica, un terzo del territorio portuale di Fiume, sul quale la Luka vanta ancora otto anni di concessione. Se il governo si decidesse a dare ragione agli istriani, sostengono in riva al Quarnero, sarebbe un precedente in campo giuridico.

Infatti, un quarto di secolo fa, la Luka costruì il bacino portuale in fondo al Canal d'Arsia, a Brsica, acquistando lotti privati. Si è pertanto dell' opinione che depennare l'area dalle proprietà dell' azienda portuale comporterebbe allo Stato il pagamento di un elevato risarcimento. Per Branko Bacic, sottosegretario al ministero dei Trasporti e presidente del Consiglio d'amministrazione della Luka, sarà importante constatare l'effettiva importanza di Arsia per il cosiddetto corridoio portuale fiumano. «Abbiamo chiesto all'Autorità portuale di Fiume - ha detto Bacic - di formulare uno studio sull'importanza del bacino di Brsica e sulla sua valorizzazione, visto che negli ultimi anni l'area sta vivendo momenti poco esaltanti. Il documento costituirà la base per il nostro consiglio amministrativo circa l'eventuale riutilizzo dei 700 mila metri quadrati». A Fiume l'idea istriana sul porticciolo turistico non piace affatto ed è una cosa comprensibile. Del resto, l'anno scorso nel Canal d'Arsa sono state movimentate 200 mila tonnellate di carichi generali, quantitativo superiore rispetto ai risultati conseguiti dai porti di Zara e Spalato. Resta da attendere quali saranno le decisioni della compagine governativa presieduta da Ivo Sanader, che finora ha sempre dimostrato sostegno e simpatia nei riguardi della Penisola istriana.

Andrea Marsanich

Una visione panoramica del porto di Fiume, una delle strutture più importanti dell'Alto Adriatico.

BRIONI

Accordi bilaterali sulle linee di confine

Guerra del pesce, intesa tra Slovenia e Croazia per scongiurare incidenti

BRIONI Croazia e Slovenia hanno dato un nuovo impulso allo sviluppo dei rapporti bilaterali. Ieri, nel corso della prima riunione congiunta tra i Governi dei due Paesi dopo 14 anni, è stata sottoscritta la dichiarazione congiunta per evitare gli incidenti sulla linea di confine, soprattutto nel Golfo di Pirano. La dichiarazione in questione dovrebbe avere un ruolo determinante per raggiungere un accordo definitivo sulle questioni confinarie e rispettare in questo senso la situazione al 25 giugno 1991.

Nel corso della riunione congiunta di ieri a Brioni, è stato reso noto che nei prossimi giorni saranno avviati i lavori della commissione storica croato-slovena, mentre i membri dei due Governi hanno sottoscritto diversi altri accordi bilaterali, tra i quali l'accordo per evitare la doppia tassazione, il sostegno reciproco nelle questioni doganali, l'accordo sulla consegna e l'accettazione delle persone il cui ingresso o soggiorno è in contrasto con le legislazioni nazionali, nonché quello sui rapporti economici.

Durante il discorso introduttivo, il premier croato Ivo Sanader ha dichiarato che questo incontro «rappresenta un chiaro segnale di entrambe le parti per la soluzione delle questioni ancora aperte e invia un messaggio inequivocabile alle istituzioni e ai cittadini dei due Paesi». Dal canto suo, il primo ministro sloveno Janez Jansa ha sottolineato che Croazia e Slovenia «hanno deciso di compiere importanti passi che finora sembravano impossibili». Inoltre, il premier sloveno ha ribadito ancora una volta il sostegno alla Croazia per gli sforzi atti all'ingresso nell'Unione europea.

La dichiarazione congiunta per evitare gli incidenti sul confine è stata sottoscritta da Kolinda Grabar Kitarovic, ministro degli Esteri di Zagabria e dal suo omologo sloveno Dimitrij Rupel. Infine, va ribadito che Jansa ha annunciato che i due Governi torneranno a riunirsi entro la fine dell'anno.

b.s.

Il governo dà il via libera al finanziamento per il centro che diventerà un punto di riferimento per la regione

Oltre 50 milioni per l'ospedale di Pola

La nuova struttura sanitaria sarà consegnata tra quattro anni

FASANA Ieri è stato compiuto un passo importante nella realizzazione dell'ambizioso progetto del nuovo ospedale regionale di Pola, lanciato nell'orbita dal presidente della regione Ivan Nino Jakovcic. Proprio quest'ultimo ha firmato assieme al ministro croato della sanità Neven Ljubicic l'accordo di massima sul finanziamento del progetto, il cui costo è di 53 milioni di euro. Ebbene in virtù di quanto concordato il governo stanzierà 46 milioni mentre il resto della cifra andrà a carico della regione. Importante notare che il nuovo ospedale sorgerà nell'area della vecchia struttura ospedaliera quasi nel centro di Pola. Una volta inaugurato l'ospedale tornerà a essere in un unico punto della città al posto delle attuali due ubicazioni molto distanti tra loro che stanno creando disagi sia al personale che ai pazienti. I reparti di ginecologia e radiologia che sono di recente costruzione, saranno inclusi nel nuovo ospedale i cui lavori dovrebbero iniziare nel 2007 per concludersi due anni più tardi. Dopo la firma dell'accordo il ministro Ljubicic ha dichiarato che si stanno concretizzando le lunghe aspettative degli istriani di disporre di una struttura sanitaria in linea con le esigenze del 21.esimo secolo. Dal canto suo Jakovcic ha sottolineato che l'Istria sta attraversando una fase storica importante, nella quale con l'aiuto del governo di Zagabria sta ottenendo le istituzioni di cui ha bisogno per il suo futuro. A proposito ha citato il completamento dell'ipsilon stradale, la prossima fondazione dell'Università istriana e l'apertura a Pisino dell'ufficio del Tribunale commerciale.

p.r.

SCIOPERO

Rientra la protesta nella scuola: siglato il rinnovo dei contratti

FIUME E' stato uno sciopero lampo quello promosso ieri l'altro dal Sindacato indipendente degli occupati nelle scuole medie. L'agitazione è rientrata dopo che ieri l'altro a tarda serata, al termine di una giornata di laboriose trattative, il ministro dell'istruzione, Dragan Primorac e il presidente del Sindacato indipendente degli occupati nelle scuole medie, Nikola Andric e quello dell'organizzazione sindacale scolastica Preporod, Željko Stipic hanno sottoscritto il nuovo contratto di lavoro collettivo con il quale vengono garantite le correzioni retributive richieste, che riguardano anche il personale non docente. Ricorderemo che era stato proprio il contratto di lavoro collettivo la fonte della discordia tra Governo e Sindacato che aveva indotto i docenti degli istituti medi ad incrociare le braccia a pochi giorni dalla fine dell'anno scolastico. Da parte sindacale era stato richiesto un aumento retributivo del 5,6 per cento. Stando al contratto di lavoro collettivo siglato ieri l'altro a Zagabria, taluni benefici specifici assicurati ai lavoratori delle scuole medie nelle zone di montagna vengono inoltre estesi a quelli delle scuole nella regione insulare e montana. Lo sciopero di ieri l'altro, secondo fonti sindacali, ha avuto una grande adesione fra gli occupati delle scuole medie a livello nazionale. Infatti, su un totale di 20.660 occupati nel settore, alla protesta avrebbero partecipato quasi 13.500. Nelle sedi di 358 istituti medi le aule sono rimaste vuote, come avvenuto pure nella Scuola media superiore italiana di Fiume, l'unico istituto medio con lingua d'insegnamento italiana della Regione litoraneo-montana.

v.b.

IN BREVE

Dovevano giocare un torneo

Giovani calciatori sloveni insultati e picchiati a Zagabria

ZAGABRIA Dapprima insultati e poi inseguiti e raggiunti. Quindi pestati e derubati. E' quanto accaduto a Zagabria ad un gruppo di giovani calciatori dell' Olimpija di Lubiana, giunti nella capitale croata per un torneo allievi, trasformatosi in una specie di incubo. I giocatori sloveni, alloggiati nell' albergo Golden Toulip (l'ex Holiday), avevano deciso l'altro ieri - tra una partita e l' altra - di concedersi una passeggiata, dirigendosi verso il centro. In via Matetic Ronjgov, sono stati raggiunti da alcuni teppisti, pronti a provocarli e insultarli per il semplice fatto che fossero sloveni. I lubianesi, colti dalla paura, hanno cominciato a fuggire, ma due di essi - di 15 e 16 anni - non ce l' hanno fatta e sono stati bloccati. I balordi si sono scagliati contro i due ragazzi, gettandoli a terra e colpendoli più volte. Non soddisfatti, si sono fatti consegnare un bracciale d' argento, una catenina d' oro e un cellulare, per poi dileguarsi.

I due sventurati hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'Ospedale Spirito Santo: uno di essi se l' è cavata con ematomi al capo e al corpo, mentre l' altro ha riportato la frattura di un braccio. La polizia è tuttora impegnata nelle ricerche.

a. m.

Si rompe una tubatura: Fiume resta senza gas

FIUME Nuovi disagi per gli utenti del gas a Fiume. Da ieri mattina sospesa,infatti, l'erogazione del gas cittadino a Fiume per un guasto alla condotta principale. La «Energo»,l'impresa municipale addetta al gas, è stata costretta ad interrompere la distribuzione in seguito al danno causato alla condotta principale durante i lavori di scavo per la nuova rete fognaria. L'incidente è avvenuto in via Milutin Barac, ex via dell'Industria, dove si trova la vecchia Officina del gas. I tecnici della «Energo» si sono messi immediatamente all'opera per sanare il gasdotto, mentre gli utenti che usano il gas cittadino sono stati invitati a chiudere la valvola centrale. Erogazione normale,invece, per gli utenti del gas miscelato che viene distribuito attraverso la nuova rete. La normale distribuzione del gas cittadino verrà ripristinata entro la mattinata odierna. Parecchi gli incidenti avvenuti a Fiume negli ultimi anni in seguito a fughe di gas o scoppi di tubature. L'ultimo,tragico, episodio risale al marzo scorso, quando un'anziana di 83 anni è morta per intossicazione acuta da monossido di carbonio, in seguito ad una perdita di gas penetrato nel suo appartamento attraverso la rete fognaria. Altre quattro persone finirono in ospedale.

a.s.

Via libera dal cda dell'azienda di Amaro partecipata da Friulia: è il primo sbarco a Piazza Affari di una società regionale dagli anni Novanta

Eurotech, i nanocomputer in Borsa

A Mediobanca la regia dell'operazione. L'asse strategico con la Sissa di Trieste

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE I computer invisibili «made in Friuli Venezia Giulia» vanno in Borsa. È il primo sbarco a Piazza Affari di un'azienda regionale dalla fine degli anni Novanta. Il consiglio d'amministrazione di Eurotech, azienda hi-tech specializzata nei chip miniaturizzati, ha deliberato ieri la richiesta di ammissione delle azioni ordinarie: l'approdo finale sarà la quotazione al segmento Techstar entro la fine dell'anno. L'azienda ha una sponda strategica importante a Trieste: di recente ha stipulato un accordo con la Sissa nel settore dei supercomputer dedicati al mondo delle nanotecnologie. Un altro importante cliente è l'Area Science Park.

Roberto Siagri

Eurotech, che esporta i suoi minichip soprattutto negli Stati Uniti, ha avuto una crescita molto rapida balzando dai 5 milioni di fatturato del 2000 ai 22,7 del 2004 (+45%). L'azienda, quartier generale ad Amaro, vicino Udine, lavora per i più qualificati centri di ricerca mondiali: fra i suoi clienti in Italia ci sono l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), la Sissa, il Science Park di Trieste. La regia della quotazione in Borsa di Eurotech, sostenuta dal socio istituzionale Friulia, è stata affidata a Mediobanca che sarà global coordinator e responsabile del collocamento per l'offerta pubblica. Interbanca sarà financial advisor. L'operazione, nelle intenzioni dell'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano, si pone anche l'obiettivo di rivitalizzare il Techstar, nato sulle ceneri del Nuovo Mercato. Eurotech ha fondamentali di tutto rispetto: fondata nel 1992 dal fisico Roberto Siagri, all'incrocio fra ricerca accademica e industria, è nata come «fabbrica delle idee» nel settore dei «nanocomputer» e oggi impiega 160 dipendenti con un outsourcing che si realiza tutto in regione: l'utile ante imposte è pari a 620 mila euro (+2,1%) e un ebidta (corrisponde al margine operativo lordo) di 1,9 milioni. La compagine azionaria è suddivisa fra il management (63%), investitori istituzionali (Friulia con il 10% e First Gen-e con il 22,5%), e investitori privati (4,5%).

«Per Eurotech la Borsa è punto di partenza - dice Roberto Siagri, presidente della società. Siamo una azienda italiana ma intendiamo espanderci nel mondo, pur mantenendo cuore e testa nel nostro Paese. Fin dalla nascita abbiamo dimostrato come un'azienda italiana, anche nel mercato dell'alta tecnologia, possa produrre forti tassi di crescita. Siamo contenti che Mediobanca e Interbanca abbiano deciso di accompagnarci in questo percorso. Grazie anche ai due amministratori delegati di Friulia, Federico Marescotti e Michele Degrassi. Abbiamo trovato nella finanziaria regionale un interlocutore attento e preparato».

Il collocamento probabilmente avverrà attraverso un aumento di capitale finalizzato a sostenere la crescita di un'impresa che all'estero è presente negli Stati Uniti (Salt Lake City nello Utah), Francia (Lione) e Finlandia (Helsinki). Inoltre può contare anche su uffici commerciali a Monaco di Baviera e Shangai in Cina. Nel pacchetto di clienti italiani di Eurotech figurano gruppi come Finmeccanica, Boeing Lockeed, Bombardier, Ansaldo, Ducati Sistemi e Thetis e all'estero: «Vogliamo crescere in Italia e in Europa», dice Siagri.

ACCORDO

Azienda monfalconese leader nella produzione di serramenti misti in legno

La Strato sbarca in Spagna

MONFALCONE Le finestre Strato si spalancano al sole della Spagna. L'azienda leader in Italia nella produzione di serramenti misti in legno e alluminio ha accolto ieri mattina una delegazione proveniente dalla penisola iberica allo scopo di vendere macchinari e far acquisire al gruppo il necessario know-how per avviare il marchio Strato nelle province di Tarragona, Lerida, Saragozza e Barcellona, nonché nelle isole Baleari e Canarie. Ciò consentirà di avviare una serie di centri in grado di assemblare i profili prodotti in Italia dall'azienda madre e rifornire direttamente (e in maniera capillare) il mercato locale, secondo un processo già avviato con successo nel Meridione d'Italia e in Grecia.

Fondata nel 1959, la Strato srl ha un volume d'affari pari a 7.5 milioni di euro e copre un'area di 29.700 metri quadrati, di cui 7400 destinati alla produzione. Lo stabilimento di Monfalcone conta attualmente 45 dipendenti, in grado di produrre una media di 50/60 finestre al giorno. La quota di export corrisponde al 40% del fatturato e oltre a ricoprire l'area europea, il marchio – certificato Iso En 2001 nel 2002 – è diffuso in Medio Oriente e in Giappone. Tra un po' sbarcherà dunque in Spagna e, dopo la necessaria fase di training dei collaboratori, già quest'estate i nuovi centri saranno operativi. «Il nostro obiettivo – commenta il direttore commerciale, Stefano Candusso – è quello di adottare, in Italia e all'estero, il modello di azienda a rete flessibile, sparsa e distribuita sul territorio, che consenta un miglior controllo e una maggiore vicinanza al cliente attraverso la valorizzazione e la formazione dei partner locali». «Vorrei sottolineare – ha aggiunto Bruno Candusso – che i risultati ottenuti dipendono anche dall'energia spesa quotidianamente dai nostri preziosi collaboratori».

La strato è stata «inventata» da Luigi Candusso, capostipite della famiglia: un intraprendente falegname friulano che fu tra i primi a creare una macchina per la lavorazione del legno.

Attorno agli anni '70 l'azienda introdusse sul mercato l'innovativo serramento «Bilicbora», realizzato ad hoc per resistere alle raffiche del vento che spazza il Golfo di Trieste.

Tiziana Carpinelli

IN BREVE

Tasso lordo al 2% per l'annuale

Bot, asta per pochi I rendimenti sono sempre più magri

ROMA È stata un'asta per pochi intimi quella che ieri ha assegnato 8,5 miliardi di Bot a 3 e 12 mesi. Pochi, anzi pochissimi, dicono gli operatori, sono stati i piccoli risparmiatori che hanno preso parte al collocamento odierno. La causa, per i trader, è una sola: i rendimenti sempre più magri offerti dai titoli. Ieri la leggera limatura del Bot annuale ha portato il tasso lordo al 2,002%: una cifra a cui bisogna sottrarre una fetta sostanziosa del rendimento, che invece di finire nelle tasche dei risparmiatori evapora sotto forma di tasse e commissioni. Poco meglio è andata al Bot a 3 mesi. Il titolo del Tesoro da sempre più apprezzato dai piccoli risparmiatori da tempo non è più fonte di soddisfazione per i Bot people. E come potrebbe esserlo, d'altro canto, calcolando che il tasso lordo è inchiodato al 2% e spiccioli da più di 3 anni.

Angeletti, Uil: più logistica per rilanciare il Nordest

VENEZIA Il futuro del Nordest in una fase di stagnazione e di delocalizzazione spinta, è sì in una impresa ad alta innovazione ma deve passare anche per la logistica, superando gli annosi e mai superati problemi infrastrutturali. È quanto emerso ieri a Mestre nel secondo convegno annuale della Uil sul nordest-crocevia dei traffici, che ha guardato a «Venezia ed il Veneto nello sviluppo della logistica ad Oriente». «Il Nordest è soprattutto un incrocio di traffico, e questo è un vero problema» ha detto Luigi Angeletti, segretario generale della Uil. «Già oggi ma soprattutto nell'immediato futuro - ha aggiunto - sarà sempre più necessario puntare sulle infrastrutture, ma ancor più sulla logistica, perchè è un business di per sè ma è anche una necessità e una risorsa per il territorio e per tutte le realtà produttive, specie per un'area che è la più industrializzata d'Europa».

Safilo, 486 posti a rischio Allarme dei sindacati

UDINE L'ipotesi di licenziamento collettivo per cessazione dell'attività di 486 lavoratori delle occhialerie Safilo delle unità produttive di Calalzo (Belluno), Ronchis e Coseano (Udine), comunicata ufficialmente per raccomandata dall' azienda alle rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil, è stata al centro di un incontro svolto nella sede della Provincia di Udine. Il licenziamento, e l'immediata messa in mobilità, potrebbe interessare 144 dipendenti dello stabilimento di Coseano e 87 di Ronchis. Da qui, il coinvolgimento della Provincia, rappresentata all' incontro dall' assessore alle attività produttive, Fabrizio Cigolot, presenti rappresentanti sindacali e delle Rsu della Safilo che hanno sollecitato un incontro urgente con la Regione.

Rcs: sale l'attesa per le mosse di Ricucci ormai prossimo al 20% del gruppo che controlla il Corriere

Antonveneta, gli olandesi rilanciano

L'Opa è stata portata da 25 a 26,5 euro: scadrà il 6 luglio

MILANO Abn Amro ha rilanciato l'Opa su Antonveneta portandola da 25 a 26,5 euro per azione: l'annuncio dopo un cda ieri a Amsterdam. La scadenza dell'Opa ulla banca patavina, il cui prezzo è passato da 25 a 26,5 euro, passa dal 22 giugno al 6 luglio. Al di là del rilancio a 26,5 euro, restano invariati tutti gli altri termini dell'offerta degli olandesi. È quanto specifica il documento dell' istituto olandese che dà notizia della decisione adottata ieri da un cda tenuto ad Amsterdam. Intanto è scontro aperto sui vertici Antonveneta, sospesi dal Tribunale di Padova dopo la delibera Consob sul concerto, mentre proseguono le indagini della procura di Roma sui controlli effettuati dalla Banca d'Italia nel corso della scalata dell'istituto. Il vecchio collegio sindacale della banca, nelle persone di Gianni Cagnoni, Alberto Dalla Libera e Enzo Nalli infatti, ha formalmente chiesto al presidente Tommaso Cartone la convocazione d'urgenza del vecchio cda, ritenendolo «in carica per effetto della prorogatio» dopo che quello eletto dall'assemblea del 30 aprile (e totalmente indicato dalla Lodi) è stato sospeso dal Tribunale di Padova. Una tesi sostenuta da Abn e rigettata dalla Lodi che invece punta al commissariamento da parte di Banca d'Italia che peraltro ha inviato ieri un gruppo ispettivo presso la sede di Antonveneta.

Dossier Rcs. Scambi ancora vivaci a Piazza Affari sulla Galassia dopo lo scossone della vigilia, mentre è calma piatta su Rcs nel perdurante clima d'attesa per le mosse di Stefano Ricucci ormai prossimo al 20%. Intanto Giuseppe Statuto ha annunciato di aver venduto anche l'ultimo pacchetto Rcs, dopo esser sceso nei giorni scorsi dal 2,7% all'1,9%, reinvestendo proprio su Piazzetta Cuccia di cui avrebbe già poco meno del 2%. Nel corso della seduta Rcs ha lasciato lo 0,62% per attestarsi a 5,806 euro, tra scambi pari a 5,1 milioni di azioni e allo 0,68% del capitale. Dopo il balzo di giovedì Mediobanca ha ceduto invece lo 0,81% a 15,748 euro, con ben 17,9 milioni di azioni passate di mano, per il 2,2% del capitale. Ancora in terreno positivo invece Generali, in progresso dello 0,42% a 26,10 euro, con scambi rientrati però nella norma e pari a 11 milioni di pezzi (lo 0,8% del capitale).

La fiammata di giovedì sembra essere stata un saggio della tenuta dell'assetto di Mediobanca, in quello che appare solo un primo cannoneggiamento in una campagna che promette, indipendentemente da Ricucci, di infiammarsi nel corso dei prossimi mesi. Tornando però ai mezzi a disposizione di Ricucci per un'eventuale Opa sul Corriere, a quanto si apprende, attualmente avrebbe ottenuto da Deutsche Bank solo 350 milioni con un finanziamento (e non una linea di credito) legato a un basket di titoli, in cui per altro quelli Rcs avrebbero solo una minima parte.

Il quartier generale di Abn-Amro a Amsterdam: ieri gli olandesi hanno rilanciato l'offerta per il controllo di Antonveneta.

Gli indipendenti diventano maggioranza: saranno otto su quindici consiglieri. Il piano Marchionne

Fiat, Mincato e Gros Pietro nel cda

Nuove voci sullo scorporo dell'Auto. Addio all'alleanza con Ibm

TORINO Quattro nuovi ingressi nel consiglio di amministrazione della Fiat, e gli «indipendenti» diventano maggioranza: saranno otto su quindici consiglieri. Ampliato il cda del Lingotto. È un altro tassello della strategia di cambiamento messa in atto dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, che sta lavorando all'aggiornamento del piano industriale. Ieri si è anche appreso che la Fiat scioglierà la joint venture costituita con Ibm, e sono tornate le voci su un possibile futuro scorporo di Fiat Auto.

Nel cda di Fiat entreranno con la prossima assemblea Gian Mario Gros Pietro, economista torinese, presidente della società Autostrade, il presidente di Poste Italiane Vittorio Mincato (e già amministratore delegato di Eni), Mario Zibetti, esperto di revisione e certificazione di bilancio, e Virgilio Marrone, che rappresenterà l'Ifi, di cui è il direttore generale. Il cda comprenderà, oltre ai quattro nuovi, il presidente Luca Cordero di Montezemolo, il vice John Elkann, l'amministratore delegato Sergio Marchionne, Andrea Agnelli, Tiberto Brandolini d'Adda, Daniel John Winteler (Ifi), gli indipendenti Angelo Benessia, Flavio Cotti, Luca Garavoglia, Hermann-Josef Lamberti, Pasquale Pistorio. Il consiglio, inoltre, ha definito in modo più selettivo i requisiti di indipendenza dei consiglieri: «Questi cambiamenti nella nostra *corporate governance* - ha detto il presidente Luca Cordero di Montezemolo - rappresentano un atto significativo nell'applicazione dei migliori standard internazionali». Per Gros Pietro «l'industria automobilistica è appannaggio soltanto dei grandi Paesi industriali. La Fiat ne è stata protagonista di punta e lo rimane tutt'ora. Torino possiede talenti e professionalità per sviluppare questa industria nel XXI secolo».

Intanto Marchionne si prepara all'assemblea del 23 giugno, quando probabilmente illustrerà gli aggiornamenti al piano industriale. Ieri è emersa un'altra novità. Si scioglierà l'alleanza fra Fiat e Ibm in Global Value Services, la joint venture per le attività di information technology costituita nel 2001. È già stata attivata la procedura di rientro nel gruppo Fiat di circa 300 dei 1.700 dipendenti. I sindacati sono allarmati. Ma i consulenti messi in campo da Marchionne starebbero studiando ben altre modifiche per risanare definitivamente il gruppo: e così sono tornate a correre le voci sul fatto che si stia esaminando l'ipotesi di scorporo di Fiat Auto. L' idea continua a piacere alla Borsa, che ieri ha premiato il titolo con una crescita dello 0,99%, a 5,97 euro.

EUROBANCA

Unicredit-Hvb: domani via libera alle nozze

MILANO È quasi tutto pronto per l'accordo fra Unicredit e Hvb. Le nozze fra le due banche saranno celebrate domani, quando in mattinata sono stati convocati, rispettivamente, i consigli di amministrazione e di sorveglianza per dare il via libera a un'integrazione da 16 miliardi, che porterà alla nascita di un gruppo con nome e testa italiani. Unicredit acquisirà la seconda banca tedesca con un'offerta tutta in carta ed è pronta a mettere sul piatto cinque proprie azioni per ogni titolo Hvb. In Borsa, in attesa dei dettagli dell'accordo, i titoli si sono assestati su un rapporto di concambio di 4,88, poco sotto il valore dell'Ops. L'offerta - da quanto si apprende - non avrà bisogno di un finanziamento in senso stretto. È prevista piuttosto l'emissione di un bond ibrido, che equivarrà al capitale, per un rafforzamento patrimoniale del gruppo guidato da Alessandro Profumo che con l'operazione va ad acquistare una banca meno solida.

Il nuovo gruppo sarà controllato da una superholding che - è uno dei punti fermi cui si è arrivati - manterrà il nome italiano e avrà base a Milano. «Unicredit ha un buon nome, già conosciuto in Europa e non c'è motivo per non mantenerlò», spiegano fonti vicine alle trattative. Monaco, come è già emerso, sarà la capogruppo per le attività tedesche mentre Vienna farà da riferimento per l'Europa dell'Est. Quanto alla struttura del gruppo, verrà replicata a livello europeo la separazione per divisioni realizzata in Italia, e sotto la holding saranno organizzate le attività retail, quelle nel corporate, nel private e nella Nuova Europa. A presiedere la nuova banca italo-tedesca sarà il numero uno di Hvb Dieter Rampl, mentre Alessandro Profumo assumerà la carica ceo (chief executive officer). In consiglio, come anticipato dal Financial Times, siederanno nel complesso cinque consiglieri tedeschi e sei italiani.

Dopo l'adesione dei giuliani al documento di Brescia il clima interno si surriscalda. Brussa: «Iniziativa sbagliata e scorretta»

La Margherita divisa invoca l'assemblea

Pressing sul segretario: «Confrontiamoci subito su Prodi e Rutelli». Ma Pertoldi frena

di Roberta Giani

TRIESTE «In Friuli Venezia Giulia la Margherita si confronti con i suoi iscritti». Romano Prodi e Francesco Rutelli litigano? L'unità del partito e della coalizione vacilla? Gli scissionisti alla Willer Bordon scalpitano? I petali «autoctoni», seppur con toni e accenti diversi, non restano a guardare. Non più. Si muovono e si preoccupano. Ma soprattutto chiedono che il partito, quello che in Friuli Venezia Giulia governa con Riccardo Illy e Intesa democratica, non attenda immobile gli eventi capitolini. Ma si riunisca, discuta, si spieghi con la base.

I vertici regionali tengono duro: Flavio Pertoldi, il segretario, prende tempo. Non a caso: la stragrande maggioranza del partito sta con i Rutelli, i Marini e i Franceschini, non vuole la lista unitaria, non digerisce i diktat del Professore, e quindi resta in attesa della direzione nazionale della Margherita, in programma il 20 giugno.

Ma la richiesta di un'assemblea regionale, o quantomeno di un momento di confronto con iscritti ed elettori su un tema rovente, si fa strada. Certo, la avanza Francesco Russo, il «pontiere» che se n'è andato a Brescia, sposando il compromesso invocato da Rosy Bindi ed Enrico Letta, ma soprattutto raccogliendo le adesioni dei triestini. La sollecita, e non da ieri, il prodiano di ferro Giancarlo Tonutti. Ma adesso la formalizza anche Ivano Strizzolo, il «mariniano di ferro», uno che a Udine e provincia pesa non poco.

La novità arriva all'indomani del raduno bresciano dei «pontieri» del Nord: in prima fila c'è Russo e, con lui, ci sono i prodiani come Tonutti, Cortolezzis, Altran. Ma quello che più colpisce - in un partito dove la linea dura imposta da Roma trova il suo sponsor più convinto, e tutt'altro che isolato, nel vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton - è la discesa in campo dei triestini: Cristiano Degano, Walter Godina, persino Ettore Rosato. «Mi sento un amministratore e un deputato di Intesa democratica e quindi tendo a estraniarmi dalle questioni di partito. Ma stavolta - spiega - ho ritenuto di non poterlo fare: la situazione è grave e dobbiamo recuperare l'unità del Centrosinistra per il bene del Paese. Non vogliamo scegliere tra Prodi e Rutelli, non siamo pro o contro qualcuno, vogliamo solo un rapporto di rinnovata collaborazione tra i leader».

C'è chi apprezza: «Gli elettori - afferma Tonutti - non capiscono la decisione assunta a Roma per orgoglio di partito e si schierano con Prodi. I triestini ne sono consapevoli e quindi, finalmente, si spingono più in là del Lisert, cercando di ricucire». Ma c'è chi non apprezza affatto ed evidenzia le adesioni «assai limitate» al «documento di Brescia», «nonostante Russo si sia rivolto a tutti». Franco Brussa, il presidente dell'assemblea della Margherita, è il più esplicito: «Il partito ha preso una decisione che va rispettata da tutti, anche da Prodi. Non nego un forte disagio e approvo i tentativi di mediazione. Ma a Brescia non c'erano quelli che hanno votato con Rutelli, e sono la stragrande maggioranza anche in Friuli Venezia Giulia: come si può centrare allora l'obiettivo? Si rischia solo di dividere ingiustamente la Margherita tra ulivisti e non ulivisti». Brussa, perciò, bacchetta Russo: «Siede nella direzione nazionale grazie ai nostri voti e poteva almeno confrontarsi con noi». Ed elogia Illy che ha bocciato il partito prodiano: «Ha fatto tesoro della sua esperienza: alle elezioni ha preteso un programma condiviso e un'unità di intenti, mica un simbolo unico, e ha vinto alla grande».

Eppure, dopo Brescia, qualche crepa si vede. E non solo a Trieste dove Russo ribadisce che lo spirito bresciano è «quello di unire e impedire la scissione»: Strizzolo, pur ribadendo che «la decisione presa a Roma non va cambiata», chiede un'assemblea immediata. E non lesina una stoccata a Moretton: «Faccia il vicepresidente, non il segretario di partito». Ma il segretario «vero», Flavio Pertoldi, tiene duro: «L'assemblea si riunirà ma non vedo il motivo di accelerare. Cos'è successo di nuovo? Che segnale dobbiamo dare entro il 20? Il partito si è già espresso». E i «pontieri»? «Non condivido l'ipotesi di un'intesa sulla lista unitaria a macchia di leopardo. E dico ai triestini e ai goriziani, forti di un'esperienza ulivista più lunga, che devono aspettare chi non è pronto. Non possono costringerlo a fare passi troppo lunghi perché il rischio è di cadere».

Piaccia o non piaccia, Prodi e Rutelli incombono anche in Friuli Venezia Giulia.

COME SI SCHIERA LA MARGHERITA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DEMOCRAZIA È LIBERTÀ LA MARGHERITA

I «RUTELLIANI»: Flavio Pertoldi, Gianfranco MORETTON, Franco Brussa, Diego Moretti, Antonio Ius, Salvatore Spitaleri, Franco Iacop, Enzo Marsilio, Daniele Gerolin, Paolo Santin, Virgilio Disetti, Toni Martini, Paolo Menis, Ivano Strizzolo

PRODI RUTELLI

I PONTIERI: Cristiano Degano, Francesco RUSSO, Walter Godina, Sergio Lupieri, Ettore Rosato, Silvia Altran

I PRODIANI: Giancarlo TONUTTI, Flavio Pressacco

DALLA PRIMA

Gorizia un esempio per la Fed

La competizione del 2006 è infatti importante ma il centrosinistra non può certo già dare per scontata la vittoria ed è quindi necessario in primo luogo evitare divisioni e adottare strategie vincenti.

In questo senso un contributo al ragionamento può venire proprio dalle esperienze maturate a livello locale. Innanzitutto sul candidato: tre anni fa a Gorizia il centrosinistra si divise per molto tempo sul nome del candidato sindaco ma attraverso le primarie fu possibile un ampio chiarimento e il rilancio di un percorso unitario che fu percepito dai cittadini e risultò vincente. Tale impostazione può essere raccolta positivamente oggi a livello nazionale.

Il secondo punto riguarda le liste e i partiti: a Gorizia nel 2002 ci furono tre liste ma un candidato e un programma unici, così come avvenne sia nelle ultime elezioni provinciali che alle regionali. Oggi l'elettorato chiede infatti in primo luogo programmi chiari e candidati credibili; il resto sono questioni che interessano i partiti.

Per ultimo c'è il tema del consenso: a Gorizia la Margherita ha raccolto il 22 per cento alle ultime comunali, trascinando il centrosinistra alla vittoria, proprio perchè con la propria lista ha dato «casa» ai moderati. D'altronde anche alle più recenti amministrative la Margherita si è presentata da sola in cinque regioni, dove appunto il centrosinistra ha raccolto il 35,9 per cento, contro il 29,5 per cento delle precedenti europee. Dunque, soprattutto al Sud le liste divise hanno garantito un 6 per cento in più.

Ovviamente ogni competizione elettorale fa storia a sé e non si possono trarre conclusioni affrettate e semplicistiche. Ma i risultati vanno tenuti in considerazione e analizzati, così come allo stesso modo le scelte dei singoli partiti non possono essere sempre demonizzate o strumentalizzate. Non credo sia infatti assolutamente plausibile pensare a una Margherita nazionale quale motore di nuove trasversali alleanze estranee al progetto di centrosinistra in cui oggi è collocata. Credo invece che nella Margherita vi sia un forte impegno per assicurare al Paese e alle amministrazioni locali un saldo governo di centrosinistra, in grado soprattutto di risolvere i tanti problemi che quotidianamente vengono posti a tutti i livelli. D'altra parta la Margherita, solo quattro anni fa, va ricordato, ha portato a termine un percorso di unificazione travagliato ma particolarmente significativo, anche perché è stato il primo e unico passo rivolto all'unificazione piuttosto che a nuove divisioni o alla nascita di liste di carattere personalistico. Lasciamo quindi che la Margherita rafforzi la propria unità interna, per poi andare con maggiore consapevolezza a un'unità più ampia delle diverse anime del centrosinistra.

Ritornando all'Isontino, mi permetto quindi di sollecitare i partiti della Fed provinciale a fissare incontri di chiarimento, attraverso i quali poter iniziare anche a definire anche i programmi per le prossime competizioni elettorali nazionali e locali. La nostra ormai pluriennale esperienza di unità e proposta, maturata anche attraverso l'Ulivo, ci può dare ancora una volta la possibilità di essere punto di riferimento per l'intero centrosinistra nazionale ma soprattutto per i cittadini che attendono risposte concrete ai propri problemi quotidiani.

Vittorio Brancati
**sindaco di Gorizia*

Strizzolo: «Parliamone E Moretton non esageri»

Ivano Strizzolo

TRIESTE È un mariniano di ferro, e lo ribadisce subito: «All'assemblea federale di Roma abbiamo assunto democraticamente una decisione. E non possiamo cambiarla a meno che non ci siano novità di grande portata. Sennò, come partito, finiamo in stato confusionale». Ma Ivano Strizzolo, uno degli uomini forti della Margherita friulana, esce allo scoperto e invoca un confronto: «Chiedo che l'assemblea regionale si riunisca urgentemente perché è indispensabile un confronto sereno su tante questioni e, prima di tutto, su quella nazionale. Al contempo - continua - chiedo che l'assemblea provinciale si riunisca, e per lo stesso motivo, perché è da troppo tempo che gli organi di partito non vengono riuniti. Il comitato provinciale di Udine, ad esempio, non si ritrova da un anno».

E allora, visto che la situazione è assai delicata e che «la novità forte oggi è l'iniziativa assunta dagli amici triestini», Strizzolo sollecita i vertici regionali del partito. Rivolgendo un richiamo speciale a Gianfranco Moretton, l'uomo forte della Margherita, in Friuli Venezia Giulia: «Le sovrapposizioni di ruoli non giovano al partito. Gianfranco faccia il vicepresidente della Regione, non il segretario di partito». Infine, l'auspicio: «Tutti noi confidiamo sinceramente che si trovi la soluzione capace di ricompattare la Margherita e il Centrosinistra nel rispetto delle decisioni assunte a larghissima maggioranza».

Degano: «Noi triestini vogliamo evitare scissioni»

Cristiano Degano

TRIESTE La Margherita triestina si mobilita in versione «pompiere». Schierandosi con Enrico Letta e Rosy Bindi. E sorprendendo, non sempre piacevolmente, quella friulan-pordenonese. «Ho deciso di firmare il documento di Brescia perché è finalizzato a unificare, a evitare la scissione, a rilanciare il percorso comune. L'immagine di divisione che stiamo dando mi preoccupa molto» spiega, allora, Cristiano Degano. Che, della Margherita, è il capogruppo regionale: «Ognuno ha le sue idee, com'è giusto che sia, all'interno del partito. Ma il tentativo di Brescia è semplicemente quello di impedire che si debba scegliere tra Romano Prodi e Francesco Rutelli». Nessuno metta in dubbio, allora, la fedeltà al partito: «Mi sono battuto per la Margherita ancor prima che nascesse, quando c'erano fortissime resistenze dentro il Ppi, perché ci credevo. E ci credo ancora: capisco il problema dell'identità ma gli elettori - continua Degano - vogliono messaggi e leadership unitarie». Certo, continua il capogruppo, il percorso è difficile, molto difficile: «Ma credo che non possiamo né dobbiamo arrenderci». E allora, anche in Friuli Venezia Giulia, ben venga il confronto: «Andremo in assemblea, ci parleremo, ma non ci ritroveremo mai l'uno contro l'altro armato. Credo che lavoreremo tutti per uscire con un documento e una posizione comuni» conclude Degano.

IN BREVE

Succede a Mattioni

Arpa, Menchini nuovo direttore tecnico-scientifico

TRIESTE Gianni Menchini è il nuovo Direttore tecnico scientifico dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente (Arpa) del Friuli Venezia Giulia. Succede a Renzo Mattioni. La nomina di Menchini, che finora aveva ricoperto il ruolo di capo del Dipartimento provinciale di Udine - ha reso noto l'Arpa - è avvenuta tramite decreto dal Direttore generale, Giuliana Spogliarich. Nelle motivazioni della nomina si sottolinea, tra l'altro, la grande esperienza in ambito professionale - con particolare risalto alle capacità di coordinamento -, la profonda conoscenza del territorio regionale. «E' la migliore occasione - ha affermato la Spogliarich - per rivolgere un sentito ringraziamento a Renzo Mattioni e augurare buon lavoro al dottor Menchini».

Donazione sangue in Fvg presentato nuovo sistema

GORIZIA Un nuovo sistema di donazione del sangue in grado di raddoppiare la raccolta di globuli rossi, già sperimentato in Lombardia, viene presentato in questi giorni in Friuli Venezia Giulia, al 12.o Congresso Nazionale della Società di Emaferesi in corso a Grado (Gorizia). Il nuovo sistema, dalle dimensioni ridotte e quindi facilmente trasportabile anche su unità mobili - si precisa in una nota - consente, attraverso il principio di centrifugazione, la separazione del sangue nelle sue componenti, prelevando una doppia dose di globuli rossi senza alterare i valori fisiologici del donatore.

Domani Consiglio aperto per le mostre di fotografia

TRIESTE Il «Palazzo» di piazza Oberdan si apre ai cittadini: domani, dalle 9.30 alle 13, il Consiglio regionale sarà aperto al pubblico interessato a visitare due mostre di fotografia: a quella dedicata alla Resistenza, si affianca una - appena inaugurata - che raccoglie una quarantina di scatti selezionati da due saloni internazionali della fotografia. La prima mostra, allestita in collaborazione con il Craf di Lestans, comprende una serie di immagini sui movimenti di liberazione in Friuli Venezia Giulia. La seconda riguarda il tema dell'ecologia e ha come filo conduttore gli alberi.

Dichiarazione dei redditi modelli in sloveno sul Web

TRIESTE La Direzione regionale Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate, nell'ambito dei servizi a favore della minoranza slovena, ha provveduto alla traduzione del modello Unico/2005 - Fascicolo 1 e 2 con relative istruzioni in lingua slovena. L'iniziativa dell'Agenzia delle Entrate è volta a rendere più efficiente il rapporto tra contribuenti e fisco, mediante l'offerta di servizi che riducono gli oneri economici e sociali a carico dei cittadini. I contribuenti interessati possono trovare i file con le traduzioni sul sito Internet dell'Agenzia delle entrate: **www.agenziaentrate.gov.it**.

Intesa a Grado fra Italia, Slovenia e Croazia

Il pesce dell'Alto Adriatico avrà il marchio di qualità Più rispetto per l'ambiente

TRIESTE Il pesce dell'Alto Adriatico potrà usufruire di un Marchio di Qualità che assumerà la denominazione «Pcaa-Prodotto Certificato Alto Adriatico». L'iniziativa è stata presentata a Grado, nell'ambito del 4° Meeting di Partenariato Adri Fish, un progetto europeo che ha dato inizio ad un processo di cooperazione con la denominazione di Promotion of a Sustanaible Fishery in Northern Adriatic Sea e che accomuna tre Regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Emilia Romagna) con la Regione Istriana in Croazia e il Comune di Isola in Slovenia. L'obiettivo del marchio è quello di qualificare il prodotto sul mercato con l'ottica di garantire maggiormente il consumatore: in pratica, il Pcaa si prefigge di certificare un sistema di produzione di prodotti ittici pescati, coltivati, raccolti e confezionati nell'Alto Adriatico, che utilizza risorse e meccanismi di regolazione naturale per assicurare un'attività sostenibile. La produzione di questi prodotti dovrà quindi rispettare la tutela degli ecosistemi, la conservazione della naturalità e diversità dell'ambiente. Coerentemente con questi obiettivi, i disciplinari del marchio sono stati studiati in modo tale da realizzare la massima garanzia per i consumatori sul piano dell'igiene alimentare, della qualità e della tipicità. Nell'ambito del 4° Meeting di Partenariato Adri Fish è stata presentata anche l'azione pilota di tracciabilità di prodotto che, secondo un regolamento comunitario, dovrebbe assicurare la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento destinato alla produzione alimentare attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione. Il triestino Michele Doz (Presidente della Cooperativa Lisert) ha poi presentato la pubblicazione denominata «Linee guida per l'applicazione delle buone prassi di lavorazione nei settori della pesca e della maricoltura dell'Alto Adriatico» realizzata nell'ambito della Newsletter AdriFishNews.

Franco Rosso

Da oggi la linea che lo scorso anno era stata trasferita allo scalo di Treviso

Torna il volo Ronchi-Mosca E a Lignano arrivano i russi

RONCHI DEI LEGIONARI E' atteso per questa mattina, poco dopo le 9.30. E' il ritorno, dopo un anno di assenza, del volo diretto tra lo scalo di Ronchi dei Legionari ed il Domodedovo di Mosca.

Un collegamento che ha un duplice obiettivo, quello di permettere all'utenza della nostra regione di raggiungere le bellissime mete dell'Est Europa, ma anche quello di ampliare il numero di turisti che dalla Russia e dalle altre nazioni dell'ex Unione Sovietica avranno la possibilità di trascorrere le loro vacanze sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia. Il volo, sino alla fine di settembre e con la possibilità che possa essere raddoppiato già dal prossimo mese di luglio, sarà operato dalla Vimavia, compagnia russa che, a differenza di quanto avveniva nel passato, utilizzerà un aereo di costruzione occidentale: un Boeing 757 capace di trasportare 186 passeggeri.

Il volo per Mosca, avviato nel 2001, protagonista di un avvio stentato ma poi punto di forza della programmazione charter estiva, torna a Ronchi dei Legionari dopo la parentesi che, lo scorso anno, lo vide approdare al "Sant'Angelo" di Treviso. Ha lavorato sodo per raggiungere questo risultato anche il tour operator friulano "Fogolar Viaggi" che offrirà interessanti pacchetti anche per chi vorrà raggiungere la capitale russa.

Un'aereo della flotta russa.

«Siamo soddisfatti di questo nostro ritorno a Ronchi dei Legionari – ha dichiarato Patrizia Bortolotti – anche perchè questo risultato premia una presenza sul mercato moscovita iniziata nel 2000 e che è stata supportata da un perfetta sinergia attuata con la Regione e con lo scalo ronchese».

Che l'interesse sia forte lo dimostra il fatto che le forze armate, eredi della prestigiosa e mastodontica Armata Rossa, hanno scelto Lignano Sabbiadoro per le vacanze estive di una parte dei loro ufficiali. Saranno almeno 400 gli ufficiali russi che, sino a settembre, soggiorneranno nella nostra regione.

Luca Perrino

I ANNIVERSARIO
11-6-2004 11-6-2005

DOTT.

Marcello Gullini

Il tuo ricordo, mi accarezza l'anima!

LORETTA

Trieste, 11 giugno 2005

Ti ricordiamo con tanta nostalgia.

DIEGO e MONICA

Trieste, 11 giugno 2005

IX ANNIVERSARIO
11-06-1996 11-06-2005

DOTTOR

Egidio Babuder

Sempre, assieme a noi con infinito amore.

I suoi cari

Trieste - Milano, 11 giugno 2005

Augusto Tanze

Ciao

Ghitti

- fratello VITTORIO e famiglia.

Aurisina, 11 giugno 2005

I ANNIVERSARIO

Francesco Viezzoli

Ti ricordiamo.

Le figlie, il genero, i nipoti

Trieste, 11 giugno 2005

I ANNIVERSARIO

Egidio Vesnaver

I suoi cari lo ricordano con immutato amore e tanto rimpianto.

Trieste, 11 giugno 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00 1

CHENI & Tutta 040767270 Bellosguardo signorile salone tre camere cucina ab. doppi servizi terrazza. Box.

CHENI & Tutta 040767270 Madonna del Mare ultimi primi ingressi in palazzo in completa ristrutturazione. Ottime finiture. Esente mediazione. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 Petronio soggiorno due camere cucinino con tinello rip. due balconi. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 Tiepolo primo ingresso salone due matrimoniali due singole cucina ab. doppi servizi cucina rip. Termoautonomo.

PORTICI 040774177 Aurisina, casa indipendente, zona giorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, giardino. Euro 290.000. (A00)

PORTICI 040774177 prossima consegna, due ville accostate con giardino, tre livelli, ampie terrazze. Euro 550.000. (A00)

PORTICI 040774177 zona Fiera, nuovo, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, due balconi. Euro 190.000.

S. LORENZO (Fiumicello) privato vende bel rustico appena ristrutturato, 140 mq, terreno 2200. No intermediari. 3393922835. (C00)

SISTIANA nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 3

CHENI & Tutta 040767270 ospedale Maggiore ottimi appartamenti arredati soggiorno una-due-tre camere (2-4-5 posti letto). Termoautonomo.

PORTICI 040774177 stazione, soggiorno, due camere, cucina arredata, termoautonomo. Primo piano, ascensore. Euro 620 mensili. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. PANIFICIO cerca aiuto commessa con esperienza. Telefonare pomeriggi 040369752, 3334385343. (A4118)

A.A.A.A. LAVORO flessibile preferibilmente femminile max 60 anni Trieste 040367771, Monfalcone 3382489352. (Cf 47)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dalla 11.a pagina

AMM.NE stabili ricerca impiegata referenziata esperta chiusure contabili scrivere Fermo Posta AG TS 7 patente TS 2077387M. (A3954)

AZIENDA Amplifon operante nel settore elettromedicale ricerca personale preferibilmente dai 25 ai 35 anni diplomato automunito per attività di divulgazione e promozione dei propri servizi nella zona di Gorizia-Monfalcone, è esclusa la vendita. Chi volesse proporre la propria candidatura può inviare dettagliato curriculum vitae a: Filiale Amplifon v. Vittorio Veneto 36, Gorizia. (B00)

CERCASI n. 1 autista con patente C, n. 1 magazziniere, n. 1 commesso full time, n. 1 commesso part-time, zona Ronchi dei Legionari e zone limitrofe. Inviare curriculum a: C.I. AK0864974 fermoposta Ronchi dei Legionari. (C00)

GRAN Malabar piazza S. Giovanni cerca apprendista banconiera. Presentarsi dalle 10 alle 18. Non telefonare.

IMPRESA costruzioni cerca impiegata/o max 35 anni con esperienza comprovata nel settore edile commerciale, disponibilità immediata. Inviare curriculum Casella Postale n. 301 Monfalcone. (C00)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per la sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso informatico gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla 1.a qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì, sabato, ore 9-19.30. (A00)

NIMS Spa concessionaria Lavazza distribuzione automatica, seleziona personale per potenziamento organico commerciale. Mercato in sviluppo, prodotti esclusivi, ottimi guadagni. Età 25-50 anni, automuniti. Per fissare colloquio telefonare lunedì 13 giugno dale ore 12 alle ore 18 signor Stefano Biloslavo, tel. 3921811525. (Fil 2017)

SOCIETÀ italiana seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A00)

STUDIO medico cerca segretario/a ventenne, maturità classica o scientifica, ottimo uso computer. Fermo Posta Trieste patente TS 5072325B.

SUPERMERCATO ASSUME salumieri, apprendisti, commessi. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, 34100 Trieste. (A4009)

UNIVERSAL System cerca 15 operatrici telefoniche part-time per telemarketing, no vendita, contratto a norma di legge. Assunzione immediata. Tel. 0481794557 Monfalcone ore 9.30-18. (C00)

UNIVERSAL System ricerca 20 persone ambiziose da formare ed integrare nella propria struttura di Monfalcone e avviare all'apertura di nuove sedi nel territorio. Ai selezionati offresi: corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, 1000 euro mensili post-qualifica. Per prenotare un colloquio telefonare al 0481413204 dalle 9.30 alle 18.30. (C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Avant anno 2003 argento euro 24.000. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

BMW 316 compact anno 2002 blu met. euro 15.900. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

BMW 318 CI anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 318 Touring anno 2000 argento euro 13.700. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

BMW 850R (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. bmw,euro 5.800, Autosalone Girometta 040/384001.

CHRYSLER Voyager 2.5 Se anno 1997 verde met. euro 8500. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN C3 1.4 Exclusive anno 2003 rosso met. euro 10.600. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN C5 2.2 16v Hdi Sw anno 2002 argento euro 12.800. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN Xsara Picasso Hdi anno 2001 argento euro 10.900. Dihoconti tel. 0402610000. (A00)

FIAT **Multipla 1.9 110 JTD ELX, 07/01, giallo met., 81.000 km, clima automatico, abs, due tetti apribili, euro 10.500, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.**

FORD Focus 16v Trend 5p anno 1999 blu met. euro 7000. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

FORD Focus Tdci 115 cv Sw anno 2003 argento euro 12.200. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16V, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km. euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Tigra 1.6 16V,11/97, giallo micalizzato, clima, lega, radio, tetto apribile, euro 3.800, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1.8 16V CDX, 06/99, verde met., clima, lega, autoradio, 7 posti, euro 8.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 1,9 TID Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti. Garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0T Aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica spa, telefono veicolare, pelle, euro 39.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 04/04, nera,km 31.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. euro 22.500, garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 T Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

SAAB 9.5 2.3 Aero Wagon, 02/02, steel gray m., clima, lega, pelle, radio e cd, controllo trazione, sedili elett., antifurto, euro 20.500, Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

VW Polo 1000 3P Comf. anno 2000 argento euro 6400. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

VW Polo 1200 3p Comf. anno 2003 argento euro 9100. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

VW Polo 1200 5p comf. anno 2003 argento euro 9700. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

Continua in 25.a pagina

Continua lo scontro sul caso dell'incarico al coniuge del consigliere regionale Battellino. L'opposizione: si faccia autocritica

Illy: «Sui dirigenti An non ci dia lezioni»

Il governatore all'attacco. L'assessore Pecol si scusa con i colleghi: «Non sapevo»

UDINE Sul caso Battellino-Davanzo, consigliere regionale con marito assunto in Regione, Gianni Pecol Cominotto aveva già chiamato in causa Roberto Menia e l'incarico «sospetto» alla moglie. Sufficientemente chiaro? Forse no, e Riccardo Illy, a fine giunta ieri a Udine, decide che è meglio rimarcare il concetto: «Le accuse di mala gestione ci arrivano da un partito che ha visto assumere la moglie di un suo deputato in maniera certamente illegittima».

IL DIBATTITO In seduta di giunta si accende un dibattito sulla vicenda, con le scuse di Pecol ai colleghi per non averli informati la settimana precedente del rapporto di parentela Battellino-Davanzo. Con la precisazione, da parte dell'assessore al Personale, di non esserne stato a sua volta al corrente, ma con l'ammissione di «un'omissione di approfondimento». Nessuno avanza dubbi sulla legittimità della procedura ma qualcuno, in particolare i Ds, solleva la questione dell'opportunità: non si sarebbe dovuti arrivare a una situazione non più risolvibile, toccava alla Battellino – sostiene qualche assessore – non far presentare la domanda al marito.

Riccardo Illy

LINEA DURA A porte aperte, la Regione mantiene comunque la linea durissima contro An e ripesca senza alcun timore l'incarico in Provincia di Trieste della consorte dell'onorevole Menia. «Per diventare dirigenti in una pubblica amministrazione – precisa Illy – è necessario contare su almeno un quinquennio di esperienza in una posizione di livello inferiore. Nel caso della moglie di quel parlamentare, questo periodo non è stato rispettato».

Roberto Menia

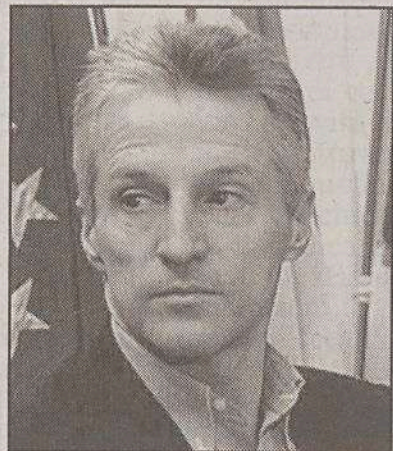
LA REPLICA An ribatte però colpo su colpo. «Illy è come il bue che dà del cornuto all'asino per nascondere la vergogna – scrive in un comunicato Luca Ciriani –: sarebbe più dignitosa una onesta autocritica. Anziché rispondere a tono alle nostre puntuali contestazioni – prosegue il capogruppo di An –, preferisce attaccare un parlamentare. Non si capisce che cosa c'entra». Ciriani ricorda quindi i «fatti certi» – un esposto della Cgil alla Corte dei conti sostenendo l'illegittimità dei due ultimi concorsi, l'imbarazzo di parte della maggioranza, le proteste degli agronomi: «tutti cospiratori al soldo di An?».

NON SAPEVO Illy conferma intanto di non essere stato informato della parentela. «Non è stato detto in giunta e non posso certo indovinare come si chiama il marito di una consigliera». Quanto all'opportunità, il governatore risponde anche a Bruno Malattia, che aveva parlato di «situazione non esemplare». «Termine generico e ambiguo – dice Illy –: Malattia ci spieghi in quale punto la procedura non è stata esemplare». «Credo che la tensione provocata dalla vicenda abbia ingenerato un equivoco – ribatte il Cittadino – : non ho parlato di "procedura" ma di "situazione" non esemplare, ed è un giudizio che ribadisco».

IN PROCURA Pecol, intanto, affila a sua volta le armi senza alcun ripensamento sul terreno giudiziario: «Confermiamo che, con le modalità che ci indicherà l'avvocatura regionale, chiederemo alla funzione inquirente penale di verificare l'assoluta regolarità dell'assunzione del marito della Battellino». Un ulteriore chiarimento è riservato alle perplessità del consigliere di An Paolo Ciani, che dubita delle competenze idrauliche dell'ingegner Davanzo, neodirettore del servizio bonifiche e irrigazione: «Non è così: nel curriculum di Davanzo ci sono documentate capacità in quel campo. Ma, per rispondere anche alle proteste degli agronomi, il bando richiedeva pure un'esperienza di collaudatore di opere pubbliche: tutti motivi che ci hanno fatto propendere per quel curriculum».

Marco Ballico

LA LETTERA

Mio marito assunto in Regione: che dovevo fare, impedirglielo?

Caro Mirko Spacapan,
leggo stupita sul Piccolo di ieri «il tuo disappunto personale e quello dell'Unione Slovena», in merito ad un concorso pubblico che mio marito ha vinto in Regione.

Nessuna riga di disappunto, invece, da parte Tua e dell'Unione che rappresenti nei confronti del Sindaco di Tarvisio Baritussio (An) condannato per mobbing verso una dipendente del proprio comune.

«Questa è la politica e se non si hanno spalle per sostenere gli attacchi (anche gratuiti) delle opposizione è meglio starsene a casa» è quanto un giorno mi ha detto un grande uomo politico e io ho condiviso. Già, quando non si hanno argomenti, si cerca lo scandalo e di me che si può dire?

Vorrà dire ben qualcosa se sono sposata da 27 anni, mentre altri di mogli o compagne ne hanno tante! Se non vi sono ricette per un buon matrimonio, certamente alla base della sua riuscita c'è il rispetto reciproco che è anche libertà di realizzare le proprie aspirazioni personali, contemperandole con quelle del proprio compagno di vita. Nel mio caso devo soprattutto all'uomo che ho sposato, che mi ha supportato nei momenti difficili, se sono arrivata in Consiglio regionale. E' stato lui che, quando dovevo sobbarcarmi riunioni su riunioni, togliendo così tempo alla famiglia, ha supplito alle incombenze che troppo spesso sono assunte solo da noi donne.

Quando sono stata eletta ha gioito più di me, per la vittoria della sua donna che credeva (e crede ancora) di portare una ventata nuova nel modo di fare politica!

Alessandra Battellino

Ora di me si può dire molto, ma non certamente che io non mi sia spesa nell'esprimere in aula e nelle numerose interpellanze alla Giunta le mie idee, talvolta anche in modo crudo, tanto da far immaginare che io potessi essere dell'opposizione. Qualche volta ho dimostrato anche in Consiglio di essere più informata di altri. E' accaduto così che la legge sui prati stabili sia stata modificata (con soddisfazione tua e della stessa Unione slovena) proprio grazie al fatto che io, parte della maggioranza, non ho avuto alcun timore di assumere il ruolo di relatore di minoranza per evidenziare tutti i pericoli in essa nascosti. Ebbene, oggi tu esprimi pubblicamente il tuo disappunto mentre altri, valutano l'inopportunità che il mio consorte abbia ad accedere ad un concorso pubblico. E' un dato di fatto che né io, né i partiti del mio gruppo (Ipr) siamo presenti in questa Giunta. Non la posso quindi aver influenzata se non telepaticamente.

Ma forse avrei dovuto obbligare il mio coniuge ad astenersi dal presentare la propria legittima domanda in un concorso pubblico e ciò in nome di una presunta «etica politica». E qualora il mio compagno non intendesse far proprio il mio sostenuto invito, avrei potuto iniziare le pratiche per il divorzio così da interrompere quel legame pubblico che ci unisce.

Sarebbe stato «politicamente più etico» essere amanti? Io non credo che si possa parlare di sostegno alla famiglia e poi fare di tutto per disgregarla.

Io la mia famiglia cerco di tenerla unita lasciando al mio coniuge la stessa libertà che gli chiedo. Non so se tu fai lo stesso. Non sceglierò tra il mio matrimonio e l'amore per la politica per una presunta etica che in questo caso non c'entra. Continuerò a coltivare entrambi. Gli argomenti da affrontare per ottenere visibilità sono ben altri e dovrebbero avere come oggetto l'interesse pubblico.

Valuta tu se il mobbing in comune a Tarvisio è un fatto irrilevante o di qualche interesse pubblico.

Alessandra Battellino
consigliere regionale
di Intesa dei Valori Fvg
presidente del Gruppo
Intesa Per la Regione

Comparto unico, ecco le cifre

Dipendenti locali cresciuti di mille unità in tre anni

TRIESTE I numeri per ripartire sulla strada del comparto unico, quelli che aggiornano i dipendenti degli enti locali in servizio a fine dicembre 2004, sono pronti. Li annuncia l'assessore regionale al Personale Gianni Pecol Cominotto: «L'Areran ha fatto le somme sulla base di quanto comunicato dalle varie amministrazioni: alla fine dell'anno scorso i dipendenti degli enti locali erano 12.863». Un numero che supera di ben oltre un migliaio di unità il dato di fine 2001 (11.278), l'ultimo a essere stato calcolato con precisione, e che innalzerà i costi del compartone – attualmente valutati in 16,4 milioni di euro all'anno a regime –, secondo la valutazione di Pecol, di "1.168.000 euro", cifra inserita nelle variazioni di bilancio. Risorse che riguardano non solo l'incremento del personale ma anche quei 2.250.000 euro «sfumati» per far fronte ai rilievi della Corte dei conti. Rimediando all'errore commesso dall'Areran con un calcolo al ribasso dei dipendenti degli enti locali, nella Finanziaria 2005 sono stati recuperati 750 mila euro all'anno per 2003, 2004 e 2005. Ma, rilevano da mesi le organizzazioni sindacali, la Regione ha nel contempo aperto un altro "buco": i 2.250.000 euro sono stati sottratti ai 5 milioni di euro previsti dagli accordi del marzo 2004 per l'ulteriore avvicinamento degli stipendi dei dipendenti comunali a quelli dei regionali. «Quel "buco" – pretendono le categorie – va assolutamente coperto nelle variazioni di bilancio». Su questo versante Pecol, per ora, dà per scontata una copertura solo fino a 2 milioni.

Gianni Pecol Cominotto

Più in generale, l'assessore non nasconde gli ostacoli dell'ultima tappa. «I nodi sono tanti – afferma – e riguardano sia lo stato giuridico che il trattamento economico. Molte questioni sono state rinviate proprio a questa tornata di chiusura: si tratta di definire quale sarà la tabella di riferimento dei trattamenti base, quale sarà e come si applicherà la disciplina unica riguardante il computo delle ferie e della malattia. E poi c'è il tema dell'indennità, che impropriamente in Regione si chiama quattordicesima e che negli enti locali non esiste, mentre in Regione non esiste il fondo che premia la produttività per obiettivi: tanti problemi e di non facile soluzione». La fase negoziale vera e propria con l'Areran, dice Pecol, «non partirà prima di settembre. Se c'è buona volontà da entrambe le parti, chiuderemo però, secondo le previsioni, entro fine dicembre».

Intanto, nell'attesa di vedersi raggiungere in busta paga dai colleghi comunali, i regionali della Cisal chiariscono che la sottoscrizione dello stralcio contrattuale 98-01 – con aumento di indennità mensa pari a 0,66 euro a decorrere dal 2003, aumento netto dell'indennità di coordinamento per il personale laureato già a ruolo di 0,04 euro, flessibilità in entrata mattina di 15 minuti, modifica delle modalità di fruizione delle ferie – non concede loro particolari privilegi. E ricordano che i dipendenti regionali sono da 41 mesi senza contratto, «senza neanche il recupero dell'inflazione».

m.b.

Il sindacato invia un documento ai giudici contabili: chiesto il coinvolgimento dei dipendenti regionali

La Cgil si rivolge alla Corte dei conti

«Procedura illegittima: perché gli "esterni" guadagnano di più?»

Forza Italia: «È mancata la trasparenza»

TRIESTE Il gruppo di Forza Italia sta valutando la condotta della giunta Illy in materia di nomine in vari settori, tra cui quelli dell'emergenza e della Protezione civile, alla luce delle recenti polemiche sull'assunzione di due dirigenti esterni. «Legittimità non significa anche correttezza - si legge in una nota del gruppo - o comunque rispondenza ad un metodo che, a sentire Zvech, sarebbe stato ineccepibile». «Se le procedure seguite sono state legittime - si precisa nella nota - ciò non significa che la giunta abbia agito nell'interesse della Regione e di quella trasparenza annunciata da chi ci sta governando».

Intanto, il consigliere dell'Unione slovena Mirko Spacapan specifica di non aver criticato il direttore generale Andrea Viero, ma di aver «espresso il proprio disagio politico» davanti a casi di assunzioni inopportune.

TRIESTE La Corte dei conti trova un alleato nella Cgil dipendenti regionali. I rappresentanti del sindacato, infatti, hanno inviato ieri alla procura un documento sui dirigenti esterni assunti in Regione con contratto di diritto privato. Una procedura definita «illegittima» dalla Cgil, che da un lato invita la direzione centrale Risorse economiche e finanziarie a ritornare sui propri passi e, dall'altro, suggerisce alla magistratura contabile dove cercare. Nel mirino c'è, oltre alla scelta di pescare professionalità fuori dal «palazzo» invece di guardare in casa propria, l'entità degli stipendi di alcuni dirigenti: «Perché pagarli 95 mila euro annui, quando per la stessa attività gli interni percepiscono 60 mila euro?». Una diversità di trattamento economico che, secondo il sindacato, non è giustificata dalla temporaneità dell'incarico e, quindi, dal rischio del mancato rinnovo. Anche perché, sostiene la Cgil, nel caso di un neodirettore di servizio (Gianluigi Baldassi, *ndr*) si tratta di un pensionato».

Nel denunciare l'impossibilità dei dipendenti regionali di partecipare agli avvisi pubblici, nemmeno chiedendo l'aspettativa, il sindacato contesta la legittimità del ricorso agli incarichi dirigenziali dall'esterno, poiché «non esiste nell'ordinamento regionale alcuna norma di legge o di regolamento che legittimi tale pratica».

Nella relazione alla Corte dei conti la Cgil ricostruisce il percorso legislativo in materia e giunge alla conclusione che la norma sul «ricorso ad incarichi dall'esterno, nel limite del 15 per cento, è da considerarsi caduto per sopravvenuta illegittimità». Un aspetto che spetterà alla procura stabilire. Per il momento la Cgil denuncia la situazione, contesta pesantemente la giunta Illy e la mette in guardia: «Gli uffici e l'autorità competente valutino, per quanto di rispettiva competenza, se, alla luce delle modifiche legislative intervenute, – scrive il sindacato – sia legittimo procedere a nuove selezioni, o alla stipula di nuovi contratti con personale il cui accesso alla categoria dirigenziale avvenga con modalità diversa da quella concorsuale».

p.c.

In giunta a Udine approvata l'operazione sui «computer agevolati» per pensionati e casalinghe. Alle scuole 2,6 milioni

De Toni all'Agemont, Bertossi si astiene

Nominato il nuovo presidente. E il cda si allarga. All'Etp passa Saldan

«Autonomie, più poteri ai Comuni entro l'anno»

GORIZIA La Regione conta di trovare «nuovi equilibri istituzionali» entro il 2005, quando varerà la riforma del sistema Regione-autonomie locali. Una riforma che avrà come «poli forti e fondamentali la Regione e i Comuni».

La convention dei consiglieri comunali del Fvg, svoltasi ieri a Gorizia, è stata l'occasione per l'assessore regionale alle Autonomie locali, Franco Iacop, di approfondire i principi ispiratori del disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali. Se ai Comuni spetterà la gestione dei servizi e il governo del territorio «ciò non significa escludere le Province dalla gestione della pubblica amministrazione - ha sottolineato Iacop - perché saranno il soggetto competente per lavoro, ambiente, servizi pubblici essenziali e istruzione superiore». Al ritiro della Regione dalle funzioni amministrative dirette andrà poi affiancata la ricalibratura tra sindaci e presidenti di Provincia, il cui ruolo è stato potenziato dall'elezione diretta, e consigli che continuano pur sempre ad essere «gli organi di rappresentanza vera del popolo».

Aperta dagli interventi del sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, e del presidente dell'Anci regionale e sindaco di Monfalcone, Gianfranco Pizzolitto - sostenitore della necessità di rivitalizzare il potere di controllo e di indirizzo delle assemblee - la terza convention ha visto però l'intervento in controtendenza del presidente dell'Assemblea delle autonomie locali e della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin. Sue le perplessità rispetto all'attribuzione di nuove competenze agli enti locali: «Credo molto nel fatto che la Regione dovrebbe mantenere soltanto compiti di legislazione, controllo e alta programmazione. I Comuni però non possono fare altro: esistono gli enti intermedi». E da qui parte il ragionamento secondo cui consorzi, agenzie e organismi a cui si affida la Regione «sono senza controllo, non danno risposte ai cittadini e costano molto». Con un messaggio, riguardo ai costi della politica, diretto agli stessi consiglieri: «Dovremmo fare un passo indietro - ha affermato Brandolin -, ricordare che siamo stati eletti per metterci al servizio della gente e che per questo siamo discretamente pagati». Dopo gli interventi del vicepresidente del consiglio regionale, Carlo Monai, è giunta dal presidente del consiglio comunale di Trieste, Bruno Sulli, infine, la proposta di garantire un presidente alle assemblee dei comuni al di sopra dei 5 mila abitanti.

Annalisa Turel

TRIESTE Enrico Bertossi, l'assessore alle Attività produttive, ci prova: chiede un rinvio di sette giorni. Ma Riccardo Illy e la sua giunta vanno di fretta: vogliono nominare il successore di Dino Cozzi all'Agemont. Senza indugi. E così, nella seduta «udinese», il docente universitario di ingegneria e vicepresidente dell'Area Science Park Alberto De Toni diventa presidente. Il consiglio d'amministrazione si allarga, passando da cinque a sette componenti, mentre Bertossi si astiene. Il motivo? L'assessore alle Attività produttive, in giunta, sollecita un confronto aggiuntivo con le categorie, quelle che avevano già indicato tre nomi, ma ne avrebbero volentieri aggiunto un quarto. Bertossi aggiunge che quel confronto è importante, che il rapporto con le categorie «non può avvenire a corrente alternata», ma non trova spazi. Non stavolta.

ETP La giunta sceglie anche il nuovo presidente dell'Ente tutela pesca, attingendo alla rosa di due nomi, fornita dai diretti interessati: Loris Saldan, dato in area Margherita, vince la sfida con l'uscente Ezio Fain. E conquista la guida.

PC SCONTATI Ma, a Udine, non ci sono solo nomine. La giunta approva l'operazione «alfabetizzazione informatica» che punta a insegnare l'utilizzo del computer a pensionati, casalinghe, carcerati e, più in generale, a chiunque sia ancora all'anno zero in materia di mail, Internet, excel... L'operazione, contenuta in un disegno di legge, si basa su tre interventi: il primo affida a scuole e centri di formazione l'organizzazione di corsi ad hoc; il secondo offre un buono che, coprendo sino al 50% dei costi (ovvero del 75% in casi particolari), consente ai partecipanti di acquistare un pc a costi ridotti; il terzo prevede la creazione di postazioni informatiche nelle scuole, negli asili, nelle case di riposo, negli oratori...

CASE DI RIPOSO A Udine passa anche una norma burocratica che, pur non riguardando l'abbattimento delle rette, interessa le case di riposo: la Regione fissa in 37,54 euro giornalieri la misura massima del contributo che gli enti locali possono fornire alle case di riposo per la parte assistenziale (e non sanitaria) e in 89,57 euro mensili il minimo vitale e cioé il «reddito» minimo che deve rimanere in tasca all'anziano per le spese minute.

Alberto De Toni

INFERMIERI La giunta, ancora, dà il via libera un nuovo corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche: ad attivarlo, sin dal prossimo anno accademico, le Università di Udine e Trieste. Illy e i suoi assessori approvano il protocollo d'intesa e stanziano 70 mila euro all'anno per ogni corso.

CONTRIBUTI La giunta, dopo aver stanziato 1,2 milioni di euro per le Pro Loco, ne assegna 2,6 alle scuole che investono in lingue e culture minoritarie educazione alla pace, integrazione dei soggetti disabili, interventi anti-dispersione scolastica...

r.g.

L'INTERVISTA

IL PREFETTO

Grintosa e caparbia, si definisce decisionista. «L'essere donna non mi è mai stato d'ostacolo»

Piuttosto che Sua Eccellenza preferisce essere chiamata dottoressa: «Ci sono più abituata»

La rappresentante del governo si racconta tra ricordi d'infanzia, ritratti di famiglia e professionalità

Sorge: Trieste passi dai progetti ai fatti

«Il suo futuro si giocherà tutto sullo sviluppo di porto e parco scientifico»

di **Paola Bolis**

Sua Eccellenza? Lei, premettendo la scarsa importanza che annette alle questioni nominalistiche, preferisce un più quotidiano dottoressa: «Ci sono molto abituata». Ecco, signora forse è meglio di no. «Molti anni fa un mio collega e maestro mi sentì chiamare così: "Non devi, mi disse, perché ricopri un ruolo". Lo diceva da uomo...»

Piccolo aneddoto che aiuta a tratteggiare la figura di Annamaria Sorge, prefetto di Trieste, tailleur pantalone beige gessato, gioielli di perle, passo deciso e un maestoso ufficio in cui ha radunato alcuni degli oggetti-simbolo di una vita intrecciata di pubblico e privato. A una parete, incorniciate, la cittadinanza onoraria e la «medaglia d'oro di benemerenza civica» che il Comune di Lodi le ha conferito per la «capacità professionale» affiancata alla «semplicità nei modi di fare e facilità di contatto» con cui avviò l'attività della neonata locale Prefettura. Un capitolo di attività, quello, che Annamaria Sorge, a chiederle una personale classifica dei bei ricordi, mette al top della scaletta delle soddisfazioni. E poi, appunto, la vita privata: racchiusa in numerose foto di famiglia sparpagliate tra la scrivania e il resto del mobilio, e dominate dal marito Marco Lodovici, dalla figlia Flavia, dal nipotino Raffaele. Affetti che oggi il prefetto di Trieste, ripensando alla quarantina d'anni di carriera, afferma di essere riuscita a coniugare con un ruolo di Stato gestito dedicandogli «molto tempo e molto spirito di servizio». Senza rimpianti, con serenità. Sino a fare ritorno, sul finire della carriera («perché questa è la mia ultima sede: tra un paio d'anni chiudo, vado via») in quella Trieste dove è nata, in tempo di guerra.

> Da piccola giocavo con tanti bambini in viale Sonnino: poi mi trasferii a Siena

Quali ricordi ha della sua infanzia triestina?

Tantissimi: il bel cortile di casa nell'allora viale Sonnino dove si giocava, moltissimi ragazzini tutti insieme... L'infanzia dei giochi è stata quella. Se mio padre fosse tornato dalla guerra saremmo rimasti a Trieste. Invece risultò disperso, e intorno al '50 rientrammo a Siena, città d'origine della famiglia.

Lì lei si diplomò al liceo classico e poi si laureò in Giurisprudenza. Come intraprese questa carriera?

In un primo tempo pensavo alla libera professione, poi ho iniziato a fare i concorsi... E ne sono felice: fare questo mestiere mi è piaciuto tantissimo.

Lei è stata una delle prime donne prefetto d'Italia. C'è un aspetto della sua personalità che l'ha aiutata?

Probabilmente ho un carattere abbastanza adatto a questo lavoro.

Cioè?

Mi definirei abbastanza decisionista. Non che mi butti allo sbaraglio, ma mi piace cercare di fare chiarezza e poi decidere.

Una donna forte?

Questo lo devono dire gli altri. Posso dire di avere dato molto spazio al lavoro senza sacrificare troppo alla famiglia. Ecco, i miei superiori mi hanno sempre trovata pronta al lavoro, e ovviamente nel caso di una donna è molto importante. Soprattutto a quei tempi, negli anni Settanta, non era pensabile che ci si potesse permettere tante libertà in funzione della famiglia. Adesso ci sono molte possibilità in più.

> A proposito di referendum sono incerta: nonostante le informazioni ho dubbi tremendi

In tema di lavoro e tutela della maternità la legge oggi offre molto.

Sì, ma vanno compiute delle scelte. Se una donna lavora per scelta soggettiva - quello della necessità è naturalmente un caso diverso - deve mettere in conto il fatto che delle garanzie della legge bisogna approfittare nei limiti necessari. Bisogna decidere che tipo di lavoro si vuole fare, che cosa ci si aspetta da esso e anche che cosa al lavoro si vuole dare.

Ai suoi tempi c'era anche un'esigenza di affermazione delle donne che oggi forse non c'è più?

Per me c'è ancora, dappertutto.

Un pregiudizio?

Credo che ormai non vi sia più un pregiudizio cosciente. Le donne hanno dimostrato con i fatti di essere all'altezza: non tutte, così come non lo sono tutti gli uomini. Ma se noi assumiamo il concetto di persona idonea o meno, anche se non in forma cosciente qualche remora ancora forse c'è. Devo dire però che personalmente non ho mai avvertito una reazione o un modo di essere diversi nei miei confronti in quanto donna.

Comunque nella società femminile oggi si respira una qualche voglia di ritorno in casa.

Io sono dell'idea che lavorare dia una spinta maggiore alla cura di sé, e anche nei confronti dei figli offra un'apertura mentale e un modo di pensare diversi. Sono comunque rispettosa delle donne che decidono di vivere in famiglia, anche perché spesso è il lavoro molto impegnativo del marito - o della persona con cui vivono - a non consentire un impegno altrettanto gravoso, pena le difficoltà eccessive di gestione della famiglia. Personalmente però non avrei potuto non lavorare.

Nel suo caso tra uomo e donna c'è stata un'inversione di ruoli? La professione di insegnante svolta da suo marito gli avrà certo lasciato più tempo libero di quanto ne avesse lei...

Sì, c'è stato un cambiamento di ruoli, ma senza nulla di traumatico. A mio marito piace molto leggere, studiare, è una persona serena che non ha bisogno di apparire... Non c'è stata alcuna forma di contrasto.

Da donna e da rappresentante dello Stato, come si pone dinanzi al referendum di domenica?

Posso dire una cosa: è molto difficile decidere su una simile materia, soprattutto davanti a scienziati che usando la stessa logica sostengono una tesi e il suo contrario. Credo che la questione vada affrontata con molta serietà, nel senso di essere coscienti del fatto se si sia o meno in grado di dare un giudizio. Io personalmente sono in grande difficoltà: nonostante tutto quanto è stato detto, nonostante le informazioni assunte, rimangono dei dubbi tremendi.

Lei è cattolica?

Sì, praticante. Ma non è questo il punto del mio pensiero: il punto è che non ho delle certezze.

Lei è a Trieste da cinque mesi. Come definirebbe questa città?

Bellissima, ricca di potenzialità e proiettata nel futuro. Sono sicura che aldilà delle litigiosità e delle varie convinzioni dovrà andare avanti. E si giocherà tutto sul porto e sul parco scientifico, del cui livello io stessa - pure conoscendolo a distanza - non mi ero resa conto.

> Questa città guarda molto al passato mentre deve guardare avanti: ma ce la farà

Il porto, lei dice: quello nuovo dei traffici, o quello vecchio del cui recupero tanto si parla?

Entrambi hanno grandi prospettive. Io spero che tutte le autorità locali si trovino d'accordo su uno sviluppo che è importantissimo per la città.

In tema di porto, pensa anche all'integrazione con gli scali della Slovenia della cui opportunità o meno si discute?

Non voglio entrare in un argomento così delicato, che va studiato e approfondito. Io dico: la città curi, lavori molto sul porto.

In che modo?

Trovando unità d'intenti, trovandosi d'accordo. Le prospettive sono molte: sono convinta che alla fine una strada si deve trovare, ce ne sarà una obbligata.

Il vescovo Ravignani ha annotato che Trieste «deve dire cosa vuol fare di se stessa».

Trieste guarda molto indietro, ed è anche giusto perché ha una storia sofferta e ancora molte ferite. Ma il futuro - senza cancellare nulla - è guardare avanti. Insieme.

Lei lo ha ripetuto in occasione del 2 giugno: questa città «troverà momenti di maggiore unità e condivisione per essere da stimolo all'Europa intera». Quanto mancano, oggi, unità e condivisione?

Forse sono insufficienti, ma ci saranno, ci devono essere. Io ho molto rispetto dei vari rappresentanti locali, e per quanto si possa essere litigiosi, intelligentemente si capirà che non si può continuare soltanto a discutere. Progetti e proposte già ci sono, ora bisogna mettersi insieme e vedere cosa può andare bene, e di lì - gradualmente - trovare una strada. Un progetto può non piacere completamente: vediamo di aggiustarlo e di far sì che vada bene a tutti. Passare dai progetti ai fatti e guardare avanti, insomma: ma sono convinta che ciò avverrà.

Tra le prospettive spesso citate in merito al futuro di Trieste c'è il turismo. Lei non ne ha parlato.

Ma è automatico, qualora si valorizzino porto e parco scientifico. Penso a un turismo culturale, di buon livello, che richiama tutta una fascia particolare di persone e che si muove appunto tra i due filoni di cui dicevo.

> Ammiro la capacità di convivenza delle religioni: una ricchezza del confine

Si accennava alla litigiosità della città: a che cosa è dovuta, nella sua opinione?

Ci sono anche tante matrici nelle persone, perché questa è una città di confine. Però io non esaspererei questo concetto di polemica: in Toscana, da dove vengo, ce n'è tanta... La polemica fa parte del mondo attuale, si va tanto a veti incrociati. Il fatto è che siamo ripiegati su noi stessi, invece occorre guardare avanti.

Qual è la peculiarità di essere prefetto in una città di confine?

La città di confine ha una sua intrinseca ricchezza, ma ha anche delle difficoltà. C'è una interreligiosità positiva e singolare. C'è una convivenza etnica che nella quotidianità di base definirei positiva, ma che sta vivendo un momento di difficoltà sull'applicazione della legge di tutela: forse è lì da un po' troppo tempo... Bisogna smorzare le esasperazioni e trovare le soluzioni. In città, dicevo, c'è questa convivenza quotidiana di etnie e religioni. Se trova lo sbocco che la renda economicamente autosufficiente, io credo che Trieste potrà diventare veramente un esempio proiettato nel futuro dell'Europa. Lo vorrei. E, l'ho detto, sono ottimista.

LA SCHEDA

Una vita in Toscana prima del ritorno

Nominata il 12 gennaio 2005, Annamaria Sorge Lodovici è tornata da prefetto in quel capoluogo giuliano dove nacque il 19 ottobre del 1940 da una famiglia di origine senese trasferitasi per motivi di lavoro del padre. Intorno al 1950 il ritorno a Siena, dove Sorge si è poi laureata in Giurisprudenza nel 1964. Ha iniziato subito la sua carriera venendo nominata viceconsigliere nel 1966 alla Prefettura di Siena. Qui ha svolto vari incarichi, tra cui - dal 1973 - quello di dirigente dell'ufficio elettorale provinciale. È divenuta anche componente la Commissione elettorale circondariale di Siena. Durante gli anni di intensa attività alla Prefettura della città toscana ha organizzato e tenuto corsi di aggiornamento per segretari comunali e provinciali, occupandosi al contempo anche di contrattazione decentrata per il personale.

Nel 1984 ha avuto l'incarico di commissario prefettizio nel Comune di Sarteano. Nel 1988 la nomina a viceprefetto vicario, ancora a Siena. Nel 1993 è stata destinata all'incarico di sub-commissario al Comune di Genova, con una nutrita serie di deleghe pesanti tra cui gli affari sociali, il patrimonio, il commercio, l'anagrafe. Ha fatto nuovamente ritorno in Toscana nel 1994, quando è stata nominata viceprefetto vicario a Firenze.

Il 6 novembre del 1995 la nomina a prefetto nella neonata Prefettura di Lodi. Un anno dopo, nel dicembre del 1996, eccola vicedirettore vicario del Sisde. La carriera di Annamaria Sorge è proseguita quale prefetto di Arezzo dall'ottobre del 2000 al gennaio 2005, quando ha lasciato nuovamente la Toscana per approdare a Trieste.

Nel curriculum di Sorge figurano altri incarichi: è stata componente del Comitato regionale di controllo di Siena e di altre Commissioni a livello istituzionale; ha tenuto docenze ai corsi per viceconsigliere di Prefettura alla Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno. È stata componente la Commissione del ministero dell'Interno per l'attuazione della legge 241 del 1990, la cosiddetta legge sulla trasparenza.

Nel tempo libero (pochissimo, precisa lei) il prefetto di Trieste ama la lettura: romanzi soprattutto, quelli impegnativi ma talora anche «leggeri» («Ogni tanto sento il bisogno di lasciare la mente libera»). E non disdegna i lavori femminili, come quello a maglia o all'uncinetto. Anche se «qualcuno non ci crede», sorride.

DALLA PRIMA PAGINA

Il ministro Siniscalco ha detto tre giorni fa che l'Italia sanerà l'eccesso di disavanzo - prima condizione per contenere l'aumento dello stock di debito - entro due-tre anni. Cosa debba accadere in questi due o tre anni di diverso dalla situazione che ha determinato questo così accentuato dissesto della finanza pubblica non lo ha detto, motivo per il quale la credibilità della sua affermazione non si può dire delle maggiori.

Non c'è più da sperare neppure che la finanza pubblica possa avvalersi di una ripresa della crescita. Ieri l'Istat ha confermato l'arretramento del Pil per due trimestri consecutivi con particolari inquietanti. Tra questi il calo delle esportazioni di oltre il 4% nel primo trimestre dell'anno rispetto all'ultimo dell' anno passato. La crisi delle esportazioni è giunta al punto che la quota del mercato mondiale che l'Italia detiene è scesa al disotto del peso dell'economia italiana sull'intera economia mondiale. Questo significa che l'Italia non è più un Paese esportatore; e dunque che è venuta meno una connotazione tra le più emblematiche della sua crescita economica e del raggiungimento di standard di sviluppo e di benessere paragonabili a quelli dei Paesi più evoluti.

Un Paese che diventa importatore netto di beni e servizi può ugualmente prosperare, ma alla condizione che attragga consistenti e continue correnti di capitali dal resto del mondo (il caso più significativo è quello degli Stati Uniti). Ma l'Italia di capitali dall'estero non ne richiama affatto, per cui una crisi delle esportazioni si risolve in un arretramento del livello di sviluppo raggiunto; si risolve in un declino del suo peso nel mondo e del benessere. La recessione è l'espressione statistica di questo declino, che è grave perché postula cure lunghe e incisive.

Ciò nondimeno, nessuno sembra occuparsi di strategie: le imprese puntano a spuntare qualche agevolazione o beneficio che possa essere ottenuto a carico della collettività; la politica, tutta la politica, si adopera di appagarle per contingenti ragioni di consenso elettorale. Vedete il can can che continua a essere agitato sulle importazioni dalla Cina sulla base di dati che non significano nulla (è ovvio che nei mesi successivi alla abolizione dei contingentamenti le percentuali di aumento siano roboanti), tesi infondate (ma vi pare che un Paese come la Cina, che ha un reddito pro-capite che è un quindicesimo del nostro, debba ricorrere al dumping per affermare le proprie esportazioni?), allarmi di parte (40 mila posti in meno nel tessile-abbigliamento: tanti quanti ne sono stati distrutti nelle ferrovie senza che nessuno ne fosse rimasto impressionato). Tutto questo per andare a parare dove? Per chiedere meno tasse e contributi, come se tanto potesse bastare per invertire la caduta delle esportazioni e per ricostituire quella fonte di reddito che per l'Italia è sempre stata fondamentale.

Non è questa la strada; non è contenendo i costi che l'Italia può uscire da questo avvitamento nel declino e nel sottosviluppo. Ci troviamo con una economia in recessione ed una finanza pubblica dissestata dopo anni nei quali la soluzione viene ricercata nel contenimento dei salari, nella flessibilità del lavoro, nella riduzione delle imposte. È legittimo almeno il sospetto che possa non essere questa la strada da percorrere?

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 giugno 2005 è stata di 47.000 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 10 giugno 2005

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo poco nuvoloso su tutta la regione. In giornata cielo variabile con tempo più soleggiato sulla costa, dove nel pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato. Dalla serata probabili rovesci e temporali sparsi.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo da variabile a nuvoloso con temporanee schiarite alternate a rovesci e temporali sparsi, più probabili in montagna e in pianura, specie sulla fascia orientale. Localmente, sulle prealpi, saranno possibili piogge più abbondanti. Sulla costa soffierà vento da sud moderato.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Ancora tempo instabile con piogge e temporali sparsi.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,8	19,5
GORIZIA	9,9	23
MONFALCONE	11	22,1
UDINE	9,5	23,2
PORDENONE	8	23,4

	MIN.	MAX.
VERONA	9	22
VENEZIA	12	21
MILANO	11	23
TORINO	10	22
GENOVA	13	20
BOLOGNA	9	22
FIRENZE	6	22
PISA	7	21
ANCONA	11	20
PERUGIA	6	21
PESCARA	9	19
L'AQUILA	4	15
CIAMPINO	11	20
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	6	11
BARI PALESE	14	19
NAPOLI	12	20
POTENZA	8	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	15	20
MESSINA	16	18
CATANIA	15	20
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	12	23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	3	16	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	11	19
BOGOTA	3	19	C. DEL MESSICO	15	31	MIAMI	26	28	SAN PAOLO	13	23
BOMBAY	28	34	DUBLINO	10	17	MONTEVIDEO	14	18	SANTIAGO	-5	14
BOSTON	19	26	FRANCOFORTE	9	19	MONTREAL	19	28	SEOUL	18	26
BRUXELLES	8	18	HONOLULU	25	31	NAIROBI	14	25	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	8	14	JOHANNESBURG	4	18	NEW YORK	21	28	SYDNEY	11	21
BUENOS AIRES	13	17	LA PAZ	3	16	PECHINO	14	31	TEL AVIV	22	27
CARACAS	26	33	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	19	22
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	15	21	SAN FRANCISCO	13	21	WASHINGTON	22	27

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso su tutto il settore con maggiori addensamenti su Liguria e rilievi appenninici ove si avranno rovesci o isolati temporali; aumento della nuvolosità durante le ore pomeridiane, fino a molto nuvoloso, con piogge diffuse a carattere di rovescio o isolato temporale. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sull'Alta Toscana ove si avranno rovesci pomeridiani; parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare sulle regioni joniche ove saranno possibili residui rovesci mattutini, tendenza ad ampie schiarite dalle ore pomeridiane Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.

Senza variazioni di rilievo.

Deboli dai quadranti meridionali sulle regioni centro-settentrionali; devoli da nord altrove.

Poco mossi o mossi.

PSICOLOGIA

Con la riforma scolastica molti dubbi sull'integrazione dei diversamente abili

Dare il «sostegno» a scuola è compito di tutta la classe

Il decreto legislativo per la riforma del sistema scolastico nazionale è entrato in vigore tra molte critiche da parte di chi nella scuola ci lavora. Esistono molteplici richieste di chiarezza, di definizione dei ruoli e delle responsabilità degli insegnanti, comprese quelle relative al processo di integrazione dei bambini con handicap.

Non si può negare la necessità di riflettere sul tema dell'integrazione e le idee sono piuttosto confuse. Già nel 1975 fu avviato un primo passo importante, scandito da uno studio sistematico sul fenomeno dell'inserimento scolastico, successivamente fu concepita la «legge-quadro» 104 del '92. In quella nuova realtà si puntò sulla specializzazione degli insegnanti per le attività di sostegno, più che sulla formazione degli insegnanti curricolari. Questa scelta mirava effettivamente a una integrazione o poteva essere il frutto di una visione dell'integrazione attraverso la lente deformante delle scuole elementari speciali?

Ancora oggi, gli insegnanti sono portati a credere che per occuparsi di bambini diversamente abili sia necessario un titolo o una competenza, trovando più giusto delegare l'insegnante di sostegno. Fortunatamente sono molti gli insegnanti che intendono l'integrazione come valore aggiunto all'intera esperienza educativa, ma talvolta l'insegnante specializzato viene considerato una figura secondaria per l'intero gruppo classe e in particolare per il processo di apprendimento di tutti i componenti del gruppo.

La legge è molto chiara: «La responsabilità dell'integrazione è, al medesimo titolo, dell'insegnante o degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e della attuazione della verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato».

Diventa necessario pianificare in équipe una programmazione che parta dall'osservazione dei bisogni reali del bambino, e che comprenda le prassi didattiche ed educative rivolte a tutti, ma nel contempo «speciali», perché arricchite di specifiche tecniche non comuni, basate sui dati più recenti della ricerca scientifica in ambito psicologico, pedagogico e didattico. E' possibile superare le etichette e le diagnosi, imparando a valutare con competenze psicopedagogiche il complesso mondo degli aspetti educativi, evitando di cadere nell'errore di medicalizzare qualsivoglia particolare forma di bisogno.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La posizione degli astri vi induce a occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Inviti.

Toro 21/4 20/5

Fase molto positiva, valorizzatela con intelligenza, potreste impostare alcune nuove iniziative. Organizzatevi però in modo che gli impegni non siano troppo gravosi.

Gemelli 21/5 20/6

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in amore e in famiglia. Non riuscirete a essere del tutto obiettivi.

Cancro 21/6 22/7

Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti. Molto buon senso.

Leone 23/7 22/8

Interessanti conoscenze e scambi di idee con persone che potrebbero aprirvi nuovi orizzonti e suggerirvi nuove iniziative. Molto piacevole la serata accanto al partner. Relax.

Vergine 23/8 22/9

Vi sentirete stanchi, svuotati: è colpa dell'eccessivo lavoro profuso negli ultimi giorni. In amore state vivendo un momento critico. Controllate le parole.

Bilancia 23/9 22/10

Ci sono tutti i presupposti per una vita sentimentale felice, ma talora sarete inclini a tornare su certi argomenti un tantino scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici.

Scorpione 23/10 21/11

Grazie al buon influsso astrale, la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Una conoscenza del tutto casuale potrebbe portare scompiglio nella vostra vita amorosa: riuscirete, però, a non perdere il controllo della situazione. Riposate di più.

Capricorno 22/12 19/1

Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Fantasia.

Aquario 20/1 18/2

Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito. Sarete portati a organizzare una gita fuori città in compagnia di amici. La persona amata apprezzerà la vostra idea.

Pesci 19/2 20/3

Vi attende una giornata positiva sotto vari punti di vista. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale. Sicurezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo scrittore Bevilacqua - **7** Disgiunzione eufonica - **9** Li interpretano gli attori - **10** Legno per bastoncini pieghevoli - **12** Nome di donna - **13** L'arte... di ricavare numeri dai sogni - **16** Carte processuali - **18** Lo è il cubo come il cilindro - **20** Cattiva, malvagia - **21** La capitale libica - **22** L'inizio della gara - **23** Bastoncini di pane croccanti - **24** Bruciato... in poesia - **26** Se nevica si fissano agli pneumatici - **27** Sport per slalomisti - **28** Farneticare - **30** Seguace della religione cristiana - **31** Mezzo arco - **32** Fu vittima di Ulisse - **33** Un osso del braccio - **35** Uomo di basso ceto sociale - **37** Lo Stato africano con N'Djamena - **39** Bella città francese - **40** Dà il vino che contiene.

VERTICALI: **1** Si inspira nei polmoni - **2** Lavorano... ai piedi dei clienti- **3** Cupi rimbombi - **4** Poco elegante - **5** Noto comico italiano - **6** Gian Francesco e Riccardo compositori - **7** La cantante Berti (iniziali) - **8** Il primo numero pari - **10** Studia il moto dei proiettili - **11** La madre di Gesù - **14** Bastoncini - **15** Un cappello di feltro - **17** Canta un empio Credo - **19** Si porta in tavola per condire - **22** Li rimpono i pulcini - **25** Nomi... per libri - **28** Il dipartimento francese con capoluogo Besançon - **29** Passò alla storia per un infanticidio di massa - **34** Il letto... del «wagon» - **36** Un po' emotivo - **37** Simbolo del cobalto - **38** Atto... dimezzato.

SOLUZIONI DI IERI

D K I D V C I D
A T T A E V A S E I
R A G A S L A R D O
C A T E R P I L L A R
I S T R I O N I S M O
S C I A T T A I M I
S O L M A R O C C O
O R I C E C C O N I
I R T R A G E D I A
D E N T I E R E I F
E R E C A S C A N T E
E L B A I O N I T

Crittografia a frase: *ESSE RECAPITANO = ESSERE CAPITANO*

Cambio d'iniziale: *S'INTERESSA D'INTER ESSA*

CAMBIO DI VOCALE (6)
Galoppino permaloso

Dato ch'è spesso a portata di mano
il tappabuchi pure gli fan fare,
ma se insistono a prenderlo di punta
più d'un guaio potrebbe procurare.

Tiburto

INDOVINELLO
Un quadro futurista

L'hanno fatto e rifatto, ed è da prendersi
ancora con le molle. Ma è normale
che non debba destare meraviglia
se chi lo guarda può sentirsi male.

Ciampolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.54**
La Luna:	si leva alle	**8.57**
	cala alle	**0.08**

23.a settimana dell'anno, 162 giorni trascorsi, ne rimangono 203.

IL SANTO

Santa Barnaba

IL PROVERBIO

Niente basta a colui che trova scarso anche il più che sufficiente.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	9
Via Carpineto	μg/m³	14
Via Pitacco	μg/m³	6
Via Svevo	μg/m³	8
Via Tor Bandena	μg/m³	9
Muggia	μg/m³	6

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,3**
Via Battisti	mg/m³	**—**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,3**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,3**	**Muggia**	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	13.55	**+25**	cm
	ore	23.38	**+26**	cm
Bassa:	ore	6.44	**-52**	cm
	ore	18.51	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.49	**+26**	cm
Bassa:	ore	7.21	**-46**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,8** minima
	19,5 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1015,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**17,3** km/h da S-O
Mare:	**19,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

11 DIC 2003
Viene **arrestato** un giovane di 29 anni, **Fabio Buosi**, che dalle ricostruzioni degli inquirenti risulta essere stato **l'ultimo cliente salito sul taxi di Giraldi**. Sui suoi abiti tracce di **polvere da sparo**

Buosi nega di aver sparato attribuendo la colpa a un quarantenne, Paolo Ambrosi che viene rapidamente scagionato e si costituirà parte civile

13 DIC 2003
Durante l'ennesimo interrogatorio **Buosi conferma di non saper guidare** e di non aver mai preso la patente. **Non avrebbe** quindi potuto, a suo dire, **spostare la vettura da solo.** Il gip Sarpietro lo mantiene in stato di fermo

19 GEN 2004
Fabio Buosi ritratta le accuse nei confronti di Paolo Ambrosi. Gli inquirenti continuano a ritenere che **in macchina** con lui **ci fosse un altro uomo**

8 FEB 2004
Due dei tre avvocati del pool di difensori di Buosi **rinunciano all'incarico**

29 MAG 2004
Vengono concessi a Buosi gli **arresti domiciliari**, nell'abitazione dei genitori in via Schiapparelli

7 GIU 2004
Il **pm Federico Frezza** chiede **l'incriminazione di Fabio Buosi** per omicidio volontario

7 LUG 2004
Udienza preliminare del processo per l'omicidio Giraldi

20 OTT 2004
Comincia il processo alla Corte d'Assise di Trieste

21 GEN 2005
Colpo di scena al processo, dove una **testimone oculare**, chiamata in aula dall'avvocato Giuliano Carretti, **assicura di aver visto Buosi da solo in macchina con Giraldi la notte dell'omicidio**

10 GIU 2005
La Corte d'Assise di Trieste condanna Fabio Buosi a **25 anni di carcere per omicidio**

La Corte d'assise dopo tre ore di camera di consiglio condanna il giovane cameriere per l'assassinio di Bruno Giraldi

«Ha ucciso il tassista»: 25 anni a Buosi

Dovrà anche risarcire il marittimo che aveva accusato di aver partecipato al delitto

di **Claudio Ernè**

Assassino e calunniatore.

La Corte d'assise ha riconosciuto la responsabilità di Fabio Buosi nell'omicidio del tassista Bruno Giraldi e nella calunnia patita dal marittimo Paolo Ambrosi. «È stato lui a uccidere» aveva detto l'imputato, cercando di alleggerire le proprie responsabilità.

Ieri i giudici hanno inflitto 25 anni di carcere a Buosi e per il suo atteggiamento nel processo, gli hanno anche negato le attenuanti generiche che avrebbero ridimensionato la pena di 6-7 anni. Inoltre Fabio Buosi dovrà risarcire la signora Renata Carli, vedova del tassista, con 100 mila euro e altri 45 mila dovrà metterli nelle mani del suo ex amico Paolo Ambrosi, l'uomo che lui ha calunniato.

La sentenza è stata letta dal presidente Fabrizio Rigo alle 16 tra telecamere spianate, taccuini aperti e microfoni pronti a raccogliere ogni parola. Tre ore prima i due giudici togati e i sei popolari si erano ritirati in camera di consiglio. Fabio Buosi ha ascoltato la lettura del dispositivo accanto al difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Fino all'ultimo il giovane cameriere aveva sperato nell'assoluzione. Quando ha capito che gli erano stati inflitti 25 anni di carcere ha fatto un passo, poi un secondo verso il padre. Ha vacillato impercettibilmente e con le mani ha afferrato le sbarre di acciaio della gabbia.

È rimasto lì, visibilmente colpito, mentre il difensore veniva preso d'assalto dai microfoni. «Sentenza ingiusta, molte cose rimangono nel buio, un assassino, quello vero, è libero e può colpire».

Quattro metri più in là la vedova del tassista ucciso piangeva. «Grazie, grazie a tutti. Non ho più la forza di andare avanti. Ogni giorno è peggiore da quando Bruno mi è stato ucciso: non sono in grado di dire nulla».

Accanto a lei c'era una delle figlie che Bruno Giraldi ha avuto dalla prima moglie. La vedova e la ragazza si sono abbracciate. «Fra breve nascerà un bambino di cui Bruno sarebbe stato il nonno» ha affermato la signora Renata accarezzando la figlia del marito ucciso. Una nuova vita, una nuova speranza ha fatto breccia per un attimo in un contesto di morte, di carcere, di dolore, di paura per il futuro.

«Un processo lungo e difficile. La difesa ha fatto benissimo il proprio lavoro» ha affermato il pm Federico Frezza che ha diretto le indagini sull'omicidio e ha promosso l'azione penale. «Non c'è da esultare quando a un uomo vengono inflitti 25 anni di carcere. Ho fatto il mio lavoro di accusatore, ho fatto quello che ritenevo giusto» ha aggiunto il magistrato. Un paio di mesi fa aveva chiesto 27 anni di carcere per Fabio Buosi. Le sue tesi sono state accolte dei giudici della Corte d'assise.

Fra tre mesi le motivazioni della sentenza saranno depositate in cancelleria e solo in quel momento risulterà chiaro il ragionamento che ha portato i magistrati alla condanna dell'imputato. I capisaldi d'accusa sono rappresentati dalla telefonata con cui Fabio Buosi alle 4.30 del 23 novembre 2003 aveva chiamato la centrale del radiotaxi chiedendo che una macchina lo raccogliesse in via Tagliapietra. Dalle particelle di esplosivo trovate dai carabinieri del Ris sul suo giubbotto. Da quanto lui ha detto al telefono alla madre, ammettendo di essere stato a bordo del taxi al momento dell'omicidio. Questa telefonata è stata intercettata dagli investigatori.

Lo inchioda anche quanto è emerso nelle due deposizioni della signora Nerina Bibalo che qualche decina di minuti prima dell'omicidio, all'alba del 23 novembre, ha visto un unico passeggero a bordo di un taxi bianco che si era fermato in piazzale Giarizzole per lasciarle attraversare la strada. Inoltre le dettagliate deposizioni dei tassisti in servizio all'alba del 23 novembre 2003, sentiti ieri in aula, hanno confermato indirettamente che il taxi visto dalla signora Bibalo non poteva che essere quello di Bruno Giraldi. Hanno pesato nelle condanna anche le dichiarazioni di un teste che ha detto di aver visto una persona molto simile all'imputato al volante di una vettura in piazza Foraggi. Buosi aveva sempre affermato di non saper guidare.

«Mi proclamo innocente perché non so guidare. Ho paura delle macchine e di tutto quello che riguarda le ruote. Ho anche paura di andare in bicicletta. Non ho mai posseduto armi. Non ho sparato al tassista e per questo mi proclamo innocente. Non ho altro da dire» aveva affermato Fabio Buosi nell'udienza del 6 maggio.

Invece altro avrebbe dovuto dire. Il difensore ha ribadito ieri che a bordo dell'auto di Bruno Giraldi oltre a Buosi c'era una terza persona, il vero assassino. Perché allora Fabio Buosi ha rifiutato l'interrogatorio e nelle dichiarazioni in aula non ha detto nulla di questo fantomatico terzo uomo che a suo dire avrebbe sparato a bruciapelo, uccidendo il tassista? «Questo uomo non è mai esistito. Buosi se lo è inventato dopo aver visto naufragare le calunnie che avevano coinvolto Paolo Ambrosi» hanno detto ieri gli avvocati Giuliano Carretti ed Edoardo Longo.

Bruno Giraldi

Si abbracciano la vedova e una delle figlie che Giraldi ha avuto da un precedente matrimonio.

Fabio Buosi ascolta impietrito la sentenza. (Lasorte)

L'ultimo tentativo della difesa: una testimone minacciata

L'ultima carta l'avvocato Sergio Mameli l'ha messa sul tavolo ieri. Ma il tentativo di riportare in aula Betty Carotta non è riuscito. Nell'abitazione della giovane Fabio Buosi aveva passato gli ultimi giorni di libertà all'inizio del dicembre 2003 e l'avvocato ha cercato di far riaprire l'istruttoria, citando una lettera anonima con una minaccia di morte che Betty Carotta aveva ricevuto un mese dopo aver testimoniato in aula. «Una lettera inviata da una donna» hanno detto le indagini effettuate sulle tracce biologiche lasciate sulla busta. L'avvocato ha citato anche i tentativi di Betty Carota di farsi male. «Forse sa qualcosa sull'omicidio che non ha mai detto». La Corte ha respinto la richiesta.

«Ritengo la sentenza ingiusta. Non comprendo perché non si sia voluto convocare la teste. L'assassino è libero, molte cose sono rimaste oscure. Non c'è un movente e l'arma non è mai stata trovata. Ecco perché andrò in appello» ha affermato Mameli.

Le reazioni di chi lavorava insieme a Giraldi. Qualcuno continua a credere che l'imputato non abbia agito da solo

I colleghi della vittima: «Un mestiere a rischio»

Poca voglia di parlare tra i tassisti. Poche parole per commentare i 25 anni di carcere cui è stato condannato Fabio Buosi. La notizia non fa altro che richiamare alla memoria i giorni maledetti, successivi all'uccisione di Bruno Giraldi. «Uno di noi - ricordano - ucciso mentre stava lavorando, soltanto perché si era trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Fra tanta riservatezza, chi si sente di dire qualcosa concorda sul fatto che «25 anni di galera, per una persona giudicata responsabile di un simile delitto, sono pochi».

Ne è convinto **Giuliano Furlan**. Ripensa a «Bruno come uno dei miei maestri di vita». «A questo punto - prosegue - l'importante è che quei 25 anni di carcere Buosi se li faccia tutti. Se è stato lui a commettere l'omicidio si merita questa condanna. Se invece sta coprendo qualcun altro, allora si è dimostrato decisamente poco furbo».

Furlan non lavora più la notte, l'ha fatto in passato. Sul dibattito fra colleghi, in materia di sicurezza nelle ore piccole ritiene che l'omicidio Giraldi sia «un episodio isolato. Trieste è una città tranquilla e a me non è mai successo nulla di spiacevole o di pericoloso. Non credo che qui servano, ancora, particolari metodi di prevenzione».

«Adesso siamo portati a parlarne in maniera più distesa», gli fa eco un collega che chiede di rimanere anonimo. «Ma posso garantire che nelle settimane immediatamente successive alla morte di Bruno, eravamo tutti molto più agitati».

«Se Buosi è davvero l'unico responsabile del delitto - precisa **Gabriele Fano** - allora la condanna è troppo leggera. Dobbiamo tenere ben presente che a pagare con la vita è stato un onesto padre di famiglia, mentre faceva il suo dovere». Quanto all'attuale percezione dei rischi legati al servizio notturno, Fano racconta di fare «qualche notte ogni tanto. Sono dell'idea che sia necessario continuare ad avere fiducia nella gente, altrimenti possiamo cominciare a restarcene tutti a casa...».

«La notte è sempre un rischio" ribatte invece **Giorgio Sincovich** che insiste su «una più stretta collaborazione fra noi tassisti e le forze dell'ordine, che dovrebbero a loro volta essere più presenti di notte in quelle che sono le zone nevralgiche della città».

Antonio Chersi si spinge oltre: pensa a nuovi sistemi tecnologici per garantire un grado di sicurezza più elevato in favore dei colleghi. Parla di «divisori» fra i sedili anteriori e posteriori. Ma anche di «sistemi satellitari Gps, per individuare la posizione delle vetture. E allarmi con cui i tassisti possano segnalare un imminente pericolo alla centrale. Ci siamo informati: questo 'scherzo' costa più o meno duemila euro a macchina».

«Il vetro divisorio può essere un'idea» rileva **Paolo Bortul**. «Magari si può pensare a un'apposita apertura per comunicare con i clienti». Altri colleghi, tuttavia, assicurano che una simile attrezzatura, ora, non potrebbe essere omologata, «perchè non è prevista dalle attuali normative».

Alcuni tassisti nel parcheggio di via Einaudi.

«Sui nostri mezzi vorremmo vetri divisori e sistemi satellitari»

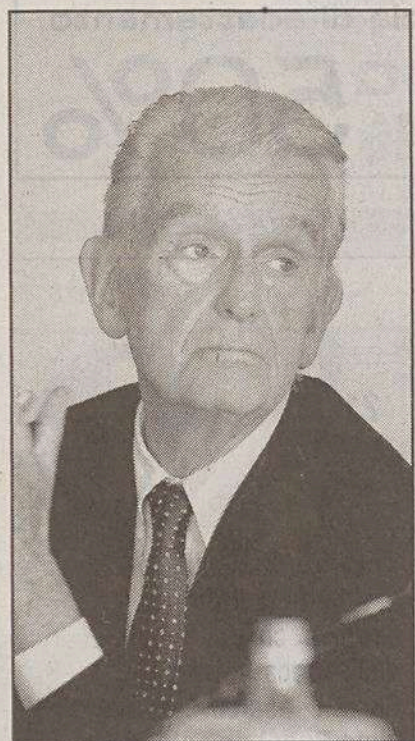
«Se il processo ha dimostrato che Buosi è l'unico responsabile - conclude **Diego De Pellegrin** - allora ha avuto ciò che si merita»

«Penso non sia stato lui a uccidere Giraldi», ribatte a sua volta Davide, che preferisce non fornire il proprio cognome. «Mi sembra impossibile che si possa essere mosso da solo. Secondo me il suo complice è ancora fuori».

Piero Rauber

Approvato in Consiglio comunale un emendamento dei consiglieri dell'Ulivo per la riduzione delle tariffe

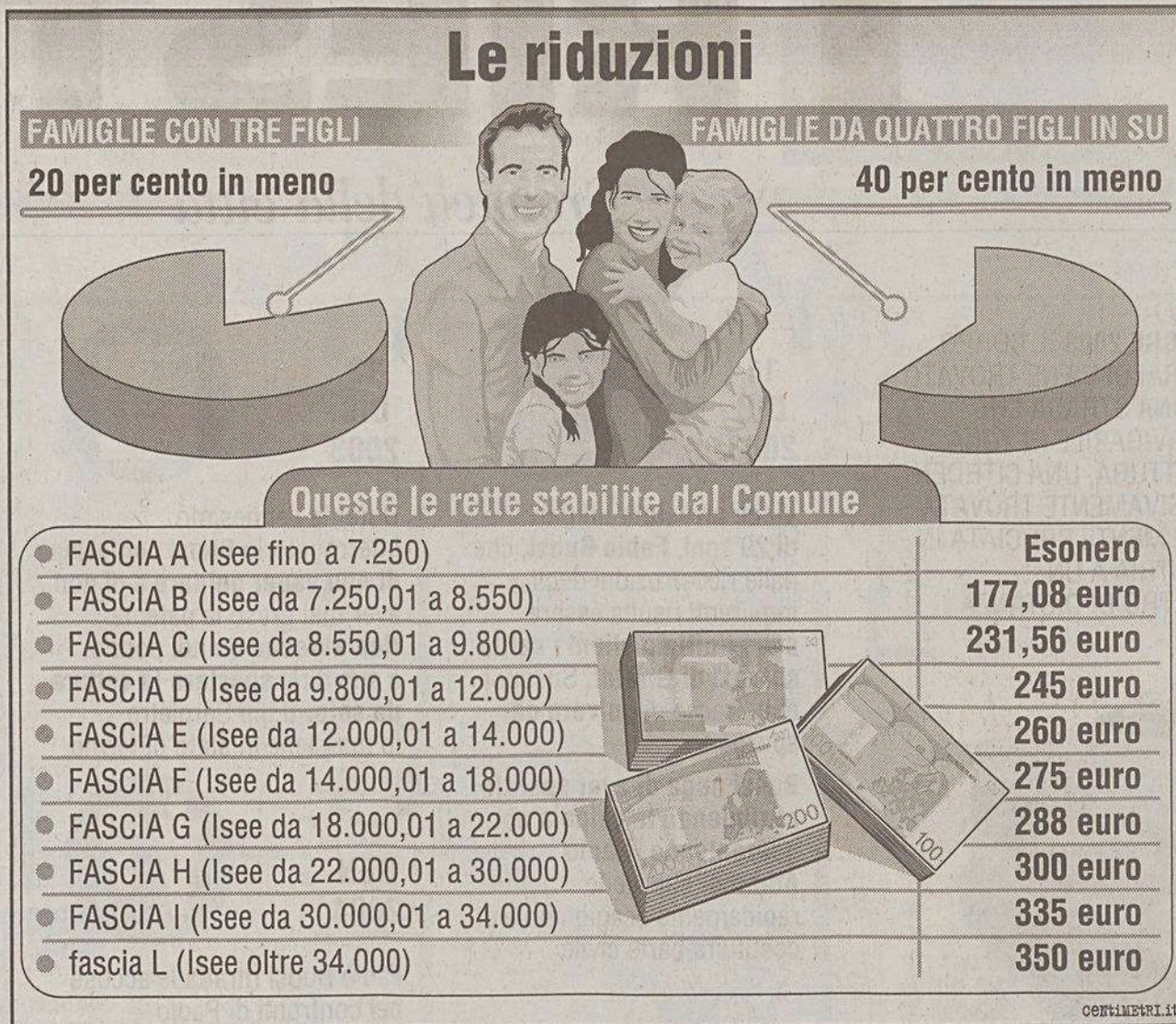
Famiglie numerose, nidi meno cari

Un taglio del 20% per chi ha tre figli che diventa del 40% da quattro in su

Fulvio Camerini

Tariffe agevolate alle famiglie numerose per gli asili nido. Si tratta di un emendamento approvato mercoledì scorso in consiglio comunale, che prevede la riduzione del 20 per cento della tariffa per le famiglie con tre figli e del 40 per cento per le famiglie da quattro figli in su.

«La società - ha detto il capogruppo comunale dell'Ulivo Fulvio Camerini - sta assistendo ad una drastica diminuzione della natalità: siamo in una situazione di piramide rovesciata. I genitori hanno difficoltà economiche a gestire il nucleo familiare. Con questa decisione possiamo finalmente opporci a questo trend negativo». È stato sottolineato che l'Italia si trova indietro rispetto ad altri paesi europei. Nel dicembre 2003 è stata elaborata una proposta di delibera, da alcuni consiglieri dell'Ulivo, per modificare il regolamento degli asili nidi d'infanzia, aggiungendo un articolo sulle rette agevolate per le famiglie numerose. La proposta è stata quindi portata avanti dall'assessore all'educazione e alle politiche giovanili Angela Brandi, in base alle fasce Isee (Indicatore di situazione economica equivalente). Si tratta di fasce, dalla A alla L, in cui la popolazione è suddivisa a seconda del reddito, dei beni, del numero dei componenti della famiglia, degli anziani e disabili a carico e di altre componenti, da utilizzare in campo sociale ed economico. La Brandi ha fatto in modo che ci fosse un aumento della fascia di esonero completo e un maggiore carico sulle fasce alte. La proposta, giunta in ritardo perchè è stata ritoccata più volte, inizialmente prevedeva una riduzione del 60 per cento per le famiglie con tre figli e la gratuità per le famiglie con quattro o più figli. L'emendamento è stato presentato dall'opposizione e quindi elaborato dalla maggioranza. «È sembrata

Angela Brandi

una buona soluzione - ha sottolineato Camerini - a tutto il consiglio, per cui la deliberazione, partita dai banchi dell'opposizione, è stata approvata all'unanimità». È stato detto, durante la presentazione della delibera, che si tratta di un significativo passo avanti di politica familiare e di un gesto di solidarietà verso le famiglie numerose della città. «Ora a Trieste - ha spiegato il capogruppo di Forza Italia Piero Camber - abbiamo in assoluto le tariffe più basse della Regione; inoltre garantiamo la percentuale più alta di posti disponibili, quasi il 15 per cento rispetto ad una media nazionale che non arriva all'8 per cento e ad una regionale dell'11 per cento rispetto al numero dei bambini interessati».

Il consigliere comunale Silvana Moro ha affermato che a Trieste non bastano più le associazioni di volontariato e la beneficienza. «A Trieste - ha detto Moro - esiste una nuova povertà diffusa, ridurre le tariffe ai nidi è un segnale che si può venire incontro alle famiglie numerose». Dello stesso parere è il consigliere comunale Silvano Magnelli, uno dei promotori della delibera sui nidi, che ha evidenziato come il dibattito sulle famiglie sia sempre più acceso e stiano nascendo nuovi enti per tutelare i nuclei numerosi.

Le riduzioni

FAMIGLIE CON TRE FIGLI: 20 per cento in meno

FAMIGLIE DA QUATTRO FIGLI IN SU: 40 per cento in meno

Queste le rette stabilite dal Comune

Fascia	Retta
FASCIA A (Isee fino a 7.250)	Esonero
FASCIA B (Isee da 7.250,01 a 8.550)	177,08 euro
FASCIA C (Isee da 8.550,01 a 9.800)	231,56 euro
FASCIA D (Isee da 9.800,01 a 12.000)	245 euro
FASCIA E (Isee da 12.000,01 a 14.000)	260 euro
FASCIA F (Isee da 14.000,01 a 18.000)	275 euro
FASCIA G (Isee da 18.000,01 a 22.000)	288 euro
FASCIA H (Isee da 22.000,01 a 30.000)	300 euro
FASCIA I (Isee da 30.000,01 a 34.000)	335 euro
fascia L (Isee oltre 34.000)	350 euro

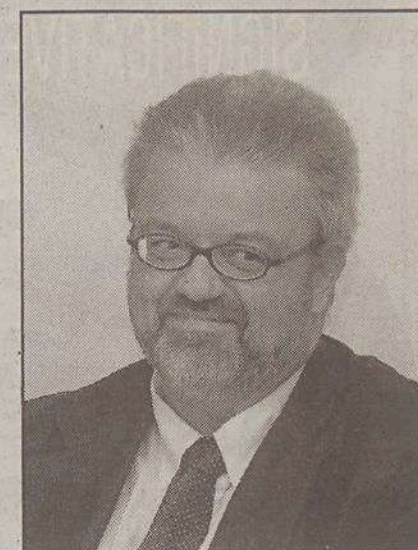
CENTIMETRI.it

L'azienda soddisfatta lancia un appello

Bus, 30 nuovi assunti: i sindacati firmano «Ora gioco di squadra»

Nuove assunzioni di autisti alla Trieste Trasporti, via libera dalla gran parte dei sindacati all'accordo proposto dall'azienda. Trenta posti di lavoro in più. Come era nell'aria ieri all'incontro convocato dai vertici della società, l'amministratore delegato Cosimo Paparo e il direttore generale Piergiorgio Luccarini, hanno siglato l'intesa la Uiltrasporti, la Fit-Cisl, la Faisa-Cisal e l'Ugl. La Filt-Cgil ha sospeso il verdetto sino a martedì prossimo, giorno in cui è stato fissato il direttivo. Le Rdb affronteranno con l'azienda la questione la prossima settimana.

Il clima si è rasserenato tra azienda e sindacati in un momento «delicato e assai importante». Lo ha ricordato l'amministratore delegato con soddisfazione ma allo stesso tempo lanciando un'appello alla «responsabilità». Sta avvicinandosi a grandi passi la futura gara europea per la gestione del trasporto pubblico locale triestino che «la Trieste trasporti – ha ribadito Paparo – vuole aggiudicarsi con la consapevolezza di dover mettere in campo tutte le energie e le sinergie possibili a tutti i livelli». Per questo l'azienda ha rivolto un «sincero appello ai sindacati e a tutti i dipendenti affinche, con senso di lungimiranza e responsabilità, pur nel rispetto dei ruoli e ricordando che l'azienda è un patrimonio a servizio della cittadinanza, facciano squadra per superare l'attuale delicata fase delle relazioni industriali, con la consapevolezza che uniti si vince». Benefici e fine dei disagi anche per gli utenti che non si vedranno più cancellare le corse per mancanza di autisti.

«Sono estremamente soddisfatto – conclude Luccarini – anche perchè è un segnale importante alla città in un momento economicamente difficile. Trenta famiglie ora ritroveranno tranquillità e una sistemazione sicura, una cosa bellissima. È stato un parto difficile, ma ha prevalso il senso di responsabilità di tutti».

Piergiorgio Luccarini

g. g.

Il tavolo dei rappresentanti dei sindacati dei metalmeccanici.

Grido di allarme dei sindacati nella giornata di sciopero dei metalmeccanici culminata nell'assemblea organizzata da Fim, Fiom e Uilm

«Oggi manca una seria politica industriale»

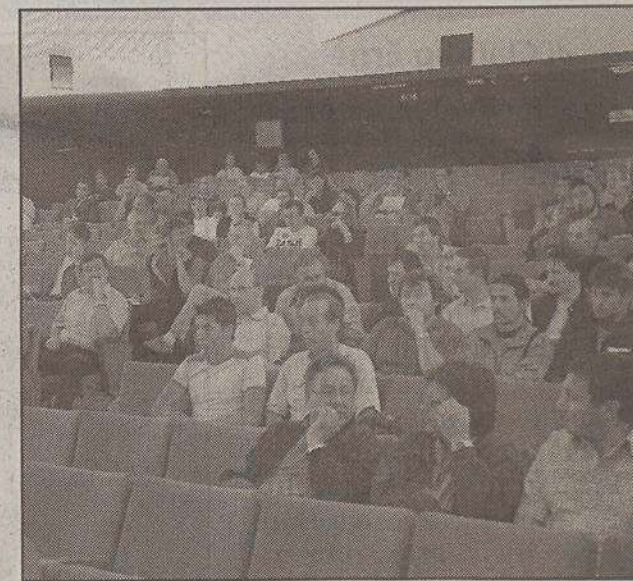
Niente corteo ma solo un'assemblea di lavoratori ieri mattina per i metalmeccanici di Trieste, scesi in sciopero alla pari dei loro colleghi della regione e del Paese.

I rappresentanti sindacali hanno preferito concentrare l'attenzione sulla discussione in merito alle numerose problematiche del settore piuttosto che attraversare le vie del centro per raggiungere piazza dell'Unità.

A livello nazionale l'astensione dal lavoro era stata programmata per quattro ore, in Friuli Venezia Giulia invece le ore erano state raddoppiate per sottolineare «la grave crisi che sta attanagliando il comparto in regione».

La manifestazione si è così concentrata nelle relazioni dei sindacalisti di categoria, lette in un cinema del centro davanti a una folta rappresentanza di metalmeccanici.

«Oggi protestiamo contro la totale/assenza di una seria politica industriale – ha detto Antonio Saulle, della Fiom-Cgil, accanto al quale c'erano Alberto Monticco per la Fim-Cisl e Vincenzo Timeo per la Uilm-Uil – che sta mettendo in seria difficoltà la categoria. Rischiamo – ha aggiunto - di vedere il comparto industriale e quello metalmeccanico in particolare soccombere per l'incapacità, di chi ne avrebbe la competenza, di programmare seriamente il futuro del settore».

«Anche a Trieste - ha sottolineato Massimo Masat, segretario della Fiom del Friuli-Venezia Giulia - la partecipazione allo sciopero e' stata ampia, alla pari degli altri centri regionali. In tutti i lavoratori vi sono rabbia, delusione ed esasperazione – ha affermato Masat - per un contratto che ancora non arriva, mentre la crisi economia del Paese si fa sempre più grave».

I lavoratori presenti all'assemblea.

Primo innesto in regione di una sorta di «pacemaker» che agisce sul midollo spinale. L'intervento su un paziente di 55 anni

Il dolore cronico ora si guarisce a Cattinara

Possibilità di successo nell'85 per cento dei casi. Ma nessuna chance per l'emicrania

di **Gabriella Ziani**

Un piccolo intervento, e il dolore acuto provocato da un nervo irrimediabilmente ferito si attenua, o addirittura se ne va. È una innovativa tecnica applicata ora per la prima volta a Trieste dalla Neurochirurgia di Cattinara. Si tratta di una sorta di «pacemaker» che, anziché agire sul cuore, interviene sul midollo spinale, dove viene innestato con un intervento operatorio. Non è uno strumento medicale nuovo, come avverte il neurochirurgo Leonello Tacconi che ha inaugurato il sistema su un paziente triestino di 55 anni. È in produzione infatti da circa un decennio, «eppure - afferma il medico - in regione non era mai stato usato e i pazienti se ne andavano da altre parti per ottenere questo sollievo».

Lo stimolatore spinale per il dolore cronico impiantato per la prima volta su un paziente a Cattinara.

Il «pacemaker» spinale si inserisce sulla parete esterna del midollo, e stimolandolo elettricamente dà sollievo ai dolori cronici che derivano per esempio da ernie del disco più volte operate, e senza grande successo. «Perché il nervo troppo compresso - prosegue Tacconi - alla fine può non rigenerarsi, così persone anche giovani, o di media età, vivono con sofferenza la loro vita di relazione, il lavoro, il riposo».

L'innesto nella schiena di questa «placchetta» di tre-quattro centimetri, del costo per il servizio pubblico «di qualche migliaio di euro», ha una accertata possibilità di successo nell'85 per cento dei casi, in dipendenza appunto dalle condizioni del paziente.

Per questo si agisce in due fasi, una di prova, e la seconda definitiva. Inizialmente il «pacemaker» viene applicato con un filo esterno, collegato a un macchinario. Se il sollievo del dolore è autentico e certificato, allora si procede all'inserimento vero e proprio. Lo strumento è stato creato proprio per quello che, in lingua inglese, si chiama «failed back surgery», ovvero «intervento chirurgico alla schiena andato male», ma può essere utilizzato anche per l'angina, per le vascolopatie periferiche (vene ammalate) o per risolvere i danni neurologici di alcuni particolari traumi. Dà risultati poco soddisfacenti, però, se sono interessati gli arti inferiori.

La batteria della placchetta vanno sostituite ogni due o tre anni e comunque il paziente mantiene il controllo sulla sua attivazione: può accendere la stimolazione per un paio d'ore al giorno, se questo gli è sufficiente a stare meno male, e così risparmia il consumo di batteria. Ogni portatore è provvisto di una scheda informativa, da esibire per esempio in caso di radiografie o negli aereoporti, perché si tratta di un corpo metallico. Conclude Tacconi: «Il "pacemaker" spinale è sottoposto ora a una sperimentazione con le persone in coma, c'è l'ipotesi, ancora non confermata, che possa favorire il "risveglio"». Invece se qualche speranza sorgesse in chi soffre di emicrania o mal di testa in generale, va decisamente demolita: questo «pacemaker» è nato per altri scopi.

Leonello Tacconi

Dopo un anno di lavori il trasloco da via Farneto al nuovo palazzo Sai a San Giovanni

Azienda sanitaria, nuova casa per la direzione

Si sposta anche il distretto sanitario all'interno dell'ex Opp

Il centro prelievi al giardino d'inverno

Il centro prelievi di Cattinara ha una nuova sede. Dai primi di giugno il servizio è stato infatti trasferito in una grande sala nel giardino d'inverno dell'ospedale, vicino al Cup, in un ambiente ristrutturato. «La nuova sistemazione - dice il direttore generale di Ospedali riuniti, Franco Zigrino - è la dimostrazione concreta di come, in una struttura sanitaria, siano possibili interventi edilizi capaci di coniugare le esigenze dell'estetica e della buona accoglienza al cittadino a quelle degli operatori».

Il trasloco del centro prelievi si è concluso, nei tempi previsti, ai primi di giugno con un costo di circa 75 mila euro per i lavori di adeguamento dell'area.

Il trasferimento era stato oggetto di una precisa richiesta da parte del personale sanitario. Gli spazi angusti della sede precedente non consentivano la privacy dei cittadini.

Un color giallo ocra pregnante, un portone in pietra, decorazioni antiche e perfettamente recuperate in forma di piastrelle che hanno un po' il sapore dello «Jugendstil» viennese e un po' l'eco delle «azulejos» portoghesi. E' lo storico palazzo Sai del comprensorio di San Giovanni, ex Opp, dove dopo un anno di restauri si è insediata la direzione generale dell'Azienda sanitaria, che ha lasciato il megapalazzone di via Farneto.

E' un capitolo importante della revisione strutturale dell'Azienda, programmata già anni fa dal direttore generale, Franco Rotelli, che ora si è accasato all'ultimo, luminoso piano di questa palazzina ora rivisitata modernamente, ma senza perdere il segno del tempo: quelle preziose piastrelle che si ritrovano anche sui soffitti interni, interrotti al centro da una tromba verticale che «buca» la visuale dall'alto al basso, e viceversa.

Il terzo piano del palazzo (che si raggiunge dall'ingresso di via San Cilino) è corredato da una enorme terrazza, già allestita con seggioline in stoffa. «Qui - spiega Rotelli - vogliamo aprire lo spazio alla città, per conferenze, presentazioni di libri, piccoli concerti». La vista corre più in basso, al parco, dove ci sono giardinieri al lavoro, e già rose e ortensie piantate nelle aiuole. Ecco la seconda novità. «Faremo un accordo - dice il direttore generale - con tutti coloro che usano il parco di San Giovanni, abbandonato da tanto tempo: la Provincia, il Comune, l'Università assieme a noi. E siccome l'Azienda sanitaria occupa ben nove padiglioni del comprensorio, io ho cominciato da subito. Ciascun ente avrà pertinenza sulla sua parte di giardino, e dovrà ristrutturarlo e curarlo».

E non è finita, perché in tema di fiori la festa di San Giovanni, il 29 giugno, sarà l'occasione non solo per i tradizionali fuochi del rione, ma anche per presentare il palazzo restaurato e per ospitare, con il contributo di vivaisti di tutta la regione, una grande mostra dei fiori nel parco dell'ex manicomio, destinata a diventare stabile. E' stato rimesso a nuovo anche il celebre bar «Il posto delle fragole», mentre il 29 si aprirà una mostra fotografica sugli anni cruciali del «manicomio in trasformazione», con le immagini scattate allora da Claudio Ernè.

Però da lunedì scatta una rivoluzione in più. Anche il quarto distretto sanitario, che sta in piazzale Canestrini, si avvia a passare in mano ad architetti e muratori, per circa un anno (costo dell'intervento: circa cinque milioni di euro, 10 miliardi delle vecchie lire). I servizi a partire da lunedì saranno traslocati proprio nel palazzo Sai, al piano terra, per consentire un più veloce recupero della palazzina.

Per il tempo del trasloco, e cioé la prossima settimana, alcuni uffici e ambulatori subiranno sospensioni e cambiamenti di orario. Ecco il calendario.

● Gli ambulatori di Medicina specialistica rimangono chiusi lunedì 13.

● Da martedì a giovedì non c'è la distribuzione diretta dei farmaci.

● In Riabilitazione le attività ambulatoriali dei fisioterapisti e del medico fisiatra sono sospese da ieri fino a martedì 14.

● Il Cup, per la prenotazione delle visite specialistiche, è chiuso lunedì.

● Unità assistenza anziani: da lunedì a venerdì rimane attivo il punto unico al primo piano di via Pascoli 35/1 (suonare Upid). Per informazioni: telefonare dalle 9 alle 11 allo 040.6780731.

● Cure primarie: da martedì a giovedì è sospesa l'attività, che però svolge normalmente il lavoro a domicilio.

● Negli stessi giorni si fermano le attività amministrative (il rilascio di tessere sanitarie, convenzioni, autorizzazioni presidi incontinenza, distribuzione di ricettari ai medici, ricezioni dei riepiloghi di pagamenti).

● Da lunedì a venerdì rimangono chiuse la direzione e la segreteria del Distretto.

g. z.

Un locale del distretto sanitario.

Scatta l'orario estivo per i Cup degli ospedali

Da lunedì scatta l'orario estivo per il Cup degli ospedali. Gli sportelli Cup del Maggiore e di Cattinara chiuderanno dunque alle 14. Il sabato la chiusura è invece fissata alle 12, così da consentire lo svolgimento i prelievi. Rimane invece invariata l'apertura al mattino, alle 6.50.

La riduzione d'orario (di norma il servizio è aperto da lunedì a venerdì anche i pomeriggi), che rimane valida fino al 10 settembre, è legata al minore afflusso del pubblico che si registra d'estate al pomeriggio. Per le prenotazioni ci si può comunque rivolgere, anche di pomeriggio, alle farmacie che dispongono di punti Cup. Da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 13, è inoltre attivo il call center dell'Ass (040-6702011) a cui fare riferimento per prenotare visite.

IN BREVE

Incarico triennale della Regione

Il Centro di fisica aggiornerà le carte di pericolo sismico

Sarà il Centro internazionale di Fisica teorica «Abdus Salam» ad aggiornare le carte di pericolosità sismica del Friuli Venezia Giulia. Lo ha deciso ieri la giunta regionale che gli ha affidato un incarico triennale (2005-2007), che comporta una spesa di 120 mila euro. La convenzione prevede l'analisi della sismicità della regione e delle aree limitrofe, con lo scopo di monitorare, nel flusso sismico, l'insorgere di fenomeni precursori utili alla previsione a medio termine spazio- temporale dei terremoti, e di effettuare la microzonazione sismica di Trieste, inserita in quarta categoria da un'ordinanza del Consiglio dei ministri del 2003, per verificare se e quali zone sono esposte al rischio di sollecitazione sismica pari a quella prevista dalla terza categoria.

Nasce il «Fratelli Mattei»: ricorda gli uomini di destra

Presentazione ufficiale ieri sera a Trieste del comitato «Fratelli Mattei», sorto per ricordare «leali uomini di destra – ha detto Giampaolo, un bambino di 4 anni all'epoca dell'incendio di Primavalle che costò la vita a due dei suoi fratelli – che in troppi oggi tendono a dimenticare». Prima di raggiungere la sala dove si è incontrato con numerosi simpatizzanti di destra, Giampaolo Mattei si è recato in visita alle Foibe, accompagnato da Fabio Bellani, anch'egli aderente al neocostituito comitato. «Il silenzio sulle foibe mi ricorda tanto quello in cui si cerca di avvolgere anche l'episodio di Primavalle – ha aggiunto –, con la complicità dei politici di oggi, che vogliono schiacciare le figure dei miei fratelli, caduti per il loro ideale».

Gli istriani commemorano la fine dell'invasione titina

Si terrà alle 11 di domani, a San Giusto, una cerimonia commemorativa organizzata dall'Unione degli Istriani, per ricordare la fine dell'occupazione militare titina, di cui ricorre il 60° anniversario. Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani, invita, in una nota, tutti i cittadini a partecipare «alla commemorazione della vera liberazione della città, che avvenne il 12 giugno 1945». Il programma prevede la deposizione di una corona davanti al Monumento ai martiri delle foibe, alle 11, nel Perco della rimembranza, sul Colle di San Giusto e la deposizione, alle 11.15, di un'altra corona davanti al monumento ai caduti.

Piano sanitario alle porte: lo Spi consulta i cittadini

Tavoli tematici e assemblee sulla sanità: si tratta della proposta dello Spi-Cgil,il sindacato dei pensionati, in vista dell'approvazione del piano regionale per il comparto. L'appuntamento è per martedì 14 giugno alle 16.30 alla Lega di San Giacomo in via Frausin 17. Il piano, spiega lo Spi-Cgil, prevede che a livello territoriale siano elaborati dei piani per le attività territoriali (per il settore sanitario) e dei piani di zona (per l'assistenza sociale). Questi piani vengono elaborati «in accordo» con la popolazione sentendo anche associazioni, volontariato e sindacati. Lo Spi dunque allestirà tavoli di discussione per ascoltare richieste, proposte, lamentele da parte di tutti i cittadini interessati.

Gli agenti di Trieste insieme a quelli croati e sloveni hanno arrestato complessivamente 28 persone

Rete di passeur sgominata da tre polizie

Erano specializzati nel traffico di clandestini verso i Paesi occidentali. Grazie a un'operazione congiunta delle polizie di Italia, Slovenia e Croazia è stata sgominata una banda di passeur. Ieri il portavoce del ministero degli Interni di Zagabria ha diffuso la notizia che in Croazia sono state arrestate 19 persone sospettate di essere coinvolte nel giro, mentre contemporaneamente la polizia slovena ha fermato 7 presunti passeur e quella italiana ne ha bloccati due. Già da tempo, e sempre per lo stesso motivo, a Trieste si trovano in carcere cinque persone.

Si sospetta che dall' anno scorso ad un paio di giorni or sono, il gruppo sia riuscito a far varcare illegalmente il confine a 156 clandestini, provenienti da Turchia, Macedonia e Serbia e Montenegro. I primi segnali che si poteva dare il via alla vasta operazione sono stati lanciati dal dipartimento per la criminalità organizzata della Questura istriana. I responsabili del dipartimento avevano infatti raccolto informazioni che una catena internazionale di passeur stava agendo da mesi e in grande stile.

Ad ogni persona interessata a raggiungere l' Occidente venivano chiesti dai mille ai 1500 euro, a seconda della distanza del Paese da cui provenivano. Si è calcolato che il gruppo croato abbia intascato 61 mila euro, mentre la rete di trafficanti avrebbe guadagnato in totale quasi 200 mila euro. Nel corso delle perquisizioni, sono stati rinvenuti 19 passaporti macedoni e turchi e due pistole, mentre le forze dell' ordine hanno sequestrato sei auto e 24 telefoni cellulari che venivano impiegati nel traffico di clandestini.

Andrea Marsanich

Continuano gli interventi contro i clandestini.

Ciclomotore contro un'auto: monfalconese in «riservata»

Grave incidente sulla statale 14, verso le 13.30 di ieri, nel tratto fra il cimitero di Duino e il bivio con la statale 55. Un uomo di Monfalcone è ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata.

Secondo i rilievi effettuati da una pattuglia della Polizia stradale di Trieste, Radisa Radisic, 50 anni, residente a Monfalcone, che si dirigeva verso la città dei cantieri a bordo di un ciclomotore Yamaha 50, mentre percorreva una curva a destra poco dopo il chilometro 132, ha perso il controllo del mezzo scivolando assieme ad esso e invadendo la carreggiata opposta.

In quel momento sopraggiungeva, diretta verso Trieste, l'Alfa Romeo 75 guidata da Lucio D'Udine, abitante in comune di Duino Aurisina, che non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro.

Trascinato dal suo mezzo, il ciclomotorista è finito sotto la macchina, procurandosi gravi ferite.

Sul posto sono stati chiamati i sanitari del 118 di Gorizia, i quali, constatata la delicata condizione del Radisic, facevano intervenire l'elisoccorso, con il quale l'uomo veniva trasferito all'ospedale di Cattinara dove, come detto, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione con prognosi riservata.

Mentre l'uomo ferito non è in grado di dare indicazioni

Via Vecellio, caccia allo sparatore

La scena dell'agguato in via Vecellio in cui sono rimaste ferite due persone.

Continuano a tutto campo le ricerche dell'uomo che martedì sera ha esploso cinque colpi di pistola contro un'auto in via Vecellio ferendo due persone, di cui una in modo grave. Le indagini sono condotte dagli investigatori della Squadra Mobile.

Gli investigatori stanno cercando di ottenere informazioni dal ferito più grave, Jovan Sredojevic, 43 anni, pregiudicato per traffico di droga, ma - da quanto si è saputo - senza risultati di rilievo.

Tra le ipotesi investigative resta accreditata quella di un regolamento di conti nell' ambito dei traffici illeciti in cui l' uomo era coinvolto, ma finora non sarebbero emersi elementi tali da confermarle.

Sredojevic era al volante della vettura, a bordo della quale vi era la sua convivente, seduta al suo fianco, e nei posti posteriori un' altra coppia e una bambina di quattro anni. Di questi ultimi tre, la donna che sedeva dallo stesso lato del guidatore è stata raggiunta da alcuni colpi riportando però ferite non gravi.

In un'affollata assemblea pubblica la gente del rione chiede agevolazioni per il nuovo impianto

«A San Giovanni una piscina popolare»

Sull'intitolazione l'assessore Rossi riapre la porta all'ipotesi don Penzo

Una piscina per tutti, con tariffe sociali a favore delle fasce più deboli e agevolazioni per i più giovani e gli anziani. Una piscina che dovrebbe essere intitolata a don Mario Penzo, un sacerdote da poco scomparso che a San Giovanni ha dato ininterrottamente per 35 anni, riscuotendo la stima e i consensi dei residenti del popolare quartiere.

Questi gli spunti principali emersi dall'assemblea pubblica organizzata al teatro di via S.Cilino per l'organizzazione della Pro Loco di San Giovanni Cologna. Un incontro dove oltre al presidente della Pro Loco Luciano Ferluga, sono intervenuti alcuni tecnici comunali, il presidente della Sesta circoscrizione Pesarino Bonazza, l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi e, soprattutto, numerosi cittadini di San Giovanni. A margine dell'assemblea, un gruppo di residenti del comprensorio di Timignano hanno civilmente manifestato con cartelli e manifestini denunciando quella variante al Piano Regolatore comunale che, a loro dire, invece di riordinare le aree già interessati dai Piani di Edilizia Popolare, consentirebbe la costruzione di volumetrie altrettanto ingombranti e impattanti su di un territorio dai connotati rurali.

Nell'introduzione alla pubblica assemblea, Luciano Ferluga ha puntualizzato il ruolo fortemente propositivo dei sangiovannini per la costruzione del nuovo impianto natatorio, tante persone che per almeno trent'anni hanno continuato a incalzare gli enti locali per la realizzazione dell'opera, superando momenti in cui sembrava che nulla di costruttivo potesse aver luogo. Tra questi era presente Elisa Corsi del Comitato dei cittadini di S. Giovanni-Cologna, tra le principali sostenitrici della nuova piscina, a ribadire un concetto: il nuovo impianto natatorio dovrà essere accessibile a dei prezzi sociali, da riservare soprattutto ai bambini, agli adolescenti e agli anziani del rione, che più necessitano di una vasca d'acqua anche in chiave medica e riabilitativa.

Due altri residenti, Gino Calcara, assieme al rappresentante della Spi Cgil Stelio Ziviz, riassumevano un altro concetto particolarmente caro ai residenti del quartiere. «La piscina di San Giovanni va intitolata alla memoria di don Mario Penzo, una persona che conoscevamo tutti e che si è impegnata ogni giorno per anni e anni a favore della nostra comunità. Sindaco e vicesindaco non possono fare quel che vogliono e imporci le loro scelte».

«Ma non è possibile che a causa di una intitolazione si rischi la guerra civile - ha risposto in modo conciliante l'assessore Giorgio Rossi – A mio giudizio i giochi sono ancora aperti, e che dunque sul nome della piscina ci siano ancora margini di dialogo. Con un po' di buon senso - ha ribadito l'assessore - potremo certamente trovare una mediazione che soddisfi tutti».

In tanti hanno chiesto: ma quando sarà per davvero accessibile la nuova vasca con tutti i suoi servizi? «In luglio dovrebbe iniziare il collaudo vero e proprio della vasca. Ma l'apertura della piscina - secondo l'assessore ai lavori pubblici - potrà essere avviata solo da quell'ente gestore che dobbiamo ancora individuare».

Maurizio Lozei

Gli esponenti del Comune e della Sesta circoscrizione (cui appartiene San Giovanni) al tavolo dei relatori. (Foto Lasorte)

Durante l'assemblea pubblica al teatro di via San Cilino anche la protesta degli abitanti di via Timignano. (Bruni)

Ferrara frena sui park in via Battisti

Disagi in via Carducci Domani sera i lavori in viale Miramare

Si annunciano giorni di traffico difficile sulle principali arterie triestine.

Mentre in **via Carducci** continua (e proseguirà per un paio di settimane) il restringimento all'altezza dell'incrocio con via Milano per l'intervento dei tecnici dell'Acegas per il consolidamento di parte della volta di copertura del torrente Chiave che scorre proprio sotto via Carducci, domani sera alle 21 inizierà in **viale Miramare** l'attività dei tecnici comunali per tracciare la segnaletica orizzontale che restringerà a una sola corsia per senso di marcia il passaggio nei pressi del cavalcavia di Barcola. L'intervento si concluderà alle 6 del mattino successivo per riprendere la sera stessa.

Mercoledì sera i lavori interesseranno invece **via Marchesetti** (tratto **Forlanini/Pasteur**)-**via Forlanini** (tratto **Marchesetti/strada di Fiume**).

Giovedì sera invece il cantiere si sposterà in **strada di Fiume** (tratto **Forlanini/Brigata Casale**).

I lavori in via Carducci. (Lasorte)

Infine in merito all'annuncio fatto dagli esponenti del Centro Rossetti nel corso di un incontro pubblico promosso da Coped-Camminatrieste riguardo una imminente rivoluzione nella disposizione dei parcheggi in **via Battisti**, in una nota l'assessore comunale all'ambiente, mobilità e traffico Maurizio Ferrara precisa che in realtà «le ipotesi progettuali fin qui sviluppate necessitano di ulteriori approfondimenti, verifiche e valutazioni al fine di coniugare le giuste aspettative di alcune categorie con quelle dei residenti e di altri soggetti che fruiscono e operano in zona. L'intervento di riqualificazione della via Battisti – continua l'assessore Ferrara – deve essere valutato e inserito nel contesto delle scelte che verranno operate dal piano generale del traffico urbano in corso di elaborazione». Insomma, ci vorrà ancora tempo per la rivoluzione dei parcheggi in via Battisti.

Giovedì e ieri due interruzioni senza avviso. Abitanti infuriati con l'Acegas

Un doppio blackout a Prosecco in centinaia per ore senz'acqua

Senz'acqua, senza essere avvisati da nessuno. È successo giovedì e si è ripetuto ieri per gli abitanti di Campo Sacro sull'Altipiano. Improvvisamente, verso le 16 l'acqua è mancata in tutta la zona che va da Prosecco a Santa Croce, dove ci sono quasi un centinaio di case. Gli abitanti hanno dovuto bloccare le attività che stavano facendo: la doccia, le pulizie di casa e c'era chi stava facendo lavare l'auto dal benzinaio e se l'è ritrovata insaponata senza poterla risciaquare. Insomma una serie di disagi che gli abitanti dell'area non erano preparati ad affrontare. Marino Martini, che abita in una casa nella zona del disservizio, ha raccontato di aver chiesto informazioni ai tecnici dell'Acegas che stavano effettuando dei lavori nell'area. Si è sentito rispondere che lo scavo era in programma da diversi mesi. Perchè nessuno è stato avvisato dell'interruzione del servizio come accade di solito? L'acqua è stata ripristinata improvvisamente alle 19 di giovedì. Dopo il disagio i lavori sono continuati anche ieri. Martini si è rivolto nuovamente agli operai per sapere se ci sarebbe stata una seconda interruzione dell'acqua. I tecnici Acegas hanno assicurato che non ci sarebbero stati altri problemi per gli abitanti. Ma così non è stato. Alle 16 l'acqua è mancata di nuovo. A quel punto Martini e altri abitanti della zona hanno cercato di contattare l'Acegas per esigere delle spiegazioni. «È stato impossibile parlare con qualcuno dell'ufficio relazioni con il pubblico - ha spiegato Martini - prima il telefono era sempre occupato e poi non rispondeva più nessuno».

Maurizio Stefani, responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas ha cercato di rispondere alle polemiche e agli inconvienti di fronte ai quali si sono trovati gli abitanti di Campo Sacro per due giorni. «Durante i lavori di sostituzione di un pezzo di condotta - ha spiegato Stefani - è stato individuato un guasto urgente, per cui è stata necessaria l'interruzione dell'acqua. A quel punto i tecnici hanno cercato di avvisare gli abitanti porta a porta, ma è stato difficile raggiungere tutti». È stato poi aggiunto che i lavori sono di preparazione di uno scavo che dovrebbe prolungarsi fino alla prossima settimana, quando ci sarà l'intervento vero e proprio. «Cercheremo - affermano i responsabili Acegas - di evitare l'interruzione dell'acqua e se proprio sarà necessario avvertiremo l'utenza come si è sempre fatto. Si è trattato di un imprevisto». Anche ieri è successa la stessa cosa. Non era prevista la sospensione del servizio, ma durante i lavori è stata trovata un'altra falla nel tubo dell'acquedotto. Per tamponare la perdita di acqua è stato necessario togliere l'acqua agli utenti di Campo Sacro. L'Acegas infine ricorda che per qualsiasi guasto o problema è meglio contattare il numero verde (800152152) piuttosto che gli uffici, perchè il numero gratuito è attivo 24 ore e ci sono degli operatori a disposizione per disagi relativi a gas, elettricità e acqua.

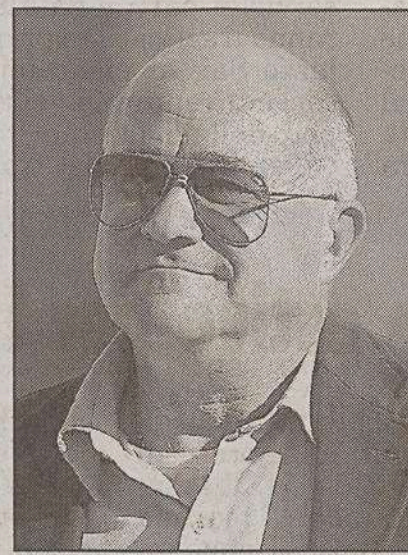
i. g.

Guerra di lettere tra amministrazione e proprietà dell'immobile. In preparazione un decreto ingiuntivo da parte di piazza Unità

«Magazzino vini, abbiamo offerte di acquisto»

Le Coop rilanciano al Comune che replica: «Dopo due anni solo aria fritta»

Il sindaco Dipiazza è rassegnato («Probabilmente non risolverò il magazzino vini») ma si consola pensando alla pescheria in via di ristrutturazione (che potrebbe essere completata a giugno 2006, dice l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi) e ai progetti per l'exBianchi. Intanto il Comune, conferma Rossi, sta lavorando alla definizione di un «decreto ingiuntivo» da inviare alle Coop così da costringerle a «mettere a posto l'immobile, per questioni di decoro e sicurezza». Perché le Cooperative, aggiunge Rossi, sono «proprietarie di una vergogna atomica, che ci danneggia» in termini di immagine. Il magazzino vini, appunto. Quello che le Coop, su progetto di Boris Podrecca, vorrebbero trasformare in centro direzionale, nautico e commerciale.

Ma tra Coop e Comune è guerra di carte. E stallo totale. L'11 da piazza Unità parte una lettera che invita la proprietà a comunicare «al più presto» le proprie intenzioni sul recupero del vecchio magazzino, inserito nel programma di riqualificazione urbana delle Rive; serve per andare avanti con il programma complessivo, avverte il Comune. Le Coop rimandano la palla al mittente: confermano la «disponibilità a realizzare la ristrutturazione e l'ampliamento come già previsto», ma ribadiscono di non potere accollarsi i costi del parcheggio multipiano da realizzarsi sotto l'ex Bianchi e chiedono di conoscere quale sarà il futuro dell'area.

Livio Marchetti

E ora che sembra farsi concreto un interesse di costruttori a realizzare una piscina turistica - con parcheggi - al posto della Bianchi, il presidente delle Coop Livio Marchetti sottolinea: «Nessuno ci ha contattati». Ripete che preferirebbe «chiudere l'accordo di programma con il Comune, ma con un parcheggio di un solo piano sotterraneo». In piedi poi resta la trattativa per ottenere dal Comune un'area del mercato ortofrutticolo in cambio del magazzino vini. O ancora, butta là Marchetti, l'immobile potrebbe essere venduto a terzi: di richieste ne sarebbero già arrivate, «anche da società di terziario marittimo, una del Nord Europa», sostiene Marchetti. Ma se il Comune non fa chiarezza non se ne può fare nulla...

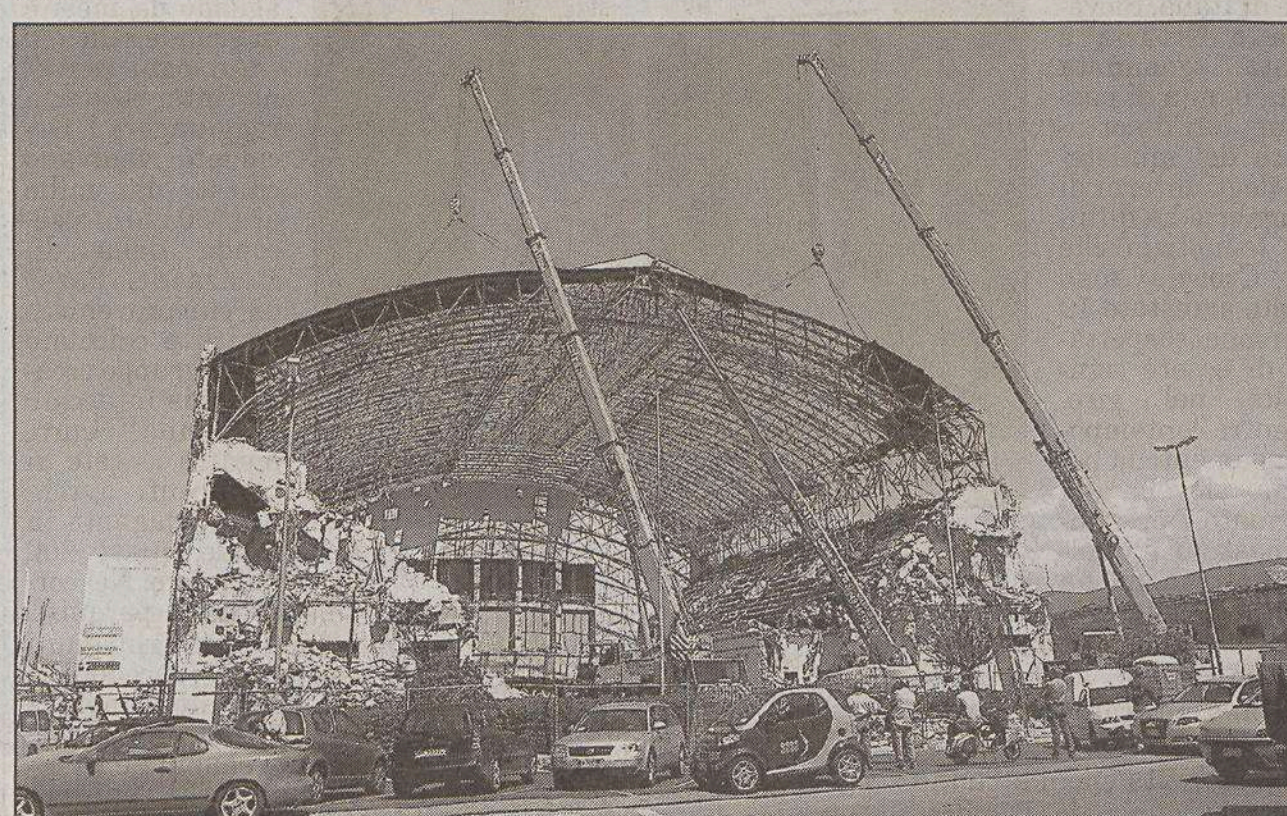
Rossi tira fuori le carte e s'arrabbia. «La lettera delle Coop? Aria fritta». Senza parcheggi, niente progetto. «Dopo un paio d'anni di lavoro siamo riusciti a redigere un accordo di programma per l'intera area che prevedeva ristrutturazione e ampliamento del magazzino, demolizione della Bianchi, costruzione di una autorimessa interrata multipiano, di dimensioni e usi ben specificati. Regione, Comune, Sovrintendenza, Autorità portuale sono disponibili: ora le Coop, coloro da cui è partito tutto l'iter, si tirano indietro. Questa è la realtà». Senza i parcheggi previsti dalla legge «le Coop possono solo sistemare il magazzino, non ampliarlo». Addio progetto Podrecca, insomma. È «avanti un altro», chiude l'assessore. Il magazzino vini è lì.

p.b.

Pedicchio e Giacca dell'Icgeb nella delegazione del ministro Moratti. Siglati due accordi

Vetrina canadese per l'Area

La Trieste scientifica è stata protagonista nei giorni scorsi in Canada dove una delegazione guidata dal Ministro Letizia Moratti, composta da rappresentanti del mondo della ricerca e dell'impresa, si è recata per promuovere investimenti in Italia in settori ad alta tecnologia. 14 accordi di cooperazione scientifica sono stati firmati ad Ottawa e Toronto tra Italia e Canada nei campi della lotta ai tumori e alle malattie degenerative, ricerca spaziale, biotecnologie, Ict, nanotecnologie e chimica per l'ambiente.

Per le istituzioni di ricerca di Trieste erano presenti Maria Cristina Pedicchio, presidente di Area Science Park, e Mauro Giacca, direttore della sede di Trieste dell'Icgeb. Nell'ambito di un incontro promosso da «Invest in Italy» incentrato sull'industria biotecnologica in Italia, la Pedicchio ha illustrato ad un nutrito panel di politici, imprenditori e ricercatori canadesi tutte le opportunità del nuovo Distretto regionale di Biomedicina Molecolare, il cui obiettivo è finalizzare al mercato progetti di ricerca in grado di creare nuovi prodotti di diagnosi e cura, facendo nascere nuove imprese biotech anche attraverso joint-venture internazionali. Ci sono a disposizione a questo scopo 15 milioni di euro finanziati dal Miur per il periodo 2005 - 2007 e 21 milioni assicurati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2004 -2007. Il contributo di Trieste alla trasferta canadese si è inoltre concretizzato nella sigla di due accordi nei settori delle scienze della vita e delle nanotecnologie, il primo tra il Sincrotrone Cls (Canadian Light Sorce) e il Laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra, il secondo tra l'Advanced materials and process engineering laboratory (Ampel) di Vancouver, l'S3 di Pisa e il Laboratorio Tasc-Infm dell'Area.

Le due gru mentre stanno sollevando le capriate dell'ex piscina Bianchi.

Giù le capriate dell'ex piscina: macchine speciali per demolirle

E venne il giorno delle capriate. Dopo difficoltà di vario tipo, concretizzatesi nella necessità di far arrivare due macchine speciali, ieri mattina è iniziata la rimozione delle capriate della vecchia piscina Bianchi sulle Rive. Imbragata con dei cavi d'acciaio la volta si è incominciato a tenderli verso l'alto fino a provocare il cedimento della struttura. Dopo la rimozione di quanto rimane del tetto i lavori di demolizione dovrebbero subire una robusta accelerata fino al completo sgombero dalle macerie dell'area, che secondo gli ultimi intendimenti palesati dal Comune, dopo un periodo intermedio nel quale ospiterà 120 parcheggi dovrebbe vedere l'avvio dei lavori di un'altra struttura acquatica con marcate connotazioni turistiche, abbinata a un parcheggio sotterraneo.

ANCORA 2 (DUE) GIORNI!

Fiera Trieste

57ª fiera campionaria internazionale

turismo
artigianato
enogastronomia tipica

nella storica sede della Fiera
TORNA LA CAMPIONARIA DI GIUGNO

trieste 4»12 giugno 2005

Orario:
oggi e domani: 16.00 - 24.00

www.fiera.trieste.it
info@fiera.trieste.it

GELATO e GELATO... IN FIERA

Maestri gelatai con le loro specialità e le dimostrazioni su come realizzano tale "gustoso" prodotto.

LA TRADIZIONALE PIZZA NAPOLETANA

Prodotto tipico della storia di Napoli riconosciuto in tutto il mondo, portato in fiera dal Consorzio Italiano di Tutela della Pizza Napoletana assieme all'Associazione Pizzaiuoli Napoletani.
Saranno presenti gli "acrobati della pizza" e i musicisti napoletani, con i loro mandolini.

PROFUMI E SAPORI DELLA MITTELEUROPA

I prodotti tipici della nostra provincia in degustazione, con la partecipazione di: Comitato per la valorizzazione dei Dolci Tipici Triestini, Comitato promotore per la valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'altopiano carsico, Comitato promotore per la valorizzazione del Prosciutto cotto di Trieste, Comitato promotore per la valorizzazione dell'Olio di oliva extravergine di Trieste, Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei Vini "Carso", Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Trieste, Associazione Caffè Trieste.

DEGUSTAZIONI DI BIRRE ARTIGIANALI

Da Austria, Baviera, Slovenia le migliori e più particolari birre per tutti i gusti.

HANNO INVESTITO A TRIESTE CON LA PROPRIA PARTECIPAZIONE ALLA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE:

IMPORT & EXPORT - GHARBYA - EGITTO ; ERICH BRENNER - SALZBURG - AUSTRIA ; FANDANGO di G. Briatti - RIVIGNANO (UD); FIERA DI FIUME - RIJEŠKI SAJAM - RIJEKA CROAZIA Case rappresentate: CAMERA D' ECONOMIA DELLA CROAZIA - CAMERA CONTEALE DI FIUME - CITTA' DI RIJEKA - FIUME - CONTEA PRIMORSKO GORANSKA -ENTE TURISTICO DELLA REGIONE DEL QUARNERO - ENTE TURISTICO DELLA CITTA' DI RIJEKA - FIUME - PORIN - AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO ; FRANK & FREI FRÄNKISCHE GENÜSSE GmBH - BAYREUTH GERMANIA ; FRIULDEBRA - CODROIPO (UD) Case rappresentate: UNITEKNO S.p.A - FOLIGNO (PG) ; FRUIT CHOCOLATE CENTER - TORINO ITALIA ; FUTURO COM S.r.l. - MARTINA FRANCA (TA) ; GARDEN SERVICE MIRAMARE S.r.l. - TRIESTE ; GELATERIA CRAVERA - TRIESTE; GELATERIA MAX s.n.c. - CREMONA ; G.M.C. 2000 S.r.l. - TRIESTE; GOFFREDO di Lotti Giosuè - S.CROCE SULL'ARNO (PI) ; GOIEF - GENERAL ORG. FOR INTERNATIONAL EXHIBITIONS AND FAIRS - CAIRO - EGITTO ; GOLDEN CARPET di Ghazvani Eskandar - GENOVA ; GZS - OBMOČNA ZBORNICA KOPER - KOPER - SLOVENIA Case rappresentate: DRM d.o.o. - SEŽANA SLOVENIA - MARIJA MAHNIČ S.P. PIVOVARNA GOSTILNA MAHNIČ - KOZINA SLOVENIA - BARIL d.o.o. - KOPER SLOVENIA - INIRE d.o.o. - KOZINA SLOVENIA - IKOR d.o.o. - IZOLA SLOVENIA - ORIENT EXPRESS PIVNICA, PIZZERIA - DIVAČA SLOVENIA - CASINO' PORTOROŽ d.d. - PORTOROŽ SLOVENIA - TERME OLIMIA d.d. - PODČETRTEK SLOVENIA - PARK ŠKOCJANSKE JAME - DIVAČA SLOVENIA - POSTOJNSKA JAMA d.d. - POSTOJNA SLOVENIA - VINAKRAS z.o.o. - SEŽANA SLOVENIA - JAVNI ZAVOD KOBILARNA LIPICA - SEŽANA SLOVENIA - SEVER d.o.o. - IZOLA SLOVENIA ; HARMONY HOTELS BAD KLEINKIRCHHEIM - AUSTRIA; HYDRO-TEC - TRIESTE Case rappresentate: TROPICANA SPAS - SAN DORLIGO DELLA VALLE TS - URANIA S.a.s. - TRIESTE ; ISLAM FOR ORIENTAL ANTIQUES - CAIRO - EGITTO ; ISTITUTO TECNICO NAUTICO "T. DI SAVOIA DUCA DI GENOVA" - TRIESTE ; JATLAOUI HABIB - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN); JANI INTERNATIONAL TRADERS - KHUSHAB - PAKISTAN; KAN KAN BAZAR - CAIRO EGITTO ; KERAMIKA DENISA - UHERSKE HRADISTE - REP. CECA ; KHAN EL KHALILY GROUP - CAIRO EGITTO ; KLEINE HISTORISCHE STAEDTE - STEYR - AUSTRIA; KOOK - Monika Riegelova - SRNOJEDY - REPUBBLICA CECA; LA GIOSTRA S.a.s. - MINERBIO (BO) ; LA GUIDO CASA - PORTO CERESIO (VA) ; LARREDOPIU' S.r.l. - GEMONA DEL FRIULI (UD); LCS S.n.c. - Lavorazione Carni e Salumi di Forati Mario & Elio - CELLERE (VT); LE ESSENZE DEL QUADRIFOGLIO di Lezzi Ettore - MANFREDONIA (FG); LEUTSCHACHER Mag. WERNER INDUSTRIEVERTRETUNGEN - GRAZ - AUSTRIA; LINEA IN - SAN MAURIZIO C.SE (TO); LOTUS IMPORT & EXPORT - ASSWAN - EGITTO ; LUCE IDEA di Rossano Maurizio - CAORLE (VE) ; MADDOCK S.r.l. - FUCECCHIO (FI) ITALIA ; MALALAN Christian - TRIESTE Case rappresentate: JOLLY-MEC CAMINETTI S.p.A. - TELGATE (BG) ; MALECI Pietro - RASIGNANO (LI) ; MARIETTA BIJOUX - SZÈKESFEHÉRVÁR UNGHERIA ; MARRAKECH - MONZA (MI) ; MAT & CO. - GRADISCA D'ISONZO (GO); MAURI MARCO - SAN GIULIANO TERME (PI) ; MEZZOGIORNO IN TAVOLA - EBOLI (SA); MOBILIFICIO MAIERON F. S.n.c. - PALUZZA (UD) ; MOHAMED ARIF MOHAMUD - MILANO ; MUDIT INTERNATIONAL - DELHI - INDIA; NAGY ZSOLT - BUDAPEST - UNGHERIA; NAPOLI E. e ALBRIGO F. S.n.c. - PESCANTINA (VR); OMNIALES S.r.l. - PASIAN DI PRATO (PN) ; ONIKS d.d. JESENICE PE CASINO LARIX - JESENICE SLOVENIA ; PASTICCERIA MILANO S.r.l. - GAVIRATE (VA); PESSOZ Jean Pierre - SET CASES - SPAGNA ; PICCOLE CITTÀ STORICHE IN AUSTRIA - STEYR - AUSTRIA Case Rappresentate: TOURISMUSVERBAND STEYR - STEYR - AUSTRIA - TOURISMUSBÜRO SPITTAL - SPITTAL DRAU - AUSTRIA - INFORMATIONSBÜRO REGION BAD RADKERSBURG - BAD RADKERSBURG - AUSTRIA TOURISMUSINFORMATION JUDENBURG - JUDENBURG - AUSTRIA - TOURISMUSVERBAND BAD ISCHL - BAD ISCHL - AUSTRIA - TOURISMUSVERBAND LIENZER DOLOMITEN - LIENZ/OSTTIROL - AUSTRIA - TOURISMUSVERBAND RADSTADT - RADSTADT - AUSTRIA ; PRIMORSKI SEJEM d.o.o. - KOPER SLOVENIA Ditte rappresentate: PRIMORSKI OGLASNIK - PRIMORSKI OGLASNIK PLUS ; PRINCIPE DI MONREALE - MONREALE (PA) ; PRODUCTOS SAN MARINO - BOGOTA' (COLOMBIA) ; PROSCIUTTIFICIO WOLF - SAURIS (UD) ITALIA ; PUPIS S.r.l. - SISTIANA (TS) ITALIA; RADIOATTIVITA' - TRIESTE ; REGIONE ABRUZZO - CISCUPO-Centro Internazionale Studi Culture Popolari - PESCARA ; REGIONE CALABRIA - ASSESSORATO AL TURISMO - CATANZARO ; SAFE LIFE - ABANO TERME (PD); SAMARCANDA di Zamagni Matteo - CESENA (FO) ; SAPORI DI CAPITANATA di Di Battista Nicola - LUCERA (FG) ; SARTORIA ANNA MODE SPOSA - TRIESTE ; SECK SAOUROU - BRESCIA ; SHELBOX S.r.l. - CASTELFIORENTINO (FI) ; SHERAZAAD p.s.c.r.l. - VEZZANO LIGURE (SP) ; SIKANDER LAL. GMANSHAM DASS - DELHI - INDIA; SINERG d.o.o. - POSTOJNA - SLOVENIA ; SOLAR SYSTEMS S.r.l. - SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) Case rappresentate: SUPER SOLAR ; Sté GAFSA EXPORT - TUNISIA ; STUDIO ARTISTICO - TRIESTE; TAPPARELLO & GROUP S.r.l. - TRIESTE Case rappresentate: TAPPARELLO & GROUP S.r.l. - MAROSTICA (VI) ; TECOS S.r.l. - PALMANOVA (UD) ; T & C Trieste S.r.l. - MUGGIA (TS) ; TERMOPRELZ - MUGGIA (TS) Case rappresentante: CHAFFOTEAUX & MAURY - FABRIANO (AN) - CONSIAGAS - PRATO - FURANFLEX ; TRE GIMA "DEUTSCH" S.r.l. - LERINO DI TORRI DI QUARTESOLO (VI) ; VALASON ITALIA S.r.l. - ASSAGO (MI) ; VETRERIA COSTANTIN - SAN DONA' DI PIAVE (VE) ; V.F.G. S.a.s. - BIANCAVILLA (CT) ; VIANELLO Mariangela - MARCON (VE) ; VILLINI G. S.n.c. - TRIESTE ; VORWERK FOLLETTO S.r.l. - MILANO (MI) ; WALDI-KUNSTGEWERBE G.m.b.H. - BÖNING GERMANIA ; WOLF SYSTEM Srl - CAMPO DI TRENS (BZ)

INGRESSO GRATUITO

FIERA TRIESTE RINGRAZIA:
la Camera di Commercio I.A.A. di Trieste, il Comune di Trieste, la Confartigianato Trieste, la Provincia di Trieste, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e inoltre l' A.I.A.T. di Trieste e il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Festa di inizio estate ieri sera nel popolare stabilimento balneare, frenata un po' dalla temperatura non proprio estiva

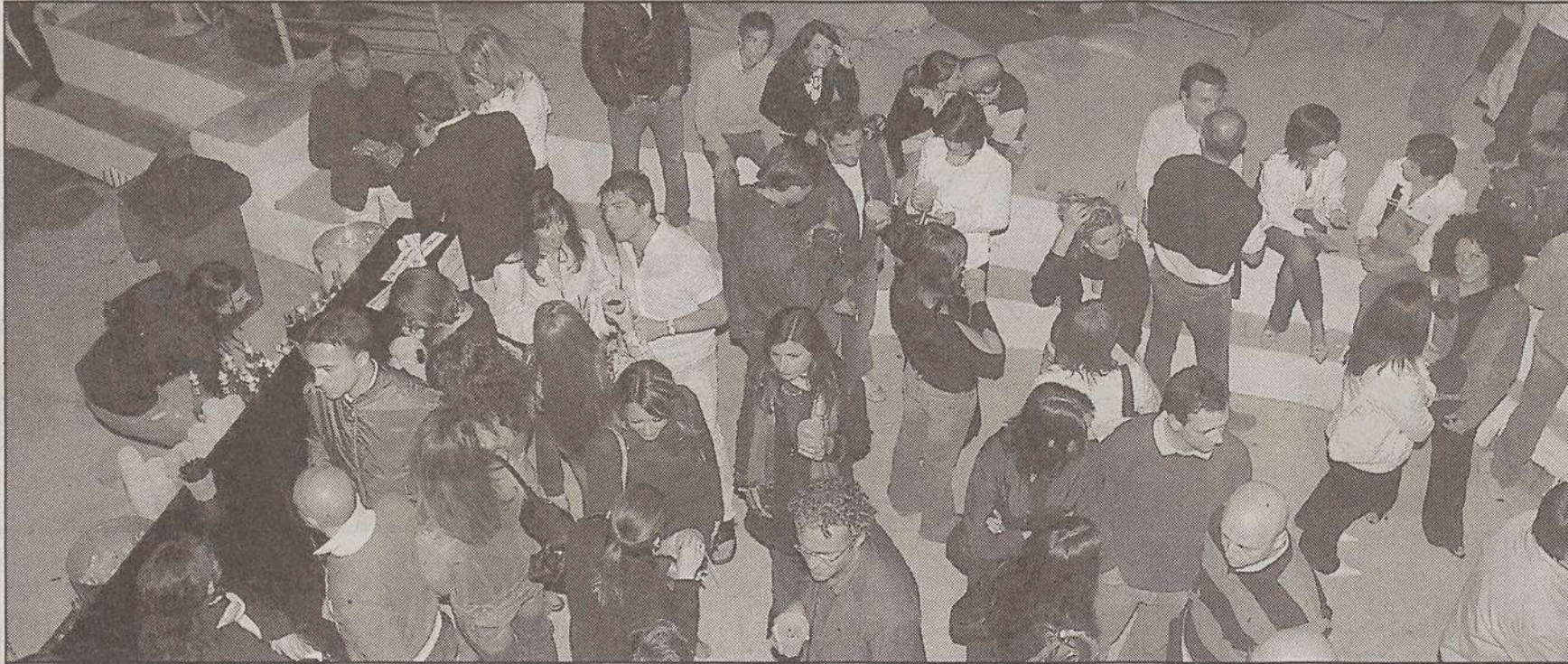
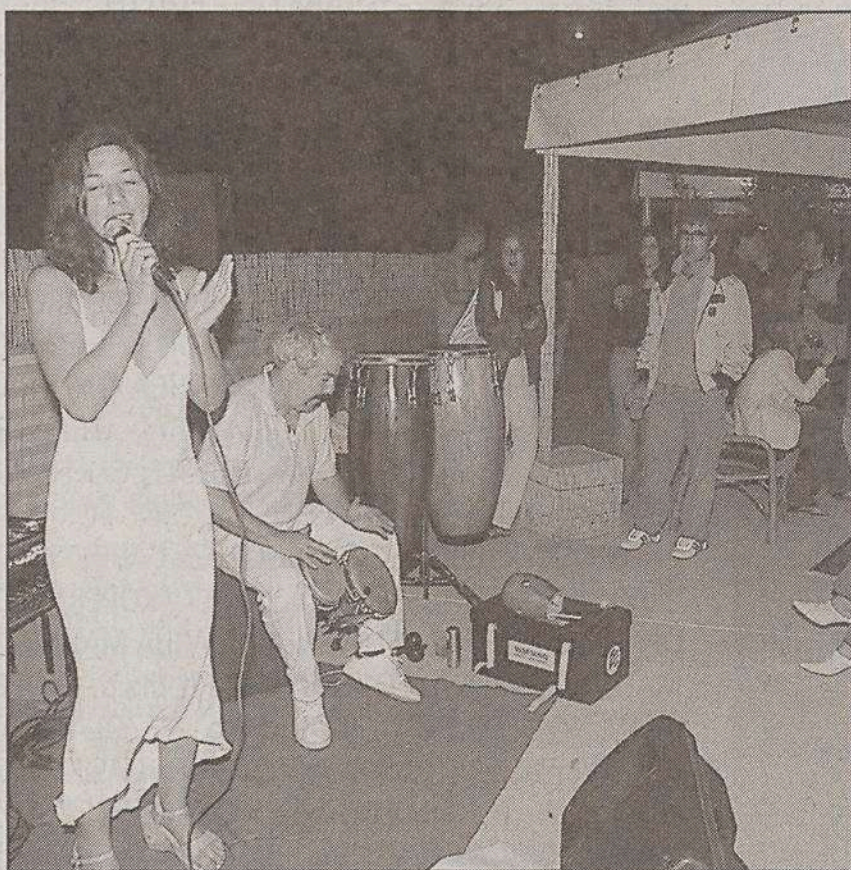
Sticco, avvio soft della stagione

Centinaia di giovani, musica e vestiti colorati ma pochi bagni in mare

Una partenza «soft», paragonabile a quella di quest'estate che tarda. Una serata primaverile piuttosto fresca non ha comunque impedito ai triestini che vogliono godere l'estate 2005 di vivere la serata inaugurale al bagno «Sticco» di Miramare.

A partire dalle 22 di ieri sera centinaia di giovani hanno colorato con il loro variopinto abbigliamento il noto stabilimento balneare, che per l'occasione ha dispensato una gradevole musica e un'atmosfera caratteristica dell'inizio estate. Il mare leggermente increspato e la voglia di divertirsi comunque hanno fatto il resto, anche se non era certo serata da bagno notturno, conmsiderata una brezza piuttosto pungente che invitava piuttosto agli spolverini che ai bikini.

Ne è scaturita egualmente una piacevole serata, prologo a una stagione che gli organizzatori sperano possa essere migliore di quella del 2004, che fu condizionata piuttosto spesso dal maltempo. «Speriamo in un caldo torrido – hanno detto – che possa ripagarci degli sforzi che stiamo facendo per allestire uno stabilimento all'altezza della situazione».

Non si sono verificati, stavolta, gli ingorghi di traffico che nell'anno passato avevano praticamente bloccato, ad un certo punto, l'area immediatamente adiacente al castello di Miramare.

Veduta dall'alto dello stabilimento Sticco, che ieri sera ha aperto ufficialmente la stagione balneare. (Foto di Francesco Bruni)

Il gruppo musicale che ha allietato la serata.

Un gruppo di clienti. In alto il consigliere regionale De Gioia.

Tavola rotonda su Trieste e il Mediterraneo orientale

Porti, la competenza sarà tutta del governo

Nella revisione della Costituzione, il cui testo è all'esame del Parlamento, la competenza sui porti di interesse nazionale fa capo esclusivamente al governo centrale. La sottolineatura è del sen. Luigi Grillo (Fi), presidente della commissione trasporti di Palazzo Madama, che nel corso della tavola rotonda sul futuro di Trieste come porto hub del Mediterraneo centrale, svoltasi alla Stazione marittima, è intervenuto sulla querelle Stato-Regione in merito alla nomina di Marina Monassi al vertice dell'Authority, in questi giorni all'esame della Corte Costituzionale. «La maggioranza di governo – ha rimarcato Grillo – ha il diritto di nominare persone competenti e capaci. Siamo fermamente decisi a difendere la nomina della Monassi».

Soffermandosi poi sulla riforma in corso della legge 84/94, il parlamentare ha sottolineato che la maggioranza governativa vuole «presidenti dei porti con più poteri», e che il governo si riserva la parola finale sulla nomina dei presidenti stessi. La riforma punta poi a procedimenti più accelerati per gli investimenti negli scali, e intende avviare (in maniera sperimentale) l'autonomia finanziaria, in maniera che alcune entrate rimangano ai singoli porti. «Un avvio di federalismo fiscale – ha commentato Grillo – sui porti si può fare».

Quanto al tema della tavola rotonda, curata dall'Authority nell'ambito del 46° Corso internazionale sui trasporti organizzato dall'Istiee, il presidente della Commissione trasporti ha affermato che «Trieste sarà un porto strategico dell'Europa dei 25, considerato lo spostamento verso Est degli interessi economici, lo scalo di ingresso dell'Europa di domani come Genova è per l'Europa di oggi. Tutto il sistema Paese – ha concluso – deve fare la sua parte per cogliere questa opportunità».

La candidatura di Trieste quale porto di riferimento per il Mediterraneo orientale è stata esplicitata, in apertura della tavola rotonda, dalla presidente dell'Authority, Marina Monassi. «Una candidatura – ha precisato – come centro di raccolta delle merci, guardando al vero bacino di Trieste che è il Mediterraneo orientale». In proposito la Monassi ha ricordato la linea diretta con l'Egitto che in sei mesi ha sbarcato 80 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli. E parlando di collegamenti ferroviari con il Centro Europa, la presidente ha sottolineato il recente avvio dell'autostrada viaggiante con Salisburgo, che vede impiegati sei treni al giorno, affermando che «dobbiamo rivaleggiare con i porti del Nord Europa, che di amichevole nei nostri confronti non hanno nulla».

Il tavolo dei relatori alla tavola rotonda sul porto. (Sterle)

La voce dei terminalisti e delle imprese di spedizione è giunta attraverso il segretario dell'Associazione spedizionieri Ampelio Zanzottera. Ricordando gli intensi traffici con il Mediterraneo orientale e l'Africa fino agli anni '70, che creavano un notevole valore aggiunto, Zanzottera ha fatto notare che «oggi, oltre all'Adriaterminal non abbiamo strutture per le merci in colli, mancano gru specifiche, e le imprese di spedizione che hanno cercato di insediarsi a Trieste si sono trovate impossibilitate a investire qui, spostandosi a Monfalcone. I segnali di ripresa ci sono – ha concluso – ma strutture e servizi devono cambiare. L'azione dell'Autorità portuale non sarà facile. Per recuperare le posizioni perdute c'è bisogno dell'appoggio di tutte le parti coinvolte».

gi. pa.

Ultimi appelli

«Materia troppo complessa per essere oggetto di consultazione»

Ad un giorno dal voto, gli ultimi pareri e consigli sul referendum delle varie voci cittadine che si sono espresse sulla procreazione medicalmente assistita.

Il «Circolo partecipazione laica della Margherita», composto da iscritti di provenienza ulivista, democratica, laica e ambientalista ha aderito al Comitato per il Sì e lo ha ribadito nella conferenza con esperti e docenti universitari, tenutasi il 26 maggio.

«Comunque la si pensi, domenica e lunedì l'importante è andare a votare». È questo l'invito del segretario regionale di Rifondazione comunista Giorgio Lauri, per la tutela della salute della donna e per la libertà di ricerca. Proprio ieri, alla Festa di Liberazione a Barcola, si è tenuta la conferenza di Rifondazione dal titolo: «Molte buone ragioni per votare quattro Sì». Presente anche Beatrice Gavazzi, della direzione nazionale del Prc che ha sottolineato l'importanza del referendum improntato alla difesa del carattere laico della stato di diritto.

Il «Comitato Scienza e vita» è di tutt'altro parere sul referendum. «Ribadire la scelta del non voto - si legge in un comunicato - è una strategia legittima, prevista dalla Costituzione». Non andare a votare, sottolineano i rappresentanti, significa respingere la proposta di modificare una legge cha va già bene così. L'«Italia dei valori» consiglia di votare quattro Sì. «Invitare gli elettori a non andare alle urne - afferma il segretario organizzativo Paolo Bassi - è segno di inciviltà. Qualunque sia la visione etica sulla materia, l'aspetto più rilevante riguarda la democrazia diretta che il popolo italiano è chiamato ad esercitare». L'Italia dei valori, invitando all'informazione e alla formazione di un'opinione sul tema, sostiene tra l'altro la candidatura di Ettore Rosato a sindaco di Trieste.

Anche la direzione provinciali delle Acli invita gli elettori a decidere secondo coscienza, attraverso una scelta consapevole. «I quesiti in discussione - dice Marina Devescovi delle Acli - sono complicati. I progressi della scienza ci pongono questioni che riguardano la vita, la morte, la qualità dell'esistenza e noi siamo chiamati a dare una risposta e a prendere una posizione chiara, informata e coerente con i principi di lavoro, democrazia e Vangelo».

Sulla complessità della materia è d'accordo anche Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale del Pdci: «Alcuni sostengono che il referendum non è uno strumento giusto per affrontare una materia così delicata. È sbagliato è far passare l'invito all'astensione come un dovere morale. Sì vuol dire sì alla vita, alle donne, alle persone con fertilità ridotta, al concepimento con amore per chi non può permettersi costose trasferte all'estero».

«Andiamo al mare, non andiamo a votare!», propone il nucleo autonomo Massimo Morsello. «Il referendum - si legge in una nota - altro non è che il proseguimento naturale dei progetti dei pianificatori del nuovo ordine mondiale, gli stessi che sono fautori dell'aborto, della droga libera e della società multirazziale e dell'omosessualità proclamata: il boicottaggio di questo referendum è auspicabile».

Il Comune di Trieste ricorda che si voterà domani dalle 8 alle 22 e lunedì 13, dalle 7 alle 15. Le tessere elettorali possono essere richieste all'ufficio di passo Costanzi 2, aperto negli orari dei seggi e oggi dalle 8.30 alle 19. Chi ha problemi di deambulazione può rivolgersi al numero 040/638118 per recarsi alle urne. Gli elettori ricoverati in ospedali, case di cure e di riposo possono esercitare il diritto di voto nella struttura in cui si trovano.

MUGGIA Da quattro anni alla guida del municipio di piazza Marconi e al centro di diverse polemiche il sindaco traccia un bilancio

Gasperini: «Mi accusano? Rifarei tutto»

«La mia gestione è piena di risultati, anche se l'opposizione non lo vuole ammettere»

Tra dodici mesi esatti, i muggesani andranno alle urne per scegliere sindaco e consiglieri. La Giunta Gasperini, proprio in questi giorni, chiude il quarto anno di governo della città. Quattro anni spesso caratterizzati da polemiche e critiche politiche, sommovimenti interni, emergenze da affrontare, lavori pubblici iniziati e portati a termine, progetti e innovazioni avviati o crollati.

Per la maggioranza un quadriennio positivo, per le opposizioni un fallimento continuo.

Sindaco Gasperini, si dia un voto, da zero a dieci...

Non è mai bello dare voti a se stessi. Ma direi un'ampia sufficienza.

È intenzionato a ricandidarsi?

Quattro anni fa fui voluto da Dipiazza per continuare il lavoro di squadra. Ebbi subito la volontà di andare avanti, convinto di portare risultati. E ne sono soddisfatto. Ora devo portare a termine le cose programmate o già avviate. Di ricandidature si parlerà più avanti.

Il suo nome però non è stato ancora fatto dal Centrodestra.

Le ricandidature di Dipiazza e Scoccimarro erano note fin dall'inizio, e si è parlato per ora solo di loro.

Qual è, secondo lei, il principale problema di questa cittadina?

Amministrare una città come Muggia dà tantissime soddisfazioni. La gente apprezza i risultati, e lo dice apertamente. C'è litigiosità, questo sì. Vivere in armonia, invece, aiuta a vivere meglio.

C'è chi la accusa di aver fatto molto poco...

Sono le accuse delle opposizioni che non ammettono che la mia gestione è piena di trionfi. Se prendiamo in mano il programma elettorale e le delibere importanti, vediamo che cosa si è messo in piedi, su tutti i fronti. Abbiamo toccato tutti i settori, e risolto montagne di problemi.

Quale considera il risultato migliore?

Il cambiamento dato ai servizi e alle attività volte a far vivere meglio.

Nel suo programma elettorale si legge un impegno a non aumentare le tasse. Ma già dal primo anno aumentò l'Ici e altre tasse...

Ci sono tasse e tasse. Alcune subiscono regolamentazioni regionali o statali. Le altre sono aumentate secondo i dettami Istat. Ciò è un obbligo per gestire bene i servizi. L'Ici fu ritoccata perché ci trovammo ad affrontare i nuovi contratti per i dipendenti. Un improvviso aggravio di bilancio, una mazzata, a cui volevamo far fronte garantendo lo stesso livello dei servizi.

Avevate assicurato un impegno per le periferie. Ma una delle accuse è proprio di averle trascurate...

Se prendiamo in mano le periferie notiamo cosa è stato fatto. Aquilinia ha il suo nuovo piano particolareggiato. Ci sono nuovi campi giochi, il palasport, parcheggi, la palazzina per il 118, i medici e la farmacia, presto avrà nuove asfaltature. Aquilinia ha vissuto anni difficili, e abbiamo affrontato il problema per dare un ambiente diverso e più salubre. C'era il problema del Gpl, che non c'è più, ed è una grande vittoria di questa amministrazione. Santa Barbara ha avuto l'illuminazione e le fognature, e altri lavori. Meno di Aquilinia, ma dipende anche dalla densità abitativa. Una questione di priorità. Anche a Chiampore ci sono illuminazione e fognature rinnovate, anche se a lotti. Le antenne saranno spostate. Ma ci vorrà del tempo. La burocrazia ha i suoi meccanismi.

Sul piano sociale non avete annunciato molte iniziative...

Non vengono pubblicizzate, ma ce ne sono. La casa di riposo non ha paragoni in provincia. Il servizio è eccellente. L'assistenza domiciliare lavora bene. Per i giovani ci sono vari progetti e attività avviati. Vogliamo seguire da subito i giovani per capire eventuali problemi, evitando così che si aggravino e che questi giovani poi diventino adulti con difficoltà. Se pensiamo anche alle zattere sul mare per i mesi estivi, anch'esse danno possibilità ai giovani di divertirsi a Muggia in maniera sana. Sono soldi spesi bene.

Quanto ritiene di aver rispettato il programma elettorale?

Il mio programma è stato criticato perché troppo sintetico. Ma il fuori programma, nato dal vivere quotidianamente la realtà, è enorme.

Ha qualche rammarico?

Il non aver realizzato lo sviluppo della costa e la balneazione sull'intero tratto. Una risposta è venuta già l'anno scorso, però, con il primo zatterone, la gara per la sistemazione del molo a T, e l'avvio dei lavori al Lungomare Venezia. Davanti alle difficoltà, abbiamo dirottato i finanziamenti sulle cose fattibili. Prossimo passo sarà la balneazione accanto alla collinetta di Porto San Rocco, una volta risolti quei problemi. Un rammarico personale è non aver avuto migliori rapporti con il dottor Italico Stener. Uno scontro che non ha fatto lavorare bene nessuno dei due. Ho tentato di ricucire il rapporto e capire come andare avanti. Ma purtroppo la situazione è questa.

Perché questa lite?

Non lo so neanch'io.

Qualcuno afferma che lei è stato soprattutto un sindaco-urbanista.

Il sindaco Gasperini all'esterno del Comune.

Inizialmente con Dipiazza il mio ruolo era dare un'impronta per ridisegnare il territorio. Da sindaco, invece, ho preso in mano tutte le cose.

Quante ore al giorno passa a Muggia?

Sono sempre a Muggia, soprattutto la mattina. Nel corso del 2004 ho ricevuto 840 persone in ufficio. Al pomeriggio mi dedico ai rapporti con gli altri enti, agli appuntamenti fuori sede.

Caliterna, inquinamento a Porto San Rocco, Acquario, Muja turistica. Si poteva fare di più o meglio?

Meglio si può sempre fare, e lo si fa giorno dopo giorno, ascoltando la gente e i consigli. Gli errori si fanno. Ma tornerei a fare tutto quello che ho fatto. Caliterna è utilissimo. L'errore è stata la gestione, e questo non lo ripeterei. Gli inquinamenti sono emergenze nazionali, non nostre. Le discariche alle Noghere sono degli anni Settanta, il cantiere navale dava un tempo lavoro ai muggesani, e non c'era la cultura dello smaltimento dei rifiuti che c'è ora. L'inquinamento di Porto San Rocco non è colpa del Comune, della Provincia o dello stesso porto. Ora sono cambiate le leggi. C'è un'emergenza da affrontare con calma, senza allarmismi. Muja turistica esiste sui piani regolatori da anni. Davanti alle perplessità di tanti cittadini ho voluto fermarmi.

Perché con gli ambientalisti non riuscite a trovare un colloquio?

Per Wwf, Legambiente e le associazioni ufficialmente riconosciute io ho sempre le porte aperte. Ho ascoltato i loro suggerimenti molte volte. Non condivido chi vuole solo lo scontro, chi vuole che non si tocchi niente, e interviene su argomenti che non hanno niente a che fare con l'ambiente.

Con l'opposizione c'è sempre stato un certo scontro, ma c'è un consigliere che le è simpatico?

Non voglio inimicarmi gli altri, ma è Moreno Valentich. Siamo anche usciti a cena.

Sergio Rebelli

IN BREVE

Sarà attivo l'ufficio di Sistiana

Chiude per lavori da martedì la posta di Duino

L'ufficio postale di Duino verrà restaurato nella seconda metà di giugno. I locali verranno adeguati alla normativa 626. L'ufficio, pertanto, informa Poste italiane, resterà chiuso da martedì 14 a lunedì 27 giugno compreso. Durante il periodo di chiusura, le attività verranno svolte dall'ufficio postale di Sistiana (in località Sistiana 43/c).

A ruba allo stand di Duino il calendario delle osmizze

Anche il Comune di Duino Aurisina è presente alla Fiera campionaria di Montebello. Allo stand comunale è stato distribuito il nuovo calendario delle osmizze stampato in cinquemila copie che riporta i numeri di telefono, gli indirizzi e le date di apertura di quello che sta diventando un simbolo delle tradizioni del Carso.

Mostre di pittura all'Aiat a Sistiana e a Muggia

Chiude domani all'Aiat di Sistiana la mostra dell'artista austriaco Gunther Schatzdorfer intitolata «Sguardi ed emozioni». Si tratta di acrilici e acquarelli. Mercoledì sarà inaugurata la rassegna collettiva «Arte in casa, pittori e scultori della realtà nella Venezia Giulia». A Muggia prosegue fino al 18 la mostra di Donatella Ferrante «Quello che resta...».

Un tratto della «202» verrà bloccato il 14 notte

Lavori in corso sulla Grande viabilità.

A causa dei lavori di completamento del tratto Cattinara-Padriciano della Grande viabilità, verrà chiusa, a partire dalle 22 alle 6 della notte tra il 14 e il 15 giugno, la «202», nel tratto compreso tra il bivio ad H e la via Carnaro.

Ne dà notizia il Comune di Trieste in seguito a un'ordinanza dell'Anas.

Sono stati previsti vari percorsi alternativi per chi proviene da Venezia.

Per chi si trova sulla Grande viabilità in direzione Venezia uscita obbligatoria a Cattinara.

L'intervento dovrebbe esaurirsi nell'arco di una sola sera senza provocare ulteriori disagi.

MUGGIA Votato l'accordo di programma per il sito delle bonifiche: «L'atto più importante per questa città»

Piano Teseco: approvato, ma con garanzie

Sono state chieste zone cuscinetto e strategie per i negozi di vicinato

Il consiglio comunale di Muggia ha approvato giovedì sera l'accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione dell'area ex Aquila da parte della Teseco. Un documento sottoscritto, o da sottoscrivere, da Regione, Provincia, Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, dalla Teseco e dall'Ezit, che pone le linee guida per la bonifica e il riutilizzo dei terreni dell'ex raffineria.

«È l'intervento più importante a Muggia dai tempi del Castrum Muglae», ha detto l'assessore al Commercio e vicesindaco Paolo Prodan (An), che ha sottolineato alcuni aspetti dell'accordo, aggiunti proprio dal Comune di Muggia: «Abbiamo voluto quantificare bene, a scanso di equivoci, le future aree commerciali, che per noi sono già un prezzo alto da pagare per la bonifica. Ci sarà un'area verde a far da cuscinetto tra l'area commerciale e l'abitato di Aquilinia. Abbiamo ottenuto che sia elaborato uno studio e un piano di risposta per gli esercizi di vicinato ai nuovi centri commerciali. Muggia sarà poi consultata prima di ogni decisione di sviluppo futuro».

Un documento passato, una volta tanto, senza polemiche. L'assessore Italico Stener (LpM) ha puntualizzato: «Spero che le istituzioni parlino ora o tacciano per sempre, come si dice ai matrimoni in tv. Non vorrei che fra qualche anno ci fossero pentimenti o brutte sorprese». Andrea Mariucci (Cittadini), dopo aver ricordato a Prodan che dopo il «Castrum Muglae» ci sono stati altri grandi progetti, come i cantieri e la stessa raffineria a dar lavoro ai muggesani, ha definito l'accordo un atto strategico: «Si dà la possibilità di cambiare questo territorio. Una soluzione ambientale e anche economica». Voto unanime, salvo l'uscita dall'aula del rappresentante di Rifondazione, Stefano Tarlao.

Il consiglio ha anche approvato la delibera che fa nascere un gruppo di lavoro per far chiarezza e vagliare fattori di rischio ed eventuali soluzioni dell'inquinamento dei terreni di Porto San Rocco. «Non sono

I lavori della Teseco propedeutici alla bonifica a Muggia.

più tollerabili i "non so" o i "non ho visto le carte". I consiglieri e i cittadini devono conoscere il problema», ha detto l'assessore ai Servizi territoriali Mario Vascotto (Fi), promotore di questa delibera.

La «task force» sarà formata dallo stesso Vascotto, da un tecnico esterno e da un consigliere di maggioranza e uno di opposizione.

Sentiti i colleghi, il capogruppo della Cdl Lino Vlahov ha nominato Fabio Postogna. Per le opposizioni è stato scelto il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa. Delibera approvata. Non hanno partecipato al voto gli assessori di An. «Secondo noi era sufficiente che dell'argomento se ne occupasse la Giunta», ha poi detto Edoardo Costanzo. Il gruppo di lavoro si è già riunito ieri mattina, per porre le basi del futuro lavoro.

s.re.

SAN DORLIGO *Voto variegato e molta contrarietà sul destino commerciale*

«Non c'è chiarezza sul futuro»

E un paio d'ora prima dell'approvazione a Muggia, anche il consiglio comunale di San Dorligo ha avallato l'accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione dell'ex Aquila. E l'approvazione è avvenuta con voto alquanto variegato: tra le opposizioni, contraria **Moira Fontanot** (Verdi), astenuti Lega, Oltre il Polo e Uniti nelle tradizioni. Usciti dall'aula i due assessori di Rifondazione comunista, **Maurizio Sigoni** (che è anche vicesindaco) e **Tatiana Turco**. Ognuno con motivazioni ben precise.

Fontanot: «Siamo stufi e contrari ai grandi centri commerciali, ma favorevoli alla bonifica. Ma temiamo qualcosa di nascosto. È vero che la Teseco è l'unica disposta a bonificare tutto, ma non per questo può fare ciò che vuole. Comunque San Dorligo c'entra ben poco nella vicenda».

Giorgio Jercog, capogruppo di Oltre il polo, tra gli altri partiti di opposizione: «Siamo favorevoli ai centri commerciali, ma di un certo tipo, non a quelli che affossano l'economia locale. Sul progetto in area ex Aquila, a parte la bonifica, non si ha chiarezza sullo sviluppo futuro. Abbiamo voluto astenerci. San Dorligo, poi, non è determinante e non ne è toccata direttamente». Sigoni: «Avremmo votato contro, ma abbiamo preferito uscire dall'aula. Rifondazione comunista è contraria ai grandi centri commerciali. Il progetto è di bonifica, ma è anche una operazione per la nascita di aree Hc per la grande distribuzione». Come riferito a parte, anche a Muggia Stefano Tarlao di Rifondazione è uscito dall'aula.

Giovedì in consiglio sono state anche revocate due delibere inerenti la collaborazione con il Comune di Duino Aurisina in merito al personale. Delibere approvate il mese scorso solo a San Dorligo, e sulle quali c'è tra l'altro un contenzioso con i sindacati. La revoca era una necessità «tecnica» visto che non potevano entrare in vigore, non essendo state neanche portate al voto a Duino.

s.re.

Privilegiata la parrocchia di Sant'Antonio che ha restaurato le campane

San Dorligo, i finanziamenti per circoli e associazioni

Il Comune di San Dorligo ha assegnato la scorsa settimana gli ausili finanziari comunali destinati ai circoli culturali, sportivi e parrocchial. «Abbiamo distribuito i fondi - spiega il sindaco Fulvia Premolin - a quasi tutte le associazioni del comune che ne hanno fatto richiesta, in base a progetti presentati e portati a termine durante l'anno. I sussidi maggiori - continua - sono andati ai circoli che hanno offerto numerose attività, oppure a quelli che hanno organizzato gite ed uscite per i propri soci».

I finanziamenti, la cui distribuzione è stata decisa dalla commissione comunale Cultura, presieduta dall'assessore Tatiana Turco e, in seguito, approvata dalla Giunta, hanno privilegiato *(come si vede dalla tabella)* la chiesa di Sant'Antonio. «Ogni anno - afferma il sindaco Premolin - destiniamo una cifra abbastanza consistente a una sola parrocchia, che ha portato a termine il progetto più impegnativo. Questa è la volta di Sant'Antonio, in cui sono stati recentemente eseguiti dei lavori di ristrutturazione delle campane».

Contributi per l'anno 2004 ai circoli e associazioni operanti nel Comune di San Dorligo della Valle

Circolo / associazione	Contributo
○ Circolo culturale "SKD FRANCE PESEREN" - Bagnoli	550 €
○ Circolo culturale "SKD FRAN VENTURINI" - Domio	700 €
○ Circolo culturale "SKD JOZE RAPOTEC" - Prebenico	600 €
○ Circolo culturale "SKD SLOVENEC" - S. Antonio	600 €
○ Circolo culturale "SKD SLAVEC" - S. Giuseppe	930 €
○ Circolo culturale "SKD PRIMORSKO" - Caresana	600 €
○ Circolo culturale "PD MACKOLJE" - Caresana	600 €
○ Circolo culturale "SKD VALENTIN VODNIK" - Dolina	700 €
○ MPZ VALENTIN VODNIK - Dolina	300 €
○ MPZ UPOKOJENCEV IZ BREGA - Bagnoli	300 €
○ Circolo parrocchiale "MLADINSKI DOM BOLJUNEC" - Bagnoli	300 €
○ Circolo parrocchiale "KREKOV DOM" - S. Antonio	150 €
○ Circolo parrocchiale "MLADINSKI KROZEK DOLINA" - Dolina	300 €
○ Circolo parrocchiale "MLADINSKI KROZEK MACKOLJE" Caresana	300 €
○ TABORNIKI ROD MODREGA VALA - Druzina strmega Brega	110 €
○ VZPI-ANPI Domjo- Domio	100 €
○ VZPI-ANPI Bagnoli - Boljumec	100 €
○ PIHALNI ORKESTER BREG - Dolina	775 €
○ PIHALNI ORKESTER RICMANJE - S. Giuseppe	775 €
○ Chiesa parrocchiale "ZUPNIJA SV. ANTONA PUSCAVNIKA" - S. Antonio	1.550 €
○ Associazione sportiva "SD-SS BREG"	863 €
○ Associazione sportiva "CS-SK DOMIO"	863 €
○ Circolo ippico MONTE D'ORO - Jahalno drustvo DOLGA KRONA Dolina	864 €
Sussidi ed ausili finanziari	
○ Associazione sportiva "SD-SS BRE"	300 €
○ VZPI-ANPI Domjo - Domio	1.000 €

CENTIMETRI.it

DUINO AURISINA Maretta politica sull'operazione con CrTrieste che finanzierà la creazione della sezione lattanti: il centrosinistra dice sì e poi abbandona l'aula prima del voto

Passa il Progetto Trust sull'asilo, ma col consiglio diviso

Doveva essere quasi una formalità, e invece anche il consiglio comunale straordinario per l'approvazione dell'operazione di Trust a Duino Aurisina ha suscitato polemiche tra maggioranza e opposizione. I consiglieri di Centrosinistra, infatti, sono usciti al momento del voto, permettendo l'approvazione della delibera ma non con l'attesa forma di unanimità. «Ancora una volta - ha dichiarato il capogruppo dell'opposizione, Michele Moro - questa amministrazione non pianifica le cose, ma ci mette di fronte al fatto compiuto, non tiene conto dei nostri emendamenti, ma ne propone di nuovi, e complicati, la mattina stessa del consiglio comunale, senza darci modo di esaminarli prima. E allora, l'unica risposta era quella di uscire dall'aula». Il progetto di Trust, che mette assieme il Comune di Duino Aurisina e la Fondazione CRTrieste, che finanzierà con 300mila euro l'ampliamento del nido di Sistiana con la creazione della sezione lattanti, è passato quindi solo con i voti della maggioranza, dando comunque il via libera all'utilizzo di questo particolare e innovativo strumento di pianificazione patrimoniale di origine anglosassone (dove viene utilizzato da cinque secoli) e conosciuto in Italia solo da pochi anni. Diversamente dalle normali forme di finanziamento, il Trust permette, attraverso la cessione temporanea del bene a un soggetto terzo, il trustee, di gestire al meglio i finanziamenti per la realizzazione di nuove opere, grazie a una più snella gestione economica e progettuale. «Siamo contenti che il progetto si faccia - ha dichiarato Moro - e siamo certi che funzionerà, ma la garanzia ci arriva solo dalla presenza nel progetto della Fondazione CRTrieste, non da quella dell'attuale amministrazione del comune di Duino Aurisina, che continua a latitare nella forma e nel rapporto con l'opposizione». Soddisfatta invece la maggioranza per la delibera votata, che apre la strada a questa nuova sperimentazione: «Non mi spiego la posizione del Centrosinistra - ha dichiarato infatti il sindaco Ret - poiché gli indirizzi per questa delibera erano stati votati all'unanimità anche dall'opposizione. Mi sembra un attacco strumentale». Secondo il progetto, il trust sull'asilo nido (e i conseguenti lavori) dovrebbero durare circa due anni.

fr.c.

Il commendatore austriaco

Con riferimento ai numerosi articoli apparsi sul nostro quotidiano relativi alle onorificenze distribuite in occasione della Festa della Repubblica italiana (2 giugno 2005) a noti personaggi di Trieste, in primis al sindaco e al presidente della Provincia, il sottoscritto desidera segnalare una particolare onorificenza (Commendatore - Stella al Merito della Solidarietà italiana) consegnata a un grande estimatore e amico della nostra città, della nostra regione, Gert Thalhammer di Spittal (ora Commendatore). Gli è stata consegnata, in forma solenne, dall'ambasciatore italiano a Vienna durante il ricevimento in occasione della Festa della Repubblica italiana, a palazzo Metternich, alla presenza di numerose prestigiose autorità locali.

Questo doverosa segnalazione è dovuta alla mia scoperta del grande amore che questo cittadino austriaco nutre per la nostra regione e in particolare per la nostra città e del suo profondo interesse per la cultura e la storia italiana e regionale. Non conosco il curriculum vitae del professore, in quanto è pochissimo il tempo che ho il piacere e soprattutto l'onore di conoscerlo, ma desidero segnalare brevemente le numerose iniziative svolte in tempi recenti: docente di diritto e italiano presso l'Istituto superiore tecnico commerciale di Spittal an der Drau (Carinzia, Austria), è, da oltre venticinque anni, presidente della locale «Dante Alighieri» da lui fortemente voluta, fondata e costituita. Lui, austriaco, è docente di lingua e cultura italiana in Austria. Da oltre vent'anni, nel mese di agosto, organizza un soggiorno di studio e perfezionamento della lingua italiana (Lignano Sabbiadoro, provincia di Udine), per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori della Carinzia. Numerosissima l'adesione e la partecipazione degli studenti. Svolge corsi pomeridiani e serali, rivolti sia a principianti sia a esperti, di lingua italiana, per albergatori, ristoratori e operatori turistici austriaci. Svolge una notevole attività culturale e storica (italiana) a favore dei soci (oltre mille), e non, della «Dante Alighieri» organizzando escursioni giornaliere nella nostra regione e nella nostra città.

Ha contribuito notevolmente al gemellaggio di numerose città della nostra regione con altrettante in Austria. È uno dei «padri» costituenti il gemellaggio tra la città di Porcia-Pordenone e quella di Spittal; e tra la città di Millstatt am See e quella di San Daniele del Friuli. Numerosissime sono le manifestazioni che si svolgono annualmente e alternativamente in queste città.

Ogni anno, nel mese di agosto, quando si svolge la notissima kermesse denominata «Kaiserfest», invita gruppi folcloristici e bande musicali italiane al fine di divulgare ulteriormente tra i suoi conterranei il folclore popolare, le tradizioni, gli usi e costumi delle nostre regioni. Ha aperto una galleria d'arte (Kleinen Galerie) per far conoscere agli austriaci l'arte e gli artisti della nostra regione. Da oltre un decennio ha istituito gli «Incontri-scambi» (Jugendaustausch) tra i giovani liceali della Carinzia e quelli del Friuli-Venezia Giulia (Regione Alpe Adria) per l'apprendimento reciproco delle lingue italiana e tedesca e la conoscenza delle proprie tradizioni locali. I giovani vengono ospitati presso le famiglie, per un periodo che va dalle due alle tre settimane. Organizza incontri ad alto livello tra enti istituzionali italiani e austriaci, in particolare nella zona Alpe Adria (Soroptimist Club, Rotary Club, Lions Club e altri dei due Paesi confinanti). Collabora con le varie associazioni «Italia-Austria» operanti in Italia (e Italienische-Österreichische Gesellschaft, operanti in Austria) per lo sviluppo dei rapporti culturali, storici, commerciali tra le due nazioni.

Nino Lionetti

LA POLEMICA

Autobus, a spasso tra cigolii sporcizia e pochi controlli

Un autobus: il trasporto pubblico suscita qualche critica.

Desidero esprimere il mio malcontento, in merito alla gestione dei Servizi pubblici cittadini, giacché con il passare del tempo, il Servizio pubblico tende sempre più a peggiorare. Si riscontra una sensibile riduzione delle corse dei bus, dove gli orari non vengono assolutamente rispettati, tra l'altro in questi giorni molti cittadini, approfittando del bel tempo, recatisi a Barcola, non hanno trovato il servizio rinforzato dei bus, ma si è dovuto attendere a lungo il servizio, delle linee 6 e 36.

L'Azienda a suo tempo ha dato importanti risultati, assestandosi tra i primi posti per il servizio erogato alla collettività, ora i clienti dell'Azienda trasporti si chiedono chi sono i beneficiari delle ristrutturazioni, che oggettivamente sono in antitesi all'utenza, corse mancanti, carenza di autisti, per non parlare di controlli pressoché nulli alle vetture viaggianti, non mi riferisco tanto al controllo dei titoli di viaggio, quanto come viaggiano i mezzi dell'Azienda, cigolii, viti di sostegno dei maniglioni allentate, cartelli indicatori errati, poca pulizia, carenza di controllori e/o capi-linea per la gestione del servizio ecc.

Ritengo che una simile politica, oltre che vagliata dalle varie componenti sociali sarebbe il caso di portare a conoscenza della cittadinanza, per far sapere chi è il responsabile di questa strategia aziendale, chi è il presidente, chi sono i consiglieri d'amministrazione, chi è fautore di questa politica che toglie un servizio, che la città già aveva, quali sono i benefici per la comunità di questa politica. Un altro problema, che coinvolge i cittadini, nel momento triste che viene a mancare un proprio caro, sono le tariffe cimiteriali e ciò che ne consegue, oggigiorno si devono sostenere spese non indifferenti per dare un minimo di decoro alla persona cui abbiamo voluto bene.

Visto che tutti dobbiamo morire, non è proprio il caso di mettere la gente nelle condizioni di indebitarsi a dismisura, ma dare servizio alla cittadinanza. Non è accettabile trarre degli utili oltre misura, speculando sul dolore e la dignità delle persone.

Tutti parlano del bene comune, ma questi problemi non sono portatori di benessere e positività per una Società civile, specie quando a dirigere o presenziare certe strutture sono persone emanazione di partiti, che a parole proclamano il bene comune, ma nel concreto complicano la vita dei cittadini, creando malcontento, quando non addirittura tensione sociali.

Antonio Lucio Franca

Che impicci la piscina e il magazzino vini

Su questa pagina, lunedì 30 maggio, un'avveduta lettrice argomenta una proposta di riqualificazione dello spazio ora occupato da quei due residuati edili, sulle Rive. In pratica – dice – non costruire nulla, perché nulla è più prezioso della vista libera del mare. Vale la pena di battere ancora su questo tasto, che è musica per alcuni, ma non per i sordi.

In effetti viene da chiedersi perché i signori della marina (finiamola con 'sto waterfront), oltre a lambiccarsi con progetti studi concorsi e trovate di varia ilarità, hanno accuratamente evitato l'idea di restituire «quel» mare ai Triestini. Che poi sarebbe l'unica cosa degna di una targa a imperitura memoria.

Il magazzino dei vini, e così la piscina, in origine potevano trovare giustificazione, perché utili, in un certo contesto d'interessi di prima scelta: il commercio, e l'educazione fisica popolare. Erano tempi che il concetto d'impatto ambientale era di là da venire, e la fruizione del bello non era ancora un bisogno – o un'ispirazione – così diffusi.

Ora, fortunatamente, siamo arrivati alla decisione di togliere di frammezzo quei due impicci. C'è la possibilità di offrire un'alta porzione di vista-mare non solo alla cittadinanza, (che poi sarebbe roba sua), ma anche all'ammirazione dei visitatori, e specialmente dei futuri avventizi del profondo Est, che forse il mare «che si muove anche di notte» non l'hanno ancora visto mai.

Volere fortissimamente costruire qualcosa in quei pochi decametri non ha altro senso, se non quello di far soldi e/o voti. Con delle offerte di servizi – griffate quanto si vuole – che si potranno sistemare, se già non ci fossero, più in qua, più in là o più in su, più in giù. Un amore in vendita. Un affare da catalogare assieme agli scempi calabresi o di Bari. Con la particolarità che coste per la balneazione nel Mediterraneo non mancano, ma il golfo di Trieste è unico.

Chi scribacchia di queste sensazioni abbaia alla Luna. Ma l'architetto lord Richard Rogers (Il Piccolo, 29/5/05) è persona degna di fede.

Danilo Ceccone

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Chi ha visto il piccolo Maciste?

Maciste era un piccolo cane che si reggeva su tre appoggi, dopo che una zampa gli era stata invalidata dalla vigliaccheria di alcuni animali col privilegio della ragione: probabilmente sarà stato un calcio, un colpo, o forse il passatempo divertito di una pioggia di sassi e poi giù tutti a ridere. Maciste, quando incrociava il viavai delle nostre scarpe, solitamente abbassava le orecchie, la coda e lo sguardo, e come per rammentarci il peso dell'offesa, sfilava accentuando la claudicanza.

Maciste, non si chiamava Maciste, e probabilmente nemmeno Fido, Birillo, Lassie o Rintintin, lui, se decideva di rispondere, si lasciava chiamare con qualsiasi nome, fischio o rumore. Maciste, a seconda della sopportazione, era una bestia, bestiola, bestiaccia, senza documento e senza razza. Maciste era figlio di genitori bastardi, nati da altri piaceri bastardi, e costretto, per via di quei tramandi senza blasone, a portarsi in giro la confusione di un'identità: aveva il muso a punta del volpino, il ciuffo riccio del barboncino, l'orgoglio di una mezza coda da lupo, e una taglia cinque centimetri più corta e dieci centimetri più alta dell'andatura umile del bassotto.

Maciste era un cane rigorosamente randagio, e per questo, assolutamente allergico alla restrizione del collare e all'attenzione del guinzaglio, e mai, mai si sarebbe adattato alla sciocchezza di rincorrere il bastone lanciato dal padrone. Maciste si lasciava tranquillamente frequentare dalle mosche, sfiorava i colombi senza degnarli di uno sguardo, e solo per il rispetto di un distinguo, ogni tanto abbaiava al soffio del gatto che lo puntava da dietro gli angoli. Maciste, per tenersi su, si serviva dentro i bidoni della spazzatura, nelle rimanenze del supermercato, e nella cortesia dei nostri avanzi, sempre e patto che noi si usasse la precauzione di un passo indietro. Maciste, per colpa di una vigliaccheria umana, non si fidava delle carezze, mangiava con lo sguardo rivolto all'insù, e si vegliava il sonno con l'attenzione di un occhio aperto.

Da circa un mese, il piccolo Maciste, nonostante la ricerca di fischi e rumori, è sparito dal viavai del rione. Qualcuno dice che, per la dignità di un uso animale, sia andato a morire nell'intimità di una solitudine, altri invece, ipotizzano la fatalità di un incidente: il buio, due fari improvvisi, e il sobbalzo delle ruote che interrompono la corsa distratta del randagio.

Pensando alla piccola bestiola, mi ricordo che da bambino, un vecchio mi raccontò una storia fantastica, dove tutte le persone, quando muoiono, tornano poi a rivivere nella reincarnazione di un animale. Chi gabbiano, chi topo, chi elefante, chi mosca, o chi il gatto con la coda bruciata, o chi cane con la zampa piegata...

Ecco, se fosse così, e a me dovesse toccare il destino del piccolo Maciste, spero tanto di non dover privarmi del piacere delle carezze, e soprattutto, di non dover incontrare le mie discendenze con la stupidità di un sasso in mano!

Europa, una Waterloo

La trambata che i sostenitori di questa Europa si sono presi in Francia è quasi (quasi!) della stessa importanza e dimensioni di quella che il Milan, Berlusconi, Galliani e tutti i «caccaviite» (termine milanese che identifica i supporter rossoneri) si sono presi a Istanbul. Differente l'importanza, non l'intensità del colpo; differente la gerarchia dei valori, non la gioia e la speculare angoscia e dolore dei tifosi, in funzione dei colori amati. Accantonata la Waterloo calcistica, analizzare la situazione europea, dopo il fantasmagorico «no» francese, può sembrare complicato e difficile. Invece è semplice e chiaro, e non per supponenza o superbia, ma per animo candido, spregiudicatezza, libertà da ideologie e credo che obnubilano la ragione. Vediamo i fatti. Comincia la Gross Deutschland, ove i socialdemocratici di Schroeder (il D'Alema tedesco) si beccano una sberla galattica, una di quelle sberle che ti fanno dimenticare il nome e cognome che porti. Segue la Francia, con un «no» urlato, votato, sottoscritto e sbattuto in faccia a Chirac. Certamente fallimento di questa Europa. Un'Europa governata da una ventina di commissari mai eletti dalla gente, ma calati dai palazzi del potere. Un'Europa dove, proprio in assenza della forza vera che dà il popolo, la fanno da padroni neppure pienamente i commissari, ma i burocrati, che come tutti i burocrati, sono grigi, miopi, viscosi, senza la benché minima capacità di visione politica. Può essere la fine di un'Europa dei poteri forti, dei poteri, cioè, di Zurigo, Amsterdam, New York, Londra e Tel Aviv, dei poteri delle banche, dei grandi mercanti. La riprova è che si è arrivati a regolamentare le misure delle zucchine, dei piselli, della corona delle carote, ma che non vi è ancora né un esercito né una politica estera comune. Strano, no? Commercio e soldi sì, politica e forza no. A chi giova? Ai popoli europei no di certo. E personalmente sono assai scettico che così come stanno le cose, con 25/26 lingue diverse, si possa arrivare a un unico e coeso ente, comunità, unità, o come preferite. Sì, è la fine di questa Europa. E allora? Possiamo girarci in giro quanto volete, ma siamo di fronte a un bivio, sfrondato dalle chiacchiere dei quacquaracquà: da una parte c'è la strada che riporta a prima della prima Grande guerra civile europea, a prima del 1914, con nazionalismi sempre più esasperati e contrapposti. Una storia già vista e non propriamente esaltante. L'altra strada vede un'Europa compatta, forte unita sotto una guida della nazione più forte, organizzata e affidabile. Un'Europa che può sedersi a un tavolo col Nord America e dire: «Trattiamo». Un'Europa che ha nella Russia di Putin il serbatoio naturale e benevolente di materie prime pressoché inesauribili. Una storia già vista anche questa? Forse sì, ma, mutatis mutandis, l'unica percorribile. Soprattutto dopo i pasticci che la spocchia dei potentati hanno rovesciato sul Vecchio Continente, fiduciosi di farla sempre franca e di infischiarsene del volere dei popoli. Abbiamo visto dove porta una certa arroganza. Certo noi europei abbiamo contro i grandi poteri finanziari della Terra, quei poteri che ci vorrebbero tutti piccole amebe grigie, con l'unico compito di consumare per poter mantenere la produzione: così ci vorrebbero gli gnomi curvi, con le orecchie lunghe, le mani adunche e avide e usuraie. No, gli europei vogliono e devono recitare la parte che la storia ha loro comandato da sempre di recitare: leader, capi e non colonie e sottomissioni. Ma solo con un'Europa forte ci riusciremo. Forte, unita e combattiva. Gli altri si accomodino fuori, ché qui non c'è posto per loro.

Fabrizio Belloni

50 ANNI FA

11 giugno 1955

- **Gli abitanti di via delle Linfe, a San Giovanni, chiedono al Comune di attuare il piano regolatore della zona, nel senso di aprire una strada laterale, che porti direttamente in viale Sanzio. Un'opera urgente, perché la via delle Linfe è molto stretta ed è percorsa dai grossi autoveicoli di una ditta di spedizione e dagli automezzi che si recano alla locale fabbrica di acque gassate.**
- **L'altro ieri si è svolta, da Sant'Antonio a San Giusto, la tradizionale processione del Corpus Domini. Da ricordare che, per la prima volta dopo la guerra, il baldacchino del Santissimo era scortato dai carabinieri in alta uniforme.**
- **Durante il breve, ma violento acquazzone abbattutosi ieri sulla città, una folgore si è abbattuta sui caselli ferroviari 652/2 e 198/2, che sorgono sulla scarpata del viale Miramare. Secondo i più, la sarabanda sarebbe incominciata al Faro della Vittoria, dove il fulmine si è scaricato sul parafulmine, andando ad esaurirsi sulle due casette dipinte di rosso.**

Nuovi spazi in via Puccini

Avendo appreso dal «Piccolo», da un articolo poi inviatoci via fax, di essere stati in questo nominati, desidereremmo chiarirne alcuni punti. Il consigliere Porro, cortesemente fattosi promotore di una iniziativa, per una petizione popolare da lui raccolta, chiede di realizzare un nuovo percorso per i bus 19 e 52, con conseguente rotatoria su un terreno di proprietà comunale. Noi, genitori della scuola dell'infanzia «Azzurra», di via Puccini 63, chiamati in causa, non capiamo se come firmatari, desidereremmo precisare di essere già ben serviti dalla linea 19, il cui capolinea, laterale e prospiciente l'ingresso principale, ci offre orari e comodità adeguati, inoltre, coloro che tra noi usano un mezzo proprio, proseguono poi verso il posto di lavoro, mentre, chi abita nelle vicinanze, fa il percorso tranquillamente a piedi. Facciamo altresì presente che, se uno o più mezzi pubblici (come la 52, con sosta a una ventina di metri dalla 19), passassero davanti al nostro ingresso principale, onde arrivare al relativamente distante fondo cieco, essendo la carreggiata e i marciapiedi stretti, penalizzerebbero coloro che invece usano tali spazi a posteggio o a breve sosta. Pertanto, riflettendo sulle nostre necessità e su richieste già presentate alle aree competenti, ci dichiariamo soddisfatti che stiano per partire i lavori di demolizione e bonifica dei prefabbricati in disuso, un tempo usati dall'elementare «Foschiatti», sperando si creino presto nuovi spazi e strutture, finalizzati all'ottimo lavoro che le due scuole, da tempo, stanno offrendo, collaborativamente e assieme alle famiglie. Se inoltre, vi fosse la possibilità di nuovi fondi, attendiamo fiduciosamente la sostituzione dei serramenti lignei deteriorati, da più di 30 anni di intemperie, della nostra scuola, che permetteranno di garantire un clima interno adeguato alle necessità dei nostri piccoli, senza sprechi energetici, in quanto ci consideriamo dei cittadini che cercano di migliorare il rispetto dell'ambiente, orgogliosi di aver vinto, anche per quest'anno, il premio «Julius Kugy».

Un grazie affettuoso e riconoscente vada alla nostra scuola: ci accoglie ogni mattina con un sorriso, ci dà la sicurezza di sapere i nostri figli in buone mani, come una grande casa, in cui tutti troviamo rispetto, amicizia e collaboratività; ringraziamo anche l'Area e l'assessore Brandi, per aver potuto partecipare a iniziative positive, come i progetti 285, con i cui premi vinti abbiamo abbellito il «nostro» giardino, vissuto intensamente esperienze di aggregazione, creato una nostra associazione, collegata ad Azzurra onlus, Malattie rare, pronti a continuare nella strada della formazione e continuità educativa permanente, famiglia e scuola unite, alleate e più forti.

A nome dei genitori, i rappresentanti del consiglio scolastico di «Scuola Azzurra»

Seguono cinque firme

Adriana, sono 50

Buon compleanno e tanti auguri da Silvia, Danilo e da tutta la tua famiglia.

Ana Nana, 50

Tanti auguri, Ana Nana, dal tuo «angelo», dalla famiglia e da tutti i tuoi amici.

Gianna, auguri

Qui ha 4 anni, oggi ne compie 50. Auguri da Mario, Frida e Renato.

LA STORIA

Un habitué si domanda come la struttura turistica croata possa essere stata premiata addirittura con la Bandiera blu

Il Ladin Gaj di Umago? Ma quel campeggio pare Baghdad

Veduta di Umago: uno dei suoi campeggi ha la Bandiera blu.

Da ventitré anni frequento con la mia famiglia il campeggio Ladin Gaj (ora Park Umag) in Croazia tra Umago e Cittanova. Ho letto su «Il Piccolo» del 25 maggio che questo campeggio è stato premiato con la bandiera blu. Non so come sia possibile visto che il campeggio sembra la città di Baghdad: tutto sottosopra, terra rossa dappertutto e camion e ruspe avanti e indietro per le stradine tutto il giorno, dalla mattina presto a tarda sera.

Voi vi chiederete perché ho pagato o non ho cambiato campeggio? Perché mi era stato assicurato che tutto sarebbe stato pronto per l'apertura della stagione estiva il 22 aprile, compresa l'erbetta verde in tutto il campeggio! Bene, adesso, dopo aver effettuato il pagamento, come se non bastassero già tutti i disagi che ci sono, hanno chiuso per lavori di restauro anche diversi servizi igienici. C'è un'altra novità: se si rimane in campeggio per più di tre ore durante il giorno, bisogna pagare anche la tassa di soggiorno che una volta si pagava solo se si passava la notte, inoltre, visto che chi fa la stagione sfrutta il campeggio soprattutto per i weekend, loro pretendono che si liberi la piazzola entro le 14, così uno perde la domenica.

Quindi, dopo aver già pagato la quota stagionale, se vogliamo passare una giornata all'aria aperta dobbiamo tirare fuori ancora altri soldi. Andate a visitarlo, merita! Di sicuro il prossimo anno sarà un campeggio bellissimo e accogliente (vi allego un dépliant, con tutte le promesse, già valido per quest'anno), ma se tutto questo fosse successo da noi, non solo la bandiera blu non ci sarebbe stata, ma il campeggio non sarebbe stato nemmeno aperto.

Lettera firmata

IL CASO

L'associazione «Azzurra» critica i tagli da parte dei servizi sociali del Comune

Malattie rare. Come i contributi

Da diversi anni la nostra associazione sostiene le famiglie al cui interno vive un malato, perlopiù bambino, affetto da una malattia rara. Tali malattie sono spesso degenerative e soprattutto altamente invalidanti. Di recente diverse famiglie ci hanno segnalato difficoltà che sempre più in questi ultimi anni aggravano situazioni già di per sé pesanti e questo a causa di una carenza di sostegno economico da parte dei Servizi sociali del Comune. A tal proposito ci chiedono di farci portavoce delle loro necessità. Coloro che sono affetti da una patologia rara molto spesso non trovano risposte terapeutiche da parte della medicina moderna e quindi non hanno prospettive di miglioramento. Giorni fa i Servizi sociali hanno inviato la risposta relativa alla richiesta di contributo ai sensi della legge 162; contributo non erogabile per mancanza di fondi. E quindi? Le nostre famiglie come si devono organizzare per far fronte alle continue e costose necessità assistenziali e sanitarie? Oltre all'angoscia di condividere con i propri cari il dramma di una malattia inguaribile si devono accollare anche il carico per la lotta di una sopravvivenza «decente»?

Vorremmo invitare i Servizi sociali, nella persona dell'assessore, a una maggiore sensibilità e considerazione nei confronti di queste famiglie, a non lasciarle nella loro solitudine, a impedire che si inneschi la rabbia e la frustrazione di non poter soddisfare i bisogni dei propri figli e familiari. Ci permettiamo di sottolineare che i disabili gravi non sono numeri da gestire secondo mere leggi economiche. Le loro vite sono preziose e non si possono «tagliare», e nemmeno farli rientrare in riduzioni di bilancio.

Alfredo Sidari
presidente di Azzurra

Continuaz. dalla 12.a pagina

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 **10**

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE fantastica svizzera biondissima 19enne 3337870705. (A3997)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza bellissima. 3388037009.

A.A.A.A.A. ABILISSIMA femminile bionda disponibilissima fantastica sorpresa 3341749265. (A4071)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima affascinante prosperosa ti aspetta 3297427853. (B00)

A.A.A.A.A. MULATTA affascinante anche padrona molto disponibile. 3393549702.)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima portoricana 20enne disponibilissima 3207923809. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ bella portoricana caldissima completissima 5.a misura 3341060581. (A3996)

A.A.A.A. TRIESTE frizzante mulatta 4 m. senza fretta completissima 3208977291.)

A.A.A. AFFASCINANTE mora, appena arrivata, bella sorpresa. 3280158308. (A4098)

A.A.A. TRIESTE 40enne cocolona bravissima bellissima disponibile senza limite 3463018696. (A4000)

A.A. GIOVANE sexy caldissima dotatissima educatrice nuovissima fantasiosa grossa sorpresa. 3398629003. (A4105)

A.A. GORIZIA prima volta in città strepitosa 20.enne per veri intenditori. 3297346307. (A4003)

A.A. NOVITÀ Trieste, affascinante gattina giocherellona , molto sexy, ti aspetta. 3391059508. (A4012)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda 3200821695.

A.A. TRIESTE Manuela novità ti aspetta con grande sorpresa 3343905912. (A3989)

A. NOVITÀ vicino Grado dolce sexy 20.enne 7 mis. disponibilissima tutti i giorni 3479839480. (C00)

A. TRIESTE Letizia biondissima seno XXL, bocca sexy, focosa e stuzzicante 3404816296.

ABILISSIMA, FOCOSISSIMA, ragazza disponibilissima per tutti giochi, senza limite, ambiente riservato. 3474279254. (A4013)

ALT! MONFALCONE è tornata Gessyca bellissima brasiliana 19enne caldissima 6.a m. disponibilissima 3386077784.

A TRIESTE appena arrivata... Milena bionda platinata, 4.a seno, caldissima, grandissima sorpresa. 3387030873. (A3967)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A3986)

BELLISSIMA, mora, alta, vuole conoscereti. Tel. 3343028606. (A4060)

BRUNELLA, profumo di caramella, vuoi passare una serata trasgressiva? 3393008762.

MONFALCONE BELLISSIMA 19enne di passaggio 4.a misura trasgressiva piccante sensuale chiamami 3480753392. (C00)

NOVITÀ MONFALCONE affascinante 19enne caldissima bocca sexy 4.a misura completissima 3463259677. (C00)

NOVITÀ TRIESTE, bravissima, straordinaria venezuelana, Ti farò divertire. Non ti pentirai. 3396515414. (A4063)

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi. Nova Gorica orario 10-12. Tel. 0 0 3 8 6 3 1 8 3 1 7 8 5 , 0038651226381. (B00)

PROIBITO 899544539 sexi 166128827 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (fil63)

TRIESTE Ara sensualissima trasgressiva dominatrice 21enne 5.a misura completissima impazzirai tel. 3488549838. (A3999)

TRIESTE BRAVISSIMA 21.enne cocolona 5.a fotomodella disponibile senza limite 3395958344. (A4075)

TRIESTE novità bellissima ungherese VI naturale 20 anni soddisfa ogni tua trasgressione dominatrice completa contattami 3284468151. (A3999)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20enne esegue rilassanti massaggi thailandesi orario 9-20. 3484116187. (A3812)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy 6.a misura, bel fisico, ambiente riservato 3391952445. (A00)

VICINO GRADO appena arrivata bionda snella sensuale affascinante 20 anni disponibile tutto 3290989608. (C00)

VICINO GRADO bellissima bionda 20.enne fisico da modella, molto affascinante disponibile 3208151926. (C00)

MATRIMONIALI
Feriali 2,45 Festivi 3,70 **11**

ALESSANDRO 35 anni, impiegato di banca, serio, ottimista, amante del mare e dei week end fuori porta, gradirebbe incontrare una lei, simpatica e socievole. Scopo matrimonio Eliana Monti 0403498448. (Fil 7007)

ALICE 32enne nubile, segretaria, intelligente, sensibile e carina, amante musica, conoscerebbe un lui, dolce... e determinato. Scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil 7007)

Lettori e politici ancora divisi sui quattro quesiti della procreazione medica

FECONDAZIONE ASSISTITA

REFERENDUM, SÌ E NO

Dibattito sempre più acceso tra libertà della ricerca ed etica religiosa

Potere spirituale, potere temporale

L'altra sera mi è arrivata questa e-mail che mi ha lasciato di stucco perché speditami da un amico: «Il mio indirizzario internet è molto affollato ma adesso ho trovato il modo per sfoltirlo un po'. Ecco il meccanismo: chi ha deciso di andare a votare al referendum me lo faccia sapere così lo cancello. Giusto per non alzare il livello dello scontro. Grazie». Ometto la firma, ma aggiungo che si tratta di un clerico-giornalista che scrive su un quotidiano nazionale di tendenza governativa. Non dico berlusconiana, perché chi governa occultamente questo Paese è il clero attraverso i partiti di area cattolica.

La tentazione è stata di rispedire l'e-mail al mittente aggiungendo solo un «non» prima di «andare a votare», tanto per fare dello spirito. Ma siccome so che la persona in questione non scherzava affatto, ho pensato di non cogliere la provocazione di un guelfo del XXI secolo che cercava di farmi diventare ghibellino. Qua siamo alla guerra di religione e cominciano a farla in Patria. Come certi crociati che, appena partivano per la Terra Santa, uccidevano tutti gli ebrei che incontravano lungo la strada, tanto per fare pulizia. La paura del diverso è tale che si comincia a farsi fuori tra simili, solo perché non uguali. Quando saremo tutti omologati secondo Romana Chiesa, potremo sferrare l'attacco all'Islam.

Credo in Dio, ma sono laico e liberale: non accetto che il potere spirituale si immischi nel potere temporale, non accetto che minacci di scomunica dei poveri cristi ritenuti colpevoli di non vivere secondo le sue regole, non accetto l'intolleranza che la Chiesa sta cavalcando perché può portare solo alla discordia. Forse pensa di imitare il rigore islamico? Ma noi abbiamo un'altra storia. Dall'impero romano a quello asburgico la tolleranza è stata il collante dei popoli che ne facevano parte e mi risulta che sia anche l'insegnamento di Cristo. La crociata che la Chiesa ha indetto contro l'utilizzo degli embrioni mette i cattolici gli uni contro gli altri, allontanando quanti sono in grado di pensare con la loro testa e non con la loro pancia, perché qui si tratta di una questione altamente morale, un voto secondo coscienza. Chi siamo noi, chi sono i preti, chi sono i politici per vietare a una donna la speranza della maternità, a un malato la speranza di guarire e vivere dignitosamente in questo mondo. Dove l'ipocrisia aleggia nel sorriso di quanti personalmente non sono toccati dal problema. Come il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ospite l'altra sera della trasmissione Ballarò, il quale dopo il filmato di un bambino cieco ha detto: «Vorrei fargli gli auguri come padre di tre figli, ma non bisogna farsi prendere dall'emozione». Tanto lui ha fatto tre figli sani e quello che importa è fare la figura di buon cristiano che non stermina embrioni (sono esseri umani). Ma come si può essere un buon cristiano senza sentire il bisogno di fare qualcosa per le persone malate, anche soltanto votando un semplice sì? Per questi guelfi, purtroppo, l'importante è non farsi cogliere in flagranza di peccato, poi si può mandare segretamente la moglie a farsi impiantare gli embrioni all'estero o lasciare che si faccia mettere incinta dall'idraulico. Il fine è che il prete metta una buona parola al proprio superiore che è un dio in terra, perché il paradiso sta qui e la coscienza è morta e sepolta. Gli stessi deputati che hanno votato questa legge con un sì o un no, invitano il popolo ad astenersi. Mantovano ha spiegato il perché: «Sono temi delicati». Allora il popolo è bue? Infatti la democrazia, che significa potere del popolo, sta ridiventando riservato dominio del popolo cristiano, purché voti secondo religione. La «nuova» democrazia cristiana è un embrione, congelato parecchi anni fa e oggi impiantato nell'utero dell'Italia. Chissà se ci sarà un aborto terapeutico? Ma state certi che se vincono i no o peggio, l'astensionismo, anche la legge sull'aborto sarà spazzata via. D'altronde cosa ci si può aspettare da chi pretende di voler tutelare maggiormente un embrione di due settimane – che non ha ancora accenno del suo futuro sistema nervoso – piuttosto che la donna nella sua completezza di persona?

Uberto Fortuna Drossi

La libertà di scegliere

Sulla procreazione assistita non bisogna rinunciare alla libertà di scegliere! La vita, la maternità, la salute sono troppo importanti per lasciare che qualcuno decida per noi. Partecipare ai referendum sulla legge 40 è un impegno civile fondamentale in difesa del diritto alla salute.

Qui difatti non si tratta di questioni teologiche o filosofiche, ma di diritti umani. Grave quindi che alte cariche dello Stato ed alte Autorità ecclesiastiche invitino all'astensione. I loro appelli sono gravi ingerenze nella sfera dei doveri-diritti dei cittadini ed una palese opera di erosione ai danni della laicità dello Stato italiano. Ritengo la Legge 40 inaccettabile e sono a favore dei quattro sì. Ma ancora di più sono contro l'astensionismo e contro l'invito a scegliere quattro no. La legge 40 riguarda tutti quelli che credono che lo stato debba essere laico, che la ricerca scientifica non debba essere ingiustamente limitata, che affermano la libertà di scelta e di pensiero. Ed ancora tutti quelli che riconoscono come legittimo il desiderio di avere un figlio e pertanto legittimo rivolgersi alla scienza per chi un figlio non lo può avere, senza dover cercare in altri paesi quello che in Italia è vietato, sobbarcandosi pesanti spese.

La legge che dobbiamo abrogare discrimina in larga parte le persone che non possono sopportare questi costi ed è crudele nei confronti delle donne perché diminuisce la loro possibilità di gravidanze, distruggendo proprio gli embrioni che si vorrebbero tutelare, aumentando gli aborti a causa del divieto di fare analisi pre-impianto.

Votiamo sì quindi perché il lato più intimo della nostra coscienza, i nostri desideri più profondi non possono essere regolati per legge. Diciamo sì quindi alla genitorialità responsabile, a una libera scelta procreativa, alla vita che può essere salvata dalla ricerca scientifica sulle cellule staminali. Votare sì vuol dire anche affermare i valori della democrazia e della libertà religiosa, adeguandosi alle legislazioni dei paesi più avanzati.

Bruna Zorzini Spetic

«Salvare» le cellule staminali

Nonostante gli appelli all'astensionismo per il referendum di domenica e lunedì prossimi sulla fecondazione assistita, provenienti dai pulpiti della chiesa gradese, andrò a votare, dando così il mio contributo per superare il sospirato quorum del 50% preteso dalla nostra Costituzione.

L'aspetto del referenum che interessa la stragrande maggioranza degli elettori più che la fecondazione assistita, riguarda l'abrogazione del divieto della ricerca scientifica sulle cellule embrionali umane per scoprire i rimedi per le gravi malattie che determinano l'invecchiamento e la morte di noi tutti.

I nostri premi Nobel della ricerca scientifica ci hanno spiegato che le cellule staminali sono idonee a trasformare i tessuti dei vari organi, possono cioè diventare cuore, fegato e così via e possono guarire il Parkinson, l'Alzheimer e il diabete. Si realizzerebbe così il sogno di una vita con meno sofferenze.

Su questi fatti scientifici si è aperto un dibattito in cui le gerarchie cattoliche si arrogano il monopolio dell'etica e pretendono di piegare tutti i cittadini ai loro dettami.

Con la legge sulla procreazione assistita, queste gerarchie cercano di vietare per sempre l'utilizzazione delle cellule embrionali umane utilissime nella coraggiosa lotta contro le più gravi malattie, affermando che questa utilizzazione costituirebbe una violazione del principio della sacralità della persona umana.

Ancora una volta le gerarchie del cattolicesimo antepongono alla persona umana reale, i loro dogmi e le loro verità assolute e teoriche.

Stiamo assistendo, oggi più che mai, a una invadenza vaticana e teocratica sempre più massiccia, che si oppone alla ricerca e alla realizzazione di nuovi farmaci contro malattie oggi ancora inguaribili e che antepone la vita delle cellule staminali a quella di tante persone reali malate e costrette a soffrire per malattie controllabili da farmaci ricavati da staminali. Di fronte al ritorno dell'integralismo religioso ci deve essere una più forte presa di coscienza di ogni spirito libero: è giunta l'ora di chiarire con forza che integralismo religioso e crescita umana sono incompatibili.

Bisogna continuare il cammino della libertà personale e di sviluppo della scienza, intrapreso con il pensiero illuministico, per non regredire verso l'oscurantismo scientifico che da sempre caratterizza il dogmatismo.

Giorgio Marin

Una speranza per i diabetici

Quanti ammalati hanno una viva speranza di poter guarire? Una moltitudine. Io sono diabetico e faccio parte di questa moltitudine.

Fino nel lontano 1921, anno della scoperta dell'ormone insulina, un diabetico non aveva speranza. Da allora e fino ai nostri tempi, nessuna altra scoperta scientifica ha fatto un salto definitivo per guarire il diabete.

È vero che tante migliorie sono state prodotte, a partire dall'insulina di origine suina, poi a quella di origine umana e infine quella di sintesi che garantisce purità e costanza nella qualità a tutto vantaggio di chi ne ha bisogno.

Pur tuttavia il diabetico, giovanile soprattutto, così detto del tipo uno, ha la vita condizionata dalla mancanza di questo ormone ed è costretto a somministrarsi 2, 3, 4 o 5 iniezioni di insulina ogni giorno per tutta la vita. Insulino dipendente dunque, con tutte le conseguenze sulla qualità della propria vita.

Sono quasi trent'anni che seguo con particolare attenzione le novità al riguardo; il più delle volte, purtroppo, si tratta di scoop giornalistici che annunciano la sconfitta del diabete; poi la realtà ti riporta sulla terra e il bel sogno svanisce nell'ennesima delusione.

In quest'ultimo periodo le notizie scientifiche sulle cellule staminali le percepisco come qualcosa in più di una speranza, le sento con grande intensità, come qualche cosa di straordinario che sta per accadere. Mi è purtroppo incomprensibile che molte persone in nome di astratti valori etici ostacolino la ricerca scientifica con atteggiamenti inspiegabili e che vanno contro chi trova forte ragione di vita nella ricerca scientifica e che finalmente sente la speranza per una vita migliore avvicinarsi in modo serio e credibile.

Desidero dare il mio piccolo contributo a questa situazione andando a votare e votare sì. Agli amici che non la pensano come me, invio un caloroso invito a non toglierci la speranza di una vita migliore.

Gelmino Pozzo

Anche l'embrione merita rispetto

Non posso non rispondere all'articolo apparso in prima pagina de «Il Piccolo» di mercoledì 8 giugno a firma di Pier Aldo Rovatti e titolato «La mia scelta per il sì» perché mi sono sentito definire privo di moralità, qualunquista, astuto, irresponsabile e persona che tratta gli altri cittadini come una massa di deficienti. Ebbene se è così non posso far altro che chidere perdono a tutti i cittadini che ho, involontariamente, offeso.

Infatti sono un cittadino che ha deciso di non andare a votare ai prossimi referendum abrogativi della legge 40 sulla fecondazione assistita, e che ha anche attivamente partecipato alla campagna per il non voto. La mia decisione di non andare a votare l'ho presa molto prima che si costituisse il Comitato Scienza e Vita (al quale ho aderito convintamente e consapevolmente) e anche prima che si pronunciasse la Conferenza Episcopale Italiana.

Ho deciso di non andare a votare perché sono convinto che l'embrione umano ha diritto di essere rispettato e non manipolato. Tutti noi siamo stati embrioni e se ci avessero manipolati in quello stadio della nostra vita ora, probabilmente (vi dice niente il principio di precauzione?), non saremmo qui a scrivere!

Chi difende la vita dell'embrione umano è accusato di oscurantismo. Ci dicono che l'embrione umano è un grumo di cellule senza diritti. Questa sì è una considerazione oscurantista che rifiuta di guardare alla sostanza dell'embrione. Ci si ferma all'apparenza, in presenza di un embrione umano si dice che si sta guardando un grumo di cellule.

Ma l'uomo razionale, che fa della ragione il suo metro di giudizio, deve necessariamente concludere che la scienza e la conoscenza dimostrano che l'embrione «sembra» un grumo di cellule, ma «è» un uomo in uno stadio della sua vita.

Senza polemiche, decida il lettore chi «fa appello all'atteggiamento meno responsabile per ottenere un vantaggio politico interessato» e chi «tratta i cittadini come una massa di deficienti».

Vorrei anche che qualcuno spiegasse ai «cittadini non deficienti» che andranno a votare e che magari al primo quesito referendario volessero dire «sì» alla crioconservazione degli embrioni e «no» alla clonazione terapeutica, al secondo «sì» alla crioconservazione e «no» all'accesso alle tecniche di fecondazione assistita anche a coppie non sterili, al terzo quesito «sì» alla produzione di più di tre embrioni per ciclo e «no» alla revoca del consenso, come possono fare per esprimere un voto libero visto che hanno una sola possibilità di risposta, o sì o no, a domande diverse e non necessariamente legate l'una all'altra.

Guido De Paoli

Una legge che danneggia la vita

Riteniamo utile illustrare in modo assai sintetico l'oggetto dei quattro referendum e le conseguenze in caso di vittoria dei sì. Non sono necessari commenti per verificare se la legge tuteli davvero la vita, come pretendono i suoi sostenitori (che sostengono anche l'astensione, in modo da poter utilizzare, per ottenere il rigetto del referendum, anche quel 20% circa di elettori che non partecipa mai al voto).

A nostro giudizio la legge danneggia invece la vita e la speranza di vita di esseri umani esposti a gravi malattie o portatori di malattie genetiche e quindi non in grado di procreare con tranquillità. Tutti dovrebbero decidere se andare a votare, e che cosa votare pensando non ad astratte questioni di vita e di morte, ma, molto semplicemente, immaginando di avere un figlio o un parente nelle condizioni colpite dai divieti della legge, oppure in condizioni di poter utilizzare i benefici derivanti dalla ricerca scientifica per prevenire e curare gravi malattie.

Primo referendum. La legge vieta la ricerca scientifica sugli embrioni umani e quindi anche sulle cellule degli embrioni.

Per evitare che vi sia ricerca, la legge vieta il congelamento degli embrioni. La legge inoltre vieta il cosiddetto «trasferimento di nucleo» (clonazione) a scopo terapeutico, che consente di ottenere cellule staminali a partire da una cellula uovo e una cellula adulta. Questi studi vengono condotti in tutto il mondo per la ricerca di nuovi strumenti di cura di alcune gravi malattie (diabete, parkinson, alzheimer). La tutela di embrioni che in ogni caso non sarebbero mai divenuti un essere umano comporta quindi un danno potenziale alla vita di persone viventi e malate. Se si vota sì, si permette il congelamento di embrioni e la clonazione terapeutica e l'eventuale utilizzo delle cellule embrionali a fini di ricerca e di studio per curare malattie e disfunzioni genetiche.

Secondo referendum. La legge ammette l'uso di tecniche di procreazione assistita solo per coppie sicuramente sterili. Prevede che possano essere prodotti solo tre embrioni e che tutti e tre debbano essere impiantati contemporaneamente senza diagnosi preventiva su eventuali malattie genetiche o malformazioni. Pertanto, la legge vieta: a coppie non sterili ma portatrici di malattie genetiche o infettive di utilizzare tecniche di procreazione assistita, queste debbono quindi correre il rischio di procreare figli affetti dalle medesime malattie, salvo possibilità di aborto; a coppie sterili di verificare che gli embrioni destinati all'impianto siano portatori di malattie genetiche, in modo da evitare l'impianto in caso positivo, con conseguente possibile aborto; a coppie sterili di prelevare e fecondare un numero di cellule uovo più alto di quello che verrà impiantato al primo tentativo, conservando gli altri congelati per tentativi successivi. Se si vota «sì», sarà possibile ricorrere a tecniche di procreazione assistita da parte di coppie non sterili portatrici di malattie genetiche, e sarà possibile verificare le condizioni genetiche degli embrioni prima dell'impianto. Sarà possibile impiantare il numero minimo utile di embrioni (al limite uno solo) per ogni tentativo e condurre tentativi successivi senza dover ricorrere a una nuova stimolazione ormonale e a un nuovo prelievo. Gli embrioni congelati e non impiantati potranno essere utili a fini di ricerca, grazie al sì al quesito del primo referendum.

Terzo referendum. La legge (art. 1) assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti nella procreazione assistita compreso il concepito. Pertanto, padre, madre ed embrione hanno gli stessi diritti. Se si vota «sì», si elimina l'equiparazione dei diritti dell'embrione a quelli della coppia. È questa disposizione, insieme a molte altre contraddizioni, che secondo molti prelude a una restrizione della legge sull'aborto.

Quarto referendum. La legge vieta la fecondazione assistita eterologa, cioè effettuata utilizzando donatori esterni alla coppia che non possa avere figli per sterilità o per il rischio di trasmettere malattie genetiche. Se si vota «sì», si possono utilizzare donatori esterni alla coppia, e si evita il rischio di trasmettere malattie genetiche.

Roberto Satolli
Stefano Nespor

IL CASO

La testimonianza di una trentenne afflitta da sclerosi multipla. «Vorrei tornare essere umano, ma la normativa impedisce di aiutare i condannati come me»

«Sogno ancora di volteggiare con le mie scarpette di raso rosa»

È tardi. Sono stanca. Cerco di tornare nel piccolo appartamento dopo quindici ore di lavoro asfissiante. Cammino a malapena, mi trascino per i marciapiedi barcollando a destra e a manca. Dai piccola, devi farcela, non mollare, no!

Avanzo a zig - zag tra escrementi di cane. A bassa voce ripeto il mio nome, scandendolo, ad oltranza...dai, dai... Per non crollare. Mi gira la testa, sbatto contro un muro. Inciampo, cado. Non riesco ad alzarmi. Passa un gruppetto di personcine insignificantemente eleganti. Mi guardano, mi indicano con il dito. «Guarda, guarda quella. È sfatta, è completamente ubriaca! Ha, ha, ha..». E ridono, ridono, ridono di me. Esplodo e urlo: «Non sono ubriaca! Non sono ubriaca! Sono malata, malata. IO SONO MALAAAAATA!!!».

Piango, piango, piango. Le personcine se ne vanno. Sono di nuovo sola. Solo io e la mia malattia. E ce la faccio. Mi alzo e raggiungo l'appartamento.

Da poco ho compiuto trent'anni, festeggiati in solitudine ma senza cellulite. Tre anni fa entrai in ospedale per la prima volta. Coincidenza: sono anche nata il tre dicembre. «Trinitas numerorum prima...», scriveva Marsilio Ficino nel suo Commentario al Timeo Platonico. Il dottor B., sempre laconico e impietoso, mi diede solo due possibilità, entrambe incurabili. Il tre maggio (ecco, nuovamente...), sentenziò impacciato: «Sclerosi multipla». Cavolo, la Multipla. Preferivo una Mercedes Classe A. Con tutto il rispetto per il rampante Lapo e famiglia.

Non è nelle mie intenzioni e non è questo il luogo, raccontare la mia vita svitata e le conseguenze che l'impietosa sentenza ha avuto sul mio (mal)essere, ma sentivo un dovere morale verso tutti quelli che stanno ancora peggio, di far sentire la mia voce, le nostre voci, in tempo, prima del referendum previsto per domani e dopodomani.

Avrei tante cose da raccontare, ma non c'è mai abbastanza tempo, abbastanza spazio. Per noi. Per i condannati, per quelli che il referendum tocca da vicino, li investe. Fa così male tutto questo vociferare di etica, politica, sì, no, non so, senza mai sentire una parola di spiegazione sui temi reali della legge, sui sogni infranti di individui disperati come me. Ricordo come oggi il giorno in cui essa venne approvata, scaraventai il telecomando nel televisore con la vana speranza di mettere a tacere tutto quel buonismo ignorante che si riempiva la bocca di ricerca e staminali, senza nemmeno sapere a che cosa si stesse riferendo.

Avrei tante cose da raccontare, ma non posso, devo mantenere l'anonimato per non ferire chi non vuole essere ferito. Come per esempio un padre, cattolico-osservante-praticante, che si presentò in ospedale dopo dieci giorni, quando, ormai distrutta dalle flebo di cortisone, arrivai a pregare i medici di sostituirlo con un po' di silicone. Si presentò dopo aver assistito alla messa domenicale, dopo essersi confessato, dopo aver pregato. Sempre troppo dopo. Chissà se, dopo, avrà anche il coraggio di agire contro i dettami di una conferenza episcopale e votare sì per aiutare una figlia qualsiasi. Aiutarla a sognare. Perché non chiedo di guarire, non chiedo miracoli, vorrei solo conservare il diritto di sognare.

Dormire non serve. Sognare aiuta. Vivere la notte è esperire il lume della ratio diurna per morire nelle tenebre dell'inconscio fantastico. A volte sogno di correre, correre, correre e non fermarmi mai. Poi mi sveglio dal non aver dormito e a malapena riesco ad alzarmi sulle mie gambe. A volte sogno di volteggiare con le mie scarpette di gesso, rivestite di raso rosa. Ancora, di agitarmi mezza nuda sulla cima piatta di un cubo da discoteca. Poi mi sveglio dal non aver dormito e dopo un capogiro mi rovescio contro il muro.

Sogno di disegnare grattacieli dall'ossatura in titanio e scafi in acciaio preteso con cavi esterni (sarebbe geniale, da brevettare...), tutto senza computer, solo con le mie mani. Poi, mi sveglio dal non aver dormito e il mio capo urla che scrivo e disegno come una gallina. Se solo potesse capire. Sogno che delle allegre cellule staminali riescono a tappare i buchi nella mielina del mio cervello e della mia spina dorsale. Finalmente non rimango più come un allocco in mezzo alla strada perché il verde del semaforo per i pedoni dura sempre troppo poco. Poi mi sveglio dal non aver dormito e torno a spendere dieci euro di taxi per raggiungere l'ufficio. Finché c'è taxi, c'è speranza.

Sogno di sognare di nuovo accanto al mio amore, a casa, felice, al sicuro. Poi mi sveglio dal non aver dormito e lui non c'è più, giustamente ha utilizzato quella facoltà di scelta che a noi è stata tolta a priori. Accanto una nuova compagna vivrà una nuova vita. Insieme uniranno il loro gameti per fabbricare embrioni=esseri umani=normali. Sogno di ridiventare embrione=essere umano=normale, tutelato da una legge e difeso da politici, filosofi, conferenze episcopali. Poi mi sveglio dal non aver dormito e sono sempre solo un povero condannato che non può più nemmeno permettersi di sognare. Deve perfino sentirsi in colpa se sogna di guarire a scapito di un embrione che verrebbe comunque destinato all'immondezzaio. Già perché, secondo questa legge, è etico buttare via embrioni non utilizzati per l'inseminazione artificiale, ma non è altrettanto etico utilizzarli per la ricerca, per cercare di salvare miriadi di condannati. O almeno migliorare ciò che resta della loro esistenza.

Non sono mai stata buona e non ci tengo a essere definita buona dai normali. Da tutti quei normali che curano maniacalmente le piante e tengono in casa gatti castrati, per poi definire un bimbo Souvenir da Vienna (scusate se non spiego il riferimento, prendete semplicemente atto che mi ha profondamente colpita...). Non essendo buona, non merito il vostro aiuto né la vostra comprensione, ma, perlomeno, mi permetto di chiedervi di non offenderci più, tutti noi condannati, con inutili dissertazioni e sperequazioni sull'etica. Prego, anzi, supplico in ginocchio, di non incitare i cittadini a non andare a votare. Lasciate che utilizzino la propria facoltà di scelta, quella stessa facoltà di scelta che a noi condannati è stata tolta.

Potrei essere chiunque. Potrei essere vostra madre, vostra moglie, vostra figlia, la vostra amante, o, peggio, potrei essere voi stessi. Per fortuna (vostra) sono IO e, tra qualche settimana sarò IO a dover rifare, per l'ennesima volta, l'esame urodinamico completo (da consigliare a chi ha tendenze masochiste). Sarò IO a rifare la risonanza magnetica dopo una bella iniezione radioattiva nelle vene. Sarò sempre IO a sentirmi dire che il mio cervello è a pois.

Sarete VOI a permettermi di continuare a sognare...

«... cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno e farlo durare e dargli spazio». Italo Calvino, Le città invisibili, Mondadori, 1993, pag. 164.

Aspettavo la sentenza. Stavo lì immobile, con la faccia rivolta al sole, gli occhi chiusi, su un gradino dello squallido giardinetto dell'ospedale. D'un tratto avverto un'ombra dinanzi a me. Alzo lo sguardo e vedo un essere etereo: ormai scarnificato, la pelle rugosa, i pochi capelli lunghi color polenta che si attaccano al viso. Però ha un sorriso bellissimo e i suoi occhi azzurri-azzurri brillano come gemme. Mi dice: «Stamattina mi sono svegliato ed ero felice. Perché mi sono svegliato». Rispondo sarcastica: «Anch'io stamattina mi sono svegliata. Perché la signora Magro russava come un maiale». Ed ecco che arrivano barcollando anche le mie due ridicole compagne di stanza. Le uniche che ancora si muovono, parlano, respirano. Ridiamo, scherziamo, per disperazione. L'essere etereo mi saluta dicendo: «Devo andare». Non l'ho più rivisto. Non so se sia ancora vivo. Non so se lo sia mai stato. Mi piace pensare che fosse il mio angelo.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno della Pro Senectute è aperto oggi, dalle 9 alle 19.

Sagra Tiro a volo

La Società triestina Tiro a volo organizza fino a lunedì la «Sagra per i 100 anni di sport» (aperta a tutti) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare, a Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17, e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti. Oggi e domani esibizione di danza del ventre.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), pomeriggio di teatro dialettale con la compagnia «Quei de Scala Santa» che presenteranno la commedia «Serafino» di Marisa Gregari. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Rotaract Club Trieste

Oggi, alle 20.30, si terrà la quinta assemblea distrettuale del distretto 2060 al Castello di Duino, in occasione del passaggio delle consegne tra il rappresentante distrettuale uscente Alessandro Dal Pio e quello entrante Gianandrea Gei.

Associazione orfani di guerra

Nel decennale della propria fondazione, l'associazione orfani di guerra invita soci e amici all'incontro conviviale che avrà luogo oggi, alla struttura Cem di viale Romolo Gessi 10, dove sarà celebrata la messa in ricordo degli educatori e degli amici scomparsi. Ritrovo per tutti alle 10. Seguirà il pranzo sociale in un ristorante cittadino.

Visita alle grotte

Domani alle 9, con ritrovo alla sede del Gruppo Flondar del Villaggio del Pescatore, visita guidata alla «caverna del Motore» e alla vicina grotta del Monte Ermada, per l'occasione illuminata. Seguirà un rinfresco. Per informazioni telefonare ore serali allo 040-208538.

Uffici postali in Antartide

Ultima domenica per poter visitare, al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1, la mostra di Riccardo Copetti «Uffici postali in Antartide-Lettere spedite dal 1947 al 2004», con orario 9-13. Visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane e dei Civici musei di storia e arte.

Convegno sull'essere anziani

L'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia organizza un convegno «...e divento sempre più vecchio». Realtà e prospettive dell'intervento psicologico con le persone anziane. Appuntamento oggi dalle 8.30 alle 14, alla sala conferenze dell'Università della terza età, ingresso via Corti 1/1. La partecipazione al convegno è gratuita. A richiesta verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Le cavità della Grande guerra

L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste, l'ufficio tutela e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale della Soprintendenza di Trieste e il Club alpinistico triestino organizzano per oggi un convegno intitolato «Cavità naturali e artificiali della grande guerra». Il convegno si terrà al Circolo ufficiali di presidio di Trieste, in via dell'Università 8. L'appuntamento è fissato alle 9.30.

La V C del «Da Vinci» di nuovo insieme a quarant'anni dalla matura

Si sono riuniti di nuovo, i compagni della V C 1965 del «Da Vinci», per festeggiare i quarant'anni dalla matura. Si riconoscono, da sinistra, in prima fila, Franca Bisiani, Marisa Starc, Dario Sancin, Marino Fragiacomo, Giorgio Dandri. In seconda fila ecco Marina Parenzan, Annamaria Briolini, Silvia Oplanich, Gabriella D'Andria, Franca Olivo, Licerio Degrassi, Fulvio Ponti, Edoardo Colli, Saverio Dagri. Tra un amarcord e qualche gustoso aneddoto sono stati ricordati, con simpatia e un pizzico di nostalgia, anche i professori e i compagni assenti.

Circolo marina mercantile

Il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» celebrerà oggi, nel piazzale della canottiera, una santa messa in memoria dei soci defunti dal 1925 a oggi. Appuntamento alle 17.

Saggio di danza sportiva

Oggi alle 20.30, alla discoteca Dancing Paradiso, il tradizionale saggio di fine anno degli atleti e la presentazione delle nuove coreografie di gruppo dell'Adds Club Diamante. Ingresso libero.

Club «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 17, la giovane pianista Urska Babic, con un programma comprendente musiche di Bach, Beethoven, Schumann e di Liszt lo studio «La Campanella».

Immaginario scientifico

Per tutto il mese di giugno l'Immaginario scientifico di Grignano (in riva Massimiliano e Carlotta 15), il museo della scienza triestino, sarà aperto al pubblico la domenica dalle 10 alle 20.

A Melara si gioca, si ride e si balla con la Festa di primavera

Oggi, alle 15.30, sarà Festa di primavera a Melara. Nell'anfiteatro del giardino, il progetto «Habitat, salute e sviluppo della comunità» propone un mercatino, giochi per bambini con i clown, tornei di ramino, bocce e pallavolo.

Alle 17, l'assessore comunale Claudia D'Ambrosio, il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Rotelli e la presidente dell'Ater Perla Lusa presenteranno gli obiettivi futuri di «Habitat».

La festa, poi, continuerà con un'esibizione di ballo (alle 17.30), una rappresentazione teatrale alle 18.30 e, alle 19, premiazione dei tornei. Si chiude, alle 20.30, con i ritmi vertiginosi della break dance.

Una mostra per i 143 anni della polizia municipale

Questa mattina alle 11.30, alla sala Giubileo di Riva Tre Novembre 9, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «La polizia municipale di Trieste tra passato e presente: 143 anni di immagini e non solo».

La rassegna espositiva si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il 143esimo anniversario dalla fondazione del corpo. Vengono proposte foto d'epoca accanto ad altre di stretta cronaca e attualità, altre immagini illustrano lo sviluppo e l'evoluzione del lavoro e del servizio della polizia municipale in mezzo alla gente e lungo le strade della città.

Tra i materiali esposti, figurano anche alcuni motoveicoli del passato, divise di ieri e di oggi nonché diverse strumentazioni tecniche in dotazione.

All'inaugurazione di stamani interverranno, tra gli altri, anche l'assessore alla Polizia municipale Fulvio Sluga e il comandante degli stessi vigili urbani Sergio Abbate.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a venerdì, con orario 9-12 e 15-19. L'ingresso è libero.

Vigilessa al lavoro.

Domio, il raduno dei camionisti tra chioschi e note

Oggi e domani si terrà la seconda Festa-raduno dei camionisti benefattori.

Naturalmente, funzioneranno a spron battuto i chioschi enogastronomici e le due serate saranno allietate da concerti di musica dal vivo.

Ma questo è un raduno di camionisti sì, ma camionisti benefattori, come dicevamo. E infatti, tutti i proventi della festa-raduno verranno interamente devoluti in beneficienza. Il denaro, così come è stato stabilito dal Club camionale triestina SS 202 che ha organizzato l'evento, verrà utilizzato per l'acquisto di nuovi macchinari destinati all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Sala comunale di Muggia

Continua fino al 13 giugno, alla sala comunale «Millo» di Muggia, la mostra «Aqua 2», ideata e curata da Valentina Cosciani Bonivento con il patrocinio del Lions Club Alto Adriatico. Aperta dal lunedì al sabato (chiuso la domenica) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Ingresso libero.

Società antroposofica

La Società antroposofica di via Mazzini 30 (I piano), oggi, dalle 17.30 alle 19, organizza un incontro sul testo di Rudolf Steiner: «Il Vangelo di Giovanni in relazione con gli altri tre e specialmente con quello di Luca». Per informazioni rivolgersi al numero 040-280533.

Treno a vapore

Sono aperte le iscrizioni all'iniziativa promossa dal Tci «Da Trieste al Carso goriziano a 90 anni dall'inizio della Grande guerra» per domenica 19 giugno. Visita a Borgo Castello con il museo della Grande guerra e alle fortificazioni militari sul Monte Sei Busi. Per informazioni, contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11, tel. 040-3480595.

Gita a Gardaland

La Bulli e pupe organizza per il 26 giugno la gita a Gardaland. Informazioni al 3356767749.

Bottega d'arte

Dal 28 giugno al 7 luglio, alla Bottega d'arte le Amèbe, si svolgerà la collettiva pittorica estiva per formati medio-piccoli. Inoltre proseguono le prenotazioni settimanali per le minimostre personali. Si ricorda che la mostra «Graniglie» di Lodovico Zabotto sarà visitabile sino al 16 giugno. Per prenotazioni e informazioni: tel. 040-309478. Orario negozio.

Scuola di vela

Al Villaggio del Pescatore sono aperte le iscrizioni alla scuola vela per bambini e ragazzi. Per informazioni contattare la Società nautica Laguna (tel. 040-208020) e la Polisportiva San Marco (tel. 040-209855).

Mostra di Claudio Ugussi

Prosegue con successo a Palazzo Costanzi la mostra di Claudio Ugussi, promossa dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con il Comune e l'Unione italiana. L'artista buiese espone le sue opere dal 1960 al 2004 fino al 19 giugno, con orario 10-13 e 17-20. Ingresso gratuito.

Lotta contro i tumori

L'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori ha aperto un ambulatorio per le visite di prevenzione oncologica gratuite a Trieste, in viale Miramare al numero 3. Si possono effettuare visite ginecologiche, senologiche e Pap-test gratuiti previa una semplice prenotazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 040-416636 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15.

Orario Confconsumatori

La Federazione di Trieste della Confconsumatori comunica che, anche nel mese di giugno, prosegue normalmente l'attività di difesa dei consumatori. Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 21 e ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo 10, alla sede provinciale del Movimento cristiano lavoratori. Inoltre, un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina.

L'Arena di Verona

Il Cral Poste oranizza due gite all'Arena di Verona sabato 2 luglio per «La Gioconda» di A. Ponchielli e sabato 13 agosto per «La Turandot» di G. Puccini. Prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15 al tel. 040-367214.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040-398700, 040-577388, 333-9636852. Gli incontri si svolgono tutti i giorni, domeniche comprese.

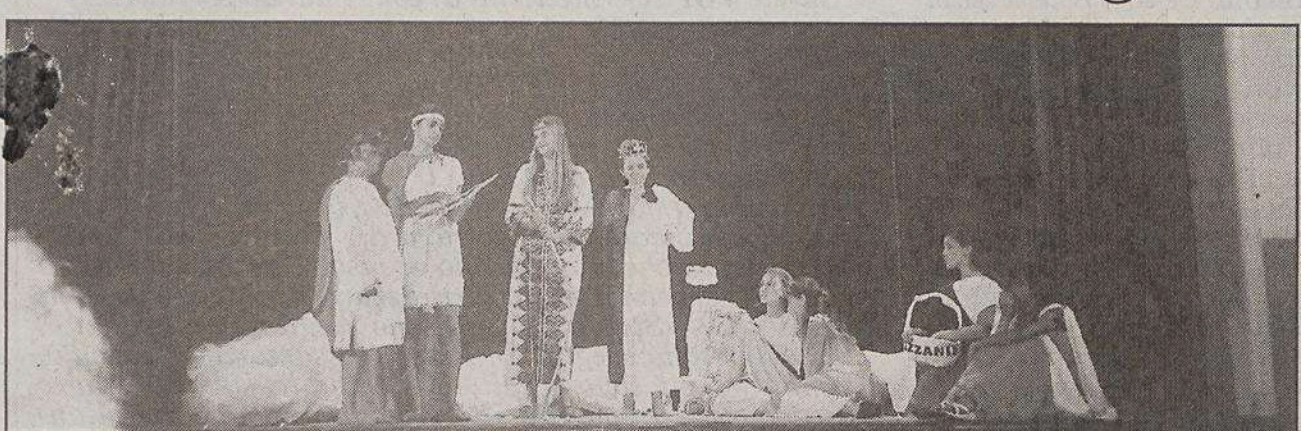
PICCOLO ALBO

Rubato scooter Peugeot 100 Sv, targa AE10101 argento metallizzato carrozzeria bruciata dal sole, parabrezza con triangoli adesivi neri, adesivo paracadutisti giallo-nero sopra targa. Chi ha notizie telefoni al cell. 3358203320, grazie.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maurizio Bruna nel III anniv. (11/6) dalla moglie Gabriella e dai figli Massimo, Giovanna e Marinella 15 euro pro Astad, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma Lina Fanin nel XXIX anniv. (11/6) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dr. Marcello Gullini, nel I anniv. (11/6) dalla moglie Loretta 80 pro Medici senza frontiere, 20 pro Enpa.
– In memoria di Salvatore Lupo per il compleanno (11/6) dalla figlia e dal genero 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 50 pro Airc.
– In memoria di Ottavio Rauber nel L anniv. (11/6) dalla figlia Novella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
– In memoria di Marilù Tononi Borruso nel X anniv. (11/6) da Franco, Aldo, Piero Tononi 50 pro reverendi padri cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Soni Venturelli (11/6) da Nidia 20 pro Astad.

Al Cobolli il testo teatrale «Kalliste» sceneggiato dai ragazzi della scuola media

Caprin: mito, mele e belle ragazze

Un'immagine dello spettacolo «Kalliste» messo in scena dalla Caprin: gli dei al banchetto.

Un ritorno ai tempi della mitologia dell'antica Grecia. Il gruppo teatrale «La Scintilla» della scuola media Caprin (che fa parte, lo ricordiamo, dell'istituto comprensivo di Valmaura) ha rappresentato nei giorni scorsi, al ricreatorio Cobolli, lo spettacolo «Kalliste (e non sono pedicure!)».

Il testo, liberamente ispirato all'epopea della mitologia greca, è stato scritto in stretta collaborazione tra i ragazzi del gruppo e gli insegnanti responsabili, Gratton e Lucchina, ed è stato diretto da Danila Poggi Pianciani, la giovane attrice che ha tenuto il corso di teatro alla Caprin.

Il titolo si riferisce alla scritta «alla più bella» (la traduzione di «kalliste», in greco) sulla mela che Eris, la Discordia, regalò alle dee dell'Olimpo e che in seguito suscitò tanti guai all'umanità intera....

E di leggenda in leggenda, passando di mito in mito, ecco che lo spettacolo porta in scena Mida, Eco, Fetonte, e Marsia. Oltre a tutto il variopinto caleidoscopio degli dei, dispettosi e permalosi tanto quanto gli umani, dell'Olimpo.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 -333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI

20-07: COOBSS 800531009
Soc. Coop arl di Trieste

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
UFFICIO ZOOFILO Comune di Ts 040 6754304
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 20.30 Tr UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 23 Mt GOLDEN MERCHANT II da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 10 Sp MAR DANIELA da S. Sabba per ordini; ore 15 Mt GRECIA da orm. 15 per Durazzo; ore 19 Ag GERMAN SKY da molo VII per Venezia; ore 20 Gr RAVENNA da orm. 21 per Durazzo; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 per Istanbul; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 per Cesme.

MOVIMENTI

Ore 15 RAVENNA da orm. 21 a orm. 15.

FARMACIE

Dal 6 all'11 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 211001.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *A gennaio Rizzoli pubblicherà il suo nuovo libro, che mette d'accordo il passato e il presente*

Mori: adesso confesso, sono istriana

«E nell'autunno del 2006 a Trieste renderemo omaggio a Alida Valli»

di **Alessandro Mezzena Lona**

TRIESTE Adesso non deve più nascondere le sue origini. Anna Maria Mori ha smesso da tempo di sorvolare sul fatto che lei è nata a Pola. In Istria. Terra da cui la sua famiglia è dovuta scappare, come migliaia di altre famiglie, perchè per gli italiani era ormai impossibile continuare a vivere lì.

Anzi, la sua istrianità ha deciso di metterla in copertina del nuovo libro. Un'opera narrativa che Rizzoli pubblicherà a gennaio. «Non dovrei rivelare il titolo - dice l'ex inviato speciale della "Repubblica", che si è fatta conoscere come scrittrice con "Femminile iregolare", "Lasciami stare", "Gli esclusi", "Bora" - ma mi sembra giusto dire che sarà "Nata in Istria"».

Oggi, Anna Maria Mori parlerà al convegno «Scrittura sopra i confini», nella Sala Zodiaco del Savoia Excelsior Hotel di Trieste, su «"Bora", dall'esodo all'esilio». Portandosi appresso un vecchio sogno: «Vorrei che all'Istria fosse restituito il suo nome. Nessuno chiama Francia la Corsica. Sarebbe bello poter dire: sono nata a Pola, in Istria».

Cosa racconta il suo nuovo libro?

«Ci sono dentro io. L'Istria di oggi, quella di ieri: è una storia corale. Adesso devo finire di rivedere le bozze. Mettere a punto alcune cose».

Una storia nata dall'urgenza...

«Di dire agli italiani: non riducete l'Istria a una foiba. In quel mondo ci sono tutti i miei ricordi d'infanzia. È una terra che conserva in sé una grande bellezza, una dolcezza e un'allegria dimenticate. In mezzo a mille contraddizioni, pur senza scivolare sul lirico, ho voluto costruire una storia lontana dai clichè».

Perchè proprio «Nata in Istria»?

«Ho rimosso la mia origine istriana per lungo tempo perchè ero troppo affannata a costruire, ricostruire la mia vita. Invecchiando ho capito che questo mio essere, in fondo, assomiglia a un cerchio che si chiude. Ogni volta che vedo, anche da lontano, il profilo di Trieste, il suo mare, mi sento meglio».

Mai pensato di tornare?

«Soprattutto negli ultimi anni. Mi sono scoperta a pensare: prendo un appartamentino qui e ci ritorno a vivere. Poi ho detto: no. Preferisco che Trieste rimanga una relazione adulterina. Il matrimonio di lunga data, ormai, mi lega a Roma».

Una relazione adulterina?

«Sì, così rimane il mistero. Un po' di batticuore quando ritorno. Non conosco Trieste fino in fondo, e forse non la voglio conoscere completamente. Così, ogni volta, si consuma il mio adulterio».

La Trieste della sua infanzia com'era?

«La ricordo come Hollywood. Era il luogo dei cinema, dei teatri, dei negozi, delle passeggiate in via Carducci, in viale XX Settembre. Per un lungo tempo, poi, non ci sono più tornata».

Quando l'ha rivista?

PAROLE OLTRE I CONFINI

Come salvaguardare l'identità e la cultura italiane in Istria, Fiume e Dalmazia? Quanto a lungo ancora potranno durare, senza ridursi a un simulacro folcloristico, in un contesto caratterizzato dalla schiacchiante supremazia, numerica, culturale ed economica della maggioranza slava?

Questi gli interrogativi più urgenti posti ieri nella prima giornata di studi «Scrittura sopra i confini: letteratura dell'esodo» organizzata dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, inaugurata all'Hotel Savoia Excelsior dal professor Elvio Guagnini e Giuseppe Parlato, presidente del comitato scientifico del Cdm.

Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana, suggerisce di «creare una casa comune in quello sconfinato e potentissimo mondo virtuale che è Internet». E poi ancora l'istituzione di un ente culturale preposto a gestire le opere istriane dei Tiepolo, Carpaccio, Vivarini, Cima da Conegliano, messe in salvo durante la seconda guerra mondiale, che rimangano nel loro naturale territorio di appartenenza, di un museo etnologico e delle tradizioni istro-venete... Non uno, dunque, ma molti ponti culturali.

Al di là di queste proposte pratiche, molti convegnisti mettono l'accento sul nuovo impulso da imprimere alla collaborazione tra esuli e rimasti, appunto perché la «scrittura sopra i confini» è ancora tutta da scrivere, assieme.

Una tesi molto ben sostenuta da Ezio Giuricin giornalista e già direttore della rivista «La battana» che rileva come solo cercando di «far confluire il dramma di un piccolo popolo nell'alveo più ampio della storia complessiva, nel significato simbolico della sofferenza dell'umanità» si rende fattibile il progetto di ricomposizione e riconciliazione tra le due anime divise: il mondo degli esuli e la minoranza rimasta in Istria e a Fiume.

Beninteso, questo organizzato dal Cdm, non è un convegno di certezze, bensì di ricerca. Ognuno degli studiosi che ha parlato per le proprie aree di competenza - da Cristina Benussi a Simona Costa, Da Laura Marchig a Simonetta Bartolini, da Claudio Grisancich a Patrizia C. Hansen, da Anna Storti Abate a Maria Carminati, fino a Konrad Eisenbichler da Toronto in rappresentanza di chi ha prodotto letteratura italiana pur lontano da un ambiente italiofono - è consapevole che un grande progetto comune non vede futuro senza diventare prima un patrimonio di valori condiviso. E che solo la cultura vera può, facendosi fine, fare anche da tramite.

cr.b.

Per Anna Maria Mori (nella foto di Andrea Lasorte), un nuovo libro e una rassegna-omaggio alla diva di Pola Alida Valli.

«Quando ci fu il quarantennale dell'esodo. Chiesi a Eugenio Scalfari di fare io la cronaca delle manifestazioni, anche se alla "Repubblica" mi occupavo di cultura e spettacoli. Paventavo quello che altri colleghi avrebbero potuto scrivere».

E com'è andata?

«Che ho finito per litigare furiosamente con il capo delle pagine politiche. Perchè lui mi diceva: "Parla dei fascisti, di quanti sono tra gli istriani". Io, invece, ho tentato di scrivere un racconto umano dell'esodo».

Loro sapevano che lei era istriana...

«Credo di averlo detto per la prima volta a Scalfari proprio in quell'occasione. No, non era facile rivelare la mia origine. Mi sono tormentata molto su questo argomento».

Che cosa la tormentava?

«Il fatto che a Roma, ma non solo lì, gli istriani fossero visti come fascisti. Le mie radici politiche, infatti, sono socialiste. Pur senza avere la tessera, ero vicina al partito ben prima che arrivasse Bettino Craxi. Giacomo Mancini mi voleva nel comitato centrale, ma ho rifiutato».

Non voleva schierarsi apertamente?

«Credo che ci sia un conflitto di interessi tra una militanza politica così esplicita in un partito e il mestiere del giornalista. Andrea Barbato, ad esempio, ha pagato pesantemente l'aver accettato di entrare nel comitato centrale del Psi. Poi, ti considerano una sorta di portavoce di quella fazione».

L'era Craxi come l'ha vissuta?

«Dei socialisti ho sempre amato l'anima un po' anarchica. Intellettuale, non bombarola, s'intende. Craxi aveva instaurato nel partito un "centralismo democratico" che faceva impallidire perfino il vecchio Pci. Così, me ne sono andata in punta di piedi».

Perchè ha rimosso così a lungo la sua istrianità?

«Come tutti i figli, non credevo completamente a quello che raccontavano mio padre e mia madre. Per conciliare l'inconciliabile, riappropriarmi della mia origine istriana senza rinnegare la mia fede laica, socialista, ho lasciato che il tempo scorresse. E poi mi sono messa a studiare la questione dell'esodo. Per avere un'idea che fosse profondamente mia».

Quando si è messa a studiare?

«Quando la guerra ha iniziato a frantumare l'ex Jugoslavia. E ancora adesso, ogni giorno, scopro qualcosa che non sapevo del nostro passato. Quindi posso capire chi, per anni, ha parlato dell'Istria ripetendo solo slogan».

Anche i suoi amici?

«Certo, anche quelli più intelligenti e colti. Un'amica che è stata presidente dell'Associazione internazioonale di psicoanalisi, quando Luciano Violante lanciò il suo appello per recuperare una memoria condivisa, non conoscendo le mie origini si mise a sbuffare: "Adesso avremo anche il revisionismo sull'Istria"».

E lei?

«È stata l'ennesima coltellata. Mi sono detta: come faccio adesso a spiegare a lei, e a tutti gli altri, cos'è stata la tragedia della gente istriana. Valentino Parlato, che stimo molto, un giorno mi ha detto: "Non ti metterai anche tu a parlare di foibe"».

Il giorno della memoria...

«Sacrosanto. Adesso è arrivato il momento di spiegare, di capire. Evitando le strumentalizzazioni. Non a caso ho criticato apertamente la fiction Rai dedicata alle foibe».

Spesso dice: tutti abbiamo un esilio.

«Per questo ho scritto "Bora" con Nelida Milani. Per raccontare il dramma degli italiani che hanno lasciato l'Istria, ma anche quello di chi è rimasto. Non sempre il libro è stato capito, accettato».

Troppo poco «di parte»?

«Qualcuno mi ha confessato di avere letto solo la parte scritta da me. Qualcun'altro solo quella di Nelida. Ecco, così non ci troveremo mai».

Ha un altro progetto?

«Sì, e adesso so che "Ma l'amore no" andrà in porto. La prima retrospettiva mondiale dedicata alla grande Alida Valli partirà da Trieste nell'autunno dell'anno prossimo, e poi girerà. Ideata insieme al Laboratorio Immagine Donna di Firenze e all'Unione degli istriani, avrà l'appoggio finanziario dell'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia».

Un omaggio alla grande diva di Pola.

«Proietteremo dieci film. Faremo anche un convegno, un catalogo e un dvd che racconti la sua vita, la sua carriera. Insomma, sarà un progetto al servizio della bellezza e del talento».

Una bella veduta del porto di Pola dall'alto. A destra, la drammatica immagine delle famiglie italiane che scelsero la strada dell'esilio perché non potevano più vivere nella loro Istria.

L'autore del saggio «L'esodo. La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia» ha incontrato il suo traduttore inglese

Petacco: «Qualcuno pensa ancora che foibe si legga "fuab"»

Arrigo Petacco e Konrad Eisenbichler a Trieste.

TRIESTE «Il colmo è stato quando una giovane collega romana mi ha chiesto: ma come si legge, "foibe" o "fuab"? Poveretta, non era colpa sua, non ne aveva mai sentito parlare e credeva si trattasse di una parola francese!».

A raccontare è Arrigo Petacco il giornalista che ha fatto della storia la sua seconda natura.

«Non faccio per vantarmi - spiega - ma ho capito subito che era arrivato il momento giusto per rendere giustizia ai giuliano dalmati che dovettero abbandonare il proprio paese nel dopoguerra. E nel 1999 uscì "L'esodo. La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia" (Scie Mondadori). Dieci anni prima mi avrebbero accusato di tutte le nefandezze possibili».

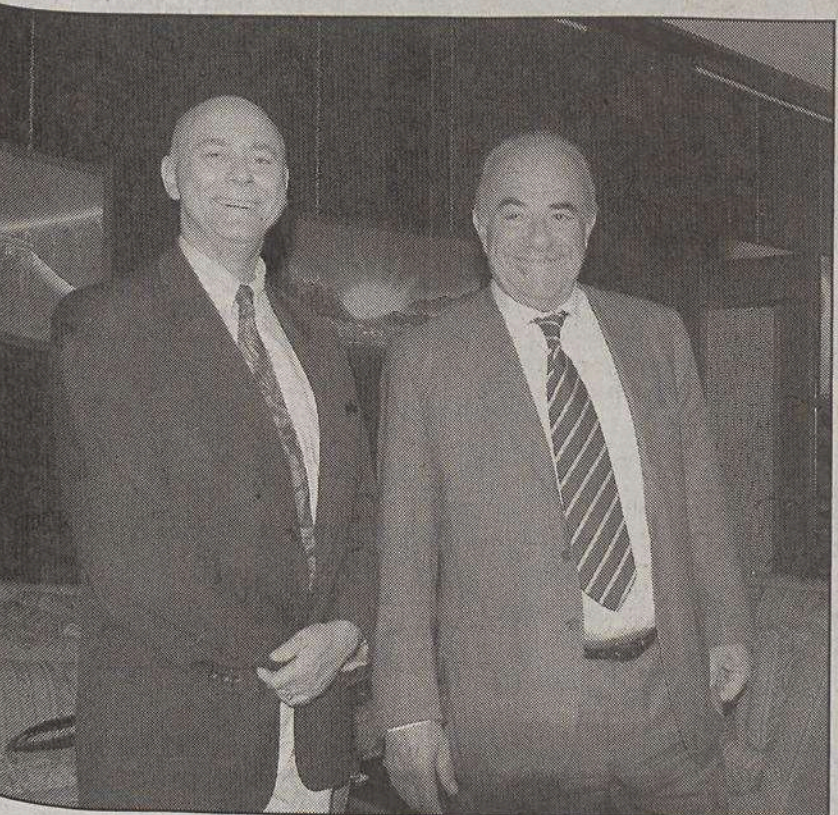
Sorride questo bel signore imponente, ospite dell'Associazione giuliani nel mondo che ha presentato al Savoia Rxcelsior Hotel la versione inglese del suo studio. Al suo fianco il traduttore, Konrad Eisenbichler, docente di italianistica alla Victoria University di Toronto, e da qualche mese presidente della Federazione giuliano-dalmata canadese.

«Ma a Lussino, per i miei parenti, sono Corrado. Colpa della mia biografia, un po' complicata. È l'amore che porto per la terra mia e dei miei genitori che hanno spinto me, che per professione sono storico del Rinascimento, a lanciarmi in questa nuova avventura».

Come si sono incrociati i loro destini? «Semplice - risponde Petacco - quando il mio libro fu pubblicato, ricevetti molte lettere dalla diaspora giuliana: da America, Sud America, Canada, Australia. Una signora mi scrisse che le sue nipotine erano anglofone ma che erano interessate all'argomento e mi diceva che una traduzione dell'"Esodo" sarebbe stata molto opportuna per raggiungere il maggior numero di persone possibile. Semplice ma impensabile. L'Italia traduce molto ma non gli autori di casa. Compra dall'estero, non vende i suoi».

«A questo punto - interviene Eisenblicher - l'iniziativa è passata al Club Giuliano-dalmato di Toronto che ha pubblicato il volume (Petacco ha rinunciato ai diritti d'autore) per le edizioni della Toronto University Press con il titolo "A Tragedy Revealed". Il fatto curioso è che io avevo accettato a scatola chiusa, ma fu a Peschiera del Garda, in occasione dell'incontro annuale dei lussignani che un conoscente, Bruno Fulvio Castelli me ne parlò in toni entusiastici. Tornato a Toronto lo trovai nella cassetta delle lettere. Me lo aveva spedito lui in anteprima. Quando cominciai a leggerlo mi avvinse fino all'ultima riga. E' un lavoro di prim'ordine».

Ma quali sono state le fonti di Petacco? «Io sono un revisionista. Nel senso che la storia, oltre a essere in genere scritta dai vincitori, non è mai scritta una volta per tutte. Solo il dubbio è creativo. E, infatti, negli archivi sull'esodo trovai pochissimo materiale. Allora ho cominciato a esaminare le pubblicazioni alla macchia, quelle stampate a proprie spese, da sconosciuti che raccontavano le proprie vicissitudini, disperati per i vili giochi politici che nascondevano una ferita non rimarginata».

Cristina Bongiorno

CINEMA *Presentata a Roma la sesta edizione del festival in programma a Trieste dall'1 al 9 luglio*

Maremetraggio, fabbrica di talenti

Maria Grazia Cucinotta, Giuseppe Tornatore e John Hemingway tra gli ospiti

ROMA Maria Grazia Cucinotta e Giuseppe Tornatore sono fra i primi e certamente più attesi ospiti della 6.a edizione di Maremetraggio, che si svolgerà al Cinema Estivo del Giardino Pubblico di Trieste dal 1.o al 9 luglio. L'attrice in quanto protagonista di «Mariti in affitto», uno dei lungometraggi fuori concorso, il regista premio Oscar per i suoi esordi artistici in qualità di fotografo. **«Opera prima»** è il titolo della mostra delle foto (un centinaio, tutte in bianco e nero), realizzate da Tornatore tra il 1966 e il 1979, e quindi tra i 10 e i 23 anni d'età, che verrà inaugurata il 1.o luglio. Sono volti e luoghi per lo più del paese natale del futuro regista, Bagheria (Parlermo), e contengono in nuce i temi del suo cinema.

Ma Tornatore e la Cucinotta non saranno gli unici ospiti, perché al **Maremetraggio Village**, l'apposita struttura allestita in piazza della Borsa per gli incontri con il pubblico, è previsto l'intervento di moltissimi autori e attori, tra cui Nicole Grimaudo, che sarà in giuria. La manifestazione che si è guadagnata sul campo la definizione di «fabbrica di talenti», realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, del Ministero per i Beni e le attività culturali, del Comune e della Provincia di Trieste, della Camera di commercio, della Cei, della Fondazione CRT e dell' Aiat, è stata presentata a Roma dalle due direttrici,

Da sinistra: Maria Grazia Cucinotta; Ricky Tognazzi e Ariella Reggio in «Per Agnese»; Giuseppe Tornatore.

Maddalena Mayneri e Chiara Omero.

Quattro le sezioni: **Maremetraggio**, 35 corti in rappresentanza di 11 paesi europei scelti tra quelli che hanno conseguito premi nei festival del 2004; la sezione **Ippocampo**, riservata a 7 lungometraggi, opere prime di quest'anno, abbinati ciascuno ad un corto dello stesso regista; la sezione **Cei** che presenta 12 corti di Paesi del Centro Europa; e infine la sezione **Corallino**, patrocinata da Agiscuola e riservata ai ragazzi delle medie inferiori e superiori. Di quest'ultima sezione si sanno già i vincitori (ai quali vanno due telecamere digitali offerte dal Rotary Club di Trieste): una scuola di Bari e l'Istituto tecnico Galvani in collaborazione con il Ricreatorio «Toti» di Trieste. «Una scelta non campanilistica, ma di reale merito» ha sottolineato Maddalena Mayneri.

E non è affatto trascurabile la consistenza dei premi che vengono attribuiti al miglior corto del Festival: un bell'assegno di 10.000 euro, l'inserimento nella programmazione delle sale di Cinecittà Holding, l'opportunità di una recensione sul numero di agosto della rivista «Ciak» e 2.500 metri di pellicola offerti dalla Kodak.

Da citare tra gli eventi speciali le proiezioni fuori concorso de **«Il fuggiasco»** di Andrea Manni e di **«Pater Familias»** di Francesco Patierno, due tra i più interessanti debutti italiani delle ultime stagioni. In occasione dei Giochi Olimpici della Gioventù che si svolgeranno negli stessi giorni a Lignano e nello spirito di collaborazione e sinergia con altre manifestazioni che si svolgono nella nostra Regione, Maremetraggio ospiterà poi l'anteprima del film **«Wimbledon»** di Richard Loncraine, una commedia ambientata nell'ambiente del torneo di tennis più famoso del mondo.

Se però vogliamo individuare un filo rosso che lega le varie proposte di Maremetraggio 2005, questo può senz'altro essere il rapporto cinema letteratura. E non tanto o non solo perché molti dei film presentati sono tratti da opere letterarie, ma soprattutto perché l'ultimo grande ospite del festival è **John Hemingway**, nipote del grande Ernest, che le intraprendenti direttrici del festival triestino sognano di coinvolgere nella realizzazione di un corto.

Fulvio Toffoli

I «corti» hanno il fiato corto perché la Tv è troppo fredda

ROMA Qual è lo stato di salute del cortometraggio oggi in Italia? Preoccupante, anzi pessimo, è la diagnosi di critici e operatori del settore riuniti a Villa Borghese in occasione della presentazione di Maremetraggio 2005. Dopo la proiezione di «Lotta libera» di Stefano Viali, vincitore del Nastro d'Argento, di «Interno 9» di Davide Del Degan, vincitore della scorsa edizione del festival triestino, e di «Per Agnese» di Massimo Cappelli prodotto da Maremetraggio in collaborazione con l'Istituto Luce e distribuito in cassetta dal «Piccolo» qualche mese fa, tutti gli interventi hanno sottolineato l'assoluto disinteresse che c'è oggi in Italia, dopo l'effimera attenzione della fine degli anni '90. Chi vuole realizzare un corto ha due possibilità: i fondi ministeriali sbloccati recentemente e destinati a 10 progetti o l'autoproduzione. Non esiste un circuito distributivo nelle sale e anche le televisioni si dimostrano sempre più fredde. «La Rai, ha ricordato Ricky Tognazzi, in 15 o 20 anni è stata capace di avviare solo due iniziative per nuovi autori di corti eppure da queste siamo usciti io, l'Archibugi, Reali, Lanzotti, Costantini». Come a dire che se ci fosse uno straccio di strategia culturale, si dovrebbe capire che il cortometraggio è vivaio e palestra ideale di formazione per registi, sceneggiatori, tecnici e attori. Mancando questo, le uniche occasioni per far circuitare questi lavori sono i festival. Come Maremetraggio di Trieste.

f.t.

Nicole Grimaudo in una scena del «Bell'Antonio».

Concluse le riprese del film ispirato al romanzo della Panarello

Melissa P. al cinema non fa scandalo

Solo una sorta d'iniziazione alla maturità di molte adolescenti

ROMA «Melissa P.» uno scandalo? Un libro che racconta le esperienze estreme di una ragazzina in fatto di sesso? Manco per niente: solo una sorta di educazione sessuale, di iniziaziazione alla maturità di molte adolescenti. La pensano così, o quasi, il regista Luca Guadagnino e la neo produttrice Francesca Neri del film appena finito di girare: «Melissa P.», liberamente tratto (non senza polemiche da parte dell'autrice) dall'omonimo romanzo e best seller internazionale di Melissa Panarello.

Insomma nessuna strumentalizzazione di un libro che non ha mancato di fare polemica alla sua uscita, non solo per pruderie, ma perchè racconta improbabili avventure a tutto sesso di un adolescente catanese. «Quando ho letto il libro due anni fa - confessa Francesca Neri - ha avuto la capacità di darmi molte emozioni. Ho capito che era un libro capace di dare a tutte le donne quelle stesse emozioni tipiche dell'adolescenza e che ogni donna si porta dentro per tutta la vita».

L'adolescenza, spiega ancora il regista,«è una età della trasformazione del corpo, un argomento che mi interessa e che spero di non aver trattato in modo sensazionalistico. Ho studiato l'argomento anche dal punto di vista della psicologia dell'età evolutiva - ha continuato Guadagnino - è c'è chi, come Francois Dolto, la vede appunto come il periodo dove tutto è governato dalla sessualità. A noi - conclude - ha interessato più che altro il racconto emotivo e così, rispetto al libro, abbiamo reso meno esplicite le scene di sesso. Insomma non abbiamo voluto sbattere in faccia gli organi sessuali».

Geraldine Chaplin e Maria Valverde in una scena del film.

Più cauta invece la giovane protagonista spagnola del film, Maria Valverdè, che adolescente lo è davvero:«Certo ogni donna è diversa - dice l'attrice madrilena -; io sono Maria e ho solo giocato a essere Melissa. Il sesso arriva quando arriva, si vede che nel caso di Melissa è arrivato in quel modo».

Comunque confessa la Valverde:«quando ho iniziato le riprese avevo davvero paura delle scene di sesso, ma per fortuna ho travato il sostegno psicologico di Francesca Neri».

Il film, che è costato 3,4 milioni di euro e che sarà distribuito l'11 novembre, è, per argomento a rischio censura. «Forse potrebbe incorrere nel divieto ai 14, ma forse questo non accadrà. Sicuramente quello che non ci aspettiamo è il divieto ai 18» dice la Neri. Mentre sulla presa di distanza dal film di Melissa Panarello:«credo che il suo risentimento nasca solo dal fatto che per lei sia stato difficile distaccarsi dalla sua opera e vederla trasformata proprio come richiedeva la sceneggiatura a cui occorre una storia. Spero solo che quando vedrà il film ne sarà felice».

Nel cast del film - di cui ieri a Roma si è svolta la conferenza di fine riprese - anche Primo Reggiani, Claudio Santamaria, Elio Germano, Fabrizia Sacchi e Geraldine Chaplin nel ruolo della nonna di Melissa.

ARTE *Consegnati ieri sera i riconoscimenti della 51.a Biennale veneziana*

Leone d'oro alle «figure» di Schutte

Tra i premiati il video con imenoplastica della Galindo

VENEZIA Le Giurie internazionali della 51.ma Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, coordinate dal Presidente Ida Gianelli hanno assegnato i Leoni d'oro. Tra i vincitori, nella categoria artista giovane (under 35), **Regina Josè Galindo** (Guatemala), nella Mostra «Sempre un po' più lontano» all'Arsenale (Corderie), «per aver saputo dar vita nel suo trittico performativo e documentativo, di forte impatto visivo, a un'azione coraggiosa contro il potere». Tra i video presentati da Galindo, un filmato riguardante un'operazione di «imenoplastica».

Leone d'oro per le Mostre internazionali a **Thomas Schutte** (Germania), presente nella Mostra «L'esperienza dell'arte» al Padiglione Italia, «il cui lavoro scultoreo e grafico - è detto nella motivazione - si è sviluppato in una caleidoscopica e tuttavia coerente "oeuvre". Ritraendo la figura umana solleva interrogativi sulla modernità e sul ruolo dell'individuo. Thomas Schutte rinnova i metodi classici pur mantenendo una distanza critica dalla tradizione eroica».

Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale alla **Francia** (Giardini). «Dal momento in cui, all'ingresso del padiglione leggiamo la scritta 'casinò' sovrapposta a 'Francia', Annette Messager ci introduce in un regno in cui l'immaginazione creativa - è detto nella motivazione - può trasformare la realtà. L'artista interpreta la storia di Pinocchio come l'odissea dell'anima, che inizia con la nascita, prosegue attraverso un mare di raso rosso sangue per arrivare a una dimensione esilarante e pericolosa allo stesso tempo. Annette Messager trasforma spazio, materia e luce in un racconto viscerale che si rivolge a persone di età e culture diverse».

La giuria del Premio per la giovane arte italiana 2004-2005, promosso dalla Darc, ha assegnato il Premio a **Lara Favaretto** (Padiglione Venezia, Giardini), «per aver creato attraverso il suo video un'esperienza reale di vita che si sviluppa attraverso la magia della festa e trasforma la vita in un' esperienza fantastica».

La giornata inaugurale della Biennale Arte si è conclusa ieri sera al Teatro delle Tese all'Arsenale con la consegna dei premi (tra cui il Leone d'oro alla carriera a **Barbara Kruger**) alla presenza del ministro per le attività culturali Rocco Buttiglione.

Rifiutato l'invito di Elisabetta

Chris e Gwyneth snobbano la Regina

LONDRA Chris Martin, cantante dei Coldplay, e l'attrice Gwyneth Paltrow, una delle coppie più stellari del mondo dello spettacolo, hanno rifiutato un invito a un ricevimento offerto dalla regina Elisabetta nel parco di Buckingham Palace quest'estate.

Ozpetek, Amelio e Giordana tra i candidati ai Globi d'oro

ROMA «Cuore sacro» di Ozpetek, «Le chiavi di casa» di Amelio e «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Giordana sono i tre film candidati ai Globi d'oro, che si assegneranno il 2 luglio a Roma. Giordana, Ozpetek e Paolo Sorrentino (per «Le conseguenze dell'amore») sono stati scelti come migliori registi, mentre le migliori attrici sono Barbora Bobulova, Michela Cescon e Olivia Magnani. La terna dei migliori attori è composta da Alessio Boni, Kim Rossi Stuart e Fabio Volo.

Al premio letterario «Volponi»

«Fiona» in finale per Covacich

ASCOLI PICENO Mauro Covacich con il romanzo «Fiona» (Einaudi) è con Gianfranco Bettin, Edoardo Nesi, Laura Pariani e Sergio Pent tra i cinque finalisti del Premio «Paolo Volponi» dedicato alla letteratura e all'impegno civile, che sarà proclamato il 9 luglio.

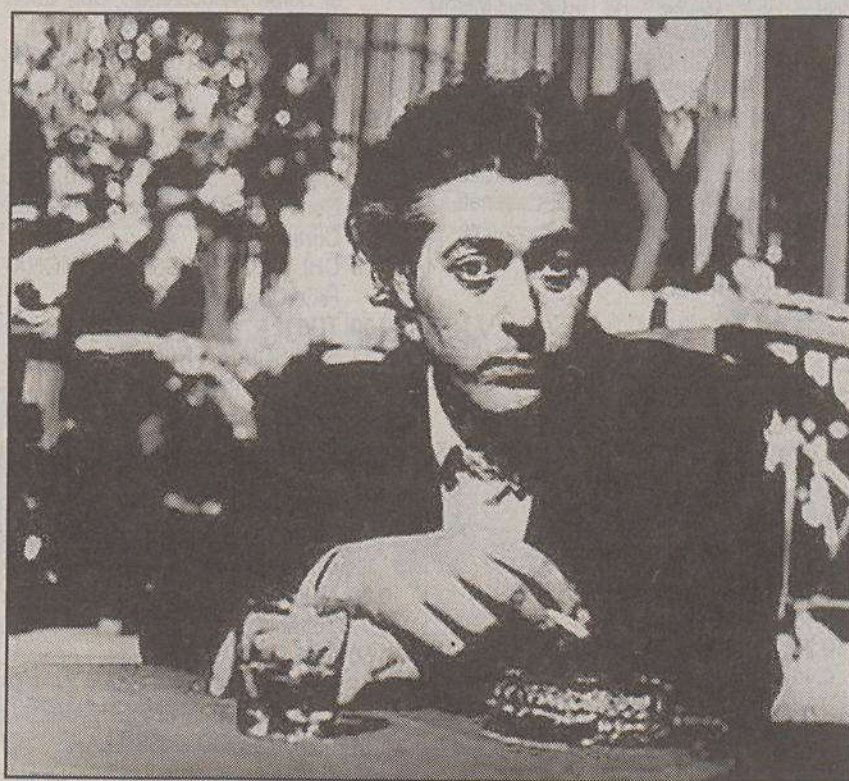
MUSICA *Il triestino Fragiacomo ha inciso due canzoni per l'etichetta del cantante dei Tindersticks*

Lorenzo alla conquista di Londra

I suoi brani accanto a quelli di Stuart Staples e Bonnie «Prince» Billy

TRIESTE La scena musicale triestina vanta almeno tre fuoriclasse assoluti che, sino a oggi, non hanno ancora raccolto quanto seminato. Si tratta di talenti indiscussi. Duri e puri che meriterebbero un successo internazionale, subito: Al Castellana (la più bella voce soul in Italia), Arturo Falcone (genio della chitarra metal) e Lorenzo Fragiacomo (artista vulcanico, ex Spy Eye, rocker dallo stile vintage ed esotico).

Quest'ultimo sembra il più vicino a una svolta (in bocca al lupo anche agli altri due). Da poco, infatti, Lorenzo ha piazzato un colpo clamoroso. L'etichetta discografica «Lucky Dog», gestita da Stuart Staples leader dei Tindersticks (gruppo inglese di culto, spesso paragonato a Leonard Cohen e Nick Cave), ha inaugurato il proprio catalogo con un 45 giri del cantante triestino.

Due brani dal sapore Sixties: «Kirby» e «Little Poppy Farmer». Lanciati sul mercato britannico a fine maggio. I prossimi singoli (rigorosamente in vinile) saranno di Staples e di Bonnie «Prince» Billy, l'erede di Johnny Cash, tanto per dare l'idea del prestigio di questa label. E non è finita qui. Molti i progetti che bollono in pentola per Fragiacomo. Dalle produzioni dance (assieme all'astro nascente del breakbeat: Santos di Frosinone, molto stimato anche da Fatboy Slim) al progetto multietnico Style Collective («Little Song» firmata dal triestino è in rotazione sui principali network) sino al nuovo gruppo brit-pop Butterflies Collectors (con Andrea Vergani alla chitarra e Max Borghesi al basso).

Lorenzo Fragiacomo e, a destra, Stuart Staples, il cantante dei Tindersticks.

Un ottimo momento, insomma. Vissuto con i piedi ben piantati a terra. «Ho imparato sulla mia pelle quanto è difficile riuscire a vivere facendo il musicista. - spiega Lorenzo - Per questo motivo non ho mai mollato il lavoro con il mio bar». Prima «Nutty» ora «Iguana». Ritrovo mitico per due generazioni di appassionati di musica (nel '91 ci sono passati pure i Nirvana).

«La musica è la mia vita. - continua Fragiacomo - Scelgo sempre con molta cura gli ascolti nel locale. Prediligo il Northern Soul. In questo periodo adoro: Franklin Delano, Jennifer Gentle e Francesca Luzzi». Dopo gli Spy Eye (storico gruppo ska pubblicato dalla londinese Unicorn), Lorenzo and the Steadysounds (progetto rocksteady in anticipo su Giuliano Palma), i Magikal Fishin' Family (psichedelia anni '60), gli Occhio Spia (selvaggia rock'n'roll band) e gli Specializzati (un tributo al primo amore: gli Specials & la Two-Tone) è arrivato l'incontro con i Tindersticks. I suoi idoli. Un sogno che è diventato realtà. «Li seguo da anni, sono uno dei miei gruppi preferiti. - racconta Fragiacomo - Nel novembre del 2003 sono andato a vederli a Graz. Alla fine del concerto ho lasciato, senza troppa convinzione, un demo alla ragazza del merchandise pregandola di farlo avere al gruppo. Dopo un mese ho ricevuto una mail da Staples. Incredulità e gioia. Si è complimentato e mi ha chiesto altro materiale. Da lì è partito tutto. Sono andato in Inghilterra a registrare nel suo studio. E da subito si è creato un ottimo feeling. Ci siamo accorti di avere lo stesso background musicale. Anche lui ama gli Specials, ad esempio. Mi ha fatto molto piacere».

L'avventura continua: a luglio Fragiacomo sarà a Londra per registrare il suo secondo 45 giri su Lucky Dog.

Ricky Russo

OGGI AL CINEMA

A cura di **Cristina Borsatti**

«BEING JULIA»

Regia di Istvan Szabo
Interpreti: Annette Bening e Jeremy Irons
(Canada/Usa/Ungheria/Regno Unito, 2004)

Ancora un libro all'origine di un film. «La diva Julia» di William Somerset Maugham (edito in Italia da Adelphi) arriva al cinema portando con sé il volto della bella e seducente Annette Bening. Un'esilarante combinazione di commedia arguta e dramma sofisticato, sospesi tra palcoscenico e realtà, e firmati dal già premio Oscar Istvan Szabo.

Mescolando le fastose atmosfere del film in costume con una serie di riflessioni, sempre attuali, sugli uomini e le donne, sulla vita e sull'arte, «Being Julia» prende a prestito il mondo del teatro come fosse una metafora. Di ruoli che fanno parte della nostra vita.

Siamo nel 1938. Julia è abituata a cambiare continuamente "parte", nell'arte come nella vita - dove è attrice, moglie, madre, amica e amante. Al suo fianco ci sono il marito Jeremy Irons e il giovane e ambizioso Tom Fennel (Shaun Evans), di cui la donna è follemente innamorata.

Intrighi sentimentali lungo il «viale del tramonto», dove l'amore per un uomo più giovane si trasforma nell'antidoto migliore per superare una crisi di mezza età. Teatro nel teatro, passioni, gelosie e vendette, parlando e "sparlando" d'amore. Temi dalla portata universale, senza tempo e senza bisogno di aggiornamenti.

«Being Julia» esplora con intelligenza ciò che distingue la fantasia dal suo doppio (la realtà) e la finzione dalla spontaneità, soffermandosi pirandellianamente sulle maschere che siamo chiamati ogni giorno ad indossare, e che talvolta non riusciamo più a toglierci di dosso, perché diventano più vere del vero. Bravi gli attori a farle proprie, su tutti la Bening che per questo ruolo si è aggiudicata un Golden Globe (come miglior attrice protagonista in una commedia), e una nomination agli Oscar.

le altre proposte della settimana

«ALTA TENSIONE» di Alexandre Aja.

Una casa isolata, due amiche inseparabili, un assassino. Gli ingredienti per piacere agli amanti del genere ci sono proprio tutti, per un film francese che sfida le superproduzioni statunitensi "doppiando" Wes Craven. Remake del celebre "Le colline hanno gli occhi" (1977), "Haute tension" parte dai territori della migliore tradizione orrorifica europea, per scavare poi in direzioni impreviste e autoriali. Tra il gore e lo splatter, Aja chiama in causa - nientemeno - un gruppo di cannibali, puntando diritto alla gola degli spettatori. Senza mezze misure e rimescolando tutte le carte del già visto.

«DANNY THE DOG» di Louis Letterier.

Continua per Luc Besson, in veste di sceneggiatore e produttore, il percorso di unificazione tra action orientale ed occidentale. E, allora - per la regia di Letterier - Morgan Freeman si "sposa" per una volta con Jet Le, e a colpi di arti marziali. Danny è un ragazzo allevato senza educazione civile né istruzione da un boss della malavita, che lo tiene come un vero e proprio cane. Tutto ciò che Danny conosce è la lotta... Sul fronte dell'azione non c'è di che lamentarsi, ma la miscela stenta ad esplodere, raccontando senza ipnotizzare e senza profondità. Su tutto, le musiche dei Massive Attack. Ma... non bastano.

«A CASABLANCA GLI ANGELI NON VOLANO» di Mohamed Asli.

In Marocco gli angeli non possono volare, soprattutto a Casablanca. Ovvero, meglio non avere sogni da quelle parti. Nessuno dei tre protagonisti del film riesce infatti a raggiungere il proprio, neppure il godersi un semplice paio di scarpe costose. Un film di «denuncia poetica» in bilico tra cronaca contemporanea e sfrenato lirismo, che punta il dito contro una realtà amara senza rinunciare per questo alla poesia. Angeli i protagonisti, con i loro sogni incapaci di danneggiare il prossimo, per un film apprezzato a Cannes 2004.

Pordenone: Ascanio Celestini racconterà «Storie di cotone»

PORDENONE Lunedì 20 giugno, alle 21.15, nell'area del Cotonificio Olcese Veneziano di Pordenone andrà in scena «Storie di cotone» di Ascanio Celestini, Si tratta di un evento speciale ed esclusivo all'interno del progetto «La storia le storie - Il cotonificio» promosso dal Comune di Pordenone, dalla Regione e dall'Associazione provinciale per la Prosa di Pordenone con l'obiettivo di recuperare la memoria della città, e in particolare quella legata alla vita nei cotonifici, per quasi un secolo la vera fonte di lavoro e sviluppo della città (arrivarono a dare lavoro a 12 mila persone!) e luogo delle prime grandi trasformazioni sociali. I biglietti (8 euro, under 13 anni gratis) saranno in vendita da lunedì 13 giugno nella sede dell'Assoprosa (tel. 0434/521217).

RASSEGNA *«Tower Microphone» inaugura «Hic et nunc» a San Vito*

Teho Teardo fa risuonare la torre

PORDENONE Oggi, alle 17, all' Auditorium di San Vito al Tagliamento (Pordenone) s'inaugura la XIV rassegna d'arte contemporanea «Hicetnunc», che fino al 17 luglio proporrà trenta mostre e una decina di eventi tra concerti, conferenze e rappresentazioni teatrali in alcuni suggestivi spazi antichi della cittadina friulana.

Scopo principale della rassegna - promossa dal Comune di San Vito al Tagliamento e dalla Regione Friuli Venezia Giulia - è di dar conto di alcune forme della sperimentazione contemporanea, visuale ma non solo visuale, mettendo in contatto le più interessanti espressioni artistiche del Nord Est italiano con l'ambito nazionale e internazionale.

Mauro Teho Teardo

Inaugurerà questa serie di appuntamenti il concerto del musicista Teho Teardo oggi, alle 21, a Villa casa Bianca (San Vito al Tagliamento). Un evento particolare, pensato espressamente per «Hic et nunc», durante il quale l'artista presenterà il cd «Tower Microphone», risultato delle registrazioni ambientali effettuate nella torre dell' Ospedale dei Battuti a San Vito al Tagliamento (24 microfoni a contatto posizionati in vari punti della torre e collegati ad un impianto di amplificazione, per rivelare la dimensione sonora della torre).

Inoltre, sarà possibile ascoltare - per la prima volta dal vivo - alcuni brani della colonna sonora del film «Lavorare con lentezza», e brani tratti dal progetto «Modern Institute» di cui uscirà il prossimo autunno in Inghilterra il cd «Excellent Swimmer».

Teho Teardo sarà accompagnato da Martina Bertoni al violoncello e Stefano Muzzin al basso.

APPUNTAMENTI

Enrico Brizzi alla libreria Pendragon, a Monfalcone si conclude il concorso PopRock

Gli Urban Trad in concerto al Ferdinandeo

TRIESTE Oggi alle 22, per il festival Triskell, al Ferdinandeo, concerto di musiche celtiche con gli Urban Trad.

Oggi, alle 18.30, alla libreria Pendragon (piazza Goldoni 10), in occasione dell'uscita dei suoi nuovi libri «Nessuno lo saprà» e «Apriti Sesamo!», Enrico Brizzi incontrerà i lettori.

Oggi, alle 17, domani alle 16 e il 14, 15, 16 e 17 giugno, alle 20.30, al teatro Verdi si replica «Madama Butterfly» di Puccini con Daniel Oren sul podio.

Oggi, alle 21, in piazza Sant'Antonio Nuovo serata musicale con i Twilife.

Oggi, alle 19.30, in piazza a Rupingrande l'associazione «TradiFriulveneziagiulia» presenta lo spettacolo «Per Bacco... Prosit». Repliche il 18 a Muggia e il 19 giugno a Sgonico.

Domani a Barcola Festa di liberazione, SkaReggae-Soul Live music party dei Makako Jump.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza, si conclude la terza edizione di PopRock 2005, concorso internazionale con band selezionate da Italia, Austria, Svizzera e Slovenia.

UDINE Oggi, dalle 18, allo Ska Festival di San Vito al Tagliamento, suoneranno Ska-Boom, Mr.T-Bones, Archita e Makako Jump.

Oggi, alle 20.30, nella Pieve di Venzone, si terrà il concerto ispirato a testi liturgici ebraici del compositore Claudio Ronco, violoncello solista del Clemencic Consort di Vienna, con il coro Candotti e la Schola Aquileiensis.

Oggi a Madrisio di Fagagna concerto della banda musicale di Donzdorf (Stoccarda) e della Show Band e Majorettes di Vigonovo.

Domani, alle 20.45, al teatro Bon, «Un fantastico marchese», fiaba in musica con la voce di Claudia Grimaz, il coro Le Semicrome di Tavagnacco, gli strumentisti della Fondazione Bon diretti da Giulia D'Andrea, autrice dell'opera, e il pianista Gabriele Mastrogiovanni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Terza rappresentazione oggi ore **17** turno S. Repliche domenica 12 giugno turno D ore **16**, martedì 14 giugno turno C ore **20.30**, mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30**, giovedì 16 giugno turno F ore **20.30**, venerdì 17 giugno ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno delle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». Alle 15.20 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.30: «Cuore sacro»** di Ferzan Ozpetek. Ore **21.30:** vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Danny the dog»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10, 0.10.
«Alta tensione»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05, 0.05.
«Sin City»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20, 23.35.
«Kung fusion»: 16.15, 20.15, 0.15.
«White noise»: 18.15, 22.15.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22, 23.15, 0.30 (proiezioni in digitale 16.15, 19, 22). Giovedì 16 giugno ore **23.55.** Anteprima nazionale **«Batman begins».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia del cammello che piange» di B. Davaa e L. Falorni. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. **Ingresso 5 €.**
18, 20, 22: «Being Julia - La Diva Julia» di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Dal romanzo di Somerset Maugham. **Ingresso 5 €.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.30, 17, 18.45, 20.30: «Kung Fusion». L'action-comedy più divertente! **A solo 5/4 €.**
22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Danny the dog» con Morgan Freeman (Oscar 2005) e Jet Li.
18.45 e **20.30: «Quo vadis, baby?»** di G. Salvatores.
16.45 e **22.15: «Le strane coincidenze della vita».** La miglior commedia con Jude Law e Dustin Hoffman.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Alta tensione» di Luc Besson.
16, 18, 20.05, 22.15: «Carmen» di Vicente Aranda con Paz Vega. La passionalità, l'impulsività e la bellezza conturbante di una donna nella Spagna ottocentesca. V. 14.
15.30, 17.45, 20, 22.20: «Le crociate».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30: «La maschera di cera». A solo 5/4 €.
18.20, 20.20, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes. **A solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani» con Andy Garcia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.30, 20.45: «Gioco di donna» con C. Theron e P. Cruz.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Cuore sacro»** di Ferzan Ozpetek. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata. Domani: **«Neverland».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sin City»: 17.40, 20, 22.20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.
«Alta tensione»: 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis, baby?»: 17.45, 20, 22.10.
«Danny the dog»: 17.40, 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Quo vadis, baby?» regia di Gabriele Salvatòres.
Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Carmen» con Paz Vega.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La maschera di cera» con Paris Hilton.

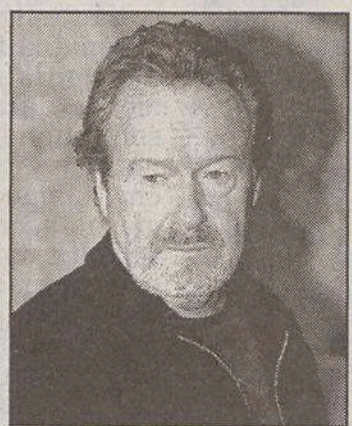
VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Sin City».
Sala 2. 17.10: «Star Wars: episodio III - La vendetta dei Sith».
Sala 3. 17, 19.45, 22.20: «La caduta – Gli ultimi giorni di Hitler».

Un autunno ricco di nuove serie

Raidue: «Lost», «Er» e le casalinghe «dark»

ROMA Raidue si accredita come la più temibile concorrente di Italia 1, almeno dal punto di vista dei telefilm, anche nel tentativo di recuperare finalmente il pubblico giovane. Dall'autunno, infatti, la rete diretta da Massimo Ferrario, proporrà una sfilza di titoli cult e puntate inedite di successi già conclamati.

Annunciati e attesissimi sono i due fenomeni, anche di costume, della stagione americana, ovvero «Desperate Housewives» e «Lost»: il primo ritratto dark e satirico di un poker di donne insoddisfatte di provincia, il secondo racconto ai confini dell'horror su 48 sopravvissuti su un'isola misteriosa e piena di sorprese.

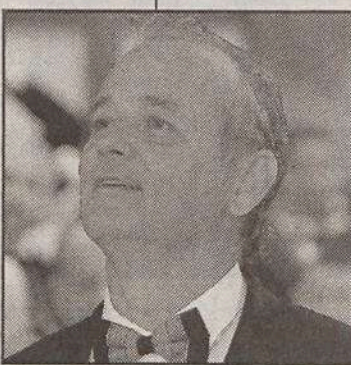
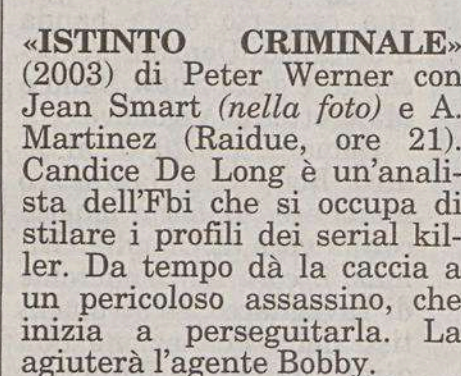
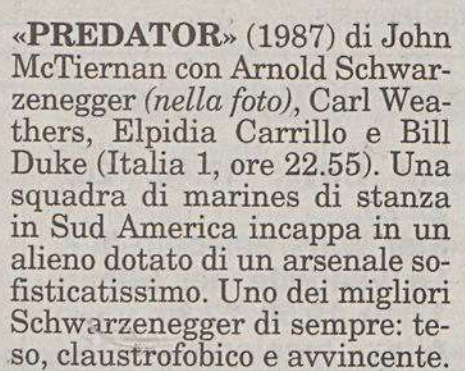
Sempre in autunno sono attese le nuove puntate di «Er. Medici in prima linea», del thriller «Senza Traccia», mentre nel 2006 debutterà «Numbers», la serie investigativa firmata dai fratelli Ridley e Tony Scott, presentata in anteprima al Festival, nonché la fantascientifica «4400» sulla ricomparsa di un gruppo di persone rapite dagli alieni sulla terra e la medica «Medical Investigation».

Il regista Ridley Scott.

Per preparare il terreno, Raidue ha acceso i motori già dall'estate con l'esordio della sit-com «8 semplici regole», con le puntate inedite del finale di «Friends» (in prima serata), con il via della sit-com famigliare «Le cose che amo di te» (con Jennie Garth di «Beverly Hills»), con i nuovi episodi di «Alias» e «Streghe» e con il debutto di «One Tree Hill», la serie che in America sta contendendo a «The OC» lo scettro di serie più amata dai giovanissimi.

«Vero amore» chiude bene Superquark: debutto amaro

ROMA «Vero amore», il programma condotto da Maria De Filippi su Canale 5, ha vinto la serata di giovedì con il 30,38% di share e 6 milioni 252mila telespettatori facendo guadagnare a Canale 5 la prima e la seconda serata. Nettamente a distanza il debutto della nuova edizione del programma culturale e scientifico «Superquark» su Raiuno con il 17,59% e 4.230.000 spettatori. La serata è stata vinta da Mediaset con il 47,01 contro il 39,66% sulla Rai (con Canale 5 al 26,18% e Raiuno perdente con il 17,42%). In seconda serata il distacco si è fatto ancora più grande, grazie a «Vero Amore»: 49,66% su Mediaset, 33,02% su Rai.

Picco d'ascolto su Canale 5 per la lite in diretta a «Verissimo» tra Al Bano (al telefono) e Loredana Lecciso, ospite in studio di Cristina Parodi: alle 18,29 c'è stato un picco del 31,3%, con 2.167.000 telespettatori.

I FILM DI OGGI

«OSMOSIS JONES» (2001) di Bobby e Peter Farrelly con Bill Murray *nella foto*, (Italia 1, ore 21.05). Bizzarra vicenda ambientata dentro il corpo umano in cui Frank, operaio in uno zoo, contagiato da un virus pericolosissimo da una scimmia, sarà aiutato dal leucocita Osmosis Jones per sconfiggere il virus.

«ISTINTO CRIMINALE» (2003) di Peter Werner con Jean Smart *(nella foto)* e A. Martinez (Raidue, ore 21). Candice De Long è un'analista dell'Fbi che si occupa di stilare i profili dei serial killer. Da tempo dà la caccia a un pericoloso assassino, che inizia a perseguitarla. La aiuterà l'agente Bobby.

«PREDATOR» (1987) di John McTiernan con Arnold Schwarzenegger *(nella foto)*, Carl Weathers, Elpidia Carrillo e Bill Duke (Italia 1, ore 22.55). Una squadra di marines di stanza in Sud America incappa in un alieno dotato di un arsenale sofisticatissimo. Uno dei migliori Schwarzenegger di sempre: teso, claustrofobico e avvincente.

La7, ore 23.45 / **La morte di Papa Wojtyla**

A due mesi di distanza, la morte di Papa Wojtyla verrà ripercorsa per immagini a «Così è la vita». Il programma documenterà la morte e la nascita di un pontificato; raccoglierà e rileggerà le parole chiave della Chiesa del terzo millennio per bocca di alcuni tra i cardinali protagonisti del Conclave. Verranno proposti gli inediti filmati girati dagli elicotteri della Polizia di Stato prima e durante i funerali di Giovanni Paolo II, i video amatoriali dei fedeli assiepati per ore in fila, fuori e dentro San Pietro, il contrappunto delle interviste rilasciate da 17 cardinali.

Raiuno, ore 14.05 / **Nell'arcipelago delle Egadi**

Le prime immagini di un cantiere archeologico alla scoperta di un relitto il cui carico sta venendo alla luce saranno mostrate oggi a «Lineablu», nella puntata dedicata all'arcipelago delle Egadi.

Raidue, ore 22.45 / **Moneta unica sotto accusa**

Oggi a «Tg2 Dossier Storie» moneta unica sotto accusa: la Lega ne chiede l'abolizione per tornare alla lira, Benigni suggerisce i sesterzi. La risposta degli economisti. E poi Michael Jackson: da enfant prodige della musica a protagonista del processo giudiziario più clamoroso degli ultimi tempi.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm.
7.00 CARTOONVILLE
9.05 APRIRAI
9.15 ZORRO Telefilm.
9.55 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 CHE TEMPO FA
10.35 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA. Film (avventura '56). Di John Huston. Con Gregory Peck e Orson Welles.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Vita da cane"
13.30 TG1
14.05 LINEA BLU.
15.25 TV7
16.10 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 MUSIC 2005
18.10 DON MATTEO Telefilm. . Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 RAI SPORT
20.55 CALCIO: ITALIA - ECUADOR
23.25 TG1
23.35 CASSANDRA CROSSING. Film (drammatico '76). Di George Pan Cosmatos. Con Richard Harris e Sophia Loren.
0.20 TG1 NOTTE
1.50 CHE TEMPO FA
1.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.00 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 COMMESSE 2 Telefilm. "Compleanno di Romeo"
4.15 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm. "Un rapimento a Parigi"
5.10 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.00 LA RAI DI IERI
6.25 LA VIE EN ROSE
6.50 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.55 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
8.00 TG2 MATTINA
8.20 RAGAZZE A BEVERLY HILLS Telefilm
9.00 TG2 MATTINA
9.10 SABATO DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 TSP REGIONI
11.35 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm. "Lezioni di ballo"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN
13.50 BRACCIO DI FERRO
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 PIT LANE
18.55 GRAN PREMIO DEL CANADA DI FORMULA UNO: Qualifiche
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 ISTINTO CRIMINALE. Film (thriller '03). Di Peter Werner. Con A. Martinez e Jean Smart.
22.45 TG2 DOSSIER - LE STORIE
23.30 RAI SPORT SABATO SPRINT
0.35 TG2
0.45 RAIDUE PALCOSCENICO
2.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 CURIOSITÀ
2.50 IL CAFFÈ (R)
3.50 LO SGUARDO DENTRO
3.55 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE...
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE. Film (avventura '52). Di Robert Siodmak. Con Burt Lancaster e Christopher Lee.
10.50 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 PRIMA DELLA PRIMA
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Milano-Beach volley: World Tour; Udine-Scherma: Campionati italiani individuali fioretto; Roma-Nuoto: Sette colli; Cesenatico-Atletica leggera: Campionati italiani assoluti di societa'
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 LA SUPERSTORIA 2005
20.50 SOMMERSBY. Film (drammatico '93). Di Jon Amiel. Con Jodie Foster e Richard Gere.
22.50 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 UN GIORNO IN PRETURA
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 CORTO 5
9.15 GLI ANNI DEI RICORDI. Film (commedia '95). Di Jocelyn Moorhouse. Con Anne Bancroft e Winona Ryder.
12.00 DOC Telefilm. "Gli intrepidi"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA Telefilm. "Un pesce di nome Maddalena". Con Luca Laurenti e Paolo Ferrari.
14.10 PADRI E FIGLI Telefilm. Con Silvio Orlando e Vittoria Belvedere.
16.00 CORTO 5
16.15 IL MIO PRIMO BACIO. Film (commedia '94). Di Howard Zieff. Con Dan Aykroyd e Jamie Lee Curtis.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 RIVOGLIO I MIEI FIGLI. Film tv (film tv). Di L. Perelli. Con Luca Barbareschi e Sabrina Ferilli.
23.15 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Arrivederci Diane Russell"
0.20 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.50 TG5 NOTTE
1.21 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
1.51 FRANCESCO GIULLARE DI DIO. Film (biografico '50). Di Roberto Rossellini. Con Aldo Fabrizi e Nazario Gerardi.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 MORK & MINDY Telefilm
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.25 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 BATMAN
10.25 SVICOLONE
10.35 BAYWATCH Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA.
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 GRAND PRIX: Prove GP Catalunya MotoGP - 125 - 250
16.30 TREMORS - LA SERIE Telefilm.
17.05 MONSTER JAM
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "Vite spericolate"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.50 SETTIMO CIELO Telefilm. "Inseguire un sogno - Guerra e la pace 2a parte"
21.05 OSMOSIS JONES. Film (fantastico '01). Di Bobby Farrelly e Peter Farrelly. Con Chris Rock e Laurence Fishburne.
22.55 PREDATOR. Film (avventura '87). Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger e Bill Duke.
1.00 GRAND PRIX MOTO
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.05 SHOPPING BY NIGHT
2.30 RELIC - L'EVOLUZIONE DEL TERRORE. Film (horror '97). Di Peter Hyams. Con Penelope Ann Miller e Tom Sizemore.
4.20 SPLATTERS - GLI SCHIZZACERVELLI. Film (commedia '92). Di Peter Jackson. Con Diana Penalver e Timothy Balme.

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
8.30 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
9.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL COMMISSARIO. Con Massimo Dapporto.
16.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il comitato". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.15 PARLAMENTO IN
23.45 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.20 UNA CASA SULLE COLLINE. Film TV (thriller '93). Di Ken Wiederhorn. Con Helen Slater e Michael Madsen.
2.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.10 MEDIASHOPPING
3.25 IERI E OGGI IN TV
4.35 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "L' ambasciatore in Pakistan"
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.30 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS WEEKEND.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 DOGS WITH JOBS
9.55 LA TRAVERSATA DI PARIGI. Film (drammatico '56). Di Claude Autant - Lara. Con Jean Gabin e Louis De Funes.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
14.00 JACK FROST Telefilm.
16.00 LINEA ROSSA 7000. Film (drammatico '65). Di Howard W. Hawks. Con James Caan e Norman Alden.
18.10 CASABLANCA EXPRESS. Film (avventura '90). Di Sergio Martino. Con Donald Pleasence e Glenn Ford.
20.00 TG LA7
20.35 LINE OF FIRE Telefilm
21.30 IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '65). Di George Stevens. Con Ben Johnson e Jack Palance.
23.45 COSÌ È LA VITA
0.45 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 LA RIVOLTA. Film (drammatico '69). Di Buzz Kulik. Con Ben Carruthers e Gene Hackman.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
17.30 MAKING THE VIDEO
18.00 MADE
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 ALL ACCESS
22.00 ONE BAD TRIP
22:30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.25 FILM. SEGRETI DI STATO (03) di Paolo Benvenuti con Antonio Catania e Francesco Guzzo
7.55 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Cubaud
9.15 FILM. LEVITY (03) di Ed Solomon con Kirsten Dunst e Morgan Freeman
11.00 SKY CINE NEWS
11.30 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Gardner e R. Wood
13.10 EXTRALARGE
13.30 FILM TV. THE PENTAGON PAPERS (03) di Rod Holcomb con Claire Forlani e James Spader
15.05 FILM. IN MY COUNTRY (03) di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson
16.55 SKY CINE NEWS
17.25 FILM. SPY KIDS 2 - L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI (02) di Robert Rodriquez con Antonio Banderas
19.10 EXTRALARGE
19.30 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge
21.00 FILM. MATRIMONIO IMPOSSIBILE (03) di Andrew Fleming con Albert Brooks e Michael Douglas
22.40 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Diego Abatantuono
0.20 FILM. IMAGINING ARGENTINA (03) di C. Hampton con Antonio Banderas e Emma Thompson
2.10 SKY CINE NEWS
2.40 FILM. VODKA LEMON (03) di Hiner Saleem con Lala Sarkissian e Romik Avinian
4.15 FILM. AL CALARE DELLE TENEBRE (03) di Jonathan Liebesman con Emma Caulfield e Grant Piro
5.45 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Racconta
6.30 Fifa World Youth Championship: Olanda-Giappone
8.15 Sky Racconta: Il calcio e i sogni di ricchezza
8.45 Campionato Italiano di Serie C: Playoff andata: Sambenedettese-Napoli
10.30 Campionato Italiano di Serie C: Playoff ritorno: Napoli-Sambenedettese
12.15 Fifa World Youth Championship: Olanda-Giappone
14.00 Fifa World Youth Championship: Benin-Australia
15.45 Ciro Ferrara Goodbye Football: Sintesi
16.40 Sky Speciale: Ciro il grande
17.20 Sky Calcio Prepartita
17.25 Fifa World Youth Championship: Argentina-USA
19.30 Sky Racconta: Speciale Eduardo Galeano
20.00 Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie B 2004/2005: Treviso-Torino
22.30 Sky Calcio Postpartita
0.15 Sport Time
0.45 Fifa World Youth Championship: Spagna-Marocco
2.30 Fifa World Youth Championship: Ucraina-Panama

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.20 AMT AL SERVIZIO
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 CAPELLI DIETRO LE QUINTE
14.15 ROTOCALCO
14.35 LA FEBBRE DEL DESERTO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 TV ON LINE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 FEDE, PERCHÈ NO?
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 OLTRE LE LINEE NEMICHE. Film (azione '96)
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 UNA VITA VENDUTA. Film (guerra '76)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 SCHIMANSKY Telefilm
3.35 DANCIN DAYS Telenovela

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.15 PANTHEON
19.00 PUNTO FRANCO:
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con Marcello Pirovano.
20.45 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (commedia '78)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 INDUSTRIALIZZAZIONE E POST INDUSTRIALIZZAZIONE
9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
12.30 BORDO RING
13.35 DI VINO IN VINO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 STORIA D'ITALIA
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
21.20 ETHNOPOLIS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
23.05 DOTTORI CON LE ALI Telefilm

RETE A

6.00 ALL THE BEST
9.00 INBOX
12.00 TGA
14.00 THE CLUB SHOW.
17.00 MONO
18.00 M2O - THE DANCE NIGHT
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.35 6 +
18.40 CILIEGIE, UN LIBRO TIRA L'ALTRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 UDIN E CONTE
19.40 SPORT SERA
20.00 PLAY GOLF
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 MUSICAFÈ
23.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.40 SPORT SERA (R)

ITALIA 7

7.00 BONANZA Telefilm
8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 ISTINTI PERICOLOSI. Film

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTEON
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SONO STATO IO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
23.00 SKI MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 15.35: Speciale F1; 17.00: GR1; 17.05: Campionato di tennis da tavolo; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 23.00: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Nite bite; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri con lo spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno: Franz Lehar; 12: Trasmissione per la Val Resia, segue Trasmissione dalla Val Canale, segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue Musica leggera; 15: Onda giovane (16) Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti: 18: Piccola scena. Franček Rudolf: La tratta dei bambini. Originale radiofonico. Regia di Jože Babič: 18.55: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Speciale Heineken Jammin' Festival; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: House Chart; 22.00: Megamix; 23.00: Alla Discoteca; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

AREZZO-VICENZA

L'Arezzo si gioca il campionato negli ultimi 90 minuti: quelli che stasera vedranno la squadra di Pasquale Marino affrontare un'altra pericolante, il Vicenza. L'Arezzo si sta preparando con grande attenzione all'appuntamento sia dal punto di vista strettamente fisico che mentale e tattico. L'infermeria si è svuotata quasi completamente e il solo De Zerbi lamenta disturbi muscolari.

OGGI IN TV

12.15 Sky Sport 1: Fifa World Youth Championship Olanda-Giappone
13.00 Sky Sport 2: Volley World League Italia-Bulgaria
14.30 Italia 1: Grand Prix Prove GP Catalunya Moto-GP - 125 - 250
15.45 Sky Sport 2: Ciclismo Tour de Suisse 1a tappa
15.50 Rai Tre: Rai Sport Milano-Beach volley: World Tour; Udine-Scherma: Campionati italiani individuali fioretto; Roma-Nuoto: Sette colli; Cesenatico-Atletica leggera: Campionati italiani assoluti di società
18.55 Rai Due: Gran Premio del Canada di Formula Uno Qualifiche
20.15 Sky Sport 2: Basket Serie A Finale Gara 2: Milano-Bologna
20.25 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Treviso-Torino
20.55 Rai Uno: Calcio: Italia - Ecuador

FESTA GENOA

Empoli in serie A, Catanzaro e Venezia in serie C1. La serie B consumerà stasera il suo ultimo turno. È lotta a tre per il secondo posto, che garantisce la promozione diretta in serie A, tra Genoa, secondo a 73 punti, Perugia e Torino, terze a 71. I grifoni comunque stanno già preparando la festa promozione: sembrano infatti scontati i tre punti contro il retrocesso Venezia

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO · BOLLI AUTO · TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDì dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE B Questa sera al «Rocco» l'Unione ospita il Pescara nella gara più importante della stagione

Triestina, obbligatorio vincere

Tesser: «Tireremo fuori tutto quello che abbiamo, ma serve lucidità»

La Triestina si aggrappa a Denis Godeas.

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE E' una bruttissima storia, da dentro o fuori. Le imprese di Mestre (C2) e Lucca (C1) rischiano di essere spazzate via con un solo colpo di vento se stasera al «Rocco» la Triestina non riuscirà a mettere sotto il Pescara che la precede di un solo punto. Resterebbero i ricordi ma crollerebbe tutto quel castello. Dal profumo della serie A (solo sfiorata) alla puzza della retrocessione nel giro di soli due anni.

C'è un solo modo per evitare questo disastro calcistico. C'è un solo modo per non mandare in fumo un anno di lavoro, di sacrifici e di aspettative. C'è un solo modo per arrivare almeno allo spareggio (anche se esistono due possibilità su cento di salvarsi direttamente). Bisogna vincere per tirare dentro la fossa il Pescara in un incontro che sembra organizzato da un drammaturgo. La classifica non può stare ancora in dieta. Guardando il calendario, già un mese fa era sorto il sospetto che questa sfida sarebbe stata decisiva ma anche i più pessimisti pensavano che la soccombente sarebbe finita a quelli che impropriamente vengono chiamati play-out. E invece una squadra questa sera dopo le 22.15 piangerà per essere precipitata direttamente in C1 mentre l'altra non potrà veramente esultare (salvo miracoli) perchè avrà davanti ancora un ostacolo da affrontare in due manche.

La classifica regala un lieve vantaggio agli abruzzesi ai quali basta un pareggio per evitare di scivolare subito in C1 e per questo motivo l'allenatore Simonelli imbottirà la squadra di centrocampisti. La Triestina però ha dalla sua il fattore-campo, non è poco. La città ha avvertito il pericolo che l'Unione sta correndo e anche grazie ai prezzi agevolati (minorenni e loro accompagnatori gratis) stasera dovrebbero essere non meno di quindici mila persone a spingere la Triestina verso la salvezza. Stando agli ultimi risultati nessuna delle due squadre gode di un'ottima salute. I pescaresi forse sono ancora traumatizzati dall'1-4 subito in casa contro il Crotone e dalla violenta contestazione che ne è scaturita alla fine. E' anche una formazione dilaniata da infortuni e squalifiche. Gli ospiti dovranno per esempio fare a meno di quel Giampaolo che è il loro uomo-guida. Anche Tesser tuttavia ha i suoi problemi visto che sono indisponibili Pecorari, Princivalli e Galloppa mentre lo staff medico capeggiato dal dottor Paolo Bergagna ha fatto salti mortali per rimettere in piedi Minieri, Macellari, Baù e Munari che ieri ha accusato una sciatalgia. Ma è superfluo contare i feriti. In queste sfide ad alta tensione i valori tecnici contano fino ad un certo punto. Entrano invece in ballo altri fattori come la tenuta nervosa, il carattere, l'esperienza, la lucidità, la condizione atletica. Impossibile che venga fuori una bella partita e nessuno pretende tanto. In queste circostanze di solito vince chi sbaglia menoe chi è più fortunato. Conta solo buttarla dentro, magari con la parte meno nobile del corpo. A Gradisca Tesser ha ha lavorato per mantenere alta la concentrazione e per abbassare (nel limite del possibile) la tensione. Ci sono però giocatori che sentono tantissimo la partita e altri che sanno gestire meglio l'ansia. Tra staff tecnico e il presidente Tonellotto e i suoi collaboratori è in atto un'intelligente tregua, tanto per non esacerbare ulteriormente gli animi. L'operazione salvezza viaggia su una corsia preferenziale. «E' il mommento che ognuno di noi tiri fuori tutto quello che ha e anche di più. Dobbiamo pescare tutte le risorse possibile e crederci, crederci fino a quando l'arbitro non fischierà la fine. La squadra deve mantenersi lucida cercando di dominare la tensione». E' quello che pretende l'allenatore. Ci sta mettendo anche l'anima, poveretto.

In linea di massima sarà un 4-4-2 offensivo. Davanti a Campagnolo dovrebbero giocare Bruni a destra, la coppia di centrali Pianu (sul veloce Varricchio) e Tarantino con Minieri a sinistra che ha il passo per arginare Job. A menare la danza a centrocampo saranno Briano e Parola con Rigoni a destra e Baù a destra. Godeas e Moscardelli le punte. Nell'entourage alabardato tutti hanno una fiducia incondizionata nel bomber di Tor de' Cenci. Nel bene o nel male potrebbe essere l'uomo del destino. «Vedrete che sarà lui a salvarci», sosteneva giorni fa Tonellotto e su questo punto concorda anche Tesser. Se Minieri all'ultimo momento non dovesse farcela, giocherebbe Macellari a sinistra. L'ultima alternativa è Esposito al centro e Tarantino sulla corsia mancina. In panchina Agazzi, Esposito, Macellari, Lai, Nardi, Tulli e l'acciaccato Munari

La Triestina, battuta a Pescara 2-1, ha mezzi più che sufficienti per scavalcare gli abruzzesi a patto che riesca a sfruttarli e a patto che non prenda un gol a freddo perchè l'Unione attuale non è in grado di capovolgere il risultato. Resta la tattica. Ci sono due modi per non finire in mezzo alla brughiera di un centrocampo folto e vischioso: aggirare l'avversario sulle fasce con gli esterni oppure saltarlo con lanci lunghi per le due punte. Il pubblico farà il resto. Adesso calma e sangue freddo. Premio pattuito, cinque «tagliate» di cavallo a testa.

TRIESTINA - PESCARA
ARBITRO: DATTILO di Locri
Allenatore TESSER 4-4-2 · TRIESTINA · STADIO ROCCO
17 Campagnolo, 84 Bruni, 21 Pianu, 33 Tarantino, 5 Minieri, 11 Bau', 6 Briano, 18 Parola, 10 Rigoni, 23 Moscardelli, 99 Godeas
Allenatore SIMONELLI 4-5-1 · PESCARA
14 Brivio, 13 Pomante, 81 Fanucci, 4 Terra, 6 Zeoli, 27 Mariniello, 8 Russo, 7 Minopoli, 19 Job, 77 Antonini, 18 Varricchio

Prevista una eccezionale affluenza di pubblico allo stadio per sostenere la squadra. Prologo con gli esordienti

Piace il «formato famiglia» di Tonellotto

Il nuovo presidente annuncia: «Se andiamo ai play-out via ogni barriera»

TRIESTE La Triestina chiama il popolo rossoalabardato allo stadio Rocco. La risposta iniziale promette bene: quasi 500 biglietti staccati in prevendita e il pacchetto fisso di 4600 abbonati. Nella giornata di ieri un automobile con l'inno dell'Unione a tutto volume ha invitato la gente a venire allo stadio. Tutto pronto in curva Furlan, polmone del tifo, ma anche in gradinata dove il Centro di coordinamento proporrà una coreografia. Proprio i posti in gradinata, visti i prezzi accessibili, sono quelli più richiesti alla biglietteria Ticket point di corso Italia. La prevendita continuerà anche stamattina, dalle 8.30 alle 12.30, mentre alle 15 sarà possibile acquistare il biglietto al cancello 4 (lato Risiera). Una cassa aperta per favorire l'afflusso di chi vorrà seguire, dalle 15 alle 18.30, il mini-torneo in programma al Rocco. Una manifestazione con partite della categoria esordienti che coinvolgeranno Triestina, San Canzian, Itala San Marco, Gradese, Staranzano e Capitan Bertotto di Cervignano. E' solo un assaggio dei programmi del presidente Tonellotto che, questo pomeriggio, illustrerà gli accordi con le realtà sportive triestine e regionali. Al termine degli incontri rinfresco e premiazioni per tutti, poi lo stadio si concentrerà su Triestina-Pescara. Uno spareggio-salvezza in cui il calore del pubblico potrà fare la differenza. Il presidente Tonellotto se ne rende perfettamente conto e quindi ha riconfermato la «formula famiglia».

Entreranno gratis, ricevendo all'ingresso un biglietto omaggio, gli under 18 e un accompagnatore, mentre per tutti gli altri i prezzi sono accessibili. In tribuna il biglietto costerà 10,50 euro (ridotto donne 5), in gradinata 7 (3,50) e in curva Furlan 4,50 (2,50). «Se vinciamo stasera faccio togliere dal campo le barriere per i play-out», dice il numero uno dell'Alabarda. Dovrà fare i conti con la questura. E a proposito di ordine pubblico questa sera la curva Trevisan sarà riservata agli ospiti (chiuso lo spicchio per i locali). Arriverà solo lo zoccolo duro, circa 300 ultras.

Pietro Comelli

Una curva «Furlan» stracolma di tifosi.

Briano: «Sarà un episodio a decidere la partita»

TRIESTE La partita del dentro o fuori. Per tutti. Anche per uno come Mauro Briano arrivato solo a gennaio ma subito entrato nel vivo come avesse da sempre stampata addosso la maglia della Triestina. Il centrocampista alabardato ha avuto due turni per rifiatare ed ora torna in campo nel momento riservato agli uomini duri, dove persino parlare (per gli altri) diventa difficile. In quel Triestina - Pescara che deciderà la squadra condannata già stasera al capitombolo nella C1.

Dentro o fuori. Per tutte e due. «Sì, è proprio così. Ma per noi sarà la partita del dentro», è convinto il conte nato a Carmagnola, un nomignolo da tempo in voga per Briano nello spogliatoio triestino.

«Perchè sono certo che alla fine le cose si dovranno riequilibrare. La Triestina non merita questa posizione. Ma dire qualcosa in questa situazione sarebbe scontato ed inopportuno. Siamo arrivati a questa partita e da qui bisogna ripartire. Ripartiremo da qui verso i play-out. Ne sono convinto». Una partenza verso altre due partite dove moduli e tatticismi contano poco o nulla. Servono solo nervi saldi e tanto agonismo. Anche per un Pescara al quale andrebbe bene anche un pareggio per passare...il turno. «La tattica conta poco - assicura Briano - anche per il Pescara che non potrà certo partire dal primo minuto per pareggiare, anche loro giocheranno la partita. Nel calcio sono determinanti gli episodi. La differenza la fanno quelli. La partita con il Vicenza ne è un esempio: un solo minuto ha cambiato la stagione per entrambe. Chi avrà più episodi a favore vincerà, e basta».

Pochi fronzoli, quindi, e tanta birra in corpo. «Mentalmente è una partita che nessuno avrebbe mai voluto giocare. Al 90' la situazione potrebbe essere pesante, come potrebbe essere anche normale. Ma siamo qui, consapevoli di avere fatto tutto quello che era nelle nostre potenzialità per provare a vincere questa partita. Rimane solo il campo a decidere». Ed il pubblico. A dare una mano per trascinare la Triestina fuori dall'abisso. Briano è certo che il popolo alabardato sarà quasi decisivo. «Determinante. Dall'inizio alla fine. Perchè con qualunque risultato questa sarà una partita combattutta sino al 90'.Non si potrà mollare un solo minuto». Pare che qualcuno invece abbia mollato ieri la dieta imposta dall'alto per buttarsi su un piatto di pasta ed un pollastro. Nella partita del dentro o fuori servono poche polemiche e tante energie. «Sono venuti fuori tanti discorsi - spiega Briano - ma negli ultimi giorni noi giocatori abbiamo deciso di mettere da parte tutto. C'è solo un campo davanti e noi che ci mettiamo la nostra faccia. Se le cose vanno male i primi a pagare sono i giocatori che vanno a rimetterci professionalmente e moralmente. Speriamo solo che quanto accaduto non vada ad incidere sulla squadra. Ma questo non per responsabilità altrui, se siamo arrivati alla partita del dentro o fuori è solo colpa nostra. E allora giochiamocela tutta».

Alessandro Ravalico

LE POSSIBILI COMBINAZIONI

La Triestina innanzitutto deve vincere contro il Pescara e poi può solo sperare. In caso di vittoria sui pescaresi lo spareggio salvezza (andata e ritorno 18 e 25) sarebbe comunque assicurato. Da quartultima o quintultima, dipende degli altri. Esiste anche una combinazione grazie alla quale l'Unione potrebbe salvarsi senza sfide supplementari: il Vicenza dovrebbe espugnare il campo dell'Arezzo e il Crotone dovrebbe pareggiare con la già salva Salernitana. In caso di arrivo a tre a quota 48, per effetto della classifica avulsa, la Triestina resterebbe in serie B. 1) se la Triestina batte il Pescara e Vicenza-Arezzo finisce in parità e il Crotone vince c'è lo spareggio Triestina-Arezzo;

2) se la Triestina batte il Pescara e l'Arezzo supera il Vicenza e il Crotone vince, c'è lo spareggio Triestina-Vicenza;

3) se la Triestina batte il Pescara il Vicenza piega l'Arezzo e il Crotone pareggia si crea una classifica avulsa tra Unione, Arezzo e Crotone. Triestina salva e spareggio Arezzo-Crotone;

4) se la Triestina batte il Pescara, il Vicenza espugna Arezzo e il Crotone perde con la Salernitana, l'Unione è salva;

5) se la Triestina vince e gli altri due confronti terminano in parità c'è lo spareggio Crotone-Triestina;

m.c.

Il fischietto di Locri aveva diretto l'Alabarda nel giorno del suo ritorno tra i cadetti

Dattilo, arbitro incline all'errore ma mai contro l'Unione

L'arbitro Dattilo.

TRIESTE Una scia di malcontenti e di tifosi spesso inferociti. Antonio Dattilo da Locri, trentaquattrenne commerciante, nella sua carriera arbitrale ad alti livelli è stato a volte protagonista di alcune discusse direzioni di gara. Una delle più eclatanti è stata quella di fine settembre 2004 allo stadio Friuli quando il Brescia sconfisse l'Udinese grazie a un gol dai venticinque metri di Mannini con il portiere di casa a terra in mezzo all'area per essersi scontrato con l'attaccante ospite Sculli. Dattilo non interrupe il gioco e le rondinelle vinsero la partita.

Un episodio che ancora adesso viene ricordato un po' da tutti. E fra le tante proteste contro di lui anche quelle dell' allenatore Eugenio Fascetti dopo una sconfitta contro la Juventus qualche tempo fa commentando, a fine match, fra l'ironico e l'arrabbiato: «Mi sembra un arbitro che farà carriera... Ha già capito com'è l'andazzo». Nel 2001, piccola curiosità, in un Vicenza-Ancona in cui fra i berici in panchina siedeva anche Alessandro Tulli, fermò la contesa per qualche minuto perchéè si era infortunato. Dopo le cure dello staff medico dei padroni di casa la partita riprese regolarmente. Tuttavia contro il fischietto calabro la Triestina non ha da spendere grosse lamentele per presunti errori con l'augurio che anche oggi esso non incida sul risultato. Prima di Triestina-Pescara, la partita senza appelli, sono quattro i suoi precedenti con l'Alabarda, nel 99/00 sconfitta in casa dal Mestre per 2-0; nel 2002/2003 l'Unione di Ezio Rossi con lui esordì in serie B al Rocco perdendo per 2-1 contro il Venezia e in quell'occasione Dattilo concesse ai biancorossi un rigore che Zanini trasformò; nello stesso campionato poi due vittorie, 2-1 contro il Messina e 3-1 contro il Verona. Gli assistenti. Per Baglioni è una prima volta, con Papi nel 2002/2003 ci fu il pareggio sul campo della Sampdoria e la sconfitta interna contro il Lecce. Con Burdin, quarto uomo, ci sono stati già sei incontri, quattro pareggi, una vittoria (contro la Fiorentina) e un kappaò.

Massimo Umek

GLI AVVERSARI

Gli abruzzesi

Un centrocampo molto folto e in attacco il solo Varricchio

TRIESTE Sarà un Pescara abbottonato e chiuso come un maglioncino invernale. Alla squadra del riconfermato Gianni Simonelli basterebbe infatti un punticino stasera al Rocco per approdare alla lotteria dello spareggio. Sul modulo 4-5-1 - che il tecnico ha provato anche ieri pomeriggio sull'Altipiano carsico - non dovrebbero esserci quindi dubbi. Anche se Simonelli appartiene alla categoria dei tecnici che annunciano la formazione solo mezz'ora prima della partita. I biancazzurri scenderanno stasera al Rocco con un'unica punta, quel Varricchio autore del primo gol pescarese proprio all'andata contro la Triestina. Toccherà a lui sostenere tutto il peso dell'attacco abruzzese. Le assenze degli squalificati Sbrizzo, Fusco (entrambi difensori) e della punta Giampaolo, gli infortuni del portiere Ivan e di Lo Nero e la febbre che ha indebolito il terzino Smit, mettono il mister pescarese di fronte a delle scelte quasi obbligate. In porta l'esperto Brivio. Non dovesse riprendersi Smit (comunque destinato alla panchina, visti gli uomini contatissimi), Simonelli sarebbe costretto a posizionare Mariniello terzino destro, gli appena recuperati Fanucci e Terra centrali, Zeoli spostato invece sulla corsia sinistra. Ingolfatissimo il centrocampo, che dovrebbe prevedere gli esterni Job e Antonini ed i mediani Russo, Minopoli e Croce. Come già sottolineato Varricchio unica punta. Il Pescara che giovedì pomeriggio aveva lasciato il ritiro della Borghesiana con destinazione Hotel Savoia sulle Rive triestine, pare quindi ridotto proprio ai minimi termini. Ma in fondo, per Simonelli e per il presidente Paterna che lo voleva cacciare via, anche un punto risulterebbe come un dono divino.

a.r.

COPPA ITALIA Anche Adriano in campo domani all'Olimpico preso d'assalto dai tifosi giallorossi

L'Inter si presenta al gran completo

Bruno Conti pilota la Roma verso il trofeo che regala l'accesso alla Coppa Uefa

ROMA Lo stadio Olimpico sarà esaurito per la prima finale di Coppa Italia tra Roma e Inter. La gente della capitale vive giornate di euforia e di attesa. Euforia per i giocatori che sono già stati ingaggiati dal club della famiglia Sensi. Sono arrivati e sono stati giudicati abili, Kuffour, Nonda e Taddei. Per l'allenatore Spalletti si aspetta che Pozzo lo lasci libero. Quanto ai prossimi obiettivi di mercato, Iaquinta e Pizarro, non resta altro che iniziare una trattativa che si prefigura lunga per le richieste esose dell'Udinese.

Intanto c'è questo torneo da portare a casa, tanto per avere un accesso in Coppa Uefa e programmare incassi più sostanziosi nella prossima annata sportiva. Bruno Conti si affiderà ai soliti talenti giallorossi, molti i giovanissimi, per fare un dispetto all'Inter che, dal canto suo, deve mettere in bacheca una coppa.

Adriano è tornato di nuovo in Italia. E già da ieri pomeriggio, a dispetto di quelle che erano le sue intenzioni iniziali. Impegnato nei giorni scorsi con la nazionale verdeoro, il gigante di Rio desiderava infatti rientrare dal Brasile più tardi, magari nel giorno della vigilia della finale di Coppa Italia contro la Roma.

Questa volta, però, il brasiliano non è stato accontentato dalla società che ha ordinato al giocatore di tornare alla Pinetina il prima possibile, senza concedergli di dilatare ulteriormente la sua lontananza da Milano. E così l'attaccante è sbarcato all'aeroporto di Malpensa, dribblando i giornalisti che lo attendevano, ed è salito in auto pronto a dirigersi alla volta della Pinetina, in tempo per partecipare all'allenamento. Momento in cui ha incontrato Mancini, che poco aveva gradito l'eventualità che Adriano arrivasse in ritardo.

«Per me era importante esserci perchè la prima finale della mia carriera con l'Inter - ha detto - Per questo, quando sono arrivato nel ritiro del Brasile, ho parlato subito con il ct Parreira e lui mi ha concesso di tornare in Italia almeno per la prima finale. Così, a Roma, spero di poter aiutare la squadra a vincere. Spero di fare una bella gara e di poter aiutare i compagni. Devo dare tutto in quest'occasione e credo che l'Inter abbia la squadra per vincere. Sto abbastanza bene, anche se sono un pò stanco. Devo ancora riposare un pochino. Ho sempre voluto questa partita per dimostrare ancora una volta che ho l'Inter nel cuore. In questi giorni ho sentito un pò di cose che mi hanno fatto dispiacere. Quindi voglio ribadire che sto bene nell' Inter e, se ho detto qualcosa, l'ho fatto per stimolare la squadra e la società, per prendermi delle responsabilità in più, non le ho dette perchè voglio andare via o perchè non sto bene qui: il mio unico desiderio è vincere con l'Inter».

A Roma, Firenze e Cagliari il valzer degli allenatori

ROMA Una schiarita all'orizzonte per Luciano Spalletti. Pozzo non ha voglia di iniziare un braccio di ferro col tecnico che ha dato le dimissioni dall'Udinese ma vuole che qualcuno paghi una specie di penale perchè il contratto non viene rispettato. La Roma dovrebbe garantire una cifra non alta, o qualche giocatore a prezzo scontato, a favore dell'Udinese che rinuncia all'allenatore sotto contratto fino al 2006.

Nella capitale, dove sono già arrivati i nuovi acquisti Kouffur e Nonda, aspettano che la situazione di Spalletti si chiarisca e tra qualche giorno anche il tecnico toscano avrà la sua conferenza stampa di presentazione. Tanto si sa che Spalletti è impegnato con la Roma.

Cesare Prandelli

Delio Rossi intanto ha firmato per la Lazio. Il tecnico ex Atalanta siederà sulla panchina biacoceleste per 350 mila euro annui e Lotito si può consolare del rifiuto di Le Guen, allenatore dei campioni di Francia. Rossi ha discusso con Lotito i particolari del contratto e il programma per la Lazio dalle 10 di mattina fino all'imbrunire.

«Tanti allenatori vorrebbero lavorare a Firenze, per me quindi essere qui è un punto d'arrivo, mi sento un privilegiato». È apparso emozionato Cesare Prandelli nel suo primo giorno da tecnico della Fiorentina, ma già con le idee chiare.

«Faremo degli errori ma non dovremo vergognarcene - ha detto - i giocatori dovranno essere motivati e rispettare sani principi e lo spirito dei tifosi viola. Il nostro è un progetto che coinvolge tutti, la proprietà, l'allenatore, i giocatori, la città e spero che questo ci possa portare a raggiungere grandi traguardi. Non sono venuto prima, mentre la Fiorentina lottava per restare in A, per il rispetto che ho per la Roma e la sua gente e anche perchè per me era un periodo particolare». Sui primi obiettivi non ha dubbi: «Mi auguro che dopo due mesi la Fiorentina abbia già una sua identità e si faccia rispettare su ogni campo. Dovremo cercare i risultati attraverso il gioco, spero di fare un buon calcio, lotteremo per costruire una squadra vincente poi strada facendo non ci porremo limiti».

Firenze si aspetta tanto da lui, lo conferma l'accoglienza che gli ha riservato, così entusiasta come di rado capita da queste parti per un allenatore: almeno duemila persone si sono radunate allo stadio per salutarlo.

Il Lecce si consola per l'addio di Zeman e annuncerà Gregucci, amico da tempo del ds Regalia. Ma la serie B non è finita e ci vuole rispetto per la Salernitana.

Arrigoni infine ha salutato Cagliari e Cellino ma il presidente non si arrende e vuole tratenere il tecnico a dispetto dei santi. C'è stata una scrittura privata tra i due che Arrigoni ritiene solo un generico progetto e si aspetta la chiamata del Bologna o del Parma, tanto per restare vicino a casa sua. Per sostituire Arrigoni, il ds Salerno sta pensando a Ficcadenti, Ballardini della Sambenedettese e anche a Tesser.

Le date della prossima stagione

SERIE A	
Inizio	domenica **28 agosto 2005**
Turni infrasettimanali	mercoledì **21/09/2005**
	mercoledì **26/10/2005**
	mercoledì **21/12/2005**
	mercoledì **18/01/2005**
	mercoledì **08/02/2005**
Soste	domenica **04/09/2005** qualif. Mondiali
	domenica **09/10/2005** qualif. Mondiali
	domenica **13/11/2005** spareggi Mondiali
	domenica **25/12/2005** sosta natalizia
	domenica **01/01/2006** sosta natalizia
Termine	domenica **14/05/2006**
SERIE B	Date da definire
COPPA ITALIA	Date disponibili:
	domenica **07/08/2005**
	domenica **14/08/2005**
	domenica **21/08/2005**
	mercoledì **30/11/2005**
	giovedì **08/12/2005**
	giovedì **05/01/2006**
	mercoledì **11/01/2006**
	mercoledì **25/01/2006**
	mercoledì **01/02/2006**
	mercoledì **22/03/2006**
	mercoledì **12/04/2006**
	mercoledì **03/05/2006**
SUPERCOPPA DI LEGA	sabato **20/08/2005**

ANSA-CENTIMETRI

NAZIONALE

Stasera contro l'Ecuador

NEW YORK Gli azzurri hanno lasciato il Canada e sono arrivati a New York dove stasera giocheranno contro l'Ecuador (diretta Raiuno, ore 21). Gli azzurri della nazionale hanno girato per la Grande Mela e poi si sono allenati al Giant Stadium dove verrà disputata la partita. Da New York la comitiva partirà direttamente per l'Italia subito dopo la fine dell'amichevole.

Il presidente della Federcalcio detta le regole per migliorare lo spettacolo sportivo

Carraro vuole stadi più comodi e sicuri: «O adeguarsi o giocare a porte chiuse»

ROMA È servito soprattutto a fare il punto della situazione, dopo il varo delle nuove norme da parte del ministro degli Interni, l'incontro che la Federcalcio ha organizzato in questi giorni a Roma. Tra il ministro Pisanu e i vertici della Figc sembra esserci sintonia totale, ora però bisogna mettere in pratica quanto è stato stabilito sulla carta, e tradurre in realtà delle norme che modificheranno profondamente gli stadi italiani, provocando anche spese ingenti.

Riuscire a fare tutto entro l'inizio della prossima stagione non sarà facile, di sicuro ci si sta muovendo, ognuno nel rispetto dei propri ruoli. Carraro parte dalla certezza: «A luglio ci saranno nuove norme comportamentali e di giustizia sportiva, e tutti dovranno adeguarsi altrimenti staranno fuori. Ci adegueremo agli standard europei e lo sarà anche la prova tv. In ogni caso, non deve più esserci un metro di giudizio per il nostro campionato e uno diverso il mercoledì nelle coppe».

Ma quando partirà tutto questo? «Appunto a luglio - annuncia Carraro - dopo che avremo fatto le nuove nomine degli organi della giustizia sportiva. Poi vareremo le nuove regole e convocheremo delle riunioni in Figc aperte, oltre che ai componenti degli organi disciplinari, a capitani, allenatori, dirigenti e arbitri. Tutti dovranno conoscerle e a tutti le spiegheremo, in modo da farle digerire prima dell'avvio della prossima stagione. Pretenderemo comportamenti esemplari da parte di professionisti strapagati che oltre agli onori hanno anche degli oneri, tra cui il dovere di comportarsi bene, nel segno del fair play. Intensificheremo anche la battaglia contro il razzismo, un fenomeno intollerabile».

Franco Carraro

Ma per i club e i presidenti di società c'è un altro avviso: «In questi giorni di lavoro ci siamo resi conto che da parte dei club ci sono state carenze sul piano organizzativo e della vendita di biglietti, a esempio c'è stata a volte una sbagliata suddivisione dei posti. Le nuove regole riguarderanno anche questo settore e chi non le rispetterà rischia penalizzazioni in classifica o di giocare sempre a porte chiuse».

Qui si innesta il discorso sugli stadi, da ristrutturare al più presto per motivi di sicurezza e ordine pubblico e perchè l'Italia vuole gli Europei del 2012. Il dirigente numero 1 della Figc sostiene: «Gli stadi non devono diventare dei salotti, perchè il calcio ha un'anima popolare e per questo è utile perfino dialogare con gli ultras, senza che questi vengano strumentalizzati politicamente. Ma chi va alla partita deve sapere di poterlo fare senza correre rischi, perchè troverà un comportamento civile da parte di tutti».

E a proposito degli stadi c'è un altro punto fondamentale da risolvere, su cui molto si è discusso: «È necessario che gli impianti siano gestiti dai club, che devono esserne proprietari o concessionari». Ma dove si troveranno i soldi per ristrutturarli, dotarli di più telecamere a circuito chiuso e tornelli agli ingressi? Chi pagherà gli steward? «Non è mai sbagliato investire in sicurezza - puntualizza Carraro - Lo stato può fare la sua parte con mutui a costo zero, le società avvicinandosi ai tifosi anche tramite una politica di contenimento dei prezzi. L'obiettivo finale sarebbe di poter dire che chi non ha uno stadio all'altezza non potrà disputare il campionato di serie A. Ma ancora non siamo pronti per fare un passo del genere».

GINNASTICA L'incidente durante il saggio di fine annata della sua società

Brutto infortunio alla Benolli

Un salto sfortunato e il ginocchio della campionessa europea non regge

Dopo la caduta è stata soccorsa dal suo allenatore che l'ha portata fuori dal parquet ad aspettare l'ambulanza che l'ha trasportata al Burlo Garofolo

TRIESTE Un salto in uscita alla trave con due avvitamenti, un atterraggio sfortunato e Francesca Benolli, fresca campionessa europea di ginnastica artistica, si accascia sul tappeto alla base dell'attrezzo.

E questa la terribile nota sfortunata che rovina la festa dell'Artistica 81 Trieste, che ieri sera ha celebrato, come consuetudine, il suo 2005 di successi nel saggio di fine anno.

Alla vigilia dei Giochi del Mediterraneo, che da domenica avrebbero dovuto veder impegnata la ginnasta giuliana, una grossa tegola si abbatte quindi sull'atleta che lo scorso week-end era entrata nella storia della ginnastica artistica femminile vincendo la medaglia d'oro al volteggio ai campionati europei svoltisi a Debrecen in Ungheria.

Immediatamente dopo la caduta, Francesca è stata soccorsa dal suo allenatore Diego Pecar che l'ha portata fuori dal parquet del PalaTrieste fra gli applausi di tutti gli spettatori.

Francesca Benolli

Poi l'arrivo dell'ambulanza e il trasporto al vicino Burlo Garofolo.

L'entità dell'infortunio, che interessa il ginocchio, non è stata accertata e si teme, purtroppo, il distacco della rotula, ma sicuramente, in un momento della stagione agonistica così importante, la malasorte ha giocato un brutto scherzo a Francesca.

La sfortuna colpisce così colei che da pochi giorni era entrata nelle cronache sportive locali e nazionali riuscendo, con due spettacolari salti al volteggio, a riscrivere gli annali della ginnastica.

E' ora questo saggio, che era anche e forse in gran parte la sua festa, si è strasformata in un terribile incidente che tutti speriamo possa essere superato nel più breve tempo possibile.

Luca Stacul

Dopo un volteggio Francesca Benolli si è infortunata a un ginocchio ed è stata ricoverata.

SABATO SPORT

CALCIO
Serie B (20.30): Triestina-Pescara, arbitro Dattilo di Locri (stadio Rocco). Esordienti: allo stadio Rocco, a partire dalle 15, un torneo regionale con la partecipazione di sei squadre, tra le quali la Triestina. Trofeo Il Giulia: alle 18 San Giovanni A-Sant'Andrea/San Vito (giovanissimi sperimentali), alle 19.15 San Giovanni-Triestina (allievi), alle 21 Opicina-Sant'Andrea/San Vito (dilettanti). Amatori, semifinali play-off di serie A1 (18): Staranzano-Brugnera, Forcate-Barazzetto. 4° Torneo polisportivo: a partire dalle 16 tornei di calcio, pallavolo e tennistavolo sul campo di Straccis a Gorizia (via della Colonia 15).

BASKET
Finali nazionali juniores: quelle maschili a Lignano Sabbiadoro e quelle femminili a Iesolo.

PALLAVOLO
B2, finali play-off: Pineto-Adriavolley (20.30).

BASEBALL
Serie A1: Alpina Tergeste Acegas-Parma (15.30 e 20.30 Prosecco).

TENNIS
Torneo internazionale femminile Hit Casinos Tennis Cup: a Grado le semifinali.

VELA
Sono in programma: Coppa Porto San Rocco (Circolo della Vela Muggia e Yc Porto San Rocco), Quattro Fari (Nautica San Giorgio).

PALLANUOTO
C: Aquaria-Pallanuoto Trieste (a Piove di Sacco).

NUOTO
Meeting Lignano 2005: alle 9.30 e alle 16.30 la manifestazione-test per gli Eyof con la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e le società Plavis, Hydros, Team Veneto e Veneto Banca.

SCHERMA
Si disputa, alla fiera di Torreano di Martignacco (Udine), la prima giornata dei campionati italiani assoluti individuali e a squadre di fioretto con il coinvolgimento della triestina Margherita Granbassi: alle 10 in pedana i maschi e, a partire dalle 12.30, le gare femminili.

CICLISMO
Giro della Slovenia: la terza tappa parte alle 12.30 da Tarvisio (via della Stazione), quindi tappe a Cave del Predil, Sella Nevea e Chiusaforte, rientro a Tarvisio, nuova puntata a Cave del Predil e all'85° km l'ingresso in Slovenia con conclusione a Vrsic alle 16.15. Gimcana: gare in piazza Sant'Antonio a Trieste a partire dalle 17.30.

LOTTA LIBERA
Grazie all'organizzazione del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Trieste, va in scena il memorial Mauro Savron.

CICLISMO

Parte da piazza Sant'Antonio domani la gara lunga 170 chilometri che avrà un percorso diverso dalla Medio fondo

La Gran fondo richiama anche i professionisti

Lo sloveno Fajt della Tenax, vincitore del Giro delle Regioni, correrà fuori classifica

TRIESTE Dopo lo svolgimento nella serata di ieri della Trieste Bike Night, la giornata odierna vedrà disputarsi la Young Bike, che si svilupperà tra le 10 e le 18 nella cornice di piazza Sant'Antonio ed è aperta a tutti i ragazzi tra i 4 e i 16 anni. Le iscrizioni, gratuite, avvengono sul posto. La manifestazione consiste in una serie di giri cronometrati, con una classifica finale per tutti.

Alle 17.30 si terranno le finali tra i migliori, mentre alle 18.30 seguiranno le premiazioni.

Ma il momento più saliente della kermesse consisterà nella Gran fondo d'Europa, la corsa per cicloamatori inserita nel brevetto Alpe Adria che porterà gli iscritti (oltre 500) attraverso le strade delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Anche quest'anno i percorsi saranno due: la medio fondo, di 120 km, e la Gran fondo, di 170 km. Il ritrovo è posto in piazza Sant' Antonio alle 7.30 e la partenza è fissata alle ore 9. Il percorso della Gran fondo procederà verso Opicina, Sistiana, San Giovanni di Duino, fino al gran premio della montagna di castello Formentini, si transiterà per Cormons fino al secondo gran premio della montagna di giornata, Sella Bucovizza, e poi, dopo Lucinico e Savogna, il terzo gpm di monte San Michele. Si tornerà poi indietro attraverso Doberdò, Sistiana e la strada costiera.

Adesioni record alla Trieste Byke Night che ha portato per le vie cittadine 198 appassionati (foto Lasorte).

Il tragitto della Medio fondo sarà lo stesso, ma dopo il gpm di castello Formentini ci si dirigerà verso Bucovje, verso il gran premio della montagna di monte San Michele, saltado quindi la salita di Sella Bucovizza. La gara è aperta a tutti d'ambo i sessi tesserati Fci o enti della cosulta nazionale ed è valida come seconda prova del circuito Alpe Adria classic brevetto gran fondo Nord Est.

Saranno ammessi anche tutti i cicloturisti in possesso di certificato d'idoneità alla a pratica agonistica. Le iscrizioni sono aperte ancora oggi e la quota è di 30 euro. Il ritiro dei pacchi gara sarà affettuato presso il Bike Point allestito in piazza Sant' Antonio dalle 10 fino alle 20 e prima della gara.

Importante segnalare che tutti gli iscritti potranno usufruire del parcheggio gratuito presso il molo Quarto dalle 6.30 alle 18.30 di domani.

Molti gli iscritti di un certo livello da segnalare, primo fra tutti il campione sloveno Christian Fajt, professionista che corre con la Tenax e che nel 2003 aveva fatto suo il Giro delle Regioni. Fajt correrà fuori classifica, ma il nome basta a dar lustro alla corsa. Tra i papabili per la vittoria invece troviamo Luca Zambenedetti, vincitore della medio fondo dello scorso anno, Giampiero Dapretto, secondo nella medio fondo 2004 e ex azzurro di mountain bike, Diego Palamin, secondo alla Gran fondo 2004, Fortunato Ferrara, vincitore del brevetto Alpe Adria 2003, e quarto alla Gran fondo 2004. Ci saranno poi Giuliano Lenarduzzi, Davide Lazzarotto, Fulvio Pugliese, e Maurizio Da Ponte, iscritto alla medio fondo insieme alla moglie Valentina Tauceri, favorita nella categoria femminile del percorso medio, mentre Elisabetta Del Monaco sarà la donna da battere tra le iscritte alla Gran fondo.

Sempre alle ore 9 partirà la non competitiva Marecarsobike di 40 km, per i non agonisti e i non tesserati dai 15 anni in poi, che si svilupperà tra Trieste e Sistiana e ritorno. Iscrizioni entro le ore 8.30 al costo di 10 euro.

CANESTRO ROSA

Avvio bruciante a Iesolo

Nazionali juniores, la Ginnastica va in semifinale

TRIESTE Alle finali nazionali juniores di Jesolo la Sgt inizia di gran carriera e si guadagna con una giornata d'anticipo l'accesso alla semifinale, dove nella serata di ieri ha affrontato Reggio Emilia. Altra categoria, altre gioie per la Sgt, ammessa alle finali nazionali Bam, così come un'irriducibile Libertas.

JUNIORES - Grazie a due successi nelle prime due partite la Sgt ottiene il primo posto nel suo girone, rendendo un puro allenamento l'ultimo e ancora vittorioso incontro di qualificazione con il San Raffaele Roma. Nella prima giornata Empoli fa soffrire le biancocelesti, che pur trovandosi spesso a gestire una decina di punti di margine, non riescono a dare il colpo del ko alle indomite avversarie. Al termine di una partita frizzante le toscane falliscono il tiro del pari e nell'azione successiva la Milan mette il tiro libero della tranquillità.

Gara capolavoro contro Napoli, le cui bocche da fuoco sono spente egregiamente dalla squadra di Ravalico, brava nel mascherare il gap di chili e centimetri. Nel terzo quarto la Sgt tocca anche il +18, riuscendo poi ad addormentare il gioco, ma in mezzo a tanta soddisfazione spiace registrare un doppio infortunio, verificatosi in scontri di gioco: la Policastro ha subìto un duro colpo alla schiena, mentre la Nadlisek ha rimediato la rottura di un dente. Alle due sfortunate ragazze vanno i nostri migliori auguri, così come alla rientrante Umani.

Risultati girone B di qualificazione, 1.a giornata: Virtus Empoli-Sgt 68-71; 2.a giornata: Sgt-Phard Napoli 55-38; 3.a giornata: Sgt-San Raffaele 67-57.

BAM - La Libertas conquista le finali italiane difendendo con i denti i 2 punti di vantaggio della gara d'andata. A Reggio Emilia un avvio ottimo delle triestine viene rintuzzato e il tempo regolamentare si chiude sul +2: perfetta parità dunque e overtime indispensabile. Sul 70-68 la Bassi subisce fallo a tempo scaduto e dalla lunetta segna il secondo tiro, quello che vale una meritata qualificazione: 4 le giocatrici di Jogan in doppia cifra.

Finali raggiunte più facilmente dalla Sgt, che dopo il +40 dell'andata vince anche in trasferta a Treviso, dove l'intera squadra si mostra molto concentrata fin dalle prime battute. Nulla da fare per Udine, che vince a Casalecchio ma senza ribaltare la differenza canestri.

Risultati 2.o turno interzona, gare di ritorno: Treviso-Sgt 61-80, Reggio Emilia-Libertas 70-69 (dopo 1 t.s.).

Marco Federici

PALLAVOLO

Adriavolley, stasera 1.o match a Pineto per la A2

TRIESTE Nemmeno il tempo per smaltire la soddisfazione per aver raggiunto la finale promozione, che l'Adriavolley è già in viaggio per l'Abruzzo. Stasera i triestini incontreranno infatti alle 20.30 la Pallavolo Pineto per la prima partita che porta in serie A2, confronto che si annuncia ancora più ostico di quanto potevano essere le sfide a Mantova ed a Bologna. Pineto, giunta prima nel girone dell'Adriavolley, in regular season ha piegato per due volte i biancorossi con un netto 3-0, e nel corso di tutto il campionato è stato sconfitto una sola volta in ventisei partite. «Con loro abbiamo preso due batoste, è vero – spiega Simone Buti -. Ma quando li abbiamo incontrati non eravamo la squadra che siamo ora (si giocò alla seconda giornata, l'andata a fine ottobre ed il ritorno ai primi di febbraio, ndr): da marzo siamo cresciuti molto, e con i play off abbiamo fatto il definitivo salto di qualità. Sappiamo bene di non dover sottovalutare gli avversari, ma la sfida la riteniamo assolutamente aperta». Pineto era considerata favorita al salto di categoria già con Genova, che, invece, infliggendo agli abruzzesi due sconfitte interne, ha rimandato loro la possibilità di agguantare l'A2 nella serie con l'Adriavolley.

«Per loro è stato un brutto colpo, e per questo giocheranno con grinta e supportati da un pubblico che sarà sicuramente molto caldo. Resta il fatto che molto dipende da noi. Dovremo tenere le loro battute, perché ricevere bene significherebbe poter metterli in difficoltà anche al centro oltre che dalle bande». In mezzo alla rete biancorossa, però, Buti potrebbe non esserci. Da una risonanza fatta ieri è risultato che il dolore sentito mercoledì nella partita con Bologna deriva da uno stiramento del legamento crociato del ginocchio, problema per il quale stasera, al posto del centrale fiorentino e se arrivasse il veto di scendere in campo dei medici, potrebbe essere chiamato in causa Paolo Mattia.

Cristina Puppin

LOTTA LIBERA

Quest'oggi il memorial Savron

TRIESTE Oggi, nella sede della palestra dell' Opera Figli del Popolo di Largo Papa Giovanni XXIII, é in programma il 2° memorial Mauro Savron, manifestazione nazionale di lotta, stile libero, organizzata dal Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco «Ravalico» in collaborazione con la società CR Lotta .

L'evento, sorto in memoria di Mauro Savron , atleta del Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco scomparso in un incidente stradale, riporta alla ribalta l'intensa tradizione della lotta libera a Trieste, specialità in auge a cavallo del dopoguerra e poi gradualmente scomparsa dal quadro della visibilità.

Il memorial «Mauro Savron» é stato concepito anche in tale ottica. Non solo per onorare degnamente il ricordo di un atleta ma anche per incrementare il settore della lotta posto sotto l'egida federale della Fijlkam.

Alla seconda edizione del memorial «Savron» hanno già aderito ben dodici società, undici del centro e nord Italia ed una della Croazia.

Previsto uno schieramento di una cinquantina di atleti circa suddivisi nelle categorie cadetti, juniores, seniores e master maschili. Lo scorso anno il trofeo andò nella bacheca della società Gruppo sportivo Vigili del Fuoco «M.Billi» di Pisa.

La manifestazione avrà inizio attorno alle 9 con premiazioni in programma dopo le 14.

f. c.

TRIS

Diane Wood scocca la freccia

MONTECATINI Di buoni contenuti l'odierna Tris in Val di Nievole. Trottatori su due nastri e sul doppio chilometro, presente anche Paolo Romanelli che tenta la trasferta con Amethyst Lg in buon momento di forma e ben situato allo start, come del resto Ayrton Cobra, Copacabana Ok e Dracma Cc. E' però prevedibile che la corsa se la giochino i penalizzati, che contano, fra gli altri, su Diamond Gar, Diane Wood, Dribbling Ac e Bardim, ai quali affideremo, in definitiva, le nostre simpatie.

Premio Davide Baldi, euro 22.660, metri 2040 = 2060.

A metri 2040: 1) Cara Benedetta (F. Facci); 2) Daniel Trio (T. Di Lorenzo); 3) Caino Mai (M. Pieve); 4) Afrod (R. Gradi); 5) Bandera (M. Giorgi); 6) Copacabana Ok (P. Baldi); 7) Ayrton Cobra (V. Castellani); 8) Amethyst Lg (P. Romanelli); 9) Dracma Cc (E. Baldi); 10) Zinkler Sib (D. Parenti).

A metri 2060: 11) Brigadier (M. Curti); 12) Burla Lavec (A. Baveresi); 13) Uomo Tu (V. La Porta); 14) Diamond Gar (M. D'Angelo); 15) Diane Wood (G. Lombardo jr.); 16) Bardim (L. Orlandi); 17) Tuck In (G. Casillo); 18) Zoie Prad Sm (M. Sibilla); 19) Demon Bag (R. Gallucci); 20) Dribbling Ac (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Diane Wood. 20) Dribbling Ac. 14) Diamond Gar.** Aggiunte sistemistiche: **6) Copacabana Ok. 9) Dracma Cc. 8) Amethyst Lg.**

Ieri sera a Tagliacozzo la combinazione 1-15-8 ha fruttato 1353,20 euro agli 850 vincitori.

Ger

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **24**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	121
	2.o arrivato	21X
Corsa +		4-5-12

CANOA

Alberti e Zerial, due talenti triestini della pagaia con la maglia azzurra

TRIESTE Triestini, diciottenni, la passione per lo stesso sport: la canoa, stessa società di appartenenza: il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», studenti dall'ottimo profitto, «Talenti sportivi» per la regione, entrambi selezionati per il prossimo raduno nazionale a Castel Gandolfo, e la prima presenza in azzurro della stagione: l'internazionale di Bochum in Germania. Si tratta di Michele Zerial e Anna Alberti, attualmente i due migliori canoisti italiani under 18, preparati sulle acque di casa da quell' ottimo tecnico, fautore del rilancio della pagaia triestina a livello nazionale, che risponde al nome di Gabriele Cutazzo.

Zerial, al centro, a San Giorgio di Nogaro in occasione dell'ultimo appuntamento tricolore.

Zerial e la Alberti, assieme al gradese Culiat parteciperanno al raduno nazionale a Castel Gandolfo fino al 15 giugno per poi partire per l'importante manifestazione in Germania. Al rientro, Michele partirà per il lago di Pusiano per sostenere un altro raduno collegiale con la squadra senior che partirà a fine giugno per i Giochi del Mediterraneo ad Almeria (Spagna). Convocato a Pusiano anche il monfalconese (tesserato per la Forestale), Luca Piemonte, al suo rientro dopo una lunga assenza dalle competizioni.

Il lago di Caldonazzo (Tn) ospiterà nel prossimo week end la I prova di Canoa Giovani (riservata agli allievi e cadetti) per l'Italia del Nord. Saranno presenti tutte le società regionali che scenderanno in acqua con i loro migliori under 14. In forze in particolare la squadra del Circolo Marina e quella della Canoa San Giorgio che da alcune stagioni prestano particolare attenzione al loro vivaio, la cui produzione poi si può ben vedere nelle successive categorie.

Maurizio Ustolin